Anno 95 - Numero 5

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 10.000, sem. 5200, trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.200, semestre 9300, trim. 4800.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

LA STAMPA

Venerdì 6 Gennaio 1961

De Gaulle parla alle 13: annuncerà trattative con gli algerini?

Oggi 4 milioni e mezzo di musulmani incominciano a votare per il "referendum,,

La consultazione si concluderà domenica - Gli elettori europei in Algeria sono circa 500 mila - L'esercito e la flotta (fra cui una portaerei) mobilitati per garantire l'ordine e la regolarità del voto - Il Fronte nazionale di liberazione ed i colonialisti invitano a negare la fiducia - Distribuito ai francesi (con il giornale) un disco contenente il discorso di De Gaulle del 20 dicembre

Una grande attesa: la fine della guerra

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 5 gennaio.

Se un fatto nuovo non accadrà prima di domenica, sarà impossibile attribuire un significato qualsiasi al *referendum*, quali che possano esserne i risultati. La maggioranza degli elettori voteranno probabilmente «sì», ma quei «sì» dovranno essere intesi come approvazione all'autodeterminazione dell'Algeria oppure alla creazione delle nuove istituzioni provvisorie algerine?

Nel primo caso, il *referendum* sarà stato inutile, perchè il principio dell'autodeterminazione era già stato approvato dal Parlamento, e non c'era nessun bisogno di confermarlo attraverso la consultazione popolare diretta; nel secondo caso, potrebbe essere addirittura dannoso, perchè le nuove istituzioni, sia pure provvisorie, essendo decise unilateralmente dalla Francia, compromettono le possibilità di trattare con il Fronte di liberazione nazionale algerino.

Il *referendum* è rivolto a far cessare la guerra d'Algeria, causa essenziale del malessere che pesa sulla Francia, e non c'è dubbio che questa è la ferma intenzione del gen. De Gaulle, che ne ha preso l'iniziativa. Però, il modo equivoco in cui sono state formulate quelle due domande contraddittorie toglie al voto di domenica ogni significato di scelta politica e non fornisce ai poteri pubblici una indicazione precisa della volontà popolare.

Perchè il *referendum* acquisti un significato è necessario dunque che un fatto nuovo accada prima di domenica. Il lettore avrà già capito quale dovrà essere questo fatto nuovo e quando potrà accadere: domani, alle ore 13, De Gaulle pronunzierà alla radio ed alla televisione il terzo discorso della campagna elettorale. Basterà una sua parola per dissipare ogni equivoco e per dare ai francesi la possibilità di votare in piena coscienza, superando quel senso di angosciosa rassegnazione che li ha oppressi finora.

Questa parola il popolo la aspetta con ansia, con una speranza tanto maggiore in quanto non ha mai perduto la fiducia in Charles De Gaulle: è la parola «trattative». Molti, in Francia, rimarrebbero profondamente delusi se De Gaulle non la pronunziasse domani.

L'autodeterminazione è un principio essenziale, che dimostra la chiaroveggenza di chi l'ha annunziato per la prima volta, ma rimane un principio astratto, senza le trattative che permettano di far cessare i combattimenti. Provvisorie o no, le nuove istituzioni algerine potranno essere valide e vitali soltanto con l'accordo di coloro che combattono contro la Francia.

Ecco perchè, senza un'indicazione esplicita sulla volontà di trattare, il risultato del *referendum* sarà privo di senso. Pierre Mendès-France lo ha affermato nei termini più chiari: «Se non ci fosse stato il *referendum* dell'8 gennaio — ha dichiarato l'ex presidente del Consiglio — noi avremmo detto: trattative. C'è un *referendum*, e diciamo: trattative. Se ci sarà una maggioranza di "sì", diremo: trattative. Se ci sarà una maggioranza di "no", diremo: trattative».

Nessuno può sapere che cosa dirà domani il gen. De Gaulle ai francesi, che aspettano con ansia le sue parole. A parte le minoranze estreme, che hanno tutto l'interesse alla persistenza dell'ambiguità, i francesi hanno fiducia che il capo dello Stato dissiperà gli equivoci. Perchè, d'altronde, De Gaulle dovrebbe parlare tre volte nel corso di questa campagna elettorale, se non avesse niente di nuovo da annunziare ogni volta?

La prima volta, il 20 dicembre, illustrò i principi generali del *referendum*, ed è comprensibile che non entrasse in particolari per non esasperare i colonialisti, che, qualora il voto avesse avuto fin da allora il significato di approvazione alle trattative di pace, avrebbero potuto compiere un gesto di disperazione per impedirlo. La seconda volta, la sera dell'ultimo dell'anno, valevano forse ancora le stesse ragioni, e infatti il presidente della Repubblica si limitò ad annunziare che, se l'approvazione non fosse stata immensa, si sarebbe ritirato definitivamente dalla vita pubblica.

Ma ormai siamo arrivati alla vigilia del voto e nessuno può più impedirgli di parlar chiaro. Le misure militari e di polizia prese dal governo in questi ultimi giorni rendono d'altronde impossibile ogni avventura fascista. Niente si oppone dunque ad un chiarimento preciso, un chiarimento che indichi perchè l'approvazione popolare alla politica di Charles De Gaulle significa veramente la fine della guerra d'Algeria.

I francesi hanno fiducia in De Gaulle; voteranno in maggioranza per lui, anche se domani non pronunzierà la parola che è attesa da tutti, perchè sanno che, se De Gaulle dovesse andarsene, le più spaventose sciagure si abbatterebbero sulla nazione. Voteranno «sì» in ogni modo, ma con quale differenza di spirito: se la parola «trattative» verrà diffusa domani alle 13 dalla radio e dalla televisione, il voto di domenica non sarà più il voto della rassegnazione.

Sandro Volta



Domenica alle urne 27 milioni di francesi

(Nostro servizio particolare) Parigi, 5 gennaio.

Acquistando stamane il loro giornale molti parigini hanno avuto, in regalo, un disco di materia plastica che ripete alcuni passi del discorso pronunciato alla televisione da De Gaulle il 20 dicembre scorso per esortare i francesi a rispondere con un «sì, franco e massiccio» al referendum di domenica prossima. Il disco è contenuto in una bustina, dentro la quale il discorso è stampato integralmente.

Questo sforzo di propaganda alla vigilia del referendum è apparso indispensabile alle autorità governative dinanzi alle esitazioni che tutti gli uffici competenti hanno constatato nella opinione pubblica. «I servizi ufficiali — osserva Le Monde — che procedono tradizionalmente alle indagini prima delle consultazioni nazionali, i prefetti nei loro rapporti e gli osservatori, hanno praticamente rinunciato questa volta ad avanzare cifre e fare pronostici sul voto dell'8 gennaio. Nel complesso prevedono tutti una maggioranza di "sì", ma si ritengono incapaci di valutare la proporzione delle astensioni o delle schede non valide, e persino di dire se la consultazione raggiungerà l'ampiezza necessaria per poter avere un significato politico».

Nessuno, stasera, è quindi in grado di fare previsioni basate su elementi seri. Si attribuisce stasera a De Gaulle la intenzione di ritirarsi se i «sì» non fossero almeno la maggioranza degli elettori iscritti: questi sono quasi 33 milioni (27 milioni circa nella metropoli), e il presidente della Repubblica esigerebbe quindi più di 16 milioni di «sì». E' evidente che tale cifra potrà essere raggiunta soltanto se la percentuale delle astensioni sarà bassa: se esse supereranno il 25% e più del 25% degli elettori voteranno «no», De Gaulle si dimetterebbe.

Questa prospettiva non impressiona affatto Jacques Soustelle, Georges Bidault e Valentin (questi sarebbe l'uomo dell'esercito), i quali [illegible] che la vacanza del presidente della Repubblica è prevista dalla Costituzione, il cui articolo 7 dice che, in tal caso, il presidente del Senato assicurerebbe l'interim ed entro cinquanta giorni un nuovo capo dello Stato sarebbe eletto dai sindaci, deputati, senatori e consiglieri generali dei dipartimenti.

L'eventualità di una ripresa delle conversazioni col governo provvisorio algerino sarebbe precisata da De Gaulle nel discorso di domani: i recenti contatti ufficiosi fra rappresentanti francesi ed arabi a Tunisi avrebbero dato al generale la certezza che nuove trattative sono possibili, e si dice a Parigi che questa volta, per evitare che si ripeta il fallimento di Melun nel giugno dell'anno scorso, il ministro Louis Joxe preparerebbe personalmente con un delegato del Fronte di liberazione nazionale l'incontro fra De Gaulle e Ferhat Abbas.

l. m.

Nessun discorso di Kruscev in un ricevimento a Mosca

Mosca, 5 gennaio.

Kruscev ha partecipato stasera ad un ricevimento dell'ambasciata dell'Indonesia, in occasione del viaggio a Mosca del ministro indonesiano della Difesa per acquisto di armi dall'Urss. Il Primo ministro russo non ha pronunciato discorsi; si è intrattenuto a conversare con diversi ambasciatori, fra cui l'americano e il francese. Kruscev, che recentemente è stato malato, sembrava in condizioni fisiche e di spirito molto migliori che nelle ultime sue comparse in pubblico.

Atmosfera di tensione in Algeria 25 mila soldati vigilano sui seggi

(Nostro servizio particolare) Algeri, 5 gennaio.

Domani si inizieranno in Algeria (per concludersi domenica sera) le operazioni di voto per il referendum. Gli elettori sono circa 5 milioni; 4 milioni e mezzo di musulmani e quasi 500 mila europei. Venticinquemila soldati francesi (secondo notizie ufficiali) sorveglieranno le urne. L'esercito ha ricevuto rigidi ordini perchè vigili sul buon andamento della votazione; al largo della costa, naviga la flotta (fra cui una portaerei), pronta ad intervenire in caso di disordini.

In tutto il paese regna un clima di nervosismo; si temono incidenti che comprometterebbero lo svolgimento del referendum. L'atmosfera di tensione, che grava ormai da lungo tempo in Algeria, si è acuita sensibilmente negli ultimi giorni a causa dell'aperta ostilità manifestata dagli oppositori della politica di De Gaulle: da una parte il Fln, che non ha mai cessato di invitare i suoi aderenti a sabotare il referendum astenendosi dal recarsi alle urne; dall'altra gli ultras, che si sono adoperati con tutti i mezzi per convincere gli europei di Algeria della necessità di votare «no».

L'opinione dei ribelli è ribadita dal settimanale El Moudjahid, che si stampa a Tunisi. L'organo ufficiale del governo provvisorio scrive oggi in tono di minaccia che De Gaulle, organizzando il referendum, «si è deliberatamente assunto il rischio di ripetere, questa volta su una scala più grande e più tragica, i massacri di dicembre... Gli algerini non andranno alle urne colonialiste. Essi terranno testa alle provocazioni della soldataglia francese. Nessun musulmano si inchinerà davanti alla legge dei fucili mitragliatori».

Il settimanale afferma quindi che il continuo affluire in Algeria di rinforzi militari, la mobilitazione della flotta francese del Mediterraneo, il febbrile succedersi di visite ispettive da parte dei ministri francesi alle frontiere algerine «dimostrano con evidenza che la Francia si prepara ad estorcere con la forza, al popolo algerino, un voto di approvazione a una politica retrograda».

Nei suoi commenti ufficiali — prosegue El Moudjahid — la Francia si sforza di evitare che l'opinione pubblica venga a conoscenza dello stato di fermento che si è venuto a creare in Algeria e della reale situazione che va peggiorando d'ora in ora. La propaganda francese si sforza, al contrario, di attirare l'interesse dell'opinione pubblica sulle agitazioni oltranziste... Ma il popolo algerino non si lascia «ingannare dai fumi della propaganda ultra».

La prova di forza che si annuncia non avrà più luogo tra il popolo algerino e gli europei delle grandi città. Certo — commenta il giornale — gli ultras non mancheranno di far causa comune con l'esercito francese per abbandonarsi ai loro atteggiamenti razzisti e alle loro provocazioni. Ma il problema non è questo. La prova di forza del 8 gennaio opporrà essenzialmente il popolo algerino alla politica gollista e all'esercito di occupazione che è stato incaricato di imporla. Il popolo algerino non conduce una guerra di razza o di religione. Nei prossimi giorni, con la sua resistenza, implacabile e degna, si sforzerà di far fallire le manovre del colonialismo e il complotto gollista. Cosciente delle proprie responsabilità, il governo provvisorio ha chiesto al popolo algerino di infliggere una nuova disfatta ai colonialisti e di disertare le urne. Il popolo algerino non fallirà in questo pesante compito, quali che ne potranno essere il prezzo e i sacrifici».

a. p.

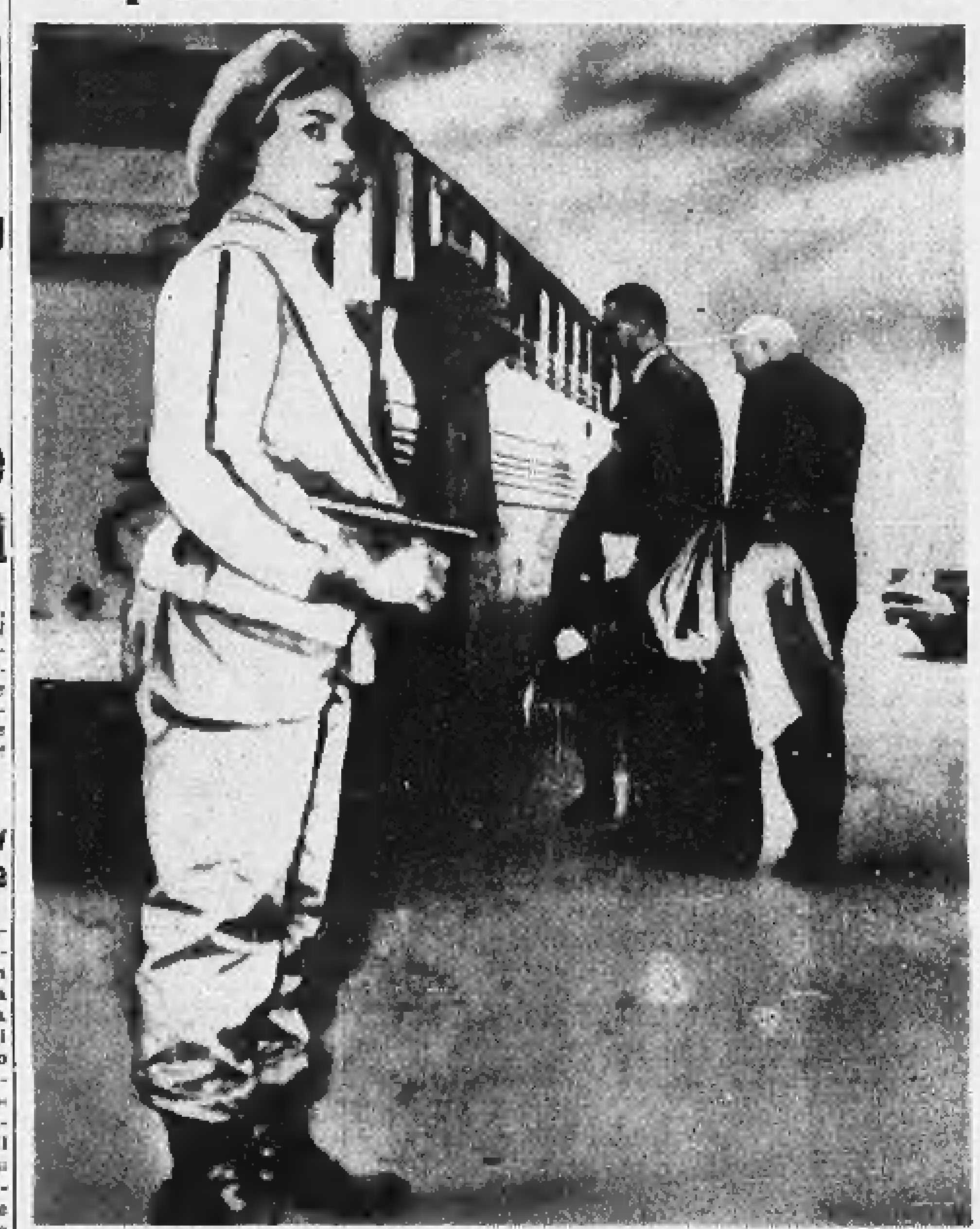
Macmillan il 28 gennaio incontrerà De Gaulle a Parigi

(Dal nostro corrispondente) Londra, 5 gennaio.

(m. ct.) Dopo la pausa di Natale e Capodanno, una serie di notizie — ufficiali ed ufficiose — ha oggi delineato il calendario diplomatico delle prossime settimane. Il primo convegno si svolgerà l'ultimo *week-end* di questo mese — sabato 28 e domenica 29 — e vi parteciperanno il *premier* britannico Macmillan e il presidente francese De Gaulle. Nell'annunciare l'incontro, il Foreign Office e il Quai d'Orsay lo hanno descritto come un «*tête-à-tête* per un giro d'orizzonte dei problemi mondiali». Il primo ministro e lady Macmillan saranno ospiti del Presidente e della signora De Gaulle al castello di Rambouillet. Ai colloqui — di cui i portavoce sottolineano il carattere «privato» — non saranno presenti nè il ministro degli Esteri inglese, nè il suo collega francese.

Fra l'8 e il 18 febbraio Adenauer si incontrerà con De Gaulle a Parigi e negli stessi giorni, nella stessa capitale, si raduneranno i capi di governo dei sei Paesi della «Comunità economica europea». Nella seconda quindicina di febbraio il Cancelliere varcherà la Manica e avrà con Macmillan quel convegno che, fissato in dicembre, fu impedito da una lieve malattia dello statista germanico. In marzo, infine, il *premier* britannico si recherà probabilmente a Washington per il suo primo incontro con il nuovo presidente Kennedy. Subito prima o subito dopo giungeranno nella capitale americana anche Adenauer e il *leader* dell'opposizione inglese Gaitskell.

I diplomatici americani lasciano Cuba



Armata di mitragliatore, una giovane cubana sorveglia i funzionari dell'ambasciata degli Stati Uniti che lasciano L'Avana (Vedere il servizio in 10ª pagina - Tel.)

Le decisioni del governo nella riunione di ieri

Duemila palestre e impianti sportivi saranno costruiti nei comuni italiani

I municipi riceveranno contributi e mutui, più elevati nel Mezzogiorno e nelle località montane - Le grandi aziende dovranno allestire campi di ricreazione - Il Senato discuterà subito l'interpellanza sull'aeroporto di Fiumicino - Quindici miliardi per gli artigiani

Roma, 5 gennaio.

Quasi duemila nuovi impianti sportivi — 1860 per l'esattezza — tra campi di ricreazione, palestre ed impianti di educazione fisica saranno costruiti in altrettanti comuni italiani che siano attualmente sprovvisti di tali attrezzature. Il provvedimento, proposto dal ministro per lo Sport on. Folchi, riguarda i comuni che hanno una popolazione tra i duemila e i cinquantamila abitanti. Lo Stato aiuterà i comuni con un contributo del venti per cento (quaranta per i comuni del Mezzogiorno) sul conto dell'opera, oppure con un contributo fino a 2 milioni e mezzo (4 milioni per il Mezzogiorno) sulla spesa per i materiali e la mano d'opera a favore dei comuni nei quali vengano aperti cantieri-scuola. Nel caso di costruzioni effettuate a mezzo di mutui, lo Stato contribuirà per il 3 per cento, elevato al 4,50 per cento nel Mezzogiorno.

Il provvedimento, in questa sua prima principale disposizione, è diretto a creare le condizioni per lo sviluppo di massa delle attività sportive, rovesciando il criterio attuale fondato sul divismo di pochi campioni rispetto ai quali la maggior parte dei cittadini sono in posizione di semplici spettatori. L'esigenza di rovesciare questa situazione venne avvertita dal governo durante lo svolgimento dei giochi olimpici di Roma e sfocia adesso in disposizioni di legge.

Nella maggior parte dei casi si tratterà di opere non monumentali, ma efficienti e tali da non superare la spesa di 25 milioni. Ai comuni viene fatto obbligo di prevedere nei rispettivi piani regolatori la costruzione di campi di ricreazione per la gioventù.

La legge si occupa anche delle città maggiori e delle zone dove agiscono grandi complessi industriali disponendo un obbligo, per gli enti che costruiscono case economico-popolari, di approntare campi di ricreazione per ogni complesso edilizio di 500 alloggi, e un obbligo di allestire impianti sportivi per gli imprenditori che abbiano almeno 1500 dipendenti. Per gli imprenditori, in particolare, si dispone che la costruzione dei campi sportivi debba essere ultimata entro il 31 dicembre 1963.

Viene anche disposto che l'uso delle palestre e degli impianti sportivi delle scuole o dei privati sia esteso ai giovani iscritti alle associazioni sportive, mediante la stipula di apposite convenzioni.

Altro provvedimento di rilievo è l'approvazione del disegno di legge che prevede un finanziamento di 15 miliardi in undici anni alla «Artigian-Cassa» per la concessione di mutui alle aziende artigiane. Il contributo della Cassa per gli artigiani verrà pagato su circa 240-250 miliardi di finanziamenti richiesti in gran parte per l'acquisto di macchinari ed attrezzature.

Nel corso della seduta, l'onorevole Fanfani ha comunicato di aver dato incarico al ministro Codacci Pisanelli, che mantiene i rapporti con il Parlamento, di prendere contatti con il sen. Merzagora affinchè il Senato alla ripresa dei lavori il giorno 24 discuta l'interpellanza presentata dal senatore comunista Spezzano sull'aeroporto di Fiumicino. Per il governo risponderà il ministro dei Lavori Pubblici Zaccagnini. «L'immediata risposta del governo — ha detto Fanfani — e il trasferimento delle compagnie aeree da Ciampino a Fiumicino, che avverrà in due tempi e si concluderà il 31 gennaio, sono la migliore risposta alle polemiche sorte sul nuovo aeroporto».

Il Consiglio ha quindi ratificato la nomina del prof. Morello Papafava e del dott. Ettore Bernabei rispettivamente a presidente e direttore generale della Rai-tv, in sostituzione del prof. Antonio Carrelli e del prof. Rodolfo Arata. Sulla procedura seguita per tali nomine, il ministro Scelba ha eccepito che esse, prima di essere decise dal consiglio di amministrazione della Rai-tv, dovevano essere sottoposte al governo perchè esprimesse il suo parere, secondo quanto previsto dalla legge. La ratifica è stata approvata all'unanimità.

L'ultima parte della riunione è stata dedicata alle conferenze indette dal governo con le Associazioni degli imprenditori e dei lavoratori. Circa l'incontro triangolare sul piano di rinascita della Sardegna che si terrà il 12 gennaio, Fanfani ha precisato che esso, come gli altri che seguiranno, avrà il carattere di una consultazione preventiva del governo prima di decidere una determinata politica di sviluppo economico.

Quanto alla conferenza nazionale per l'agricoltura essa sarà basata su un questionario che entro il mese di gennaio perverrà a tutti i partecipanti e che dovrà essere restituito entro la fine di marzo.

Il Consiglio si è anche occupato del contratto commerciale italo-sovietico che scadrà il 31 dicembre prossimo, pronunciandosi per il suo rinnovo di altri quattro anni.

Una nuova riunione del Consiglio si terrà il giorno 16 per nominare la delegazione italiana che parteciperà alle trattative con l'Austria per l'Alto Adige.

f. d. l.

Un incontro tra il segretario della dc e Malagodi

Giunta di centro-sinistra a Milano probabili dimissioni del governo siciliano

Sono due notizie che attendono conferma ufficiale - Anche "Civiltà cattolica,, ammette la possibilità di nuove maggioranze amministrative - Critiche di Lelio Basso a Nenni

(Dal nostro corrispondente) Roma, 5 gennaio.

L'opinione generale è che il problema delle Giunte difficili sia entrato oggi nella fase concreta delle soluzioni. E' ormai praticamente decisa la crisi del governo regionale siciliano che dovrebbe cedere il posto ad una formazione nuova, dalla quale sarebbero escluse le destre; ed è stata acquisita la certezza che i liberali non si irrigidiranno contro una Giunta di centro-sinistra a Milano.

L'on. Moro ha avuto in mattinata un lungo colloquio con l'on. Malagodi e il vice-segretario del pli Bozzi. Malagodi non ha fatto dichiarazioni ai giornalisti. Bozzi ha detto che si era proceduto ad un «esame panoramico» della situazione ed ha aggiunto che si è d'accordo sulla necessità di non indebolire il governo Fanfani. Si è creduto di capire che i liberali non intendono drammatizzare la nascita di maggioranze a loro non gradite nel capoluogo lombardo.

Gli osservatori politici, compresi i repubblicani e i socialdemocratici, prevedono la costituzione della Giunta di centro-sinistra a Milano, ove domani si recherà il vice-segretario della dc on. Scaglia.

L'on. Moro ha poi ricevuto il segretario siciliano della dc on. D'Angelo, che era accompagnato dall'on. Mattarella, reduce da un'inchiesta condotta a Palermo per incarico dello stesso Moro. L'on. D'Angelo e l'on. Mattarella hanno confermato al segretario dc che esistono le condizioni per un nuovo esperimento del governo regionale. Coi giornalisti l'on. D'Angelo è stato abbastanza esplicito: «Abbiamo esaminato la situazione siciliana — egli ha detto — anche in rapporto al voto sul bilancio del 24 dicembre scorso e alla riunione del Comitato regionale della dc, fissata per il 6, 7 e 8 febbraio prossimi. Tornerò ad incontrarmi con l'on. Moro via via che gli sviluppi della situazione lo richiederanno. Come è noto, all'Assemblea siciliana sono affiorate, nel dibattito sul bilancio, posizioni nuove di alcuni gruppi politici che vanno attentamente vagliate anche alla luce delle dichiarazioni dei capigruppo».

Questo significa che i dirigenti democristiani, evidentemente d'accordo con quelli degli altri partiti, hanno già elaborato un «ruolino di marcia» per la Sicilia. Il procedimento scelto per aprire la crisi è uguale a quello che venne adottato a Roma, nel luglio scorso, per il governo Tambroni. Dalle dichiarazioni in aula dei capigruppi risulterà che esiste la possibilità di sostituire con un governo di maggioranza quello di «necessità» che attualmente si vale dell'apporto dei fascisti. A questo punto i rappresentanti democristiani annunceranno che non esistono più le condizioni che rendevano indispensabile l'accettazione dei voti fascisti e la crisi verrà dichiarata aperta. Questa volta però le cose si svolgerebbero con il consenso del Presidente del governo regionale attuale.

Tutto ciò è subordinato all'esito positivo dei contatti con le altre forze politiche, e soprattutto con i milazziani. I contatti dureranno fino al 6 febbraio, quando la d.c. a Palermo farà un bilancio e, se le cose saranno andate bene, approverà un documento che darà il via all'operazione già predisposta.

Buone fonti aggiungono che l'on. Moro avrebbe raccomandato di agire con sollecitudine. Si è perduto molto tempo: il problema, ora, è quello di concludere qualcosa prima che si riunisca il congresso socialista. E si può procedere, ora, con meno esitazioni perchè anche le presunte opposizioni delle gerarchie ecclesiastiche si rivelano, poco alla volta, inesistenti. La «Civiltà cattolica», rivista dei gesuiti, scrive nel suo prossimo numero che per le Giunte difficili, respinta la tesi della soluzione globale reclamata in un primo momento da Nenni, il problema rimane in un alveo amministrativo e sono possibili anche maggioranze nuove.

S'è riunita oggi la direzione del psi: si stanno elaborando le «tesi» congressuali che gli autonomisti difenderanno a Milano. Anche gli esponenti della corrente del partito guidata dall'on. Basso si sono riuniti stamane per discutere anch'essi della «piattaforma» programmatica al congresso. Durissime sono state le critiche di Basso a Napoli. L'obiettivo che si propongono gli amici dell'on. Basso è quello di battere o, almeno, di ridurre la forza degli autonomisti in maniera da inaugurare un «nuovo corso» della politica del psi nel Paese. Perchè, è stato aggiunto, l'azione degli autonomisti «minaccia l'unità del partito».

E' probabile che il congresso socialista venga rinviato di una settimana e si aprirà, così, il 15 marzo.

Michele Tito

Alcune modifiche alla legge Merlin

Approvato un progetto di legge per impedire l'indecoroso spettacolo delle passeggiatrici - Interventi per le ragazze-squillo in casa propria - Visite mediche obbligatorie

(Nostro servizio particolare) Roma, 5 gennaio.

Un disegno di legge che modifica e integra le disposizioni note con il nome della senatrice Merlin è stato approvato oggi dal Consiglio dei ministri. Il testo non è ancora noto, ma si è appreso che i punti principali sono tre e riguardano: lo scandalo delle passeggiatrici che sui marciapiedi invitano i passanti, le ragazze-squillo che ricevono amici in casa propria e infine i controlli sanitari obbligatori.

Da quando nel 1958 entrò in vigore la legge Merlin molte voci si sono levate a protestare contro nuovi inattesi aspetti della prostituzione. Gli abitanti di alcune vie scrissero lettere ai giornali e ai questori delle rispettive città. In questa situazione — dice l'agenzia *Ansa* si è «affermata l'esigenza di disposizioni che valessero a reprimere le nuove forme assunte dal meretricio».

Uno dei primi articoli del disegno di legge odierno prevede quindi che la polizia possa compiere «efficaci interventi» nei casi più gravi. «Con la norma predisposta — chiarisce l'*Ansa* — si dà una più adeguata configurazione al reato di adescamento, e viene aumentata la pena se il fatto è commesso in modo molesto o scandaloso. Le persone che contravvengono a tale disposizione possono essere invitate dagli ufficiali o agenti di pubblica sicurezza ad allontanarsi dal luogo; in caso di rifiuto è consentito l'arresto e si procede per "direttissima"».

Il secondo punto del disegno di legge colpisce le ragazze-squillo che nell'alloggio di loro proprietà oppure affittato ricevono amici «notoriamente e in modo da suscitare pubblico scandalo». Anche questi episodi hanno provocato recentemente proteste da parte di condomini o di gruppi di inquilini per andirivieni fin troppo palesi sulle scale della propria casa. La polizia in genere non può intervenire: al massimo le è consentito di invitare le ragazze alla moderazione. La nuova disposizione proposta da Scelba mette sullo stesso piano casalinghe e peripatetiche.

La necessità di un piano di concreta efficacia per combattere le malattie veneree è stata sostenuta negli ultimi tempi da quasi tutti i medici dermosifilopatici. Drammatiche denunce con allarmanti statistiche sono state fatte in Parlamento e sui giornali da persone autorevoli e responsabili. Nessuno pensava di mettere in discussione la chiusura delle «case», ormai definitiva nè di attenuare le pene per gli sfruttatori, ma si chiedeva di proteggere la salute pubblica, e specialmente i giovani, dal pericolo dei contagi che passeggiatrici e ragazze-squillo possono diffondere.

Su questo argomento il disegno di legge approvato dal Consiglio dei ministri propone una norma con la quale «si fa obbligo sia agli organi di P. S. di segnalare all'autorità sanitaria le persone dedite all'esercizio della prostituzione che siano state denunciate per infrazione alla legge 20 febbraio 1958, sia all'autorità sanitaria di adottare nei confronti di tali persone i provvedimenti previsti dall'art. 8 della legge 25 luglio 1956, e cioè i necessari accertamenti sanitari». In altre parole le donne (e anche gli uomini) denunciati per reati contro la legge Merlin potranno essere sottoposti a visita medica obbligatoria.

r. a.

CRONACA CITTADINA

Nell'interesse dell'intera cittadinanza

Al nuovo Consiglio la decisione su 3 problemi di grande rilievo

Ospedali: *costituire centri organizzati e attrezzati secondo le esigenze più moderne* - Tram: *aumentare l'efficienza del servizio, anche in vista del '61* - Appalti: *riforme tecniche per salvaguardare nel miglior modo il pubblico interesse*

Lunedì il Consiglio comunale si riunisce per iniziare la sua attività. Il sindaco presenterà il programma di lavoro della Giunta. Saranno discusse anche le relazioni su tre argomenti di grande importanza: ne parla in questa nota l'avv. Cravero.

Il rinnovo del Consiglio comunale ha impedito che si prendessero le definitive deliberazioni su alcuni problemi che stanno assai a cuore alla cittadinanza. L'amministrazione civica già disponeva delle relazioni conclusive elaborate dalle Commissioni di studio. Su codeste relazioni il nuovo Consiglio dovrà pronunciarsi, anche perché è doveroso ragguagliare l'opinione pubblica, su tutti gli aspetti, anche i più delicati, di ogni questione.

Primo argomento è quello relativo all'assistenza ospedaliera, con speciale riferimento alle nuove esigenze della nostra città, che vede, di anno in anno, rapidamente aumentare il numero degli abitanti. La relazione già presentata alla Giunta comunale rileva, tra l'altro, come il 36 per cento di coloro che ricorrono alle cure ospedaliere in Torino, sia composto da individui che provengono da luoghi di provincia o da altre regioni. Logico, quindi, che la soluzione del nostro problema, vada ricercata non solo attraverso uno studio limitato alla nostra città, ma sia discussa e affrontata in più ampia sede, con il concorso degli altri enti interessati.

Una riforma è in atto per quanto riguarda l'assistenza sanitaria, perché l'estendersi delle assicurazioni obbligatorie, che coprono ormai gran parte della popolazione, ha diminuito l'importanza delle condotte mediche ed ostetriche. Ma tenuto conto del decadimento delle «opere pie» e della necessità tecnica e finanziaria di concentrare gli sforzi ed i mezzi per l'assistenza malattie, occorre da parte del nuovo Consiglio comunale una approfondita discussione degli studi già compiuti. Si dovrà anche esaminare l'opportunità della formazione di ospedali provinciali che siano attrezzati nel modo più perfetto sia per la diagnostica, sia per la parte curativa.

Anche su un secondo problema, relativo all'Azienda tranviaria, era stata rimessa alla Giunta una relazione da parte di tecnici specializzati. Si sono già adottati alcuni provvedimenti per ridurre il forte passivo. Ma la questione dovrà essere discussa ben più a fondo, in modo che sulla base dei criteri suggeriti dalla relazione tecnica, il bilancio dell'Azienda possa assestarsi in modo del tutto soddisfacente e su basi definitive.

La relazione della Commissione tecnica interessa anche le modalità di gestione amministrativa dell'Azienda, in quanto si propongono vere e proprie modificazioni di struttura e sistemi diversi di impiego del personale. Nulla di miracoloso in tutto ciò: si tratta di garantire il massimo potenziamento delle attrezzature, secondo le crescenti esigenze degli utenti, a cui faranno riscontro sensibili, proporzionali economie di spese generali.

Vi è un terzo argomento: esso attiene ad un punto estremamente delicato, che riguarda quell'atmosfera di sospetti in cui, per parecchi mesi, era stata avvolta una parte della amministrazione comunale, in seguito a generiche accuse in relazione agli appalti per opere pubbliche.

Tali accuse sono già sostanzialmente venute meno, come si è potuto constatare nelle relazioni scritte. Con ciò, però, non si può dire che sia esaurito il compito del Consiglio comunale. In omaggio alla verità ed alla giustizia e per salvaguardare a buona ragione l'onore dei suoi uffici, esso ha il dovere, di fare ampia luce in proposito, così da indicare alla cittadinanza tutti gli elementi per un suo definitivo giudizio.

Durante il dibattito su questa terza relazione si avrà, tra l'altro, modo di mettere in rilievo l'importanza di quell'*Ispettorato tecnico* che il comune di Torino, con l'organico approvato nel 1958, aveva cercato di migliorare.

L'*Ispettorato*, dovrebbe provvedere alla preventiva analisi dei costi ed elenchi prezzi, alla revisione dello sviluppo dei lavori, della contabilità e delle liquidazioni, dei collaudi, delle prove dei materiali.

Roberto Cravero

Migliaia di pacchi-dono distribuiti per la Befana

Con una larga distribuzione di doni la Befana conclude anche quest'anno il ciclo delle feste natalizie. L'Opera Maternità provvede alla distribuzione di 6 mila pacchi ai bimbi assistiti presso i vari istituti cittadini e della provincia, i suoi asili-nido e i consultori. Anche tutti gli enti pubblici e privati hanno disposto in questi giorni la consegna di pacchi-dono ai figli dei dipendenti ed agli anziani.

La giornata si apre con la tradizionale «Befana del vigile». Gli automobilisti esprimono la loro riconoscenza a chi disciplina il traffico (vigili urbani, polizia stradale e addetti all'autostrada). L'Automobile Club raccomanda ai soci anche la «Befana degli addetti ai posteggi» allestita su apposita pedana in piazza San Carlo.

I figli dei carabinieri riceveranno la Befana alla caserma «Pietro Micca»; la cerimonia si ripeterà oggi pomeriggio al Collegio per gli orfani dei carabinieri di S. Mauro e presso tutte le stazioni dell'Arma nella provincia, dove a mezzogiorno vengono trasportati i doni a bordo di autocarri. Alle 20, presenti le autorità cittadine, dolci e giocattoli verranno distribuiti ai bimbi poliomielitici del «Maria Adelaide».

A Palazzo di Giustizia, con l'intervento del procuratore della Repubblica dott. Tartaglione, il Patronato dei carcerati consegnerà 231 pacchi-dono ai figli dei detenuti della «Nuove». Altre cerimonie si terranno nella sede torinese del Banco di Roma, in quella della Banca Popolare di Novara, all'Upim e in tutte le principali aziende cittadine. Ai pensionati provvederà anche quest'anno la Camera sindacale provinciale dell'Uil, nei locali di piazza Statuto 18.

157 premi agli allievi di scuole professionali

Stamane, nelle sale di Palazzo Madama, il Sindaco consegnerà premi per un milione e 465 mila lire a 157 allievi delle scuole professionali cittadine, diurne, serali e festive, distintisi nell'ultimo anno scolastico. I premi saranno divisi in quattro categorie: da 5, 10, 15 e 20 mila lire ciascuno. «*Con questa manifestazione*, — ci ha dichiarato l'assessore al Lavoro, comm. Mario Enrico — *si è inteso premiare non i primi classificati dei vari corsi, ma un gruppo di lavoratori e lavoratrici che per studiare con profitto hanno dovuto superare particolari sacrifici e disagi, difficili condizioni di salute e tristi vicende familiari*».

Vediamo qualche esempio. Alfonso Jacobini è torinese, ha 22 anni e vive in famiglia; frequenta l'ultimo anno delle scuole tecniche operaie «S. Carlo»: «*Spero di diventare disegnatore e di trovare un buon impiego*; — dice — *prima facevo il modellatore in legno in un'officina artigianale, poi ho dovuto sospendere la mia attività a causa di una lunga malattia. Adesso sto bene e voglio rifarmi*».

Un altro allievo di quella scuola, Mario Bo, era impiegato in un'azienda di *Leumann* e la sera seguiva i corsi di disegno per perfezionarsi; da sei mesi presta servizio militare nel Genio, a Falconara: riprenderà la scuola, appena congedato.

Franco Oggero è sposato, ha una bimba di sei anni e la moglie attende presto un altro figlio. Per dodici anni ha fatto il saldatore alla Fiat Grandi Motori, poi si è iscritto ai corsi di disegno professionale dell'Istituto Sociale e adesso è tracciatore meccanico; ormai all'ultimo anno, conta sul diploma per continuare a migliorare la sua posizione.

Anche le ragazze si fanno onore. Rosa Maria Del Corso vive sola con i genitori anziani, di giorno lavora e la sera frequenta i corsi di complometria e dattilografia di Borgo S. Paolo. Maria Sacco è infermiera al «Maria Adelaide», Anna Maria Gasco fa la giornalaia; entrambe occupatissime di giorno, sono brave allieve della scuola serale di taglio e confezione di Borgo Rossini.

Impressione per il giovane industriale morto dopo un'iniezione di penicillina

Oggi l'autopsia; ma senza dubbio egli è stato vittima di un fenomeno d'intolleranza al farmaco - Preoccupazioni per la vedova: fra due mesi deve avere un bimbo

La morte improvvisa dell'industriale Luigi Semplici di 26 anni, in seguito a iniezione di penicillina, ha destato un profondo turbamento. La penicillina è un farmaco ormai corrente; lo si usa, ed anche se ne abusa, con grande facilità, e ieri molte persone leggendo la notizia si sono chieste se un simile caso letale può accadere a tutti. La medicina già si è occupata di casi di morte per intolleranza alla penicillina ed in altra parte del giornale ne parla diffusamente il nostro collaboratore prof. Viziano.



Luigi ed Elettra Semplici nel giorno del matrimonio

Luigi Semplici si era sposato due anni fa con Elettra Parbuoni. Da operaio in una grande industria di gomma, era diventato un piccolo artigiano che lavorava in proprio, e poi aveva aperto una fabbrica sua in via Orbetello 124. Gli affari andavano bene e, dopo tanta fatica e coraggio, stava adesso godendo di una discreta agiatezza. In più lo allietava l'attesa del primo figlio: la giovane moglie — che ha 23 anni — è al settimo mese di gravidanza.

Il dolore per la perdita del marito ha provocato un comprensibile «choc» alla donna e si è temuto per il peggio. Un professore di ginecologia è stato subito chiamato, ma ora pare che ogni pericolo possa considerarsi superato. Adesso è tornata in casa dei genitori, in strada Lucento 134.

Il medico aveva ordinato impacchi ed iniezioni di un preparato di penicillina molto comune a Luigi Semplici per curare una infezione al ginocchio destro. Non era la prima volta che egli si faceva fare iniezioni di quel farmaco, mai aveva notato alcuna reazione. Evidentemente egli si era sensibilizzato a poco a poco sino a che il suo organismo aveva risposto all'ultima in maniera patologica.

I funerali sono stati fissati per domani alle 10,30: questa mattina all'istituto di medicina legale sarà eseguita l'autopsia per stabilire con esattezza le cause della morte. Non ci dovrebbe essere dubbio che si tratti di una intolleranza. Già due casi sono stati accertati all'istituto di medicina legale: uno pochi mesi fa, l'altro due anni addietro. Non se n'era però parlato.

Sono notizie che possono allarmare l'opinione pubblica. Ieri per esempio negli ospedali non pochi pazienti si sono rifiutati di lasciarsi fare iniezioni di penicillina, ostinandosi a non seguire le esortazioni dei medici.

Due casi, anzi tre casi con questo, in due anni rappresentano una percentuale trascurabile se si tien conto di quanta penicillina si consuma. E' vero tuttavia che ognuno di noi può temere che tocchi proprio a lui. Anche quando si pubblicano casi di «choc» anafilattici dovuti a siero antitetanico si nota per qualche tempo una manifesta paura. Non è molto che per un mese in un ospedale cittadino non si è fatta una iniezione di siero: tutti gli infortunati preferivano sottoscrivere che si assumevano la responsabilità del rifiuto.

Tornando alla penicillina ci dicevano i docenti dell'istituto di medicina legale che si possono avere semplici reazioni allergiche, esquamazioni cutanee, come può accadere anche che si arresti il cuore. C'è una possibilità di prevenire questi pericoli? E' abbastanza semplice. Come già si fa con il siero antitetanico, si inietta una quantità minima di penicillina e subito si osservano le reazioni che sono immediate, appena il farmaco va in circolo. Se il paziente dovesse avvertire un ronzio o addirittura un mancamento, un peso al cuore, si rinuncia; se nulla avviene si iniettа il resto senza più timori.

In risposta all'agitazione dei mutualisti

L'Inam avvia trattative con i medici giovani che sono esclusi dalle mutue

Sono 200: invitati a firmare il contratto - Il prefetto convoca il presidente dell'Ordine - Una notizia non confermata: licenziamento per i medici in sciopero?

Novità per la vertenza dei medici mutualisti. Si è diffusa ieri la voce che l'Inam, in risposta alla nuova azione di forza decisa dalla categoria nella recente assemblea alla Croce Verde, si è rivolta direttamente ai giovani medici esclusi dagli elenchi delle mutue e ha offerto loro di assumerli a queste condizioni: 40 mila lire mensili per le visite «ambulatoriali» presso i singoli studi e 800 lire per ogni visita a domicilio del malato. L'onorario corrisponde a quello attualmente percepito dai generici e per l'aumento del quale i medici si battono dal 23 ottobre scorso.

Appena avuta la notizia, il prefetto ha convocato il prof. Franchi, presidente dell'Ordine dei medici, che si è trattenuto lungamente con lui. Non è stato possibile conoscere il contenuto del colloquio nel quale il prof. Franchi ha mantenuto il più stretto riserbo, ma sembra che il dott. Saporiti intenda proporre una soluzione accettabile da tutti.

Come interpretare il passo compiuto dall'Inam verso i duecento giovani medici che non lavorano in nessuna mutua e che sono stati invitati a firmare l'accordo con l'Istituto entro lunedì? In due modi: o l'Inam vuole cautelarsi dalle prossime agitazioni dei mutualisti, convenzionando altri medici per sostituirli in caso di sciopero; oppure ha deciso di accogliere la prima istanza dei mutualisti, cioè quella di aumentare il loro scarso numero, facendo entrare negli elenchi quelli che attualmente ne sono esclusi.

«L'assunzione dei giovani — ci ha dichiarato un anziano mutualista — può essere un fatto positivo a patto che non contenga clausole vessatorie, come il divieto di sciopero, che sia limitata ai medici che non hanno incarichi nelle mutue e che appartengano all'Ordine di Torino. In caso contrario, vorrebbe dire che l'Inam ha aperto gli elenchi a tutti, indiscriminatamente, sovvertendo il "sistema Torino" che noi difendiamo nell'interesse nostro e dei mutuati».

A tarda notte, un'altra notizia, non confermata, ha messo in subbuglio l'ambiente dei medici: l'Inam intenderebbe licenziare in tronco tutti i sanitari che partecipano all'agitazione. Decine di telefonate ci hanno chiesto una conferma o una smentita. Il prof. Franchi non ha potuto fornire chiarimenti. Certamente, se questo dovesse accadere, l'Ordine dei medici non rimarrebbe inattivo.

Stamane il Consiglio del sindacato mutualisti è convocato in seduta straordinaria. Ci saranno anche i rappresentanti dei giovani medici, che hanno chiesto d'incontrarsi con i colleghi, e quelli dei radiologi che hanno tenuto ieri sera una riunione d'urgenza alla Pinna Pintor. «Se l'Inam intende disgregare la classe medica o procedere a un cruмiraggio organizzato — ci ha dichiarato un medico — fallirà il proposito. A parte i 345 generici, quasi tutti di lunga esperienza, come potrebbe sostituire 350 specialisti dai pediatri ai dermatologi, dagli odontoiatri agli ortopedici?».

Dopo la riunione del Consiglio, il prof. Franchi riferirà al prefetto le decisioni dell'assemblea.

Scomparsa tre mesi fa è moribonda per veleno

Ieri alle 18 è stata portata all'ospedale Maria Vittoria la venticinquenne Mirella Garavaglio. I medici hanno ordinato il suo ricovero senza pronunciarsi sulla prognosi, avendola riscontrata in preda ad un grave avvelenamento.

La Garavaglio, sposata e madre di una bambina, è stata rinvenuta priva di sensi in una camera al pianterreno di via Fréjus 102. Circa tre mesi fa la giovane donna aveva abbandonato marito e figlioletta. In una sala da ballo, la Garavaglio aveva conosciuto una ragazza che le aveva offerto ospitalità. Pare che negli ultimi giorni tra di esse fossero sorte delle divergenze e la Garavaglio aveva trovato asilo presso un operaio che, oltre al suo alloggio, dispone della stanza di via Fréjus 102. E' stato appunto l'operaio a far portare la sventurata all'ospedale.

Per tentare il suicidio, la Garavaglio si era servita dello stesso sonnifero usato dalla giovane belga che si è uccisa un mese fa in un albergo della zona di Porta Nuova. Prima di ingerirlo, ha scritto sul retro di una busta alcune frasi chiedendo perdono al marito e alla bambina.

— Con sintomi di avvelenamento da barbiturici è stata ricoverata al Maria Vittoria anche la quindicenne L. T., che abita con la nonna in corso Francia. Ieri a mezzogiorno la nonna l'aveva rimproverata perché non voleva mangiare. La ragazza aveva risposto in tono arrogante, poi era corsa a chiudersi in camera e aveva inghiottito alcune compresse di sedativo. I medici l'hanno giudicata guaribile in 10 giorni.

— L'ultima sera dell'anno due passanti che transitavano per la strada del Cascinotto, rinvenivano a terra, semiassiderata, una donna che gemeva. Accompagnata alle Molinette, la sventurata veniva accolta con prognosi riservata, ma due giorni dopo decedeva senza avere ripreso conoscenza. L'identificazione non era possibile perché essa non aveva alcun documento.

Il commissariato Barriera di Milano iniziava le indagini che ieri si sono concluse con successo. Alcuni agenti, dopo avere girato a lungo nella zona in cui la donna era stata rinvenuta mostrando agli abitanti la sua fotografia, sono riusciti a sapere che si tratta di una girovaga, a nome Margherita o Caterina Destefanis, nata ad Avigliana 65 anni fa.

Vicende di matrimoni di italiani all'estero

A 70 anni chiede la separazione dalla moglie sposata con un altro

Da 23 anni la donna ha ottenuto il divorzio a New York ed è passata a nuove nozze - Altri casi: una bimba figlia di due padri; una donna bigama ritorna nubile

A 70 anni un ex emigrante ha chiesto al Tribunale la separazione dalla moglie, la quale vive in America sposata con un altro uomo e madre di un giovane ventenne. La causa è stata promossa con il patrocinio dell'avv. Geraldi. L'ex emigrante, che ci limitiamo a chiamare con il nome di battesimo, Maggiorino, aveva contratto matrimonio il 4 maggio 1923 nella chiesa di S. Tommaso con una donna, Palmira, di lui più giovane di 10 anni. Nel settembre si erano trasferiti a New York.

Tra la fine del '36 e l'inizio del '37 Maggiorino ebbe la impressione di essere tradito. Stette molto attento ed ebbe una chiara conferma. Rinfacciò a Palmira la sua condotta e lei per risposta mise in una valigia tutta la sua roba e lasciò una lettera sul canterano. C'era scritto: «Vado con un altro uomo che mi piace più di te». E precisava anche i motivi della preferenza.

Maggiorino si rivolse alla Corte Suprema di New York ed ottenne il divorzio per colpa della moglie, con la clausola che a lei era vietato sposare altro uomo che non fosse il precedente marito, per tutta la durata della vita di questi, «eccetto che per consenso di questa Corte». Poco dopo però la donna ottenne il consenso e celebrò le nozze con l'americano per il quale aveva abbandonato il marito, andando a trasferirsi in California.

Maggiorino se ne tornò in Italia a godere i suoi risparmi, ma qui apprese di essere ancora sposato con Palmira. In Italia il divorzio americano non è valido, quindi egli deve considerarsi sempre il marito della moglie di un altro uomo. L'unica consolazione che almeno il Tribunale conceda la separazione.

* *

Dopo la guerra un giovane di Varzo, in provincia di Novara, andò in Svizzera ed il 14 luglio del medesimo anno si sposò con una cittadina elvetica di nome Elisabeth. Lui si chiama Emilio. La convivenza coniugale durò sino al 1952, dopo di che si lasciarono riconoscendo di aver fatto male a sposarsi. Dal matrimonio non erano nati figli. Il marito rimase a Losanna, lei andò a Ginevra. Iniziarono causa di divorzio dinanzi al Tribunale di Losanna e la sentenza favorevole fu emessa l'8 giugno 1956.

Il 30 luglio del medesimo anno Elisabeth diede alla luce una bambina e il 10 novembre sposò l'uomo svizzero al quale conviveva.

Però la bambina era stata prima del secondo matrimonio e, tramite il Ministero degli Esteri, come vuole la legge italiana, la sua nascita fu trascritta allo Stato Civile di Varzo, e dichiarata figlia legittima di Emilio. Questi si rivolse al Tribunale di Verbania per ottenere il disconoscimento di paternità: spiegò che dal 1952 si era separato di fatto dalla moglie, che la piccola era nata un mese dopo il divorzio, che la stessa madre era pronta a riconoscere che essa era figlia dell'uomo che poi divenne il secondo marito.

Il Tribunale di Verbania non concesse il disconoscimento, dicendo che non ricorreva nessuna delle ipotesi previste dal nostro codice. L'art. 245 del codice civile dice che «il marito può disconoscere il figlio concepito durante il matrimonio» se egli prova di essere stato nella impossibilità di coabitare con la moglie nel «tempo decorso dal trecentesimo al centottantesimo giorno prima della nascita», oppure se egli viveva separato dalla moglie «per effetto di provvedimento del Magistrato». Ora nel caso in discussione secondo i giudici di Verbania era possibile che Emilio e Elisabeth si incontrassero perché vivevano in città non distanti e comunque facilmente raggiungibili, in secondo luogo mentre erano in attesa del divorzio non avevano chiesto al Magistrato di essere autorizzati a vivere separati.

Quindi Emilio continua ad avere una figlia che la sua ex moglie afferma essere del secondo marito. Il bello è che in Svizzera la bambina potrà avere il cognome del vero padre naturale: allora sarà figlia di uno svizzero in Svizzera e figlia di un italiano in Italia.

Emilio si è rivolto alla Corte di Appello di Torino con il patrocinio dell'avv. Brusa per chiedere che sia sanata questa situazione.

* *

Un fabbro di San Michele, in provincia di Alessandria, che si trovava in Germania nel luglio 1945 alle dipendenze delle ferrovie, si sposò con una giovane tedesca. La convivenza durò pochi mesi, perché la donna lo abbandonò confessandogli che già era moglie di un altro uomo. La magistratura tedesca iniziò un procedimento di bigamia contro la giovane, due volte sposa e, su richiesta del Procuratore Generale, dichiarò nullo il secondo matrimonio.

Nel frattempo però anche il primo marito ottenne il divorzio, di modo che la donna, due volte sposata tornò nubile. Però al rientro in Italia il fabbro trovò che allo Stato Civile di San Michele egli continuava ad essere marito della ex moglie. Si rivolse allora alla Corte di Appello (pres. Prato, cons. rel. Bongiovanni) e la Corte ha riconosciuta valida in Italia la sentenza di annullamento tedesca.

15 casi di difterite nel mese di dicembre

Le malattie infettive sono in leggero aumento. Dal bollettino emesso dall'ufficio d'Igiene relativo al mese di dicembre, si rileva che si sono verificati nello scorso mese 20 casi di scarlattina (in novembre 20), 15 di difterite (7), 1 di paratifo (nessuno in novembre), 22 di morbillo (15), 31 di parotite (16), 4 di poliomielite (3), 8 di pertosse (8), 2 di brucellosi (1); le sole malattie in diminuzione sono la varicella, 59 casi contro 71 in novembre, e la febbre tifoide, 2 contro 3.

TEMPERATURA DI IERI	
MASSIMA	+ 0,4
MINIMA	— 5,1

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temp. media — 2,4; pressione 736,8; umidità 72 %. Cielo sereno. Previsioni: cielo poco nuvoloso con graduale aumento della nuvolosità. Temperatura a Caselle: max + 4,4; min. —11,7; media —2,7.

Un impiegato della Michelin autore di frodi per 5 milioni

Trattava le pratiche edilizie e si faceva rimborsare le ricevute dei pagamenti aggiungendo uno zero

La direzione dello stabilimento Michelin ha presentato alla Procura della Repubblica un esposto contro il proprio dipendente Fortunato Luparia che era stato assunto nel 1952. Costui aveva trovato il modo di arrotondare il proprio stipendio ai danni dell'azienda. Un anno dopo la sua assunzione era stato incaricato di trattare tutte le pratiche di carattere edilizio. Capitava di frequente che egli dovesse effettuare dei pagamenti al municipio per questioni inerenti a questo suo ufficio. Prelevava le somme dalla cassa dell'azienda, andava a pagare, poi portava alla cassa le ricevute dell'avvenuto pagamento. La sua azione illecita avveniva in quest'ultima fase: in genere aggiungeva uno zero alle cifre pagate. Le mille lire diventavano diecimila, le dieci mila centomila.

Non poteva durare a lungo. Nei giorni scorsi le irregolarità venivano alla luce e i diretti superiori del Luparia ordinavano una inchiesta. E' risultato che dal 1954 alla fine del '60 il disonesto impiegato si è appropriato di circa 5 milioni di lire. Messo di fronte alle proprie responsabilità egli non ha avuto il coraggio di negare: ha soltanto cercato di scusarsi dicendo che era spinto da una forte necessità di denaro. A suo avviso però la somma sottratta non dovrebbe superare i due milioni e mezzo. Dell'istruttoria è stato incaricato il sostituto procuratore della Repubblica dott. Buscaglino, che dovrà stabilire il reato commesso dal Luparia.

Oltraggia i magistrati che l'hanno condannato

E' stato assegnato al Tribunale di Torino, per legittima suspicione, il processo contro un commerciante di legname, residente a Gattinara, che per lettera oltraggiò due giudici ed il presidente del Tribunale di Vercelli. Il commerciante, Remo Bedotti, di 63 anni, nel 1946 si era dichiarato creditore di un altro commerciante per 136 mila 578 lire ed aveva ottenuto un sequestro conservativo su due partite di ciliegio e di acero. La lite era durata ben quattordici anni per stabilire, dapprima, che il Bedotti non aveva diritto al credito e per fissare, poi, l'ammontare dei danni arrecati con il sequestro al suo avversario. Il Tribunale di Vercelli precisò che il Bedotti doveva pagare 940 mila lire, più metà delle spese di giudizio. La Corte di appello di Torino ridusse la somma a 440 mila lire.

Appena conosciuto l'esito di questa seconda sentenza, ora passata in giudicato, il commerciante prese carta e penna e scrisse due lettere, una, per conoscenza al Ministero della Giustizia, l'altra al presidente del Tribunale di Vercelli affermando che la «sentenza era ingiusta, vergognosa, oltre vergognosa, una grande porcheria». Il P. M. intervenne, fu aperta un'istruttoria e il Bedotti rinviato a giudizio del Tribunale di Torino.

Breve storia d'una piccola famiglia

Commovente lettera di una ragazzina di 13 anni - Il padre stroncato dalla silicosi, il fratello ucciso da un automobilista sconosciuto - La madre, cameriera ad ore, guadagna 18 mila lire al mese - Cureremo la giovane colpita da un eczema alle mani

«*Ho tredici anni, da quando ne avevo nove la sventura è entrata nella nostra casa*». Con queste accorate parole ieri una lettrice tredicenne, confidava a «Specchio dei tempi» la sua pena e la sua speranza.

La ragazzina — si chiama Irene, il suo volto grazioso rivela anche nel sorriso un'infinita tristezza — non ha esagerato. La sventura si è accanita atrocemente sulla sua famiglia. Irene viveva serena con i genitori e il fratello maggiore. Il padre lavorava in una fonderia, il suo salario consentiva alla famiglia un'esistenza modesta ma senza preoccupazioni. Tre anni fa l'operaio si ammalò improvvisamente. I medici diagnosticarono un attacco di broncopolmonite, più tardi accertarono una grave forma di silicosi. Il poveretto morì in pochi mesi, all'età di 41 anno.

Il figlio, allora diciassettenne, dovette interrompere la scuola professionale per motoristi al lavoro in un'officina. Era capace, volenteroso, guadagnava discretamente. Anche la madre aveva cercato un'occupazione presso famiglie, come domestica ad ore.

La sera del 5 luglio scorso la morte entrò di nuovo nella casa di Irene. Il fratello era uscito dopo cena per una gita in motocicletta con alcuni amici. Nella discesa del Pino la sua «Gilera» accusò qualche noia al motore. Gli amici lo sorpassarono, convinti che li avrebbe raggiunti poco dopo. Non vedendolo arrivare, gli andarono incontro. Il giovane giaceva sanguinante e privo di sensi sull'asfalto, accanto alla moto.

Lo portarono all'ospedale, si spense il giorno dopo senza aver ripreso conoscenza. L'inchiesta non riuscì a scoprire le cause della disgrazia. Secondo il medico legale che effettuò l'autopsia, il giovane sarebbe stato investito da qualche veicolo sul lato destro della strada e scagliato su quello sinistro, contro un palo della linea elettrica per il filobus di Chieri. Aveva 20 anni.

Da quella sera, la madre si dibatte contro la disperazione e la povertà. L'azienda presso cui lavorava il marito le versa un sussidio di 13 mila lire, che bastano appena per l'affitto delle due stanzette sul cortile, al terzo piano di un vecchio edificio alla barriera di Casale. Le spese dei funerali del figlio furono pagate mediante una colletta tra i vicini di casa. Unico conforto, le è rimasta la figlia tredicenne.

La donna ha 44 anni, lavora duramente dalla mattina alla sera. Le «poste» le rendono al massimo 18 mila lire al mese: con questa esigua somma deve nutrire la bambina e se stessa, provvedere al vestiario, al riscaldamento, alle altre inevitabili spese. «*Meno male* — confida sospirando — *che dalla morte di mio figlio ho perduto l'appetito. Il più delle volte, pranzo e cena si riducono per me ad un pezzo di pane e a un po' di latte. Le carne, la frutta, le serbo per la ragazza*».

Irene è tormentata da un eczema alle mani, ribelle alle cure finora praticate. La madre lo attribuisce ad un'infezione che sei anni fa la scarpa provocò ad un piede della ragazza. Il sogno della povera donna: trovare un lavoro sicuro e meno gravoso, veder guarita la sua creatura. «Specchio dei tempi» provvederà ad accompagnare la giovane Irene nello studio di un noto specialista dermatologo, il prof. Franchi, presidente dell'Ordine dei medici, che cercherà di stabilire le cause del disturbo e prescriverà le cure necessarie. Troveremo anche altre forme per aiutare lei e la mamma.

Stato civile del 4 gennaio

MORTI — **Brossa** Innocente, a. 67, nato a Torino, abitante in v. Duchessa Iolanda 18; **Savio** Giorgio, a. 65, S. Vallier, dir. industr., c. Lecce 83; **Elia** Giovanni, a. 74, Alba, v. Nizza 342; **Santià** Lucia ved. Garavoglia, a. 84, Livorno F., c. Spezia 23; **Bergero** Rosa in Toria, a. 55, Meana, via Novalesa 2; **Boero** Rosa, a. 89, Torino, v. delle Rosine 12; **Garelli** Mario, a. 84, Torino, medico, via S. Quintino 41; **Fagnola** Ottavio, a. 75, Foriola, v. Caboto 34; **Castellino** Placido, a. 62, Villanova M., v. Fabro 8; **Pissoglio** Anna, a. 77, Canale, c. Francia 180; **Sasso** Carlo, a. 67, Asti, c. Francia 364; **Perono** Guglielmo, a. 74, Torino, str. Forni 51; **Daghè** Maria, a. 67, Alpignano, v. S. Donato 31; **Zampieri** Piergiorgio, a. 1, Venaria, v. Lanzo 29; **Barbero** Enrichetta in Savigliano, a. 50, Alba, v. A. Vespucci 61; **Poletti** Maria ved. Fermi, a. 77, Migliarino, via Macerata 19; **Streppiana** Giovanni Battista, a. 70, Casalgrasso, via Ala di Stura 47; **Pellacetti** Marcello, a. 65, Villafranca, v. Bernardino Luini 50.

Deceduti in ospedale: **Garnero** Andrea, a. 77, nato a Torino; **Cerato** Anna in Poirano, a. 82, Murello; **Maranetto** Luigi, a. 81, Scalenghe; **Cravetto** Domenico, a. 83, Torino, mosaic.; **Garrone** Giovanna, a. 64, Alba; **Donati** Giuseppe, a. 14, Lugo, stud.; **Rue** Rosalia ved. Dalbard, a. 60, Donnas; **Audi** Vincenzo, a. 74, Rocca C.; **Boasa** Flavia, gg. 4, Torino; **Alladio** Santino, mesi 3, Cuneo; **Gavinelli** Franco, gg. 20, Torino; **Scavo** Tommaso, a. 41, Castelnuovo B., meccan.; **Bassalengo** Ferdinando, a. 84, Casagiove; **Gioia** Maria, a. 64, Briosco; **Massaglia** Giuseppe, a. 72, Monastero di Lanzo, agricolt.; **Cognasso** Enrico, a. 59, Scandeluzza, operaio.

Morti 34 - Nati 44 - Matrimoni 16

AUTORIMESSE — Ufficio: v. Principe 22 (20-500); v. Tripoli 11 (30-27-86). Elettr.: via Princ. d'Acaja 42 (77-94-19); via Breglio 63 (23-69-85); c. S. Maurizio 16 (85-67-05); v. Galliari 14 (68-27-92); c. Un. Sovietica 337 (39-27-98).

FARMACIE APERTE OGGI

Via S. Franc. da Paola 10; corso G. Cesare 14; p. Carignano 2; c. Belgio 180; v. Bologna 260 a; corso Svizzera 42; c. Princ. Oddone 80; v. S. Elia 6; v. Nizza 141; c. Francia 35; p. Galimberti 7; v. Fréjus 100; c. Vinzaglio 31; c. G. Cesare 156; v. Garibaldi 14; c. Re Umberto 38; c. Orbassano 65; piazza Vittorio 11; v. S. Teresa ang. S. Franc. d'Assisi; p. C. Felice 12; v. Mazzini 24; v. Nizza 27; via Borgaro 58; c. Casale 71.

I negozi oggi — Forni e rivendite di pane, latterie e fiorai: aperti fino alle 12. Tutti gli altri negozi: chiusura completa.

Servizi comunali — Domani sabato rimarranno chiusi al pubblico tutti gli uffici municipali, ad eccezione dei mercati rionali, degli uffici «nati e morti», dei servizi affissioni, bagni e lavatoi.

Specchio dei tempi

Non toccate la schiena del gobbo - Niente "caro specchio dei tempi" - Accontentiamo i nostri lettori d'una strada di New York - Chi ama ancora la nostra bella bandiera? - Una fotografia che è un monito - Un malato attende posta

Un lettore ci scrive da Dronero:

«Sono un gobbo ma credo in Dio. Perché mi ha fatto disgraziato? Se la gente nasce con una imperfezione, deve per tutta la vita essere segnata da Dio? Ci sono tanti altari prelati che masticano il latino, perché non possono spiegare l'enigma? C'è la legge di natura o c'è la legge di Dio? Sono un disgraziato esposto all'ironico sorriso del pubblico; qualcuno toccandomi la gobba cerca la fortuna, ma per me è l'irrisione ed il profondo dolore.

«Specchio dei tempi che porti tanti sollievi, spargi un po' di comprensione a quanti Dio ha dato la salute, l'esuberanza fisica, la vita felice».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«E' d'uopo sfordire su queste colonne con l'ormai nota formula "Caro Specchio dei tempi", formula che evito accuratamente di usare. Come può infatti essere ancora "caro" ad un torinese puro sangue un giornale od una rubrica che non tralascia occasione di insultare i torinesi?

«Abbiamo incassato con disinvoltura l'epiteto di "deficienti" appioppatoci con una scoriata a Campanile Sera (gioco che non esiterei a definire anch'esso deficiente), siamo stati definiti con lo strano nome di "patate molli" ed in ultimo siamo stati costretti a subire da parte di un "espertissimo" automobilista romano l'accusa di inciviltà. Una sola cosa noto con soddisfazione: nel Centenario dell'Unità d'Italia Torino è pentita di ciò che ha fatto e ne è stato una prova il numero irrisorio di bandiere che nella giornata di Capodanno sventolavano dalle abitazioni private. Per far pubblicare questa mia sarebbe sufficiente che mi firmassi "un meridionale che difende i torinesi" ma è un espediente che decisamente mi ripugna».

Un torinese senza scato

Un lettore ci scrive da New York:

«Vorrei che fosse pubblicata questa mia lettera, a nome mio e di tutti gli italiani che vivono qui. Rispondendo al giornalista che visitò per la prima volta in vita sua una delle più grandi città del mondo, "Manhattan", in occorrenza del S. Natale. Caro signor giornalista, è vero quello che lei racconta sull'isola di Manhattan; ma lei deve pensare che in questa grande metropoli ci sono variate quantità di religioni, ma però tutte ci aiutano anche loro con una guarnizione o con l'altra a festeggiare il Santo Natale, come tutte le altre città d'Italia.

«Noi tutti italiani che siamo qua in questa via molto decorata, le auguriamo che il prossimo Natale lei non visiti solo 5.th Avenue o 9.th Avenue; ma anche che venga a vedere le nostre decorazioni, che ci troviamo nel Long Island. Spero, a nome di noi tutti qua in questa via, che questa lettera venga pubblicata».

Domenica Del Ponte

Una lettrice ci scrive:

«Penso sia stato sprecato pregare i cittadini di esporre le bandiere. Mussolini, il grande demolitore ha distrutto anche "l'amor patrio". La gente è apatica, troppo ha patito. Son passati cento anni, dai tempi nei quali le donne cucivano di nascosto le bandiere e alla fine le lasciavano colle lacrime agli occhi. Chi ama ancora quel sacro vessillo? Forse gli italiani all'estero. Chi prova ancora quella gioia intima a veder garrire la nostra bandiera? Insegnano ancora ad amare la nostra bella bandiera? Ne dubito. Romanticismo superato, tutte le cose belle se ne vanno, che ci resterà ancora?

«E i pochi che la esporrebbero, temono i commenti e il ridicolo. Poi la bandiera la gente non la vuol pagare, la calcola una cosa da fiera. Lo so perché ne ho vendute tante, fino al 27 aprile del '45 poi me ne son disfatta, e le regalai ai frati di S. Bernardino. Ma una bella bandiera me la faccio, e la lascerò al sole. Dicendo da un tamburino sardo, e l'amor patrio lo sento. Buon anno».

A. Ducco

Un lettore ci scrive da Parigi:

«Da ben 30 anni vivo all'estero per lavoro e sono un assiduo lettore de *La Stampa*. Approvo la solidarietà dello *Specchio dei tempi* nella ricerca continua di alleviare le pene causate dall'umana miseria.

«Leggo nell'edizione del 31-12 u. s. il pietoso caso della nascita del bimbo Jannello e voglio credere che la fotografia del giornale sia stata pubblicata quale ammonimento per certi genitori incoscienti che creano una triste esistenza a esseri innocenti e che non hanno chiesto di venire al mondo.

«Amo troppo i bambini e tutta la gioventù, perciò mi fa pena constatare certi casi poiché è ovvio dirlo la miseria è portatrice di gravissime conseguenze: dai contagi alla corruzione. Qualche voce farà certo eco alla mia e può darsi che possa nascerne un movimento in favore dell'umanità avvenire: il vecchio adagio ci dice che è meglio prevenire che sanare».

Un vecchio emigrante ancora italiano, che ama il suo paese e lo difende.

Un lettore ci scrive da Loano:

«Prego gentilmente se potete pubblicare questa mia richiesta nella vostra pregiata rubrica. Sono un giovane ricoverato in questa casa di cura in attesa di subire un'operazione. Sono solo e chiederei se qualcuno dei tanti lettori possono scrivermi una cartolina dato che qui tutti ricevono posta o visite dei parenti. Io invece non ricevo nemmeno una cartolina; nemmeno per queste feste ho ricevuto posta. Pubblicate questo annuncio e io vi sarò per sempre grato. (Sono qui ricoverato grazie l'interessamento del Municipio di Torino)».

Luigi Manicovani
Ospedale Marino Piemontese
Reparto Medicina, stanza 14

Saranno 141 gli ospiti al pranzo della Befana

Il pranzo dell'Epifania riunirà oggi, in tre ristoranti della città, gli ospiti dei lettori di Specchio dei tempi. I «vecchietti» che hanno accolto l'invito erano fino a ieri pomeriggio 139; oggi saranno 141. Siamo stati presenti alla distribuzione dei biglietti, con il permesso di uscita, all'Istituto di riposo di corso Unione Sovietica. A uno a uno i chiamati si avvicinavano al tavolo, ritiravano l'invito con un grazie borbottato e si allontanavano adagio, incerti sulle gambe. Alla fine nel grande stanzone è rimasto uno solo. E' arrivato fin sull'uscio, poi s'è voltato di scatto: «E io, niente pranzo?».

Suor Bernardetta l'ha guardato stupita. «Ma se ieri non voleva andare!», «Ieri non stavo bene, oggi sì. Per piacere...». Ha 77 anni: ex operaio della Lancia, un piede troncato dal tranvai di via Saluzzo. La suora l'ha accontentato.

Non è stato facile scegliere i commensali tra i vecchietti dell'Istituto di riposo e il Ricovero di corso Casale. Là ci sono 1500 ospiti, qui 900. Eppure non è stato facile. Quelli in buona salute sono pochi. Meno ancora quelli che si sentono di affrontare il freddo e uscire sulle strade ghiacciate.

Stamane alle 11,30 un piccolo pullman sarà a disposizione degli ospiti. Li trasporterà ai ristoranti e li riporterà indietro, a pranzo finito. Quaranta andranno al ristorante della Posta in corso Unione Sovietica 241; 51 al ristorante Concordia al numero 125 dello stesso corso. Settanta al ristorante Cucco in corso Casale 89. Ci saranno alcuni cronisti de La Stampa ad accoglierli. Ciascuno riceverà, a seconda dei gusti, un pacchetto di sigarette o di trinciato per la pipa, o un mazzo di sigari toscani. Per le signore, una frutiera, ci sarà invece un sacchetto di caramelle. Il «menù» è a scelta: antipasti, cappelletti in brodo o minestra asciutta, pollo o carne o brasato con tre contorni, dolce, frutta. Naturalmente vino e, per chi lo vorrà, caffè e liquori.

Ieri sera, nel refettorio degli uomini di corso Unione Sovietica — lunghi tavoloni sotto la scarsa luce che piove dalla volta — i «vecchietti» chiacchieravano animatamente. Per molti di loro, uscire per andare oggi al pranzo di Specchio dei tempi, è un piacevole diversivo. Uno di loro ha detto: «La Befana è vecchia e senza memoria, come noi, tanto è vero che ci ha sempre dimenticati; ma stavolta è stata gentile».

Per i superstiti di Frassello

C. B. ricordando la mamma lire 5000; N. N. 2000; N. N. 1000; N. N., Barge, 1000; Calroli Eugenia 1000; Antonio Damiano 7000.

Totale L. 17.000. Totale precedente L. 811.530. Totale generale L. 828.530.

Sono ripresi gli scioperi alla «Magnadyne»

Alla Magnadyne, come annunciato, sono ripresi ieri gli scioperi. Le astensioni dal lavoro — comunicano i sindacati — sono state quasi complete. Nello stabilimento di S. Antonino durante lo sciopero i rappresentanti sindacali hanno illustrato le trattative che si sono concluse mercoledì con la rottura. Sono stati tenuti due comizi: uno nello stabilimento ed uno di fronte alla sede locale della cooperativa. I dirigenti dei tre sindacati hanno deciso che domani i 2 mila operai di Sant'Antonino effettuino 4 ore di sciopero per il 1° e 2° turno e 2 ore il turno centrale. A partire dalla prossima settimana le maestranze di S. Antonino ogni giorno sospenderanno il lavoro 4 ore per ogni turno.

— Negli stabilimenti del Cotonificio Valle Susa i sindacati intenderebbero riprendere gli scioperi a partire da mercoledì della prossima settimana.

— Si riunisce domani e dopodomani presso la Cisl torinese il Comitato direttivo nazionale dei metalmeccanici del sindacato. Verranno discussi i problemi che riguardano il settore elettromeccanico e siderurgico e le questioni sindacali in ordine generale. Si esamineranno anche i rapporti tra sindacato e commissioni interne nelle azioni rivendicative aziendali.

LA SENTINELLA DELLE ALPI

Cuneo bella

Quella domestica che ingenuamente volle dire allo «Specchio dei tempi» tutto l'entusiasmo che le aveva colmato il cuore vedendo per la prima volta, di passaggio, Cuneo alta sul suo spalto fra due acque e lo stupendo paesaggio circostante, e di tale sua cara commozione fu premiata con l'invito di quell'Ente del Turismo a trattenervisi tre giorni, certo ignorava il famoso e un po' retorico «*Cuneo possente e paziente*» dell'ode carducciana. E perciò la sua impressione fu più immediata e genuina. Nemmeno, certamente, conosceva il grave, quasi liturgico canto popolare piemontese da Costantino Nigra restituito alla sua esatta lezione, in onore del glorioso difensore di Cuneo, due secoli fa, il vecchio soldato sassone barone di Leutrum, fedele servitore dei Savoia: «*Ch'a mi sotero an cal d' Liüserna - ducu 'l me cör s'arpòsa tan. - Piuré, barun, piuré vui, dàime, - ch'a l'è spirà barun Litrun!*».

Né poesia né storia: soltanto una visione fresca e gentile; e forse con animo così sgombro ci si dovrebbe fare amiche le città sconosciute. Diceva, scusandosi di non saper scrivere, la sensibile domestica: «Tutta bella di giorno sotto un sole e un cielo limpidissimo (qui non conoscono le nebbie), circondata dalle montagne. Tutta splendente di sera, illuminata da centinaia d'alberi di Natale, rallegrata da centinaia di slitte con babbo Natale, appese al soffitto dei portici». Che volete di più e di meglio? E' un ritratto che probabilmente sarà piaciuto anche a quel simpatico inglese, lo scrittore Roy Mac Gregor-Hastie, che continua a parlarci argutamente su *La Stampa* di Odalengo Piccolo, un villaggio monferrino del quale credo che non un piemontese su mille conoscesse l'esistenza prima che d'oltre Manica egli venisse a scoprircelo.

Ma le scoperte, se sentimentalmente schiette, e pur fatte da incolti come la scrivente allo «Specchio», rinnovano sempre una realtà poetica o ne completano la rivelazione. E quindi quel ritratto di Cuneo era vivo nella sua appropriata cornice, perché senza la corona di monti bianchi di neve sei mesi dell'anno, che, dominati dal profilo armonioso della Bisalta — una montagna che per la sua forma Cézanne avrebbe amato come la provenzale Montagne Sainte-Victoire — cingono la città e paiono difenderla esaltandone la proverbiale tenacia, Cuneo non sarebbe la «Sentinella delle Alpi» della tradizione, non ci darebbe — benché ansiosa di vivere in un mondo moderno — quell'immagine di stampa antica che sembra tratta dal gran libro seicentesco del *Theatrum Sabaudiae*.

Se ne sta chiusa nella sua forte barriera, ed è insieme aperta ai venti che in certe giornate invernali la puliscono d'ogni impurità (vorremmo dire persin moralmente) e fanno scintillare i vetri lungo il quadrato della sua gigantesca piazza che adesso si fregia del nome dell'eroe cuneese della Resistenza, Duccio Galimberti, un «Barun Litrun» dei tempi nostri democratici; al che di codesto clima rigeneratore si fa propagandista colui che l'altro giorno, sempre nello «Specchio» (davvero è questa l'ora di Cuneo!) si dichiarava «una persona tornata felice» perché l'aria frizzante che increspa le gelide acque del Gesso e della Stura pare gli abbia guarito «fegato, cuore, bronchi, polmoni».

Piazza Galimberti. «Piazza serena della città tranquilla, nacque dalla fiducia del domani quando questa gente che qualcuno si ostina a definire un po' gretta ed avara ebbe il coraggio di disegnarla e attuarla così immensa mentre ancora la canzone dei grilli la raggiungeva dai prati vicini», si legge in un bel libro pubblicato dalla fiorente Cassa di Risparmio di Cuneo. In essa infatti tutta la città spiritualmente si specchia, quasi Cuneo fosse stata fatta per la piazza, e non viceversa. E forse in tutto il Piemonte non c'è piazza dove un piemontese si senta, meglio che qui, «subalpino».

Fa venire in mente quei versi giustissimi del troppo dimenticato Pastonchi: «*...l'Alpi, là, che ci ha la schiena - poggiata proprio: schiena contro muro; - mi ci trovo difeso...*». E appunto col Pastonchi ricordiamo d'essere entrati un giorno lontano in quella pasticceria sotto l'angolo dei portici, che anch'essa forse unica nel Piemonte provinciale ha saputo conservare il dignitoso stile dei suoi vecchi scaffali tutt'intorno le pareti, colme le coppe di celebri confezioni dolciarie, che il poeta ghiottissimo non finiva di lodare, l'occhio alle graziose commesse. Un particolare, un'inezia; eppure fra quei nobili legni patinati dal tempo, fra quelle linde vetrine gozzaniane, ben s'avvertiva un carattere locale, un gusto tipico, un senso bellissimo di cose durature. Il senso che fa di Cuneo una città virile, umanissima nella sua costanza morale.

Poi, s'intende, c'è la storia e il lavoro, l'arte e la tradizione, che talvolta sembra contrastare con se stessa, se si rammenta quel che scriveva Luigi Einaudi, che ancora al principio del secolo i vecchi contadini nell'atto di attraversare il Tanaro per recarsi a uno dei mercati nell'uno o nell'altro dei borghi posti sull'altopiano fra Mondovì, Cuneo, Fossano e Saluzzo, dicevano: «Andiamo in Piemonte!»; tanto il concetto di «Piemonte» fu di lenta formazione storica.

Ma qual contributo diede a questa formazione la attuale così detta «Provincia Granda» (titolo d'una rivista che Cuneo pubblica ogni quattro mesi, e che una metropoli come Torino non sa emulare)! Non diciamo di fede nelle sorti politiche, di sangue in lunghe guerre. E' piuttosto all'arte che pensiamo, una arte che giornalmente adesso si va rivelando in sede critica, fiorita nel territorio, dall'abbazia di Staffarda al S. Giovanni di Saluzzo, dagli affreschi dei «Prodi», delle «Eroine», della «Fontaine de Jouvence» della Manta agli stalli del coro di Alba, dal capolavoro della cupola di Vicoforte alle altre chiese di Francesco Gallo. E' alla corona di castelli che splende sulla terra circostante: a Serralunga, a Fossano, a Lagnasco, a Govone, a Guarene, a Pollenzo, a Racconigi, antiche dimore testimoni di altissima civiltà.

Tutte cose che ignora l'entusiastica domestica. Ma del suo difetto di cultura, per una volta, le si può essere grati. Costei, per un attimo, col suo linguaggio semplice e commosso, ci ha restituiti — mentre si varca l'Atlantico in sei ore e si sorvola il Polo da New York a Tokio — a una stagione soltanto d'immagini, di fantasia. Conosceva Torino, qualche luogo di Riviera. Che periplo, che avventura giungere fino a Cuneo. Ma intanto ha scoperto una città modesta e gentile, operosa e raccolta. L'ha vista con sguardo vergine, lo sguardo che alla città si addiceva: il medesimo che occorrerebbe ricuperare in una età che giudica la Terra troppo piccola e punta alla conquista della Luna.

Marziano Bernardi

Sirikit e Alessandra in seggiovia



La regina del Siam e la giovane principessa Alessandra di Kent, che si erano conosciute in Inghilterra, si sono incontrate sui campi di sci in Svizzera (Telefoto)

UN'ANNATA EDITORIALE DI MOLTE E BRILLANTI PROMESSE

La grande novità libraria del 1961 saranno le attese *Memorie* di Charlot

Ancora non si conosce chi le pubblicherà in Italia, ma il volume di Chaplin è già pronto - Gli editori italiani soddisferanno le più diverse curiosità ed i più contrastanti interessi - Miller e Piovene, Nabokov e Pasolini daranno nuovi romanzi - Appariranno opere sconosciute nel nostro paese: da quelle di un poeta turco ai libri dell'ungherese Tibor Dery, da poco uscito dal carcere

(Nostro servizio particolare)
Milano, gennaio.

«Chi avrà le memorie di Charles Spencer Chaplin?», si domandano, con qualche preoccupazione, gli editori italiani. Charlot ha passato i settanta, la sua vita è stata avventurosa. Il dramma, lo scandalo, il rancore hanno agitato una lunga parte della sua esistenza. Era poco più di un ragazzo quando partì per gli Stati Uniti; «America, tienti fermo, vengo a conquistarti», declamò al momento dello sbarco; è tornato in Europa carico di esperienze, di dollari, di figli, e coi capelli tutti bianchi. Adesso, finalmente, ha trovato la pace, e il tempo per dettare i suoi ricordi. C'è una forte attesa; si sa che è già pronta la traduzione russa, ma ancora non sono stati ceduti i diritti per l'Italia. Il vecchio Chaplin non è soltanto un genio dello schermo, ma gode pure di una eccellente fama come uomo di affari. Metterà all'asta la sua confessione, e il prezzo sarà piuttosto alto.

Si parlerà dunque, nel 1961, dell'autobiografia del grande comico, ma leggeremo molti altri testi «clamorosi». Saranno soddisfatte, a dare un'occhiata ai programmi, le più contrastanti curiosità. Vladimir Nabokov, facciamo un nome indicativo, che in questi giorni, dando il braccio alla moglie, passeggia per le strade di Milano come un qualunque turista, ritornerà nelle librerie con una vecchia opera: Invito a una esecuzione capitale. *Dopo aver lanciato la «Lolita» nefasta, può darsi che il discusso scrittore renda popolare anche la sedia elettrica. Mondadori pubblicherà pure i versi di Costantino Kavafis, un poeta che canta insoliti amori, e che andandosene da questo mondo ha lasciato, in fogli ciclostilati, centocinquanta poesie: a parte l'argomento che non le rende adatte a una lettura familiare, sono, secondo i critici, bellissime. Feltrinelli stamperà* I Tropici *di Henry Miller; di questo autore Longanesi pubblicherà* Nexus, *e una antologia delle pagine migliori curata da Lawrence Durrell. Longanesi ha già pronto il terzo libro della Metalious, la spregiudicata donna che ha raccontato le non esemplari cronache di Peyton Place; si intitola* La camicia bianca *e, per l'editore, è meno piccante dei precedenti racconti ma, da un punto di vista estetico, rappresenta un passo avanti. Non si sa se la clientela apprezzerà la scrittura, accettandola quale compenso per le meno «avvincenti» situazioni.*

Irving Wallace conforterà, ad ogni modo, gli eventuali delusi: Feminae *si chiama il suo romanzo, che illustra le imprese di alcuni medici mandati in una tranquilla città della provincia americana per una indagine che ripete il modello dell'inchiesta Kinsey. I nostri studiosi fanno allarmanti scoperte: le irreprensibili signore, astutamente interpellate, rivelano insospettabili debolezze. Una specie di Sodoma nella Iowa o nel Texas: peccato, cocacola e torta di mele. Per chiudere il capitoletto, Bompiani presenterà* Yobber Skald, *il capolavoro di J. Cowper Powis, che Henry Miller considera uno dei suoi maestri, e Garzanti manderà in tipografia i racconti di Pasolini. Polemiche in vista.*

Anche la politica ci offrirà appassionanti letture. Una satira pungente è Favola di Capodanno *del sovietico Dudincev (Feltrinelli). Narra la storia di un bandito che decide di dedicarsi a una straordinaria invenzione: vorrebbe portare il sole dove è la tenebra. Ma viene ucciso, allora lascia l'angoscioso compito a un giovane scienziato, gli trasmette la sua illusione. Il bandito non si era accorto che, accanto a ognuno di noi, c'è una civetta, che ci avverte che i giorni passano e arriva la morte. «Bisogna lasciare i castami ideologici», è la morale della vicenda, «anche la realtà umana ha la sua legge». Nel bandito sognatore Mikoyan individuò Krusciov, e gli disse: «Compagno, leggi la favola di Dudincev, ti piacerà». «Mi è piaciuta molto», gli fece sapere qualche tempo dopo il capo, «ma non sono d'accordo». Di Krusciov Longanesi pubblicherà tutti i discorsi; chissà che, leggendoli, non ci aiutino a comprendere meglio il complesso personaggio.*

Granchi di ferro *è un altro romanzo di Dudincev, che si ispira alle regole della fantascienza, ma mira a conclusioni di un certo peso: per battere il nemico un paese fabbrica spaventosi granchi, che divorano tutto il ferro dell'avversario ma che, alla fine, finiscono per mangiarsi fra di loro.*

Dopo queste testimonianze del mondo comunista, ecco un giovane scrittore turco, Jascha Kemal, che appartiene alle correnti di sinistra, e che qualche recensore definisce «tenero, pastorale»; Garzanti lo farà conoscere al pubblico italiano unitamente a Mendel Mann, un israelita polacco. Mendel Mann, con Alle porte di Mosca, *ha voluto ricordare una singolare pagina della guerra. Descrive la capitale dell'Urss mentre i tedeschi avanzano e sono ormai vicini: nel cielo grigio volano disperati uccelli neri, inseguiti dagli scoppi dei cannoni, sui muri degli edifici compaiono scritte antisemite, e il piccolo soldato polacco, che si è arruolato con l'esercito della Stella rossa, si sente ancor più solo, ma lotta per la bandiera con la falce e il martello perché vuole dimostrare che gli ebrei non sono vili.*

Einaudi ci farà apprezzare un grande autore ungherese: Tibor Dery. Dery è uscito dal carcere da qualche mese; è un vecchio militante del marxismo, ma aveva subito gl'influssi eretici di Tito. Nell'ottobre del 1956 stava dalla parte di Nagy, la prigione lo ha avvilito, ora non vuole avvicinare che poche persone, non esce quasi mai di casa. Tibor Dery è un testimone di una angoscia che umilia milioni di uomini.

Conosceremo anche un nuovo scrittore americano: Richard Condon. Il suo L'eroe della Manciuria *(Longanesi) narra la storia di un «marine» mandato a combattere in Corea; i cinesi lo fanno prigioniero e, a forza di lavaggi del cervello, gli modificano la personalità, lo trasformano in un freddo assassino pronto, su un semplice comando, ad uccidere anche il presidente degli Stati Uniti. Condon descrive con toni caricaturali il modo di vivere americano, ma le figure del suo libro rivelano sempre un'autentica, anche se sconcertante umanità.* Il tamburo di latta *di Gunter Grass (Bompiani), è l'opera di un inedito romanziere tedesco, che è stato salutato come una rivelazione, e che l'anno scorso si guadagnò il premio della critica; uno scrittore di altissimo talento è lo jugoslavo Ivo Andric, candidato al Premio Nobel, un antico diplomatico di squisita educazione letteraria, di cui Mondadori pubblica* Il ponte sulla Drina.

Per chi ama i libri autobiografici avremo l'atteso Diario *di Ferdinando Martini (Mondadori), e quello di Brancati (Bompiani), e infine le* Lettere alla moglie *di Corrado Alvaro; dietro a questi documenti di fatti individuali, troveremo il ritratto di tre generazioni. «La vita — diceva Alvaro — quando è stata dura e faticosa e sofferta ci è doppiamente cara; è una somma di esperienze che ci illudiamo di poter trasmettere». Emilio Radius sta preparando per Rizzoli le sue memorie di giornalista; si intitoleranno:* Da Mussolini alla Callas.

E i nostri scrittori, i vecchi e i giovani, i famosi e quelli che si stanno affermando, che cosa ci daranno? Mondadori, che sopprime «La Medusa degli italiani», annuncia Un delitto d'onore *di Giovanni Arpino, un romanzo di costume. E' una trama «meridionale», realmente accaduta ad Avellino, negli anni '21-'22: una ragazza di umili condizioni che, vista dalla passione, perde l'illibatezza, e taglia la testa al seduttore, e uccide anche la sorella dell'amante. Un famoso penalista accetta di difenderla in Corte d'Assise, e riesce a farla assolvere.*

Elio Vittorini ha scoperto, uno Stefano D'Arrigo, un narratore di notevole temperamento: il suo primo volume è I fatti della sera, *una vicenda di delfini e di pescatori che si svolge nello stretto di Messina. Pratolini ha promesso un romanzo breve, e Piovene uno lungo, al quale sta lavorando da anni; certamente uscirà il suo* Viaggio in Russia. *Si aspetta anche un romanzo di Alba De Cespedes,* Il rimorso. *Feltrinelli ha pronti* Ballata levantina *di Fausta Terni Cialente,* Viale Bianca Maria *di Rodolfo Celletti, un giovane impiegato in una fabbrica di panettoni,* Il fabbricone *di Testori, e Oreste Del Buono, che è stato tradotto, di recente, in Francia, Inghilterra e America, gli ha consegnato in questi giorni un manoscritto che raccoglie un'intera trilogia.*

Einaudi annuncia due importanti novità: un romanzo di Giorgio Bassani ambientato, come i racconti, a Ferrara, e uno di Elsa Morante; anche Carlo Cassola è al lavoro, e conta di aver finito per la fine dell'anno. Garzanti, oltre ai racconti di Gadda, pubblicherà Le due città, *che considera l'opera fondamentale e più impegnativa di Mario Soldati. Tra i giovani,* L'Arabia *di Lorenza Mazzetti, una sceneggiatrice che lavora per il cinema e la tv, e alla quale Fellini ha scritto: «Sei molto brava».*

Bompiani promette un romanzo di Giuseppe Cassieri e uno di Luciano Bianciardi e Tutti compromessi *di Umberto Paolo Quintavalle; Vallecchi un inedito di Malaparte:* Benedetta Italia, *e Rizzoli il terzo* Don Camillo *di Guareschi, oltre ad uno spiritoso racconto di Nantas Salvalaggio,* Il baffo, *e a un romanzo di Prisco,* Gli anni delle bandiere.

Questo non è che un piccolo campionario, e ha soltanto una pretesa: invogliarvi a buttar l'occhio, qualche volta, sulle vetrine dei librai. Troverete molto di più, e può darsi anche di meglio; di certo potrete scegliervi la compagnia più adatta. «Talvolta — ha scritto un saggio — i libri ci consolano degli uomini».

Enzo Biagi

Dagli "scandali,, di Capri alla speculazione edilizia

Occorre un'opera urgente di difesa del patrimonio artistico e naturale

Il prof. Roberto Pane, autorevole storico dell'architettura, raccoglie un appello di Monelli - Per evitare distruzioni irreparabili, è necessaria una stretta collaborazione tra lo Stato, gli uomini di cultura, il pubblico - E non c'è tempo da perdere

Il professor Roberto Pane è storico dell'architettura, ed insegna caratteri stilistici e costruttivi dei monumenti alla Università di Napoli. Nel 1949 fu chiamato all'Unesco come perito internazionale del restauro dei monumenti, ed è stato membro del Consiglio superiore delle antichità e belle arti. I suoi studi sono prevalentemente rivolti all'architettura della Campania, come appare da sue opere come «Architettura del Rinascimento in Napoli», «Architettura dell'età barocca a Napoli», «Architettura rurale campana», «Napoli imprevista» ecc. E' autore anche di una monografia sul Palladio ed una sul «Bernini architetto». Da molti anni scrive e combatte per la conservazione e la tutela delle bellezze naturali ed artistiche della nazione, in giornali ed in riviste.

«Egregio Direttore, la lettera aperta di Paolo Monelli al ministro della P. I., pubblicata dal suo giornale il 28 settembre, ha suscitato il più vivo interesse per l'efficacia della sua denunzia. Alcuni giorni dopo si è avuta notizia dell'avvenuta vendita all'asta, già da Monelli preannunziata, di un vasto terreno dell'isola di Capri, sul quale si pensa di costruire un albergo-grattacielo che si chiamerà il "Paradiso". Ora, l'allarme lanciato dal suo autorevole collaboratore, sia per questa minacciata iniziativa che per numerose altre, è più che giustificato. Occorre infatti che ci chiediamo se debba o non debba porsi un limite all'incremento turistico di una piccola isola, dal terreno assai movimentato: e sembra evidente che la risposta non possa non essere affermativa. Se Capri continuerà a veder aumentare il numero dei suoi edifici e delle sue strade, verrà presto il giorno in cui essa potrà dirsi una vera e propria città, non meno rumorosa e odorosa di qualsiasi altra. Ma è anche certo che gli interessati ad un ulteriore incremento turistico considerano che queste ovvie previsioni debbano essere valide soltanto a partire da domani e cioè dopo che la loro odierna speculazione sarà stata condotta a termine; poiché non c'è da sperare in un ravvedimento, né dei locali tutori del patrimonio dell'isola (secondo i quali essa è tanto bella da resistere a qualsiasi attentato presente e futuro), né di coloro che, d'accordo con i suddetti, vedono la possibilità di impiegarvi altro denaro.

«L'unica speranza, dunque, consisterà in un tempestivo intervento dei poteri centrali: anzitutto, quello del ministero della P. I., cui giustamente Monelli si rivolge, e della Cassa del Mezzogiorno, la quale destina centinaia di milioni per il restauro e la conservazione di monumenti e di ambienti. Ma a questo punto vien fatto di chiedersi come mai la Cassa non abbia provveduto essa stessa ad acquistare il vasto suolo caprese, allo scopo di scongiurare definitivamente, per l'avvenire, il pericolo di qualsiasi speculazione a danno del pubblico interesse. O forse simili acquisti, certamente più urgenti ed utili di molti restauri, non sono tra i compiti che la Cassa ha la funzione di svolgere? E, in tal caso, non si potrebbe inserirli tra i compiti possibili? Comunque, allo stato attuale, sarà difficile evitare che la suddetta speculazione si compia, e con grave danno; anzi è da prevedere che, se interverranno a suo sostegno quelle supreme forze che hanno imposto, a Roma, la costruzione dell'albergo Hilton (malgrado la lunga tenace e giusta opposizione che sembrava aver causa vinta), assisteremo a questa esilarante e straordinaria vicenda: l'albergo caprese si costruirà e la Cassa del Mezzogiorno finanzierà la costruzione della strada che dovrà condurre all'albergo stesso.

«Ma, a proposito di tali deplorevoli imprese, a me pare che non sia stata sufficientemente chiarita la straordinaria coerenza, e, aggiungerei, monotonia, con cui esse vengono attuate; mentre è proprio questo che dovrebbe indurci a meglio identificare le cause comuni, il male alle sue radici. La prima constatazione da fare mi pare esser la seguente: le autorità che hanno ingerenze dirette o indirette su tutto quanto riguarda il patrimonio d'arte o di natura, agiscono troppo spesso in maniera autonoma, e cioè come stati sovrani. Così il Genio civile restaura edifici monumentali senza nemmeno informare la soprintendenza, sia perché nessuna norma gl'impone di farlo, sia perché presume di saperlo fare senza bisogno di collaborazione ed aiuto. Similmente le capitanerie cedono spiagge o autorizzano costruzioni balneari in cemento armato senza ritenersi, neppure per ombra, obbligate dai vincoli della legge. Inoltre, assai spesso i sindaci promuovono o sostengono iniziative contrarie alla tutela; e non è raro il caso che tutto proceda malgrado le sospensioni di ufficio o le denunzie al Procuratore della Repubblica.

«Ci sarebbe poi da accennare a quello "stato" che più di ogni altro in Italia è sovrano, cioè lo stato militare. Basterebbe, per questo, accennare alle molte migliaia di edifici o territori che, senza più alcuna ragione plausibile, e spesso senza nemmeno continuare ad occuparli, il suddetto stato tuttora impedisce che siano restituiti alla vita associata. Nella sola Ferrara, ricordo di aver osservato tutta una serie di grossi edifici di pertinenza militare, il cui svincolo consentirebbe la soluzione di importanti problemi urbanistici, oltre che la restituzione di pregevoli opere d'arte ad una condizione decente...

«Ma una frequente mancanza di intesa e coordinazione tra i diversi poteri pubblici, è riconoscibile anche negli stessi uffici del ministero della P. I.; e qui basti appena un cenno, poiché tutti sanno che alcune tra le più deplorate sopraffazioni al patrimonio d'arte e di natura sono state direttamente ordinate da Roma, talvolta contro il parere degli stessi uffici locali o contro quello del Consiglio superiore. Che dire poi di quella vera piaga nazionale che è il «segreto d'ufficio», e che serve così bene a coprire interessi inconfessabili, specialmente nella loro fase organizzativa? Ne sa qualcosa chi ha cercato di aver precise notizie, che si proponeva di denunciare in tempo utile, su quel tale o tal altro arbitrio.

«Eppure, per quanto riguarda il nostro argomento, mi pare che il peggio non consista tanto nei mali suddetti, quanto in un fondamentale equivoco che sta alla base stessa della tutela, e cioè quello di credere che una pubblica amministrazione, anche la più efficiente, possa risolvere problemi di gusto e di cultura, senza la continua e diretta collaborazione delle forze vive del paese; ed è essenzialmente per questo equivoco che, sopraffazioni a parte, si vedono eseguire pessimi restauri ed operare abbellimenti che suscitano sgomento ed ilarità. E qui mi tornano in mente, sempre a proposito dell'argomento caprese, certi ritocchi compiuti dal comune di Anacapri, con poca spesa ma con molto danno dell'ambiente: un giardinetto cittadino in mezzo alle case rustiche, una cintura di ferri intrecciati a guantiera, per incorniciare aiuole il cui verde è diventato ridicolo; oppure, nel comune di Capri (quanti comuni per così piccoli spazi) i restauri del parapetto della splendida strada Krupp, orribilmente eseguiti in cemento invece che in blocchi di tufo; ed ancora, quello che era un pubblico belvedere della strada stessa, divenuto privata residenza, con la complicità del comune, dopo essere stato leziosamente agghindato e reso inaccessibile al pubblico per mezzo di cancello e filo spinato.

«Che cosa si può fare contro tutto questo? La prima e più seria risposta appare persino ovvia. Occorre incrementare la formazione di una pubblica opinione, dando la massima ospitalità, sulla stampa, a quelle associazioni ed istituti di cultura che ancora rappresentano la voce di una pubblica coscienza e che più facilmente si sottraggono alle intimidazioni dei potenti ed alla complicità della speculazione. Spetta, inoltre, al ministero della P.I. di esigere che la collaborazione tra le soprintendenze ai monumenti e gli uomini di cultura che hanno particolare competenza ed interesse in questo campo, sia attiva e non puramente nominale o formale. Le commissioni esistono sulla carta, ma non funzionano...

«In questi ultimi anni l'arbitrio della speculazione edilizia ha raggiunto un così spudorato cinismo, da suscitare (in un paese in cui, malgrado tutto, ogni protesta tende a spegnersi nel conformismo e nella rassegnazione) un vero e proprio coro di denunzie; il prestigio della associazione "Italia nostra" si è notevolmente accresciuto e si spera persino in qualcosa di nuovo. Ma ciò accadrà, per il meglio, soltanto se, come ho accennato, ci si persuaderà che è necessario render più viva e consapevole la partecipazione dei cittadini.

«Recentemente, il presidente del *National Trust* scozzese, Lord Crawford, parlando ai soci di "Italia nostra" a Roma, ha dichiarato che ottanta anni fa, quando era alle sue prime armi, la benemerita istituzione britannica contava ancora meno di quanto non conti ora l'associazione suddetta. Dunque, speriamo bene; però ottant'anni sono troppi.

«Ringraziandola per la sua ospitalità, la prego di gradire, egregio Direttore, i miei più cordiali saluti».

Roberto Pane

Nave italiana investe una balena addormentata

Rio de Janeiro, 5 gennaio.

La nave italiana passeggeri «Federico C.» è giunta ieri nel porto di Rio de Janeiro con la prua arrossata di sangue, a causa dello scontro con una balena addormentata.

Il capitano Eugenio Cattarini ha dichiarato ai giornalisti che la motonave ha investito la balena alle ore 20 di martedì, mentre i passeggeri erano a cena. Lo sfortunato cetaceo è stato tagliato netto in due.

LA LINGUA PURA E IMPURA

In terra e in cielo, storie di neologismi

Se ne conoscono di azzeccatissimi che perirono in breve; altri, veri impiastri, non ci lasciano più - Dipende dall'irragionevole fortuna

Ogni volta che la Lingua licenzia una parola nuova, le sospira dietro il «purché duri!» della mamma di Napoleone. Il punto, per i neologismi, non è infatti di piacere ma di conservarsi; il che dipende da un complesso di ragioni che tutte insieme non operano quanto l'irragionevole fortuna. Se ne conoscono di azzeccatissimi che perirono in breve volger di mesi; altri, veri impiastri, esecrati fin da principio, non ci lasciano più. Senza pertanto entrare in pronostici sul loro futuro, diremo qualcosa dei seguenti.

S'usa da certe madri anche dell'Italia settentrionale il deverbale *Filarino* per denotare quelle prime bave d'amore che intercedono fra giovanissimi. «La mia ha un filarino con il tale.» La matrice è il verbo *Filare*, che fra tanti sensi ne ha preso uno anche amoroso (forse per ellissi dall'espressione francese «filare il perfetto amore»), non però registrato dai dizionari classici. Questo filarino qui, come di cosa, è altro dal *Filarino* ricordato dal Panzini come voce bolognese per Amoroso, Vagheggino, e certo non riconosce l'origine dal mesto, autarchico *Filare* con cui a Genova anche dicesi l'Attendere un marito che non viene e perderne la speranza: la tale ha messo gli speroni; fila ormai! Sempre lieto, sempre a due, esso porta una pietruzza al costruendo edificio d'un equivalente italiano del difficilissimo *flirt*.

Il regista Fellini, che ha mano felice nell'incidere nella lingua nuova (si pensi ai «Vitelloni» e al «Bidone»), ha ottimamente battezzato l'impronto fotoreporter della «Dolce Vita» col nome di Paparazzo; è «un *paparazzo*», «sono tanti *paparazzi*», si comincia a sentir dire dalla gente cinematograficamente aggiornata per indicare le truppe d'assalto fotografiche. Nome visivo in quanto richiama lo spregiativo di Papero, qualcuno anche lo scrive; ma soltanto quando avrà ripudiato maiuscola e virgolette, potrà veramente dirsi una parola nuova, al pari di donchisciotte, dongiovanni e tartarino. Né vale dire che la perpetua carica di questi nomi procede dalla fortuna immortale dei corrispondenti capolavori letterari: perché tutti dicono *sciovinista* e pochi lo sanno derivare dal francese Nicola Chauvin, soldato della Repubblica e dell'Impero, fanatico patriota; tutti dicono *calepino* ignorando perfettamente il lessicografo Ambrogio da Calepio. Può bene svanire il ricordo di quel film e rimanere paparazzo. Lo stesso vale per un altro fortunato nome cinematografico, Rosemarie, che per ora dipinge come non si potrebbe meglio una specie particolare di donne facili.

Chi vivrà vedrà; ma come s'è detto, non tanto l'estro, la trovata, conservano la parola nuova sotto sale, quanto la grigia necessità e talvolta lo stesso fascino del brutto. *Gallerista* per Chi gestisce una galleria d'arte, non ha niente di bello; eppure afferra nel solido di quella nuova e fiorente professione. E con le complicazioni della guerra moderna, una volta attecchito *Paracadutare*, non si vede perché non potrebbe avvenire lo stesso delle sfumature *Paracadutizzare* e *Paracadutizzazione*, *Deparacadutizzare* e *Deparacadutizzazione* recentemente venuteci di Francia attraverso la guerra d'Algeria.

Con qualche indulgenza si possono considerare neologismi anche due spropositi oggi molto in voga. Il primo è il pomposo verbo *Traslare* per Trasportare, che s'usa dai latineggianti che non sanno il latino e se ne foggiano uno a proprio consumo (*translo, translare*). La derivazione è da *translatum*, participio passato di *transfero, transferre*; dunque abbiano pazienza di metterci una sillaba di più: Traslatare. L'altro marrone è di dare al verbo *Svettare* il senso di Spiccare (la tale attrice *svetta* fra le altre): dove quel verbo è tutto delle piante e vale, transitivamente: togliere la vetta; intransitivamente: crollarsi nella vetta. Possono per figura svettare anche le attrici: ma per tremore, quando non sanno la parte.

Campo franco per i coniatori di neologismi sono le conquiste spaziali e le lucubrazioni della fantascienza. Qui la pedanteria, a corto di precedenti, non ha molto da dire. Si possono tutt'al più registrare le oscillazioni di alcune forme, come ha fatto Mario Medici in «Lingua Nostra». Per gli abitanti di Marte, sebbene il Salgari usi *Marziani*, la forma più accetta è *Marsiani*. Quelli della Luna si possono dire *Seleniti* (Luciano) *Lunari* (Luigi Settembrini) e *Lunatici*; ancora si deve scegliere. In quanto al Sole, sarà bene trovarlo disabitato, perché né *Solei* né *Solani* né *Elioti* appagano l'orecchio. La forma introdotta da Verne per l'abitante di Giove, *Gioviano*, ha prevalso sulla galileiana *Gioviale*. Sugli altri corpi celesti è quasi un perfetto accordo: *Mercuriani Siriani Plutoniani Uraniani Saturniani* (anche *Saturnini*); per la Terra meglio *Terrestri* che *Terricoli* (proprio di animali che vivono in terra). Resta da digerire il crudo francesismo *Venusiani* per Abitanti di Venere. Ma considerato il tanto che i nostri vicini hanno fatto e fanno per l'amore, ci par giusto che siano loro a battezzare la popolazione del «bel pianeta che ad amar conforta».

Leo Pestelli

SPETTACOLI

Sullo schermo

Il segreto di Pollyanna: una bambina prodigio - *La nave più scassata... dell'esercito:* allegra marineria

(Doria) — *Il segreto di Pollyanna*, con cui si chiuse l'ultima mostra di Venezia, è un confettato prodotto dell'officina disneiana, sceneggiato e prodotto da David Swift per lo schermo a colori. Narra la storia di un'orfanella — la bruttina ma espressiva Hayley Mills, figlia del noto attore inglese — che accolta senza effusione da una zia ricchissima, corretta e gelida come l'ambiente provinciale che la circonda, incanta tutto e tutti con la sua ottimistica graziella. Zia Polly, avviata a diventare un'acida zitella, rifiorisce all'amore e conosce le gioie del matrimonio; un burbero misantropo ritrova la cordialità dei rapporti umani; una malata immaginaria, il piacere di vivere. E tutto questo in grazia della piccola Pollyanna che dove affaccia il suo musetto porta il sereno.

Giulebbato com'è, ma abile e garbato, il film non mancherà il piacere a quel vastissimo pubblico che chiede allo schermo dolci emozioni e una giusta mistura di lagrime e di sorrisi. Con la piccola protagonista, che si palesa già scaltrissima, sono con tutto il loro mestiere Jane Wyman, Karl Malden, Nancy Olsen, Agnes Moorehead, Donald Crisp e Richard Egan, mentre nel selvatico vicino che la piccola ammansirà fa un certo effetto ravvisare il vecchio *dandy* dello schermo Adolphe Menjou.

* *

(*Lux*) — Sulla scia di «Operazione sottoveste», un altro film di allegra marineria: *La nave più scassata... dell'esercito* diretto da Richard Murphy per il grande schermo a colori. Nel 1943, mentre i Giapponesi dominano ancora nel Pacifico, al tenente di marina Rip Crandall viene affidato il comando di una nave che risulta essere un semplice peschereccio a vela, «L'eco», ch'egli dovrebbe portare dall'Australia alla Nuova Guinea con un equipaggio affatto inesperto. Dopo molte resistenze Rip accetta di pilotare quel guscio e col tempo vi si affeziona, tanto da compiere una rischiosa missione che frutterà gloria a lui e ai compagni. Con rammarico lascerà il peschereccio per passare a comandare un modernissimo *destroyer* dopo aver contribuito alla vittoria della marina americana sulla flotta giapponese.

Interpretato dall'ottimo Jack Lemmon, affiancato da Ricki Nelson, John Lund e altri, il film ha il suo meglio nella prima parte più spiccatamente comica: la riluttanza del capitano a comandare quella strana nave e gli incerti della navigazione a vela in mezzo al pandemonio della guerra moderna. Poi il modulo propagandistico prende un po' la mano, con vantaggio dello spettacolo ma non del divertimento.

l. p.

Il concerto Caracciolo-Brengola

«Cristo al monte degli ulivi» di Beethoven all'Auditorium

Se l'oratorio *Cristo al monte degli ulivi* non recasse la firma di Ludvig van Beethoven resterebbe obbliato insieme con tante altre partiture d'ogni specie e d'ogni secolo non meritevoli di riudizione. Neppur la storie, o generali, dell'arte, o speciali, dell'oratorio, sostano a descriverlo. I non frequenti tentativi, dal tempo nativo, 1803, al nostro, di inserirlo nel repertorio concertistico non son mai riusciti. Rieseguirlo è soddisfare soltanto una curiosità, quella che il gran nome di lui sempre desta. Ma per la necessità di bene spendere il tempo e per le urgenze della pubblica cultura, bisognerebbe dar la precedenza alle molte e non note opere bellissime che troppo di rado vengono o tornano nelle serate orchestrali e corali, le quali sono spesso ingombrate da minime e inutili cose. Comunque, conoscere, quindi distinguere e valutare, è un'esercitazione fruttuosa.

La considerazione che parve giusta ai primi critici, ed ancora è ripetuta, quella della molta «teatralità», (perfino della «comicità»!), e della poca «religiosità» dell'opera è, come in casi analoghi, fallace. «Teatrale» sarebbe per la presenza di elementi, dal recitativo alle fioriture belcantistiche, usati nel melodramma; non «religiosa» per tali elementi e anche pel difetto dei modi tradizionali delle musiche da chiesa. Ma non le forme e ogni altro modo tecnico fanno pregevole e bella una opera e propriamente mondana o pia, bensì il singolare dramma, la singolare ispirazione, emozione, espressione, dell'artista. Questi, intimi, spirituali e non retorici, sono i motori della riuscita artistica. Avesse Beethoven immaginato intensamente, quindi cantato, il dramma di Cristo quanto quello di Florestano e di Fidelio, e anche questo oratorio commuoverebbe. Si può invece notare la maniera più che l'energia, e cogliere qua e là frammenti felici.

In tali avanti gli interpreti han poco da fare: bene eseguire è il loro maggior impegno. E questo fu valentemente attuato dal maestro Franco Caracciolo, dai noti solisti Bruna Rizzoli, Giuseppe Baratti, bravissimo, e Ugo Trama, dal coro istruito dal maestro Ruggero Maghini e dall'orchestra, tutti applauditi quanto, per l'esecuzione del sempre mirabile *Concerto per violino* di Beethoven, Riccardo Brengola, ottimo cantore e impeccabile, e lo stesso direttore.

a. d. c.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa p. Roma ang. v. Bertola, tel. 43-173

Alfieri: ore 16 e 21,15: «I marziani ci guardano» Rivista con Walter Marchiselli-E. Fede.
Carignano: 15 unica recita Dario Fo-Franca Rame: «Aveva 2 pistole con gli occhi bianchi e neri» di Fo. Musiche di Carpi.
Maffei: «Cantastorie di Natale» Rivista Mario Ferrero-Lia Griffi-Paola Certini, ore 15-18-21,15.
Ridotto del Romano: ore 22 il Teatro delle 10 in «Jacques» di Ionesco e «Le serve» di Genet.
Teatro Stabile: 15,30 unica recita «Antonello Capobrigante» di G. De Chiara. Regia di G. De Bosio.
Teatro dell'Officina: (v. C. Alberto 13, t. 635-946): ore 16: «La passione in Canavese» di C. Nigra.

Circolo Artisti (via Bogino 9): XXI Mostra sociale orario 17-19,30 compreso i festivi.
La Bussola (via Po 9): Maestri della pittura contemporanea. Orario: 10-13 e 16-20.

Museo del Cinema: chiuso.

Al Florida Club (p.zza Solferino, tel. 43-832): 16,30-19 e 21-1 Lanfranco, c. A. Cortesi, F. Corona.
Al Nirvana: 16-21 canta Gariglio.
Apollo Danze: Il Quintetto Righetti, canta Marisa Redi.
Arlecchino Danze (tel. 597-137): 16,30-21,15 The Four Saints.
Augusteo: 16 e 21 Renzo Gallo.
Bruno Dancing: 16-21 Valchiara.
Castellino: 16,30-21 Danil's Boys.
De Benedetti 21: i 5 Show + 1.
Eden: ore 16,30-21 Compl. Zerosei.
Faro Danze: 16,30-21 Cosimo Gilè.
Fortino: **Danze**: 16-21 «I Beniamini». Scuola ballo grat. Org. Chendi.
Gaudio Danze: 16 e 21 A. Nero.
Gay Sala (v. Pomba 7): 14,30 e 21. Orch. Franchi. Lezioni di danze.
Hollywood 16-21 Pippo d'Andri.
La Cicala Danze: 16-21 Ferrarone.
La Perla: ore 16 e 21 «I Profeti».
La Serenella: ore 16 e 21 Orchestra Remo Ferrarese, canta O. Perini.
Le Roi-Lutrario (via Stradella 8): 16 e 21 Orchestra Mario Perrone.
Massaua Danze (p. Massaua 9): ore 16 e 21 Orchestra Mari.
Miroglio, Argentero 4: 16-21 danze.
Moulin Rouge, p. Carlina, t. 44-270 22-4. Rivista «A fleur de peau». Attraz. Internaz. Orch. S. Nardi.
Plateau Dansant Lutrario: ore 16 e 21 Orchestra F. Morosini.
Principe: 16 e 21 Egidio Calvani.
Samurai Paleocapa 1: 16,30-21.
Trocadero: 16,30-21 Righi Saitto.
Villa Gay-Whisky a Gogo (Moncalieri 52): 21-1 sab. fest. 16 e 21.
Whisky a Gogo (Volta 6): 16 e 21.
Zilio: Scuola ballo. v. Bonafous 5.

Colombia Danze: 22-4 Attrazioni.
Moulin Rouge, p. Carlina t. 44-270 Rivista «A fleur de peau» Attrazioni internaz. Orch. S. Nardi.
Tavernetta: Balletto Roger Stefani.

Palazzo del ghiaccio al Valentino: ore 9-12; 15-18 e 21-22.
Pattinaggio Pellerina, tel. 772-125.

ECHI SPETTACOLI

DE BENEDETTI DANZE
P. Carignano 4 - tel. 511-525
Stasera ore 21 arriva la Befana accompagnata dalle dolci melodie eseguite sempre dai *5 Show + 1* raffinati esec. del cha-cha-cha.

LA ROTONDA VALENTINO
Ore 16 e 21 trattenimenti con HAPPY RUGGIERO e i suoi solisti.

LA SERENELLA
Ore 16: dame 350 cavalieri 400 consumazione compresa; ore 21 grande elegante serata.

WHISKY A GOGO - VILLA GAY
Corso Moncalieri 52: tutte le sere ore 21-1 sabato e festivi 16 e 21-1.

HOLLYWOOD DANZE
16 e 21 eleganti trattenimenti *Pippo d'Andri e Little Johnny*

FORTINO DANZE
15 e 21 sempre crescente successo Orch. «I Beniamini» Al microfono *Giancarlo e Marina*. Org. Chendi

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Merletto di mezzanotte» eastmancolor, Doris Day, R. Harrison, J. Gavin, Myrna Loy.
Astor: «La ciociara» di De Sica con Sophia Loren, J. P. Belmondo.
Corso: «Crimen» scope con Alberto Sordi, Vittorio Gassman, Nino Manfredi, D. Gray, Franca Valeri.
Cristallo: «Il grande impostore» Tony Curtis, E. O'Brien.
Doria: «Il segreto di Pollyanna» tech. Jane Wyman, Richard Egan, K. Malden, N. Olson, A. Menjou.
Ideal: «Ben-Hur» tech. camera 65. Charlton Heston; 13,15-17,15-21,15.
Lux: «La nave più scassata... dell'esercito» J. Lemmon, R. Nelson.
Reposi: «Facciamo l'amore» scope col., Monroe, Montand. Ult. giorno.
Romano: «L'affare di una notte» con Pascale Petit.
Vittoria: «I viaggi di Gulliver» Kerwin Mathews, Jo Morrow, col.

Ariston: «Silvestro gatto maldestro» cartoni anim. in technic.
Arlecchino: «Lettere di una novizia» Pascale Petit, M. Girotti.
Augustus: «Maciste nella valle dei re» sc. tech., M. Forest, C. Alonso.
Metropol (via Pr. Tommaso 6, tel. 652-470): «Il passaggio del Reno» di A. Cayatte; Leone d'Oro Venezia. Vietato minori. Ult. ore 22,10.
Nazionale: «I delfini» C. Cardinale, G. Blain, A. M. Ferrero, Blier.
Torino: «Le distrazioni» J. P. Belmondo, S. Koscina, Apert. 14.

Alexandra: «Spionaggio al vertice» E. Borgnine, K. Mathews.
Capitol: «Pacco a sorpresa» Yul Brynner e Mitzy Gaynor.
Faro: «Pacco a sorpresa» con Yul Brynner e Mitzy Gaynor.
Fiamma: «Rocco e i suoi fratelli» di L. Visconti. Inizio spett. ore 13.
Hollywood: «Dalla terrazza» Paul Newman, J. Woodward. Ult. 22.
Maffei: «Cantastorie di Natale». Riv. M. Ferrero-L. Griffi-P. Certini 15-18-21,15. Film: «Terrore della maschera rossa» technicolor.
Massimo: «Il vigile» Alberto Sordi, V. De Sica, Sylva Koscina.
Orfeo (p. Carlina): Dalla terrazza, sc. col. Newman, Woodward, Viet.
Principe: «Dalla terrazza» scope colori, Newman, Woodward, Loy.
Statuto: «Il vigile» Alberto Sordi, V. De Sica, Sylva Koscina.

Adriano: «Il ballo sciutto» tec. Jerry Lewis, Marilyn Maxwell. Segue «Tom e Jerry» a colori.
Alcione: «Peccatori delle Hawai» B. Maggio-Tonini Nava 15-18-21,15.
Alpi: «Il re d'Israele» a colori, Paulette Goddard, George Nadar.
La Perla: «Tutti a casa» Alberto Sordi, C. Gravina, S. Reggiani.
Regina: «Psyco» Anthony Perkins.

Asti: «Cartagine in fiamme» Pierre Brasseur, Daniel Gélin, I. Occhini, A. Haywood, Stoppa. Ap. 14.
Cravesana: «Geremia cane e spia» F. Mc Murray, Agen, cart. an. tec.
Milano: «Canzone proibita» e «Tortura della freccia».
Olimpia: «Gli implacabili» Gable.
Po: «Baccanali di Tiberio» col., con Abbe Lane e Ugo Tognazzi.
P. Nuova: «Tarzan e il safari perduto» e «Noi duri».
S. Pellico: «Il marmittone» Alberto Sordi e S. Pampanini. Ap. 14,30.

Esperia: «Geremia cane e spia» di Walt Disney con F. Mc Murray.
Giardino: «Peccatrice del deserto» techn. sc., R. Roman, A. Tamiroff.
Italiano: «Non mangiate le margherite» sc. tec. D. Day, D. Niven.
Mirafiori: «Un dollaro di fifa».
S. Rita: «Ombre rosse» Wayne.
Vinzaglio: «Non mangiate le margherite» sc. techn., D. Day, Niven.

Araldo: «Cartagine in fiamme» technic., P. Brasseur e D. Gélin.
Eliseo: «Tutti a casa» A. Sordi, E. De Filippo, S. Reggiani, scope.
Fréjus: «Scimitarra del saraceno» scope col. Lex Barker, C. Alonso.
Nuovo: «Regina di Venere» tech. scope, Zsa Zsa Gabor, R. Fleming.
S. Paolo: «Gli inesorabili» techn. sc., Burt Lancaster e A. Hepburn.

Belgio: «A noi piace freddo».
Corallo: «Non mangiate le margherite» techn. sc. D. Day, Niven.
Eridano: «Le pillole d'Ercole», Nino Manfredi e Sylva Koscina.
La Salle: «Vendetta di Ercole» scope colori, con Mark Forest.
Oropa: «Uomo senza paura», tec.
Radium: «Un dollaro di fifa» col. con Ugo Tognazzi e Walter Chiari.
Rossini: «La tempesta» technic. scope. Apertura 13. Ultimo 22.
S. Giulia: «La tempesta» S. Mangano, Van Heflin, Gassman, scope technicolor. Apert. ore 15,30.
V. Veneto: «Venere dei pirati» col. G. M. Canale, Gabel, Serato.

Astra: «Tutti a casa» A. Sordi, E. De Filippo, S. Reggiani, scope.
Bernini: «Incantesimo» technic., con Kim Novak e Tyrone Power.
Cibrario: «Figlio Montecristo» Sanders «Indiana bianca», Madison.
Ellea: «La frustata» Richard Widmarck, Donna Reed, technic.
Esedra: «Caravan petrol» scope, con Nino Taranto e Carosone.
Europa: Picchiarello Cilly Willy.
Excelsior: «Joselito» col., Luz Marques, Fuori pr. «Tom e Jerry».
Massaua: «Rocco e i suoi fratelli» con A. Delon e R. Salvatori.
Odeon: «Spada di Damasco» R. Hudson, tec. f. p. «Tom e Jerry».
Star: «Gli inesorabili» scope col. con Burt Lancaster, A. Hepburn.

Adua: Ragazze d'oggi. Altario, sc. Varietà Comp. Conter-Michela.
Aurora: «Spada di d'Artagnan» techn. G. Baker, S. Syms. Fuori programma «Tom e Jerry» tech.
Barra: «Tuoni sul Timberland» A. Ladd, J. Crain, Roland, tech.
Brescia: I cosacchi, sc., Purdom.
Châtillon: «Vendetta di Ercole» scope colori, Mark Forest, Gaby André, Eleonora Ruffo.
Edelweiss: «Un militare e mezzo» Rascel, Fabrizi, Virna Lisi.
Eri-Dan Maschera vendicatore tec.
Fortino: Ultimo apache Lancaster Var. Comp. «Gambe al vento».
Lanteri: «Lorella» Maurizio Arena, Lorella De Luca, Tina Pica.
Maior: «A casa dopo l'uragano» tec. R. Mitchum, E. Parker. Ult. 22
Nord: «Pallottola senza nome» Audie Murphy, J. Evans, sc. colori.
Palermo: «Scaramouche» colori S. Granger, E. Parker, M. Ferrer.
S. Gaetano: «Moby Dick» Huston e «Le due lacrime» Farnese.
Sociale: «Tutti a casa» Alberto Sordi, S. Reggiani, C. Gravina.
Zenit: «Uomo visse nel futuro» tec.

Baretti: «I cosacchi» col. scope, Edmund Purdom, Georgia Moll.
Cabiria: «Lampi nel sole» Jeff Chandler, S. Hayward, technic.
Colosseo: «Estasi» Dirk Bogarde G. Page, Capucine, scope, technic.
Continental: «La notte del grande assalto» A. Laurent, S. Fantoni, F. Tozzi, Kerima, scope, technic.
Flora: «Furie del massacro» tech. scope. Joel Mc Crea.
Italia: «Appuntamento ad Ischia» techn. sc. D. Modugno, A. Lualdi.
Moderno: «Inferno e ritorno» tec. «Cavalcata della rissia».
Nizza: «Addio sogni di gloria» colori e «Trieste mia» L. Tajoli.
Piemonte: «In punta di piedi» Anthony Perkins, Jane Fonda.
S. Carlo: «La venere dei pirati».
Spezia: «Ragazza di provincia» scope tech., Tony Martin, V. Ellen.

Diana: «Appuntamento a Ischia» sc. techn. A. Lualdi, L. Christian.
Dora: «Banda del buco» Villa.
Roma: «Battaglia di Fort Alamo».
Umbria: «Babette va alla guerra» Brigitte Bardot, Jacques Charrier.

Alba: «Legione del Sahara» tec. scope, Alan Ladd, Arlene Dahl.
Ambra: «Noi duri». Buscaglione, P. Panelli, Totò, B. Valori, Ap. 14.
Apollo: «Tutti a casa» A. Sordi, E. De Filippo, S. Reggiani, scope.
Cafasso: «I migliori anni della nostra vita» F. March, M. Loy e «Cavaliere senza volto». Ult. 21,30.
Eden: «Discepolo del diavolo» B. Lancaster, L. Olivier, Douglas.
Lucento: «Fontana di Trevi» tec. sc., Claudio Villa, M. Carotenuto.
Lutrario: «A casa dopo l'uragano» sc. techn. R. Mitchum, E. Parker.
Massalo: «Paris Holiday» Hope, Fernandel, A. Ekberg, techn.
Marialde: doppio prog. «Spada di d'Artagnan» e «Sfida fuorilegge».
Splendor: «Sotto 10 bandiere» sc. Van Heflin, Demongeot, Laughton.

Cronaca televisiva

A «Campanile sera» Albano Laziale batte Desio per 5 a 3 Puntata fiacca e priva di risorse - Viaggio africano ad ora troppo tarda - Stasera, da Vicenza, la finale di *Canzonissima*

«Campanile sera» ha cominciato in modo piuttosto scialbo il nuovo anno. Mediocre, mediocrissima puntata: non sapremmo di cosa parlare all'infuori della scarna cronaca. Tanto per cambiare fa freddo a Desio e Tortora, un po' moscio e ingrugnato dopo le effervescenze delle settimane scorse, batte i piedi per terra. Confusione ad Albano Laziale dove i bersaglieri corrono e suonano tra la folla e una befana si esibisce in un volonteroso *sketch*. La prima prova collettiva consiste nel riconoscere e classificare dettagliatamente alcuni oggetti. Al termine Desio è in vantaggio per 3 a 1.

Giochetto dei prezzi e delle famiglie. Non ci sono tipi interessanti, tutto si risolve nel solito, arido meccanismo della gara. Desio sale a quattro punti. Seconda sfida al pulsante: c'è qualche contestazione, s'incrociano suggerimenti, interviene il notaio, il pubblico in sala — apertamente e quasi pesantemente schierato a favore di Desio — rumoreggia e fischia. La vittoria viene assegnata a Desio. Poi ci si corregge e viene assegnata ad Albano. Segue quella che dovrebbe essere l'attrazione principale della puntata: coppie dell'uno e dell'altro paese si misurano in tanghi, cha-cha-cha e valzer. Una trovata molto modesta e di scarsi effetti spettacolari.

In cabina Desio entra con un netto vantaggio: 7 a 2. Ma i suoi concorrenti non fanno che sbagliare. Desio precipita, Albano ha un guizzo. E conquista il titolo col punteggio di 5 a 3. Finisce la trasmissione (che secondo Bongiorno doveva assurgere addirittura ai fasti di «piccolo incontro» fra Milano e Roma) e finiscono gli sbadigli del pubblico.

La prossima volta «Campanile Sera» coinvolgerà il Piemonte: scenderà in campo Alba, la gloriosa capitale del tartufo.

«Cinelandia» ha definito francamente la sua fisionomia: un panorama dell'attualità cinematografica senza preoccupazioni critiche e senza l'ombra di intenti polemici: sola informazione e — soprattutto — sola pubblicità. E' una formula che ricorda troppo da vicino la defunta e non compianta rubrica «Il girasole» e che non sappiamo davvero quanto possa reggere.

«Testimoni oculari» è, in genere, una trasmissione attraente: perchè viva, vera, basata su rapporti di viaggi e documentazioni inedite. Ieri sera Folco Quilici ha parlato degli aspetti moderni e insieme primitivi della vita che si svolge attorno al lago Ciad, nell'Africa equatoriale, e li ha illustrati con diapositive e inserti filmati.

Tutto bene. Ma la testimonianza di Quilici è stata confinata ad ora molto tarda: pochi l'avranno seguita.

Oggi alle 14,45 ripresa diretta di un avvenimento agonistico. Alle 17, in Eurovisione, concerto, da Roma, di 4000 piccoli cantori. Alle 17,30 spettacolo del Circo Orfei.

Alle 18,45 sarà trasmessa la rubrica «Personalità». Alle 19,45 il servizio «Arrivo dei Re Magi a Bologna». In serata la finale di «Canzonissima» da Vicenza e alle 22,30 «Il pericolo è il mio mestiere: il sollevatore di elefanti».

m. bz.

Scompare con Barry Fitzgerald un grande caratterista del cinema

(l. p.) L'attore cinematografico Barry Fitzgerald, morto in età di 72 anni, era uno dei caratteristi più meritamente famosi delle ultime generazioni. Costretto nel 1958 a lasciare il «set» per ordine del medici, per tre anni ha vissuto di ricordi nella sua casa di Dublino ove ha chiuso serenamente gli occhi mercoledì sera. Luminosi ricordi. Aveva iniziato assai presto a recitare, distinguendosi fra i migliori attori irlandesi. Passato in Inghilterra, il teatro lo tenne ancora per qualche anno, finchè l'avvento del sonoro gli fruttò una prima scrittura a Hollywood come caratterista. E pochi seppero essere quanto lui «caratteristi» nel senso vero della parola, cominciando dalla maschera ossuta e scattante come uno schiaccianoci fino al fitto e minuto gioco mimico.

Versatile, prese parte a ogni genere di film, dal western alla commedia brillante; ma due «personaggi» gli si attagliavano in modo speciale: quello del medico, bonario e borbottone, e quello del religioso, che gli fruttò, nel film «La mia via», a fianco di Bing Crosby, un memorabile «Oscar». Ma sul piano artistico non si può dimenticare la sua parte di «ispettore» nella «Città nuda» di Dassin, la quale tanto conferì, per la vibrante umanità che ne emanava, al successo di quel film. Nè egli poteva mancare in quella sagra dell'«humour» irlandese che fu «Un uomo tranquillo» di John Ford, il quale già lo aveva voluto, 1941, nel vasto coro di «Com'era verde la mia valle».

Attraverso tante caratterizzazioni recise e nitide (lui ha fissato per sempre il tipo del garrulo «vecchietto» nel film western), Barry Fitzgerald si era fatto un gran pubblico anche in Italia, dove la sua scomparsa lascia un sincero e durevole rimpianto.


Una caratteristica espressione di Barry Fitzgerald

Giovedì prossimo Alba partecipa a Campanile sera

Alba, 5 gennaio.

L'annuncio dato da Mike Bongiorno che giovedì Alba dovrà misurarsi con Albano in «Campanile Sera» ha suscitato l'entusiasmo in tutto il pubblico che ha assistito all'incontro nelle sale televisive della città. Intanto, la preparazione dei pulsantisti si è rivelata buona.

Anche la schiera degli esperti è pronta a prendere posto nel palco che sarà sistemato nella piazza del municipio. Nei prossimi giorni l'allenamento dei giovani per la designazione alla cabina del teatro della Fiera di Milano sarà intensificato e domenica prossima si conosceranno i loro nomi.

Un film sui progetti di Hitler per «potenziare la razza ariana»

Bonn, 5 gennaio.

I folli progetti di Hitler e di Himmler per il «potenziamento della razza ariana» sono l'argomento di un film tedesco che nei prossimi giorni sarà proiettato nelle sale cinematografiche di tutta la Repubblica Federale. Grande è l'attesa per lo spettacolo che negli ambienti del cinema non si esita a definire come il più sensazionale degli ultimi tempi.

Già le prime battute del film lasciano capire di che si tratta: un capitano delle SS è circondato da una dozzina di bionde ragazze fra i 18 e i 20 anni. «Siete veramente nazionalsocialiste?» chiede il capitano. E alla corale risposta delle altre soggiunge: «Grazie della vostra risposta. Voi siete state scelte per fondare una nuova razza e donare al Führer nuovi cittadini».

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 10,40-12: S. Messa in rito greco bizantino dalla Badia di S. Nilo a Grottaferrata.

14,45-16,15: Telecronaca da Varese della finalissima del torneo internazionale di pallacanestro.

17: Concerto internazionale dei 4000 piccoli cantori diretti da Mons. Fernando Maillet.

17,30: Per i ragazzi: Befana al circo. Il circo Orfei presenta una serie di numeri, tra cui uomini volanti, l'uomo proiettile, elefanti, leoni, cani calcolatori e la befana volante.

18,30: Telegiornale.

18,45: Personalità. Rassegna settimanale per la donna diretta da Mila Contini.

19,45: Biglietto d'invito: da Bologna arrivo dei Magi. Telecronaca del tradizionale corteo in costume che accompagna i Re Magi attraverso le vie della città.

20,30: Segnale orario. Telegiornale: Il: Carosello.

21,15: Canzonissima.

22,30: Il pericolo è il mio mestiere: Il sollevatore di elefanti.

22,55: Telegiornale.

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,30: Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 9: Armonie celesti; 9,30: Santa Messa; 10,30: Dal mondo cattolico; 10,45: Canti popolari ispirati al Natale: Epifania; 11: Orchestre dirette da C. Dragon, M. Gould e M. Legrand; 11,30: Il cavallo di battaglia; 12: Musiche in orbita; 12,20: Album musicale.

Ore 13: Giornale radio - Zig-zag; 13,30: Il ritornello; 14: Giornale radio; 14,15: Crociera mediterranea con F. Carle; 14,30: Valzer: Gounod e Weber; 14,45: Ricreazione musicale: L. Brown e la sua orchestra; 16,15: «L'elisir d'amore», di G. Donizetti. Direttore G. Gavazzeni; 18,30: Vito G. Galati: la famiglia educatrice sociale; 18,45: «Tre orsacchiotti fanno la guerra» fiaba musicale di A. Haydu; 19,15: Angelini e il suo repertorio; 20: Motivi di successo.

Ore 20,30: Giornale radio - Radiosport; 20,55: Applausi a...; 21: Un anno, un mese, un giorno, Radioteleforiuna 1961. Concerto sinfonico diretto da F. Caracciolo; 22,50: J. Mulligan e il suo complesso. 23,15: Giornale radio - Musica da ballo; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,50: Voci d'italiani all'estero; 9: Notizie del mattino; 10: Specchio magico; 11: Musica per un giorno di festa; 13: Omaggio a Napoli.

Ore 13,30: Primo giornale - Scatola a sorpresa; 14: Motivi di danza; 14,45: Musichette in allegria per la vostra Epifania; 15,35: Breve concerto; 16,15: Canta il quartetto radar; 16,30: Microfono oltre oceano; 17: Album di canzoni; 17,30: Una ribalta per i giovani; 18,30: Ballate con noi.

Ore 20: Radiosera; 20,30: Zig-zag; 20,30: Un anno, un mese, un giorno. Radioteleforiuna 1961; 20,40: Allegro con brio; 21,15: Dal teatro Roma di Vicenza: Canzonissima. Al termine: Radionotte.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18: «L'impresario delle Canarie» di G. B. Martini. Direttore F. Santi; 18,40: «Aldebaran» di J. Olescia; 17: Le opere di S. Prokofiev; 18: Orientamenti critici; 18,30: Musiche di L. Boccherini; 19: La novella italiana dell'Ottocento; 19,45: Libri ricevuti; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo; 21,30: «Il processo per l'ombra dell'asino» di F. Durenmatt; 23,10: Musiche di G. Rossini e E. Satie.

ECHI DI CRONACA

QUANDO verrete a *Monte-Carlo* avremo il piacere di offrirVi, dietro presentazione di questo annuncio, un profumo da toiletta delle più rinomate marche: Piguet, Rochas, Weil. *Parfumerie du Helder 6, Bd. des Moulins, Monte-Carlo*. Aperta anche le domeniche e i giorni di festa.

MOBILIFICIO O.R.A.P. 30 rate Vendita propaganda camere da 89.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfitt. Garibaldi 8 (cortile).

Si è spento alla soglia degli 80 anni per broncopolmonite

La morte di Gaetano Azzariti presidente della Corte costituzionale

Era malato da una settimana - In un momento di lucidità, l'illustre giurista ha potuto ancora riconoscere ieri mattina la figlia Anna, giunta in aereo da New York - Ai piedi del feretro sono state poste la toga e il tocco che lo scomparso usava durante le riunioni dell'Alta Corte - Il cordoglio del Capo dello Stato

(Nostro servizio particolare)

Roma, 5 gennaio.

Gaetano Azzariti è morto oggi alle 15,10 nella sua abitazione, al n. 222 della via Salaria. Al momento del trapasso erano al capezzale dell'infermo la moglie, signora Maria Pandolfelli, il figlio Giorgio, della avvocatura dello Stato, le figlie Luisa e Anna, giunta poche ore prima in aereo da New York, ed il medico curante, dott. Luigi Petitti.

La fine è sopraggiunta serenamente. Il presidente della Corte Costituzionale era entrato in coma verso mezzogiorno dopo aver ricevuto l'estrema unzione dal parroco della vicina chiesa. Già ieri le condizioni di Azzariti, colpito lunedì scorso da un attacco influenzale, erano apparse gravissime in seguito al manifestarsi di una broncopolmonite. Il dott. Luigi Petitti, che oltre ad essere medico curante dell'alto magistrato era anche suo nipote, chiamò ieri mattina a consulto il prof. Cesare Frugoni il quale, confermando la sua diagnosi, ordinava di proseguire le cure a base di sulfamidici.



Il prof. Gaetano Azzariti

Non veniva tuttavia registrato alcun miglioramento. L'infermo trascorreva una notte relativamente tranquilla. E stamane verso le 10 il dott. Petitti stilava un bollettino medico in cui si diceva che le condizioni del presidente della Corte Costituzionale permanevano gravissime a causa dello stato broncopolmonare. Successivamente il medico, che nelle ultime quarantotto ore non si era mai allontanato dal capezzale dell'infermo, notava un ulteriore peggioramento dovuto ad una compromissione tossico-cerebrale. La improvvisa complicazione doveva purtroppo significare la fine per il vecchio magistrato che nel prossimo mese di marzo avrebbe dovuto compiere il suo ottantesimo compleanno.

Proveniente da New York era giunta nella mattinata, all'aeroporto di Ciampino, la signora Anna Linch, figlia primogenita dell'illustre giurista. Sbrigate immediatamente tutte le formalità doganali, la signora raggiungeva in macchina la casa paterna. In uno dei sempre più rari momenti di lucidità, il padre la riconosceva e la salutava con un lieve sorriso e un segno appena percettibile della mano. Poco dopo Gaetano Azzariti perdeva definitivamente la conoscenza.

La morte è sopraggiunta, come abbiamo detto, alle 15,10 e la ferale notizia è stata subito comunicata al Presidente della Repubblica, che ha espresso, in un telegramma, il suo cordoglio ai familiari, e alle più alte autorità dello Stato.

La salma del Presidente della Corte costituzionale è stata composta nello studio, fra le cui pareti, coperte di librerie colme di libri e di codici, egli aveva trascorso tanta parte della sua esistenza. Le spoglie di Gaetano Azzariti sono state vestite con un abito blu e fra le mani incrociate i familiari hanno posto un rosario e il piccolo crocifisso in legno che il giurista aveva sempre tenuto dietro la sua scrivania. Ai piedi del feretro i giudici costituzionali hanno deposto invece la toga e il tocco che Azzariti indossava durante le riunioni della Corte, che da quattro anni presiedeva. All'ingresso dello stabile e dinanzi alla porta dell'abitazione prestano servizio d'onore carabinieri in alta uniforme.

La notizia della repentina scomparsa di Gaetano Azzariti ha suscitato vivo cordoglio negli ambienti politici e giuridici e moltissime personalità si sono recate nel pomeriggio e in serata a rendere omaggio alla salma del Presidente della Corte Costituzionale. Fra i primi è stato il presidente del Consiglio on. Fanfani, i ministri Andreotti e Gonella, il segretario generale della Camera avv. Piermani in rappresentanza del presidente on. Leone, il sindaco di Roma Cioccetti, tutti i membri della Corte Costituzionale presenti a Roma.

g. fr.

«Un solo impegno: lavorare con devozione»

(Nostro servizio particolare)

Roma, 5 gennaio.

Gaetano Azzariti, allorché la mattina del 6 aprile di quattro anni or sono, venne eletto a Palazzo della Consulta dai suoi colleghi alla presidenza della Corte Costituzionale dopo le dimissioni di Enrico De Nicola, fu costretto ad improvvisare un discorso di circostanza. Restio per temperamento alle manifestazioni esteriori che riguardassero la sua persona aderì a malincuore a quello che in fondo gli era imposto dal cerimoniale se non dalla prassi.

Commosso, esordì: «Non avrei mai pensato che proprio alla fine di una vita sempre vissuta modestamente nell'ombra, mi sarebbe toccato il grande onore di assurgere all'altissimo ufficio che avete voluto conferirmi. Meno che mai avrei preveduto un premio così prezioso quale è la affettuosa attestazione di stima che mi viene da persone tanto più degne quali siete voi».

E avviandosi alla conclusione tornò sull'argomento al quale aveva fatto cenno iniziando il suo intervento: «Poiché vi siete contentati di un modesto presidente non potrete da lui richiedere quello che egli non può darvi perché sarebbe superiore alle sue forze. Un solo impegno ora assumo e prometto di adempiere: lavorare insieme con voi per servire con affetto, devozione e modestia la Corte e il Paese». E per quattro anni circa Gaetano Azzariti non è venuto meno davvero all'impegno assunto quel giorno. Chi lo conosceva era ben certo che le frasi con cui il neo-presidente della Corte Costituzionale aveva esordito non erano per lui vuote di contenuto.

Era, Gaetano Azzariti, un uomo profondamente modesto che della modestia aveva fatto l'arma più efficace per difendere il desiderio di essere distolto il meno possibile dai suoi studi preferiti. E gli alti incarichi che gli vennero affidati durante la sua non breve carriera di magistrato, non gli fecero mai mutare il criterio al quale aveva uniformato la propria vita.

Nato a Napoli il 26 marzo 1881, entrò giovanissimo in Magistratura seguendo così una tradizione familiare. Discepolo prima ed amico poi di Ludovico Mortara e Vittorio Scialoja, dopo essere stato segretario della sottocommissione per lo studio delle questioni giuridiche, amministrative e sociali, fu nominato, nel 1919 capo dell'ufficio legislativo del Ministero della Giustizia. Dopo aver percorso tutti i gradi nella Magistratura, dopo il 25 luglio 1943 il maresciallo Pietro Badoglio gli affidò il dicastero della Giustizia e i decreti per la punizione degli illeciti arricchimenti, per la soppressione della pena di morte, per la immediata scarcerazione dei detenuti politici condannati dal Tribunale speciale per la difesa dello Stato. Dopo il 4 giugno 1944, alla liberazione di Roma fu richiamato alla direzione dell'ufficio legislativo del ministero della Giustizia e si interessò degli studi relativi alla riorganizzazione dello Stato con riferimento soprattutto ai problemi di natura costituzionale. Nel 1949 raggiunse l'apice della carriera di magistrato: fu chiamato a presiedere il Tribunale superiore delle Acque pubbliche. Due anni dopo, per limiti d'età, lasciò una attività alla quale aveva dedicato la parte migliore della sua vita tornando agli studi giuridici che maggiormente lo interessavano: quelli di diritto pubblico e costituzionale. E fu per questa sua specifica preparazione che il Capo dello Stato nel dicembre 1955 lo chiamò a far parte della Corte Costituzionale di cui due anni dopo doveva diventare il presidente.

La morte lo ha colto quasi di improvviso. La mattina del 29 dicembre scorso aveva riunito i giornalisti nel suo ufficio a Palazzo della Consulta per illustrare l'attività compiuta dalla Corte Costituzionale annunciando che ormai il suo mandato quadriennale stava per scadere e che avrebbe lasciato il suo scranno di presidente per tornare nell'ombra che egli sembrava preferire ai fastigi legati all'alto incarico affidatogli. Nessuno poteva prevedere una così imminente catastrofe.

g. g.

Un bimbo lancia un messaggio in bottiglia ed è esaudito

Ancona, 5 gennaio.

Un industriale anconetano ha fatto felice un bimbo di nove anni, Angelo Nazzari di Scandolara Ravara (Cremona) mandandogli in dono una bella fisarmonica che il bimbo aveva chiesto in modo del tutto singolare. Il piccolo Angelo voleva studiare musica e in particolare quello strumento, ma i genitori, poveri, colpiti da una serie di sventure, non erano in grado di esaudirlo. Il bimbo nella scorsa estate aveva scritto il suo desiderio su un biglietto, mettendolo in una bottiglia che aveva poi gettato nel Po.

La bottiglia faceva più di cento chilometri trascinata dalle acque, e finiva a San Benedetto Po, in provincia di Mantova, nella ruspa di alcuni operai che stavano scavando sabbia.

Venuto a conoscenza dell'episodio, il comm. Luciano Paoloni ha disposto che il bimbo avesse la fisarmonica, che gli è giunta in questi giorni.

Due giorni di feste a Bonn per gli 85 anni di Adenauer

Per molte ore ha stretto la mano ad ambasciatori, vescovi e sindacalisti che si congratulavano con lui - Messaggio di Kruscev: "Spero che i nostri rapporti miglioreranno,,



Il cancelliere Adenauer s'intrattiene col presidente Luebke durante il ricevimento a Palazzo Schaumburg (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 5 gennaio.

Il presidente della Repubblica federale, Luebke, è stato il primo, stamani, a festeggiare il cancelliere Adenauer nel giorno del suo ottantacinquesimo compleanno. Il cielo era grigio e pioveva quando il «vecchio signore di Rhoendorf» è giunto a Palazzo Schaumburg, dove ha cominciato la sua faticosa giornata passando in rivista la guardia di confine che presta servizio alla Cancelleria. Da quel momento in poi, per tutto il giorno Adenauer non ha avuto un minuto di tregua: per ore ed ore ha stretto centinaia di mani ed ha scambiato frasi di circostanza con ministri e diplomatici, vescovi e industriali, sindacalisti e deputati. La ressa è stata tanta che il rigido cerimoniale predisposto dal capo del protocollo, von Braun, è saltato in aria e si è andati avanti a fatica fino a sera. E ancora non è finita perché la sfilata dei personaggi che vengono a rendergli omaggio continuerà anche domani.

Tutti gli edifici pubblici di Bonn oggi erano imbandierati, e il traffico, nei pressi di Palazzo Schaumburg, è stato a lungo pressoché bloccato. Adenauer ha ricevuto i suoi ospiti nella grande sala centrale della Cancelleria, stipata di cineoperatori e di fotografi, che con le loro lampade accecanti hanno presto reso insopportabile la temperatura. Il Cancelliere, un po' rosso in volto e congestionato, ha perciò accolto con evidente sollievo il tempestivo dono di due diplomatici giapponesi, i quali gli hanno offerto un ventaglio dipinto a mano, che è stato subito opportunamente utilizzato.

A tutta la cerimonia hanno assistito i ventun nipotini di Adenauer, che hanno accolto con vero entusiasmo Luebke.

La giornata di Adenauer era cominciata con la Messa nella cappella dell'ospedale di Santa Elisabetta di Bonn, celebrata dal figlio Paul. Dei personaggi che sono convenuti a Palazzo Schaumburg per onorare «la volpe del Reno», come il Cancelliere spesso scherzosamente è chiamato da amici ed avversari, ricorderemo il vescovo evangelico Dibelius (il cardinale Frings aveva compiuto ieri la sua visita), il presidente del Bundestag, Gerstenmayer, e il vice-presidente Karl Schmid, tutti gli ambasciatori accreditati a Bonn, i primi ministri dei Laender, e il borgomastro di Berlino-Ovest, Willy Brandt, il cui arrivo ha messo in agitazione i cine-operatori. L'incontro fra i due grandi rivali delle prossime elezioni è stato particolarmente cordiale.

Naturalmente sono anche arrivati migliaia di messaggi da tutto il mondo: Eisenhower, De Gaulle e Macmillan si sono indirizzati «al loro vecchio amico». Il telegramma di Kruscev diceva: «La prego, onorevole signor Cancelliere federale, di accettare per il suo ottantacinquesimo compleanno i miei sinceri auguri. Mi permetta anche di esprimere la speranza che si possano fare ulteriori sforzi per eliminare gli ostacoli che si frappongono alla normalizzazione dei rapporti fra la Repubblica federale e l'Unione Sovietica».

m. e.

Continuano i colloqui del sovrano con gli esponenti politici

Non piacciono ai monarchici gli sforzi di re Baldovino per comporre la crisi

Un giornale fiammingo scrive: "Non siamo disposti a tollerare che la Real Casa prema sul governo perché dia soddisfazione ai ribelli,, - Una nota di umorismo nel dibattito alla Camera: "Alcuni dimostranti sono stati costretti dalla polizia a tornare a casa in mutande - ha chiesto un deputato socialista al ministro degli Interni - quali misure intende prendere?,, - Risposta: "Farò il possibile perché fatti simili non si ripetano,,

(Dal nostro inviato speciale)

Bruxelles, 5 gennaio.

L'annuncio che ieri sera il re aveva ricevuto ed intrattenuto a lungo colloquio, per la seconda volta in queste giornate, il presidente del partito socialista Leo Collard (e subito dopo il primo ministro Eyskens), ha riacceso la speranza e confortato la tesi di coloro che solo dall'intervento moderatore di Baldovino attendono un qualche miglioramento della critica situazione belga.

Oggi il sovrano ha continuato le consultazioni, ricevendo al palazzo reale di Laeken il vice-presidente del Consiglio René Lefèvre, i presidenti dei partiti socialcristiano e liberale, Teo Lefèvre e Motz, vari esponenti politici ed economici. Le iniziative del sovrano hanno intensificato le voci sulla possibilità di una distensione: autorevoli organi di stampa invitano i leaders in contrasto ad attenuare la loro intransigenza, suggerendo come mezzo pratico un congelamento o insabbiamento di fatto della loi unique nei meandri dell'iter parlamentare (un accordo in questo senso — arriva ad annunciare stasera un'agenzia straniera — sarebbe stato pressoché raggiunto). Negli ambienti ufficiali però si continua a smentire seccamente «che il governo abbia intrapreso negoziazione alcuna» e si ribadisce che esso difenderà e farà approvare la famosa legge.

Gli esponenti di partito preferiscono trincerarsi in un prudente riserbo. E per completare la citazione delle principali fra le infinite voci che circolano, si parla anche di un ritorno in Belgio dell'attuale segretario della Nato, il socialista Spaak, il quale, forte sempre di molto prestigio, unirebbe i suoi sforzi a quelli del re per cercare una via d'uscita.



Dimostranti impediscono il traffico davanti al palazzo della Borsa a Bruxelles (Tel.)

Il compito del sovrano non appare però meno difficile: non solo il governo di Eyskens mostra di voler resistere, non solo le sinistre minacciano l'inasprimento degli scioperi e la rivendicazione di una Vallonia autonoma in seno ad un Belgio federale, ma da oggi nelle stesse provincie fiamminghe monarchiche e conservatrici si delinea una reazione contro i «sudisti» e si giunge, cosa senza precedenti, ad ammonire il capo dello Stato.

«La gente fiamminga — scrivono per la prima volta le Nieuwe Gids — dopo essersi tanto battuta per far trionfare il diritto nella questione monarchica ed essere rimasta così amaramente delusa non è in nessun modo disposta questa volta a sopportare che gli ambienti della Real Casa esercitino pressioni sul governo per dare soddisfazione ai ribelli. Tentativi del genere avrebbero una ripercussione terribile proprio su quella parte dell'opinione pubblica che più è attaccata alle istituzioni monarchiche e alla persona del re».

Si conferma così e si accentua il contrasto nel paese tra governo (forze di centro e di destra, fiamminghi conservatori) e opposizione (sinistre, valloni di lingua francese). L'agitazione sindacale e politica che ha dato il via alla crisi è giunta al diciottesimo giorno e non accenna a cessare anche se fra i manifestanti lo slancio sembra attenuarsi. La gente riunitasi anche stamane alla Maison du Peuple a Bruxelles non superava il migliaio di persone, e solo cento o duecento giovani hanno poi cercato di dirigersi alla Grande Place e alla Borsa, disperdendosi poi col passar delle ore e sotto la pressione della polizia.

Per ridare nuovo vigore alle manifestazioni di piazza, i dirigenti socialisti hanno spostato per domani il luogo di raduno alla periferia, e precisamente a Forest, roccaforte dei metallurgici, ai quali è stato chiesto di mettersi alla testa del corteo. E' in programma anche una sosta davanti alla prigione di Forest, dove sono rinchiusi i dimostranti arrestati in questi giorni, e cioè alcune decine. A Bruxelles i capi dell'agitazione sono alle prese col problema sia delle masse che non possono essere portate in piazza all'infinito, sia di una minoranza influenzata dai comunisti che anche oggi ha nuovamente chiesto la proclamazione dello sciopero generale.

Anversa sembra invece aver assunto una posizione di punta nel movimento delle sinistre che anche oggi sono riuscite ad organizzare un corteo di circa 10 mila persone. La sfilata non ha dato luogo a disordini così come incidenti non sono avvenuti in tutte le provincie controllate dai socialisti, e cioè in Vallonia. Abbiamo percorso oggi 250 chilometri attraverso le zone critiche del Borinage, del Centre, del pays noire, da Mons a La Louvière, a Charleroi, constatando l'arresto quasi totale di ogni attività, ma l'assenza al tempo stesso di un'eccessiva tensione: gli scioperanti, padroni assoluti del campo, si limitano ad organizzare picchetti contro insistenti crumiri, ad affiggere cartelli, e ad impiccare fantocci raffiguranti sia Eyskens che il cardinale Roey.

Se sul piano sindacale la situazione è intricata ed è quindi difficile avanzare previsioni, è certo che su quella puramente parlamentare non c'è da attendersi il minimo chiarimento. Il dibattito sulla loi unique prosegue senza troppa convinzione e l'atmosfera si riscalda soltanto quando si parla d'altro, come quando oggi, ad esempio, un deputato socialista è salito alla tribuna a denunciare un curioso episodio di cui abbiamo detto ieri. «In un paese del Centre — ha gridato l'on. Hoyaux dopo aver rievocato le sevizie inflitte dai nazisti durante l'occupazione — un gendarme, dopo aver sparato in aria senza motivo, ha obbligato alcuni scioperanti a schierarsi contro il muro e a lasciar cascare a terra i pantaloni... Cosa ne pensa il ministro degli Interni?».

Il ministro, René Lefèvre, liberale, è andato subito alla tribuna: «Non ho potuto ascoltare senza commuovermi la rievocazione delle torture della Gestapo. Sull'episodio denunciato sarà immediatamente aperta un'inchiesta. Sono deciso a prendere tutte le misure affinché fatti simili non debbano ripetersi. Questo è un paese dove la libertà deve regnare assoluta». E nessuno — ci si consenta di rilevarlo come segno modesto, ma significativo, del radicato costume democratico di questo paese oggi sottoposto a tanto dure prove — nessuno in tutto il Parlamento ha accennato a sorridere.

Giovanni Giovannini

La Bosé partendo per Madrid smentisce divorzio e maternità

Roma, 5 gennaio.

Lucia Bosé è partita oggi con un aereo della Twa diretto a Madrid. L'attrice, alla partenza, ha smentito tutte le voci riguardanti il suo possibile divorzio dal marito Dominguin. Lucia Bosé ha detto testualmente: «In verità non ho nulla da smentire perché non ho mai detto che volevo divorziare. Ho trascorso il Natale a Roma e il Capodanno a Parigi, ora mi accingo a tornare a casa in Spagna dove non desidero altro che vivere insieme alla mia famiglia». L'attrice ha anche smentito di aspettare un bambino.

Motonave genovese si capovolge e affonda nel mare in burrasca davanti a Porto Torres

Il sinistro provocato dallo spostamento del carico di minerale di piombo - Salvi i sette uomini dell'equipaggio - Il marconista non è riuscito a lanciare un «SOS»

Cagliari, 5 gennaio.

La motonave *Baccai*, di 350 tonnellate, iscritta al compartimento marittimo di Genova ed appartenente all'armatore Accinelli di La Spezia, è affondata nel cuore della notte a 15 miglia al largo di Porto Torres, in Sardegna, tra punta Storno e Castelsardo. I sette uomini dell'equipaggio si sono salvati a bordo di una scialuppa ed hanno raggiunto la costa nei pressi di Castelsardo. La motonave era partita nel tardo pomeriggio di ieri da Porto Torres, diretta a La Spezia, con a bordo un carico di minerale di piombo. Alla partenza il mare si presentava quasi calmo (non più di forza 3) ed il comandante della motonave, Angelo Cavero di 57 anni, aveva dato le opportune disposizioni per la navigazione verso La Spezia.

Le condizioni del mare sono peggiorate improvvisamente al largo di Punta Storno, tanto che numerose ondate hanno colpito con violenza le fiancate della nave. Lo spostamento del carico ha facilitato il capovolgimento della motonave che è rapidamente affondata. I sette uomini dell'equipaggio hanno preso posto sulla scialuppa di salvataggio e dopo alcune ore di voga hanno raggiunto la costa, dove sono stati soccorsi da pescatori. Il comandante Cavero ha raggiunto poi Porto Torres dove ha fatto al comandante di quel Porto un rapporto sul naufragio dal quale risulta che gli uomini dell'equipaggio non hanno neanche avuto il tempo di lanciare l'«SOS» prima di abbandonare la nave. Una inchiesta è stata iniziata dal capitano Antonietti di Porto Torres. Risulta che lo scafo non era coperto da assicurazione.

Il capitano Angelo Cavero, ch'è nativo di Porto S. Stefano, interrogato dai giornalisti ha dichiarato stasera che il mare, al largo, aveva raggiunto, sotto la sferza del maestrale, la forza 3. «Non avevamo preso rotta diretta — ha soggiunto. — Navigavamo contro mare in modo da evitare il troppo violento rollio, per poi mollare in poppa e filare lisci verso La Spezia. All'altezza di Punta Sabina, a circa 10 miglia dall'isola dell'Asinara, ho notato che la nave sbandava sulla sinistra ed ho mandato due uomini dell'equipaggio a controllare il carico. Gli uomini non hanno fatto neppure in tempo ad aprire il boccaporto che il *Baccai* ha sbandato ancora. Ho immediatamente dato ordine di fermare i motori e di abbandonare la nave».

Una nave con 1200 persone in pericolo al largo di Honolulu

Il transatlantico è stato disincagliato dopo due ore di sforzi

Honolulu, 5 gennaio.

Il transatlantico britannico «Arcadia», che stazza 30 mila tonnellate, si è incagliato oggi sugli scogli al largo di Honolulu, ma è riuscito dopo due ore di intensi sforzi e con l'aiuto di una decina di rimorchiatori ad uscire dalla pericolosa situazione. La nave in servizio sulle rotte fra la California e l'Australia, aveva a bordo al momento dell'incidente 1162 persone fra passeggeri e membri dell'equipaggio.

Forse sarà demolito il piroscafo di Rapallo

Genova, 5 gennaio.

(e. m.) I danni riportati dal piroscafo panamense «Locarno», arenatosi l'altro ieri davanti alla passeggiata a mare di Rapallo, sono più gravi del previsto. La nave è incastrata sugli scogli davanti al moletto Giano, inclinata di 15 gradi a destra.

I ripetuti urti delle onde hanno aperto ampie falle nella chiglia, provocando l'allagamento di tre stive e della sala macchine. Inoltre è stato spezzato il timone. Le eliche e il «dritto» di poppa, su cui è impiantato l'albero del timone, appaiono danneggiati.

Anche se il mare si è calmato, non sono state ancora iniziate le necessarie riparazioni, che devono precedere l'opera di disincaglio. L'equipaggio ha compiuto numerosi sopraluoghi per precisare l'entità dei danni salendo a bordo attraverso una scala poggiata sui bordi del lungomare. Si teme che la nave, che fu costruita nel 1929, possa essere mandata in disarmo: le riparazioni costerebbero il triplo del valore del piroscafo.

In rada, pronto per ogni evenienza, è rimasto solo il rimorchiatore «Columbia».

Sbranato da un lupo mentre difende il suo cane

Un pastore, svegliato dai latrati del suo barbone, spara due colpi di fucile contro la belva, ma fallisce il bersaglio

Benevento, 5 gennaio.

Un giovane pastore la notte scorsa è stato assalito e ucciso da un lupo affamato. Il giovane, Alberto Signoriello di 24 anni, dormiva in una capanna in località Ginestra degli Schiavoni, allorché era destato dai latrati del suo barbone che era a guardia dell'ovile.

Armato di fucile, il pastore immediatamente balzava fuori dalla capanna e scorgeva un grosso lupo che azzannava il cane alla gola. Il Signoriello faceva due volte fuoco contro la belva, fallendo il bersaglio. Non ha più avuto il tempo di ricaricare l'arma: il lupo gli si è avventato contro mordendolo al collo e straziandolo orribilmente. Stamane all'alba il giovane pastore è stato rinvenuto da alcuni contadini cadavere accanto al cane, pure morto.

Uccide con l'auto un lupo che gli attraversa la strada

Pescara, 5 gennaio.

Un lupo è stato ucciso da un'auto in corsa. Il fatto è avvenuto nelle prime ore di questa mattina nei pressi della stazione di Palena. La belva, affamata, si era spinta fin sulla strada in cerca di cibo, mentre stava attraversando la carreggiata in prossimità della stazione veniva abbagliata dai fari di una macchina. Il guidatore, riconosciuta subito la sagoma di un lupo, premeva sull'acceleratore e la investiva. Caricatosi il trofeo sul cofano, l'automobilista ha poi fatto il giro del paese per farlo ammirare.

Un pastore siciliano ucciso a rivoltellate

Agrigento, 5 gennaio.

Un nuovo oscuro delitto della mafia è avvenuto ieri sera a Ravanusa. Il pastore Gaetano Cannarozzo è rimasto ucciso a rivoltellate da sconosciuti. La sua agonia è durata tre ore. Egli è stato colpito da sei pallottole esplose a tre metri di distanza da una pistola di fabbricazione americana, calibro 42.

Invano i carabinieri stanno battendo le campagne intorno al paese. Nessun indizio è stato lasciato dall'assassino o dagli assassini. Non è improbabile che l'uccisione del Cannarozzo sia collegata ad un altro delitto avvenuto nel 1957, la cui responsabilità, secondo i parenti della vittima, ricadeva sul pastore. Al processo, svoltosi in questi giorni alla Corte d'Assise di Agrigento, il Cannarozzo era riuscito ad ottenere l'assoluzione.

CRONACHE DELLO SPORT

Nuovo direttore tecnico dei bianconeri

Tra Juventus e Gren accordo quasi concluso

Vivaci commenti al possibile acquisto di Pelé, qualora venga tolto il «veto» per i giocatori stranieri - Smentito l'accordo con Winterbottom

Le trattative tra la Juventus e l'ex-calciatore Gren, che dovrebbe diventare direttore tecnico della squadra bianconera stanno per concludersi. Ieri lo svedese ha avuto un lungo colloquio con il vice-presidente Giordanetti. Gren era a Milano, ma rientrerà entro oggi a Torino. Si presume che il suo ingaggio debba essere definito entro breve tempo. La durata del contratto, l'entità del compenso ed i rapporti con il Göteborg (che ha richiesto una partita amichevole con i juventini per lasciar libero in anticipo l'allenatore) sono stati gli argomenti di discussione sui quali si deve trovare un soddisfacente punto di intesa.

Negli ambienti juventini ha suscitato intanto un notevole interesse la notizia delle avances fatte presso il Santos da un incaricato della società bianconera per Pelé. I dirigenti non smentiscono né confermano le trattative, ma è certo che Pelé, ritenuto giustamente uno dei più abili calciatori del mondo, potrebbe rinforzare ancora la già fortissima prima linea juventina. Per arrivare ad un accordo dovrebbero però essere modificate le norme sui calciatori stranieri, che attualmente vietano l'importazione di giocatori provenienti da federazioni estere, ad eccezione degli oriundi. Tutte le società di Lega a quanto si dice sarebbero orientate verso la concessione di un nuovo «straniero». Una decisione in merito dovrebbe essere presa dalla Figc, su proposta della Lega stessa, entro il 30 marzo. Le nuove disposizioni diventerebbero esecutive a partire dal campionato successivo, cioè nella stagione 1961-62.

Già è noto che alcuni giocatori inglesi, come Greaves e Jones, alcuni svedesi ed altri calciatori sarebbero stati interpellati da società italiane in vista di uno sblocco. Sotto questo aspetto la possibilità di vedere Pelé in Italia risulta reale.

Nettamente smentito è invece dai dirigenti bianconeri ogni contatto con Winterbottom, direttore tecnico della nazionale inglese. L'ex-calciatore del Manchester United guida i bianchi dal 1946 e più volte ha ricevuto offerte per trasferirsi in Italia, ma le ha sempre declinate. Attualmente egli sta preparando la formazione che dovrà difendere i colori inglesi in Cile nei campionati mondiali del 1962 ed è dubbio che possa prendere in considerazione proposte di passare alle dipendenze di un club continentale. I dirigenti bianconeri, come si è detto, hanno ad ogni modo smentito al momento attuale le trattative con Winterbottom.

Intanto i giocatori bianconeri si preparano alla prossima partita di campionato che li vedrà impegnati domenica a Bergamo. Ieri si è svolto un intenso allenamento giocando in partita per circa un'ora. Parola ha schierato l'attacco dei titolari con Mora, Boniperti, Charles, Sivori e Nicolè, rinunciando quindi ad affidare all'ex-sampdoriano la maglia numero undici. Nel primo tempo, di durata di 45', il ruolo di mediano sinistro era affidato a Leoncini che è parso in buone condizioni. Nel quarto d'ora conclusivo, Leoncini è stato sostituito da Colombo. Numerose reti e buoni spunti di Mora, Sivori e Boniperti hanno caratterizzato la breve partita.

Per quanto riguarda la formazione che affronterà l'Atalanta a Bergamo, Parola non si è pronunciato. I ruoli per i quali esistono tuttora incertezze sono quelli di mediano sinistro ed ala sinistra. Per il primo appare più probabile l'impiego di Leoncini, mentre la scelta fra Nicolè e Stacchini per il ruolo di estrema avverrà soltanto sabato, quando Parola potrà constatare le condizioni fisiche di Stacchini ora a Roma dove svolge il servizio militare.

Proseguono in questi giorni le prenotazioni per l'automotrice speciale che porterà gli sportivi torinesi a Bergamo con partenza alle 8.15 e rientro a Torino per le 21 circa.

Nel Torino il mediano Invernizzi non rientrerà per la gara di domenica con l'Udinese. L'allenatore Santos ha deciso di non rischiare l'impiego del giocatore, nonostante questi avesse espresso il desiderio di essere in campo contro i friulani. Invernizzi, pur essendo già avanti nella preparazione, dimostra ancora un certo timore di una riacutizzazione dello strappo, per cui il suo impiego sarebbe assai azzardato.

Rientrerà certamente l'altro mediano, Bearzot, il che consentirà a Ferrini di schierarsi nuovamente alla mezz'ala con la conseguente esclusione di Mazzero. Nessuna novità per quanto concerne gli altri ruoli: ne risulta quindi che la formazione del granata per la partita con l'Udinese conterà su: Vieri; Scesa, Buzzacchera; Bearzot, Lancioni, Ferrario; Danova, Cella, Tomeazzi, Ferrini, Crippa.

Anche altre squadre hanno effettuato ieri i loro allenamenti settimanali. I titolari della Fiorentina in vista dell'incontro con l'Inter hanno giocato una partita contro i ragazzi segnando quattro reti (tre di Petris e una di Antoninho): malauguratamente nel corso del gioco l'attaccante brasiliano ha ricevuto un duro colpo alla caviglia per cui la sua presenza in campo domenica è molto dubbia. Poiché è quasi certa anche l'assenza di Hamrin che non figura tra la rosa dei convocati Czeizler si trova in difficoltà per formare la squadra.

L'Inter in attesa del grande confronto si trova in ritiro a Montecatini. Della comitiva fa parte anche Angelillo che tuttavia difficilmente rientrerà domenica. L'attaccante è stato colpito da un noioso raffreddore che proprio oggi ha raggiunto il suo massimo e quasi certamente non potrà essere utilizzato.

La Roma, che domenica ospita la Sampdoria, ha disputato una partita ad Ostia contro la Stella Polare segnando dieci goals: quattro ad opera di Manfredini, tre con Lojacono; uno per ciascuno ne hanno messo a segno Selmosson, Pestrin e De Sisti.

Il centromediano Losi è giunto in ritardo poiché mentre si recava a Ostia con la sua «1100» aveva investito un giovane e l'aveva accompagnato all'ospedale. Egli è sceso in campo nella seconda parte dell'incontro in cui Giuliano ha sostituito Pestrin a laterale destro e il giovane De Sisti ha sostituito Schiaffino.

Per quanto riguarda gli incontri non disputati mercoledì e gli altri recuperi, la Lega nazionale ha stabilito che Atalanta-Padova e Catania-Bari (Serie A) e Brescia-Messina, Parma-Palermo e Novara-Como (Serie B) vengano giocati il 18 gennaio. Alessandria-Como sarà invece recuperato il 2 febbraio. La Lega ha inoltre ratificato gli accordi intervenuti fra le società interessate per la disputa delle seguenti partite del terzo turno della Coppa Italia 1961: 25 gennaio (ore 15) Sambenedettese - Juventus; 15 febbraio: Messina - Fiorentina. **p. b.**



Il francese Lacroix ha vinto la prima importante gara di discesa della stagione

Fondisti in Svezia e discesisti in Svizzera impegnati in una serie di gare di sci

Le speranze degli azzurri e la situazione dei francesi - Si cerca un «nome famoso» per gli sport invernali - Oggi il Giro di Cuneo, che si disputerà però ad Entracque

(Nostro servizio particolare) Cuneo, 5 gennaio.

Chiuso il periodo delle feste di Natale e Capodanno, l'attività agonistica dello sci riprende a ritmo pieno, discesisti e fondisti sono chiamati ad un intenso lavoro nelle gare che costituiscono le vere e proprie «classiche della neve». Il programma più nutrito, a scadenza immediata, riguarda i discesisti, che, dopo le prove di Val d'Isère, hanno riposato piuttosto a lungo. Degli azzurri, solo Bruno Alberti ha partecipato ad una «libera» a Cortina, imponendosi con facilità; gli altri hanno preferito invece un turno di calma distensione, interrotto però da qualche cauto allenamento, alla ricerca di quel grado ideale di forma ormai indispensabile per eccellere.

La manifestazione di Val d'Isère, almeno per noi, non ha dato infatti risultati tali da suscitar ondate di entusiasmi. Le squadre francesi — quella maschile e quella femminile — sono apparse le meglio preparate, e, mettendo anche a profitto una maggior conoscenza delle piste, sono riuscite a dimostrare una certa superiorità collettiva, creando con i loro successi i presupposti per le prime rivincite. Proprio all'insegna di queste rivincite, si apre la stagione: una volta, non molti anni addietro, erano gli austriaci e le italiane a dettar legge; ora, i tempi sono cambiati, ora, alla ribalta, si sono affacciati i francesi, con una équipe omogenea e compatta, che, pur non ancora capace di far la figura della dominatrice assoluta, rappresenta tuttavia l'insieme più forte e più pericoloso. In proposito Val d'Isère insegna: i francesi hanno raggiunto il successo con Lacroix (discesa maschile) e con la Thérèse Leduc (slalom femminile) e sono stati battuti nello «speciale» maschile (1° il tedesco Ludwig Leitner) e nella «libera» femminile (1ª l'austriaca Hecker).

Il campo si è equilibrato, i fuoriclasse dalle doti di un Toni Sailer sembrano scomparsi ed il livello medio internazionale è salito di tono; ma, fra tutti, i francesi hanno fatto registrare i miglioramenti più costanti e la stagione 1961 accentra appunto buona parte dei loro interessi sul bianco-rosso-blù: o confermano ed accentuano quella superiorità appena accennata, e si meriteranno allora il ruolo affascinante di continuatori delle eccezionali imprese dello squadrone austriaco; oppure restano quelli che sono, alternando vittorie e batoste, ed allora vorrà dire che nello sci si è inaugurato davvero un «momento» nuovo, un «momento» che ricalcherà a grandi linee il contemporaneo periodo attraversato dal ciclismo: stop ai superassi, stop ai campionissimi; tanti atleti bravi, nessun atleta bravissimo, che sappia incatenare l'interesse delle folle.

Per la propaganda spicciola dello sci sarebbe un peccato, i nomi famosi, i nomi di Sailer, di Molterer, di Ygaia erano serviti di richiamo per le folle, di solito proiettate verso altri avvenimenti. Anche lo sci aveva scovato i suoi personaggi. Li ha persi per strada, un po' per raggiunti limiti di età, un po' perché distratti da passioni che con lo sport poco avevano da spartire. Adesso lo sci li cerca, questi personaggi «celebri», a cominciare già da Adelboden, dove si disputano domenica una discesa libera e lunedì uno slalom gigante. L'Italia tenterà la sorte con una pattuglia di giovani e di giovanissimi, composta da Corvi, Gartner, Merlo, Mussner, Pedroncelli, Arrigoni e Poloni, accompagnati da Bruno Angelini. L'esperimento è interessante: si tratta di un gruppetto di «speranze» che sembrano vantare notevoli qualità; tanto vale metterle subito alla prova, non fosse altro che per impedire il formarsi d'una mentalità che pare prerogativa del nostro sport, non soltanto per quanto riguarda lo sport invernale, la mentalità cioè che concorre a creare un manipolo di speranze che continuano per anni a restare tali, ed invecchiano malinconicamente, senza trasformarsi mai in realtà.

Da Adelboden a Grindelwald, dagli uomini alle donne: 10, 11, 12 e 13 gennaio, slalom, slalom gigante e discesa libera. Mettiamo in pista, insieme, reclute ed anziane di maglia azzurra, a contrastar il passo alle austriache ed alle francesi, la Giuliana Chenal Minuzzo, la Lidia Barbieri, la Giustina Demetz, la Jole Poloni, la Pia Riva, la Jerta e la Jolanda Schir e la Inge Senoner. Poi, saranno di scena ancora gli uomini, a Wengen, il 14 ed il 15. Dei nostri, i migliori: Alberti, Cesco De Florian, De Nicolò, Fill, Gartner, Mahlknecht, Milianti, Mussner, Pedroncelli, Carlo ed Enrico Senoner.

Dalla discesa al fondo. Mentre si lavora attivamente per formar e creare una nazionale femminile di un certo valore, i migliori fondisti sono in Svezia, dove, in compagnia ed a confronto dei più forti atleti del mondo, si allenano e gareggiano. Di gare, ne hanno già effettuate un paio: sono stati sconfitti, d'accordo, ma a loro volta hanno superato uomini di notevole fama, tanto da far giudicare preziosa la esperienza nordica. In Italia, intanto, l'attività è piuttosto nutrita e domani figura in programma il tradizionale Giro di Cuneo.

La prova, per la mancanza di neve in città, avrà luogo ad Entracque e sarà una buona rassegna delle figure di secondo piano. Cinquantanove sono gli iscritti, ventotto seniores, ventiquattro juniores e sette donne. Mancheranno i fondisti delle Fiamme Gialle di Predazzo e le azzurre dello Sci Club Limone, mentre hanno assicurato la loro presenza al via i migliori elementi delle Fiamme Oro di Moena e delle Truppe Alpine di Courmayeur. Figurano alla partenza, fra gli altri, Dalmasso, Buxin, Toselio, Mismetti e Stella. Tra gli juniores il favorito è Stella, in campo femminile si prevede un acceso duello fra la Barrel e la Rosso. **g. b.**

Tina Poloni ed Enzo Bologna vittoriosi al Sestriere

Sestriere, 5 gennaio.

L'azzurra Tina Poloni e il torinese Enzo Bologna si sono imposti nella gara «Lei e lui», slalom gigante a coppie miste, svoltasi stamane all'Alpette, su 300 metri di dislivello e uno sviluppo di m. 1100.

Prima categoria: 1. Carabelli Gloria-Sportoletti Vittorio in 4'45"6.

Seconda categoria: 1. Lamberti Mimita-Fraira Gigi 1'29"2; 2. Tasgian Astrig-Zangelmi Vittorio 2'17"7; 3. Brugnago Alessandra-Torello Viera Franco 2'22"9; 4. Schieroni Maria Pia-Ferreri Gian Maria; 5. Ternavasio Daniela-Geraci

Terza categoria: 1. Poloni Tina-Bologna Enzo in 1'17"3; (primo tempo assoluto); 2. Schieroni Gabriella-Schieroni Marco 1'19"9; 3. Camerana Consolata-Camerana Oddone

Quarta categoria: 1. Unia Fernanda-Peraico Roberto in 1'30"3; 2. Galletti Anna-Marcellin Sandro 3'37"7.

Il bollettino della neve

In tutti i centri sciistici piemontesi ottimo stato delle piste - Le condizioni delle strade

La stagione sciistica procede a pieno ritmo. Le precipitazioni verificatesi negli ultimi giorni hanno aumentato lo strato nevoso preesistente, assicurando così le migliori condizioni per gli appassionati degli sport invernali. Al Sestriere, per le vacanze di Capodanno, grande afflusso di turisti di cui molti stranieri. Tutta l'attrezzatura del colle è in piena attività, le piste sono battute e in buone condizioni. Per l'accesso al colle è necessario l'uso delle catene a partire da Susa e da Pinerolo.

Ottime le condizioni di innevamento a Salice d'Ulzio-Sportinia con buon afflusso di sciatori e così dicasi per Bardonecchia e per Claviere. In valle di Lanzo l'altezza della neve raggiunge il suo massimo al Pian della Mussa con oltre 2 metri d'altezza.

In Valle d'Aosta l'ultima neve è caduta tre giorni fa: le condizioni dei campi di sci sono ottime, notevole l'afflusso dei turisti. A Cervinia gli alberghi sono al completo fino all'8 gennaio: tutta l'attrezzatura del luogo è in funzione. Notevole l'affluenza di sciatori anche negli altri centri della valle come Courmayeur, Cogne e La Thuile.

Le strade sono aperte, però è necessario l'uso delle catene a partire da Châtillon per Cervinia, da Brusson per Ayas Champoluc, da Aosta per la strada del Gran S. Bernardo, da Pré St. Didier per Courmayeur e La Thuile, da Aymaville per Cogne e da Hone Bard per Champorcher.

Nel Cuneese attività intensa a Limone con buon numero di sciatori venuti dal Piemonte, Liguria e anche dalla Francia. A Frabosa e a Crissolo si è pure accentuato il movimento dei turisti. Il Colle della Maddalena è chiuso, mentre il colle di Tenda è accessibile: tuttavia è necessario l'uso delle catene a partire da Limone.

Anche nelle stazioni invernali del Vercellese e del Novarese le condizioni dei campi di neve si presentano ottime: discreta la viabilità, tuttavia è consigliabile l'uso delle catene.

Nei centri dello sci

Balme	cm. 120	L. Mucrone	cm. 300
Ala Stura (Sette)	80	Alpe di Mera	150
P. della Mussa	230	Bielmonte	50
Locana	110	Monte Camino	200
Bardonecchia	90	Macugnaga	140
Colomion	180	C.na Zerbion	350
Jafferau	220	Formazza P.ta	140
Cesana	130	Rif. M. Luisa	285
Monti Luna	185	Mottarone	150
Pian Gimont	150	Ayas Champoluc	85
Claviere	130	Breuil Cervinia	85
Sestriere	100	Plateau Rosa	300
Chiomonte Fr.	180	Cogne	70
Pian Mead	200	Conca di Pila	75
Pragelato	170	Courmayeur	125
Salice d'Ulzio	100	La Thuile	125
Sportinia	150	Valtournanche	100
Triplex	330	Limone P.te	80
Alagna	150	Frabosa	80
		Crissolo	150

Proposti due incontri in Italia al campione mondiale Davey Moore

Il peso piuma americano sarà sul ring di Parigi lunedì contro Lamperti - Successivamente potrebbe combattere a Milano e Roma - Difficoltà per l'incontro Jofre-Rollo con il titolo mondiale dei «gallo» in palio

(Nostro servizio particolare) Roma, 5 gennaio.

Dopo Carlos Ortiz, Archie Moore e Joe Brown, forse un altro campione del mondo di boxe si esibirà in Italia. Si tratta di Davey Moore, un negro ventisettenne di Springfield (Ohio) detentore della corona mondiale dei pesi piuma. Moore, che non è parente del quasi cinquantenne campione dei mediomassimi, si trova attualmente a Parigi, dove lunedì prossimo incontrerà, senza mettere il titolo in palio, il marsigliese Gracieux Lamperti, campione europeo della categoria.

L'occasione era favorevole per cercar di ingaggiare il pugile negro e Steve Klaus, presente domenica scorsa a Parigi per il combattimento del suo allievo Scarponi contro Vetroff (vinto ai punti dall'italiano) ha presentato a Davey Moore sostanziose offerte degli organizzatori milanesi: Moore, secondo il procuratore rappresentante della Sis, avrebbe dovuto affrontare sulla distanza di dieci riprese, sul ring del Palazzo dello Sport, il campione d'Italia Raimondo Nobile, probabilmente mercoledì 25 corrente.

Contemporaneamente un'altra organizzazione italiana — la Itos di Roma — si è messa in contatto col campione del mondo dei pesi piuma, sperando di includerlo nei suoi programmi del mese di febbraio. Davey Moore avrebbe chiesto, sia agli uni che agli altri, una borsa di ottomila dollari (circa 5 milioni di lire) più le spese di viaggio Los Angeles-Milano e ritorno per sua moglie, che dovrebbe raggiungerlo in questi giorni. Dalla Spagna gli è giunta però una proposta ancor più allettante — novemila dollari per un incontro con Fred Galiana nella prima decade di febbraio a Madrid o Barcellona — e Davey Moore, a quanto sembra, ha in linea di massima accettato.

Ciò segna una battuta d'arresto nei contatti con gli organizzatori italiani, ma tutto lascia prevedere che le trattative verranno riprese e condotte a buon fine. Anche Milano e Roma possono offrire una buona borsa al campione del mondo e del resto sia la Sis che la Itos comprendono bene l'opportunità di non lasciarsi sfuggire un'occasione simile. Davey Moore è un campione completo, un pugile ancora nel pieno delle forze fisiche.

Il negro, un picchiatore dalla notevole potenza e dalla selvaggia aggressività, ha stroncato fra l'altro il nigeriano Hogan Bassey, strappandogli il titolo mondiale e costringendolo ad abbandonare la boxe ed ha inflitto un'altra pesante sconfitta, sul ring di Caracas, al nostro Sergio Caprari, ex campione europeo della categoria. Da quel disastroso insuccesso, in cui riportò la frattura della mascella, Caprari non si è più ripreso.

Oltre allo scopo di offrire al pubblico italiano l'esibizione di un altro campione del mondo, l'eventuale combattimento fra Davey Moore e Raimondo Nobile avrebbe quindi quello di correggere il testardo errore dei dirigenti della boxe europea: il bolognese Nobile, già vittorioso ai punti in dieci riprese su Lamperti, è il più logico sfidante del campione d'Europa. Un confronto indiretto fra Lamperti e Nobile, attraverso il passaggio obbligato di Davey Moore, potrebbe restituire il giusto rilievo alle pretese del pugile italiano e rilanciarlo, com'egli merita, sulla strada del titolo europeo.

La notizia, giunta da San Paolo del Brasile, circa la conclusione delle trattative per l'incontro fra il brasiliano Eder Jofre e l'italiano Piero Rollo, valevole per il titolo mondiale dei pesi gallo, alla data del 24 gennaio, va accettata con una certa cautela. L'ex campione d'Europa, che ha ormai 33 anni, non può certamente lasciarsi sfuggire l'ultima occasione di battersi per il campionato del mondo e certamente accetterà le proposte finanziarie degli organizzatori sud-americani, anche se esse saranno senz'altro inferiori a quelle recentemente rifiutate da Halimi.

Il pugile sardo però — e il suo procuratore Branchini lo ha confermato ieri — non può assolutamente accettare la data del 24 gennaio: Rollo ha appena ripreso gli allenamenti, dopo l'infortunio alla mano destra subito difendendo il titolo italiano a Torino contro Ugo Milan, e pertanto non potrà essere pronto per il combattimento con Jofre prima della metà di febbraio.

A questo proposito il manager Dewey Fragetta ha reso noto da New York che si sta adoperando per organizzare a Roma l'incontro valevole per il titolo mondiale dei pesi gallo, tra l'attuale detentore, il brasiliano Eder Jofre e il pugile italiano Piero Rollo. Fragetta partirà lunedì per l'Italia, dove intende incontrarsi col «manager» di Rollo. **g. p.**

Nel campionato di serie D oggi Cenisia-Sestri Levante

Per la partita contro il Sestri Levante, valevole per il campionato di calcio serie D, girone A, che si disputerà oggi allo stadio di via Fréjus, il Cenisia ha confermato lo schieramento con Tondelli centromediano e Carlin ala destra. La formazione viola è pertanto la seguente: Capraro; Mina, Gandiglio; Di Gregorio, Tondelli, Rizzi; Carlin, Guardini, Francescato, Paggi, Venturello.

L'incontro riveste una particolare importanza sia per i piemontesi che per i liguri. Il Cenisia infatti si trova all'ultimo posto in classifica, insieme al Chieri, a quota 11, mentre il Sestri Levante occupa il penultimo posto a quota 12.

Jean Borotra, presidente della federazione internazionale di tennis, ha preannunciato che quanto prima il torneo di Coppa Davis verrà aperto anche a giocatori professionisti

La presidenza della Lega ha preso in esame i rapporti con la Rai-tv in vista del probabile rinnovo del contratto. Domenica perciò verrà trasmessa la telecronaca registrata di un incontro di campionato, dopo la sospensione osservata nell'ultimo turno

La Juventus è stata autorizzata dalla Lega nazionale a partecipare al torneo internazionale calcistico di Zurigo che si svolgerà nel giorno dell'Ascensione, giovedì 11 maggio

Gaiardoni, Maspes e Messina stasera sulla pista di Anversa

Verso una soluzione del dissidio Uvi - professionisti

(Dal nostro corrispondente) Milano, 5 gennaio.

I corridori Gaiardoni, Maspes, Messina, Ogna e Sacchi spiccheranno il volo, domani alle ore 12,40 dall'aeroporto di Linate, diretti ad Anversa, dove in serata gareggeranno su quella pista coperta.

Il campione del mondo Maspes, che fa parte del Consiglio direttivo dell'Associazione corridori professionisti, ha spiegato, anche a nome dei colleghi, che una telefonata urgente da Bruxelles li ha indotti a decidere per la partenza. La telefonata dalla capitale belga è stata infatti risolutiva: i direttori dei velodromi di Anversa e di Bruxelles si sono assunti la responsabilità sportiva ed economica sia del viaggio, sia della partecipazione alle gare in programma.

«Le licenze per i professionisti — ha precisato Maspes — sono sempre state valide fino al 15 gennaio e non è giusto che per una questione che riguarda i dirigenti del ciclismo, tale scadenza valga soltanto in Italia e non all'estero: accade poi così di rado di poter correre in tre riunioni consecutive, come nel caso nostro attuale (ad Anversa, a Bruxelles ed a Zurigo), che sarebbe dannoso e inopportuno lasciarsi sfuggire un'occasione simile».

Per Maspes, Messina, Sacchi e Ogna (tutti professionisti) si ha ragione di ritenere che tutto finirà con l'aggiustarsi; ma come si metteranno le cose per Gaiardoni, dilettante scaduto e non ancora professionista? Anche per il campione olimpionico, Maspes ha trovato un'adatta risposta: Gaiardoni correrà ancora come dilettante, tentando di battere qualche primato, se effetteranno gli avversari. E naturalmente tutti e cinque i corridori sperano che, in questi giorni, tutto vada a posto, rendendo normale una situazione che, nel loro riflessi, è tutt'altro che gradita e redditizia. **l. c.**

Le gare di Wengen trasmesse per tv

Sabato 14 gennaio, alle 17,45, la televisione si collegherà in Eurovisione con Wengen, in Svizzera, per trasmettere la telecronaca delle gare di discesa libera dell'annuale riunione internazionale di sci.

In quanto alle trasmissioni radio, domenica 8 gennaio, nel corso di «Musica e Sport», in onda alle 17 sul Secondo Programma, sarà trasmessa la radiocronaca diretta del «Premio Inverno» di Ippica, dall'Ippodromo di Agnano, in Napoli.



Ai diciassette atleti azzurri vincitori alle Olimpiadi, è stata concessa in uso una Fiat «600». Ieri a Torino è avvenuta la consegna delle vetture allo spadista Giuseppe Delfino (da sinistra), **all'atleta Livio Berruti e al pugile Franco Musso.**

Tre anni di squalifica all'ex-novarese Pombia

Durante la partita del campionato dilettanti Galliate-Omegna ha aggredito l'arbitro, insieme con un giocatore rimasto sconosciuto - Un dirigente punito per un anno - Rinviate le decisioni sul reclamo del Canelli

La Lega calcistica piemontese si è riunita, nella giornata di ieri, per decidere circa i gravi incidenti avvenuti nel corso della partita Galliate-Omegna, disputatasi domenica 1° gennaio. La gara era valevole per il campionato calcistico dilettanti prima categoria (girone A).

I fatti si possono così riassumere: al ventesimo minuto del secondo tempo, mentre l'Omegna conduceva per 1-0, due dirigenti del Galliate hanno avuto un diverbio, in campo, con un guardalinee. Poco dopo, al 25', in seguito alla seconda rete dell'Omegna, due giocatori della squadra avversaria aggredivano l'arbitro Mortarino di Casale, percuotendolo con pugni sulla schiena. Uno di questi giocatori non è ancora stato identificato, e si stanno compiendo degli accertamenti al riguardo. L'altro è Piero Pombia, molto noto nell'ambiente sportivo, avendo giocato per molti anni nel Novara, prima come ala destra ed in seguito come terzino destro.

Pombia, nato a Trecate il 23 maggio 1924, era entrato a far parte della società novarese nel 1942, e vi era rimasto fino al 1957.

In seguito al grave episodio l'incontro di Galliate era stato sospeso. La Lega regionale piemontese, ha dato partita vinta all'Omegna; squalificando l'ex-novarese per tre anni cioè fino al 31 dicembre 1963. Inoltre ha inibito al sig. Caccia, dirigente del Galliate, di ricoprire cariche ufficiali ed ha multato la società di lire 10.000. Come si è detto i dirigenti calcistici stanno interessandosi per scoprire il secondo calciatore del Galliate che ha assalito l'arbitro.

Nella seduta di ieri è stato anche preso in esame il ricorso presentato dal Canelli, in seguito alla squalifica a vita inflitta a due suoi giocatori, Operti e Pelizza. E' stato interrogato l'arbitro Pastorino, che ha diretto l'incontro. La decisione sui fatti avvenuti durante l'incontro Canelli-Strambino del girone B del campionato dilettanti (prima categoria) è stata rimandata alla riunione di mercoledì 11 gennaio.

Un podista inglese percorre 630 Km. in 82 ore e mezzo

Londra, 5 gennaio.

L'atleta inglese Walter Kesketh, il quale aveva lasciato Edimburgo domenica scorsa, è arrivato stamane a Londra dopo una corsa quasi ininterrotta di 630 chilometri. Walter Kesketh, che è letteralmente crollato nelle braccia degli accompagnatori che lo attendevano a Marble Arch, l'Arco di Trionfo inglese, aveva lasciato la capitale scozzese domenica, alle due del pomeriggio e contava di arrivare a Londra in 76 ore. Il cattivo tempo e la fatica hanno ridotto la sua velocità: tuttavia la sua prestazione (630 chilometri in 82 ore e mezzo) rimane notevole.

Trasportato privo di conoscenza in un albergo dove trascorrerà la giornata, Walter Kesketh è stato esaminato più volte da un medico. Ritornato in sé il formidabile podista ha dichiarato, prima di addormentarsi: «Ho voluto andare troppo velocemente all'inizio». Kesketh ha battuto due volte Gordon Pirie nelle prove del campionato britannico di «cross-country».

L'italiano Nino Bibbia ha vinto ieri a St. Moritz la prima gara della stagione di skeleton, davanti all'inglese Robert ed allo svizzero Kaspar

Gli schermitori azzurri sono stati invitati dalla Federazione sovietica a disputare a Leningrado un incontro alle tre armi, con quattro atleti per specialità

Il film sull'Olimpiade di Roma verrà proiettato in prima visione assoluta a Roma il 29 o 30 gennaio.

I giovani cestisti azzurri battuti a Sanremo dai polacchi

Sanremo, 5 gennaio

Nella seconda giornata del torneo internazionale di pallacanestro, la selezione giovanile italiana, pur godendo del favore del pronostico, è stata inaspettatamente sconfitta, per 69 a 62, dalla squadra polacca del Wisla di Krakow

La seconda partita della giornata ha visto la vittoria del Simmenthal di Milano sui cecoslovacchi del Tatran di Ostrava per 70 a 56.

L'industriale torinese fulminato dalla iniezione di penicillina

Quando i fármaci sono mortali

Si tratta di casi estremamente rari, dovuti ad una particolare intolleranza dell'organismo ad un medicamento - La sintomatologia ricorda quella dello «choc anafilattico» - Un solo consiglio: limitare al minimo necessario l'uso di preparati che possano «sensibilizzare» occultamente il soggetto

Il tragico caso del giovane industriale torinese fulminato ier l'altro da una iniezione di penicillina ha commosso e turbato l'opinione pubblica; la quale logicamente resta allibita di fronte alla possibilità di un nesso tra la somministrazione di un antibiotico di sì corrente uso e la morte quasi immediata del soggetto. Amenoché l'autopsia non riveli altre ragioni, già insite nello scomparso, idonee a spiegarne il decesso improvviso (nel qual caso si ridurrebbe l'evento ad una pura coincidenza cronologica di fatti senza interferenza), il caso rientra davvero nel quadro delle intolleranze ai farmaci, anche se episodi con sì estrema drammaticità e rapidità di evoluzione sono fortunatamente rarissimi, a considerarli su scala statistica. Lì non si tratta di errori di dose o di qualità di medicamento; in caso contrario più correttamente dovrebbesi parlare di intossicazione.

La sintomatologia derivante dalle intolleranze ai farmaci in genere, per quanto acuta e talora allarmante in un primo tempo, finisce con l'esaurirsi benignamente, anche se non sempre scompare con rapida disinvoltura. Grave e talvolta purtroppo letale, come nel caso odierno, è il fatto quando si avverano le cosiddette «sindromi da choc». E' in pochi minuti allora che insorgono i sintomi dopo la somministrazione del medicamento. Il quadro dello choc da farmaci ricalca quello «anafilattico» provocato dalla iniezione di siero eterogeneo, cioè incompatibile con quello del ricevente.

L'apparato cardiocircolatorio e quello respiratorio scheggiano subito di un grave danno funzionale. La pressione arteriosa discende a cifre minime, il polso si fa debole e frequentissimo. Gravosa diventa la respirazione, con la comparsa talora di una crisi asmatica perturbante. Il soggetto pallido e sudato si fa poi cianotico; perde conoscenza nel giro di un'ora, ma in certi casi in soli pochi minuti. La morte può allora ghermirlo. Nelle crisi gravi da novocaina i sintomi preminenti sono a carico del sistema nervoso, con accessi convulsivi. In tali casi la ragione della morte probabilmente consiste nella provocazione di uno stato di «anossia» acuto cerebrale, ossia di mancanza di ossigeno ai centri cerebrali, provocata dalla contrattura dei vasi sanguigni del cervello, oppure dipende dall'arresto del cuore, frenato da un eccesso di funzione del nervo vago. Poiché «tremiti convulsi» sono stati notati nella tumultuaria sintomatologia presentata dalla vittima attuale, secondo le testimonianze raccolte dal cronista; ecco che un attendibile addentellato circa il vero agente causale della sua morte può essere trovato non già nella penicillina vera e propria, bensì nella procaina, intima sorella della succennata novocaina.

Essa è una sostanza che viene associata all'antibiotico in moltissime confezioni specialistiche (tra cui forse quella impiegata) allo scopo di renderne graduale e continuato l'assorbimento, sì da mantenerne continuamente la giusta dose nel sangue anche distanziando notevolmente la ripetizione delle iniezioni. Ciò non toglie che, per quanto eccezionali, siano stati già registrati nella letteratura medica anche casi di morte da pura penicillina. In quel registro figura persino un caso in cui fonte di grave choc è stato il semplice chinino, pur somministrato in dosi minime.

Siamo nel pieno campo della *drug allergy*, cioè del fenomeno allergico con cui gli anglo-sassoni hanno identificato appunto il meccanismo di rivolta dell'organismo alla droga-medicamento. Orbene, secondo il primitivo classico concetto dell'allergia, si deve presupporre che per l'instaurarsi di una intolleranza di tal genere il farmaco, o un *componente di esso* veramente responsabile, sia stato assunto almeno una volta già in precedenza. E', difatti, la prima somministrazione che talora sensibilizza certi soggetti, con la formazione nel loro sangue di sostanze, pronte a far baruffa contro successive introduzioni dell'elemento che le ha originate.

Praticamente si tratta di una reazione di difesa sbagliata. Alla sua realizzazione occorre, tuttavia, qualche predisposizione individuale. D'altronde, anche indipendentemente dal meccanismo allergico, condizioni particolari del substrato organico individuale, su cui il farmaco deve agire, possono talora modificarne i normali processi di trasformazione progressiva, ai quali si deve la riduzione opportuna della sua carica; oppure farne liberare inattesi prodotti nocivi. Numerosi medicamenti hanno a lor volta la possibilità di liberare dai tessuti una sostanza che sta per così dire là in deposito, l'istamina. Essa, che entra di norma nei fenomeni allergici, anche indipendentemente da essi, attraverso un suo eccesso nel sangue, è capace di indurre fenomeni morbosi.

Comunque, ritenendo ammissibile che il grave caso di cronaca sia derivato da una estrema sensibilità alla procaina, non occorre ricercare l'acquisizione dell'intolleranza in eventuali precedenti iniezioni di eguali tipi di penicillina. Numerose sono, difatti, le sue fonti oggidì. E non si pensi soltanto al dentista, con l'uso che egli necessariamente ne fa con sostanze gemelle, come la novocaina; astenendosene, però, quando essa abbia dato già segni di intolleranza, che in genere sono modesti, e ripetiamo, limitati a uno scarso numero di individui. Se non fossero mortali solo in via eccezionale la famosa dottoressa romena come avrebbe potuto formare della procaina la base della sua cura contro l'invecchiamento?

Un ostacolo a intuire talvolta la ipersensibilità individuale a taluni farmaci sta nel fatto che il potere allergizzante dei vari prodotti è sovente nascosto in un solo elemento del suo complesso chimico, naturalmente ignorato dai profani. Recentemente, a questo proposito, è stata individuata una grave conseguenza (potenziale) della incauta assunzione di un antistaminico (proprio per combattere una allergia!) da parte di un soggetto, che era allergico al «gruppo chimico para», cioè a sostanze che entrano talvolta in composti medicamentosi, come i sulfamidici, in tinture per capelli, in anestetici di sintesi, nella novocaina, e persino in antibiotici. E' comprensibile, pertanto, come un soggetto ipersensibilizzato attraverso la applicazione, ad esempio, di sulfamidici su una ferita, possa risultare contemporaneamente sensibilizzato alla novocaina e mettere talora in imbarazzo il dentista, dopo di averlo assicurato di non aver mai subito alcuna iniezione di tale anestetico.

Se una considerazione v'ha da trarre ora per il profano, questa consiste nell'ammonirlo a limitare al minimo necessario i farmaci di cui molti fanno uso a vanvera; per sfuggire il più possibile alle occasioni di sensibilizzarsi occultamente, non potendo ciascuno sapere se ne abbia o no la predisposizione, e non correre rischi al momento in cui la somministrazione di sostanze analoghe si rendano indispensabili per motivi seri.

Angelo Viziano

Si è costituito il calabrese che ha ucciso il vicino di casa

Non sapeva che era morto

Saronno, 5 gennaio.

Stamane poco dopo le 9, il calabrese Federico Muggeri di 27 anni, che ieri mattina a Uboldo, presso Saronno, aveva ucciso con una coltellata il vicino di casa Alberto Coltro di 35 anni, da Rovigo, si è costituito ai carabinieri della stazione di Busto Garolfo.

Ieri mattina al momento di recarsi al lavoro, il Muggeri, tolte le scarpe dal forno di una stufa, ove le aveva poste ad asciugare la sera precedente, si avvide che le stringhe erano state tagliate. Di temperamento collerico, il Muggeri si recava nella camera abitata dal vicino di casa Alberto Coltro, accusandolo d'avergli tagliato i legacci delle scarpe. Il Coltro, che stava alzandosi da letto per recarsi anch'egli al lavoro, negava e sorrideva dell'accusa che gli veniva rivolta, cercando di calmare il meridionale. Il Muggeri, invece di placarsi, s'infuriava maggiormente. Ne nasceva un litigio al termine del quale il Muggeri, con una sedia trovata accanto al letto, colpiva il Coltro e gli procurava alcune leggere lesioni al capo. Il Coltro allora lo minacciava di denunciare l'aggressione ai carabinieri.

La minaccia deve aver sconvolto la mente del Muggeri il quale, ritornato nella sua camera, si è armato di un coltello a serramanico e si è appostato dietro la porta della stanza del Coltro, in attesa che questi uscisse. Verso le 8,30, il Coltro usciva dalla sua camera e, aperta la porta, si trovava di fronte il Muggeri il quale, dopo brevi e concitate parole, gli vibrava una tremenda coltellata allo stomaco. Mentre il Coltro si accasciava al suolo urlando di dolore, il Muggeri si dava alla fuga.

Il Muggeri, convinto di non aver ucciso il Coltro ma di averlo soltanto ferito, chiedeva un passaggio ad una macchina in transito e si faceva trasportare a Legnano, da dove proseguiva poi a piedi per il vicino comune di S. Giorgio e si rifugiava presso una famiglia di parenti colà abitanti.

Liberata la nave in secca a Piombino



La motonave «Oligisto», che s'era arenata a causa della tempesta a 50 metri dal porto di Piombino, è stata tratta dalla secca. Tre rimorchiatori l'hanno trascinata al pontile Ilva dove completerà lo scarico (Telefoto)

Il ballo e le sue conseguenze morali secondo un dotto domenicano

Il valzer è innocuo, lo slow pericoloso
Da evitare più di tutti rumba e cha-cha-cha

Il religioso ha tracciato, su molte riviste ecclesiastiche, una precisa graduatoria delle danze, sotto il profilo del lecito e dell'illecito - Tre categorie, secondo che i danzatori si trovano a contatto limitato, a contatto esterno o a contatto intervallato - Mosse e atteggiamenti scomposti che possono indurre al peccato

(Nostro servizio particolare) **Roma, 5 gennaio.**

Non sembra destinata a piacere troppo, in ambienti ecclesiastici, per il suo crudo realismo, l'accurata descrizione di balli «innocui e pericolosi», apparsa nell'ultimo numero di tante riviste ecclesiastiche, per la penna di un religioso domenicano. Eccessiva è apparsa la classificazione delle danze più o meno moderne in «balli a contatto limitato», a «contatto esterno» ed a «contatto intervallato», mentre sarebbe bastato, senza tante distinzioni «figurate», fare riferimento sotto il profilo della moralità alle intenzioni dei ballerini, al loro modo di vestire e di comportarsi, elementi tutti capaci di trasformare il più apparentemente innocuo dei balli in colpevole amplesso e viceversa.

Quali sono, secondo l'articolista, i balli innocui perché «a contatto limitato»? Il valzer, la polka, la mazurka ed altri simili. Sono invece occasione prossima di peccato i balli «a contatto esterno», di origine negro-americana, come lo slow, il fox-trot, boston, tango, one-step, charleston; pur non essendo disonesti per natura loro — spiega la rivista — rappresentano piuttosto «una effettiva mancanza di pudore». Il pericolo maggiore è rappresentato dalla terza categoria di balli, «a contatto intervallato», importazione ispano-americana: rientrano fra di essi rumba, carioca, bolero, cajun, mambo, samba, swing, boogie-woogie, raspa, cha-cha-cha e calypso. Gli atteggiamenti, le mosse e gli ancheggiamenti lascivi possono tuttavia in alcuni di essi essere temperati dalla «fatica, la posizione distanziata e l'esercizio acrobatico» (come nel caso del rock and roll) per il fatto che tali elementi «diminuiscono la diretta libidinosità e attenuano in parte l'effetto eccitante puramente sessuale».

Certamente mai si era avuta finora una graduatoria tanto circostanziata del ballo sotto il profilo del lecito e dell'illecito. Non è invece cosa nuova che il ballo è sempre stato giudicato come «immorale» dalle autorità ecclesiastiche, non tanto per il fatto in se stesso, quanto per le conseguenze di intenzioni e di azioni che può comportare. Basta citare uno dei tanti interventi dell'Episcopato italiano su questo particolare problema. Ci riferiamo per tutti alle «dichiarazioni» emesse in proposito dal Patriarcato di Venezia, quando già la diffusione e il metodo del ballo avevano assunto l'attuale ampiezza. «Il ballo, specie se promiscuo — vi è detto — è condannato dalla morale cattolica. Non si tratta di dottrine nuove ed intransigenti, ma di principi antichi quanto il ballo nei confronti del Cristianesimo. Tale condanna non cade propriamente sull'atto materiale di ginnastica corporea, che può essere in sé moralmente innocuo — qualora però non degeneri in gesti apertamente sconci o velatamente equivoci ed osceni, come accade in certe danze esotiche — ma è motivata dal pericolo grave che il ballo ordinariamente comporta, di offesa della moralità personale (a causa dei contatti licenziosi) e della moralità pubblica (per lo scandalo dei presenti e della popolazione che ne viene a conoscenza)».

Per il Patriarcato di Venezia i «disordini del ballo» possono considerarsi una «piaga sociale», non v'è intervento o sorveglianza che possa annullarne il pericolo. Le «dichiarazioni» proseguono infatti: «Quando il ballo si tenga sotto il controllo coscienzioso delle competenti autorità di polizia per l'osservanza delle opportune norme stabilite in merito, potranno essere diminuiti o anche eliminati i disordini di carattere esterno, ma non impediti i peccati interni, che pure sono vietati dai comandamenti di Dio. Ognuno poi sa che le peggiori conseguenze del ballo non sono immediate sul posto e al momento, ma succedono in seguito, in luoghi e circostanze a cui il ballo ha dato occasione.

Le circostanze in cui di solito avvengono i balli nella campagna, fino a ieri morigerata e contegnosa — non parliamo di quelli in ambienti cittadini più o meno aristocratici, dove la mondanità confina spesso con la licenza — e cioè balli protratti fino a notte alta, in locali chiusi e saturi di passione, senza possibilità di seria vigilanza da parte di chi ha il compito di tutelare il buon costume, con intervento di ragazze leggere spesso invitate e scelte fra quelle «senza pregiudizi», non importa se minorenni, costrette poi a tornare alle loro abitazioni remote per le vie buie e nascoste, da sole o male accompagnate: queste circostanze non si pretenderanno tali da garantire la serietà ed onestà di siffatti divertimenti.

Per il Patriarcato di Venezia sono moralmente condannabili anche i «balli di beneficenza»: «fare del ballo una fonte di lucro — sia pure a scopi altamente benefici e commendevoli, come quello di assistenza sociale — significa aver dimenticato un principio ben fermo di retta coscienza: che il fine non giustifica i mezzi. E vuol anche dire non accorgersi — concludono le «dichiarazioni» del patriarcato — che tante povere ragazze, adescate dalla passione danzante, non solo mettono a sbaraglio la propria onoratezza, ma sciupano i loro modesti guadagni e talora ricorrono, per soddisfare la loro voglia contrastata dai genitori, a quei piccoli furti domestici che, rotto l'argine della coscienza, sboccano non di rado nella via del delitto».

Filippo Pucci

Iniziativa di alcuni iscritti al partito

Folchi deferito ai probiviri d.c. per avere autorizzato «L'Arialda»

(Nostro servizio particolare) **Roma, 5 gennaio.**

Un nuovo piccolo scandalo è scoppiato stamane intorno alla commedia «L'Arialda» di Giovanni Testori che da un paio di settimane viene rappresentata a Roma dalla compagnia Morelli-Stoppa diretta da Luchino Visconti. La commedia, come si ricorderà, venne vietata dalla commissione di censura e ottenne il visto per la rappresentazione dopo che in terza istanza l'autore e il regista ebbero apportati alcuni tagli al copione. Oggi, appunto per aver concesso il permesso di rappresentazione a «L'Arialda», il ministro dello Sport e dello Spettacolo Alberto Folchi è stato deferito al Collegio centrale dei Probiviri della democrazia cristiana.

Diciamo subito che il nuovo episodio sembra destinato a chiudersi rapidamente senza lasciare strascichi. L'iniziativa del deferimento ai Probiviri è partita infatti da un «Gruppo artisti e lavoratori dello spettacolo» iscritti alla dc che non risulta godere di apprezzabile influenza all'interno del partito di maggioranza. Il «Gruppo artisti», comunque, afferma nel suo comunicato alla stampa che il ministro Folchi, permettendo la rappresentazione dell'«Arialda», definita «zibaldone pornografico, privo di qualsiasi pregio artistico», avrebbe violato l'articolo 1 della democrazia cristiana «che fa obbligo a tutti gli iscritti di avere una incensurabile condotta morale e politica».

A parte l'incongruenza di deferire un cittadino in quanto cattolico ad un organo di carattere politico come il Collegio dei probiviri della dc, lo stesso fatto di chiamare un ministro a giustificarsi, per un atto di natura amministrativa, dinanzi ad un organismo di partito, deve essere giudicato una pretesa assurda.

Il «Gruppo artisti» fa inoltre carico al ministro Folchi di avere autorizzato il finanziamento di dieci milioni della commedia di Testori, e commette così un secondo errore. Il finanziamento di dieci milioni, definito tecnicamente «premio d'avvio», è concesso infatti alle compagnie di più alto livello e non alle opere. La Morelli-Stoppa, d'altra parte, era stata inclusa nella lista delle compagnie ammesse a beneficiare del premio prima che scoppiasse lo scandalo del divieto dell'«Arialda».

Il «Gruppo artisti» è presieduto da un impresario teatrale, Benedetto Todini, che è anche segretario di una sezione romana della dc e pubblica un'agenzia di informazioni stampa dal titolo «L'Italia Cattolica». Non solo, la moglie del Todini, Fernanda Meneghelli, pubblica a sua volta un'agenzia dal titolo «Politica Popolare Democratico Cristiana». Entrambe le agenzie si occupano di problemi dello spettacolo e sono vivacemente critiche nei confronti del ministero.

Benedetto Todini fece parlare di sé nel novembre scorso allorché portò al Princes Theatre di Londra una compagnia lirica che rappresentò la «Tosca» con una esecuzione che il «Times» definì «miserabile» (wretched) e provocò anche da parte di altri giornali severe critiche al governo italiano mischiato imprudentemente all'infelice impresa.

r. s.

Con Pertusio sindaco

Quasi certa a Genova una Giunta di centro-sinistra

Genova, 5 gennaio.

Il problema delle Giunte difficili sembra avviato a soluzione. Anche se i partiti interessati mantengono uno stretto riserbo, le fonti attendibili dànno per certo che la prima seduta del Consiglio comunale, fissata per il 16 gennaio, non si chiuderà con un niente di fatto. Democristiani, socialdemocratici, repubblicani, socialisti e radicali hanno rinnovato nei giorni scorsi e anche questa sera i contatti, raggiungendo un accordo di massima sul programma amministrativo. Sarebbe stata anche concordata l'istituzione di un ventesimo assessorato per le delegazioni.

Al punto in cui stanno le cose, appare quasi certo che Genova avrà un'amministrazione di centro-sinistra, sia in comune che in provincia. Con i democristiani dovrebbero partecipare alla Giunta i socialdemocratici e i socialisti. In comune i democristiani dovrebbero avere nove assessorati e gli altri undici ai due partiti socialisti, ma l'informazione non sarebbe attendibile, anche perché nella suddivisione dei seggi si dovrà tener conto più che del numero dell'importanza degli stessi assessorati. E' invece certo che l'on. Vittorio Pertusio, *leader* della dc, manterrà la carica di sindaco, che ha coperto negli ultimi nove anni. Ai socialisti andrebbe la presidenza dell'amministrazione provinciale. In questo caso l'avv. Giovanni Maggio, presidente uscente, si presenterebbe alle prossime elezioni come candidato al Senato, in sostituzione del sen. Boggiano-Pico, che ha 88 anni e che intende ritirarsi a vita privata. Non si sa chi i socialisti proporrebbero come candidato alla presidenza della provincia: si fanno tuttavia i nomi di Achille Pastorino e dell'avv. Giuseppe Macchiavelli.

Due fidanzati si lasciano e poi tentano il suicidio

Roma, 5 gennaio.

Una coppia di fidanzati, il ventenne Franco Cuccagna, carrozziere, e la sedicenne Flora Campana, hanno tentato il suicidio a distanza di alcune ore l'uno dall'altra dopo una vivace discussione nel corso della quale avevano deciso di interrompere la loro relazione. Flora Campana, nel corso della nottata, aveva ingerito 24 compresse di «piramidone». Stamane il padre Remo, che l'aveva trovata esanime nel letto, provvedeva a trasportarla con la macchina all'ospedale S. Giovanni, dove i sanitari, dopo una lavanda gastrica, la ricoveravano in corsia giudicandola guaribile in tre giorni.

Un'ora dopo il Cuccagna, che aveva telefonato a casa della ragazza, appresa la notizia, in un momento di sconforto tentava anche egli il suicidio. Acquistato del speraquilis in farmacia si recava in via del Porto Fluviale e appartatosi in un tratto deserto, ingeriva l'intero contenuto del tubetto.

Torna dall'Africa con i tre figli perché il marito è diventato poligamo

La triste esperienza di una giovane veneta sposatasi a Tripoli con un compatriota - L'uomo, abbracciata la religione musulmana, le portò in casa oltre tre mogli

Padova, 5 gennaio.

Una giovane donna di Anguillara Veneta, paese della provincia di Padova, emigrata parecchi anni or sono in Africa e unitasi laggiù in matrimonio con un compatriota, è ora tornata in Italia insieme con i tre figlioletti. Il marito, abbracciata la religione musulmana e sposatosi con altre tre donne arabe, pretendeva che anche la prima moglie rinnegasse la religione cattolica.

Protagonista del singolare episodio è Linda Zanellato. Per non abiurare la propria fede, essa non ha esitato a staccarsi dal marito, Umberto Sacco, calzolaio, partendo da Tripoli alla volta dell'Italia con i figli Pierino, Rodolfo e Robertino rispettivamente di sette, sei e due anni. La Zanellato a suo tempo aveva interessato il vescovo di Tripoli, il consolato italiano e il governo libico che l'aiutarono a far ritorno in Italia. Robertino è stato affidato alle cure della nonna materna, abitante ad Anguillara Veneta; gli altri due bambini sono stati accolti nel rifugio per minorenni di Padova. La madre si è occupata come domestica presso una famiglia di Milano.

Anziano taxista aggredito da un cliente per rapina

Ferrara, 5 gennaio.

Il decano dei taxisti ferraresi, il settantunenne Mario Cerchiari, è stato colpito questa sera a bottigliate sul capo da un giovane cliente che ha tentato di rapinarlo. Il malfattore, era salito sul taxi alla stazione ferroviaria ed aveva chiesto di essere condotto ad una clinica che sorge isolata nella campagna, ad un chilometro da Ferrara, fuori del borgo S. Giorgio. Il luogo scelto, in zona particolarmente buia, si prestava all'aggressione ed infatti, giunta l'auto dinanzi al cancello della clinica, il giovane è sceso ed al taxista che gli ha precisato l'importo della corsa per tutta risposta ha intimato la consegna del portafoglio.

Poiché l'intimazione era rimasta senza esito, il giovane ha estratto di tasca una bottiglia di liquore e con violenza l'ha frantumata sul capo della vittima. Le urla dell'automobilista, il cui viso era diventato una maschera di sangue, hanno posto in fuga il bandito che si è eclissato per i campi senza aver potuto portare a compimento la rapina. L'allarme alla polizia è stato dato dal personale della clinica, ove subito il Cerchiari è stato ricoverato con prognosi di 30 giorni per sospetta frattura cranica ed estese ferite da taglio.

La morte di un bimbo con un ago nel torace

Roma, 5 gennaio.

All'ospedale del Bambin Gesù è morto un bambino di 1 anno e mezzo, il quale giorni or sono, muovendosi nella sua culla si era conficcato un ago nell'emitorace. Il piccolo Mario Bruschi residente a Latina, era stato trasportato a Roma, all'ospedale del Bambin Gesù poiché l'ago, penetrando nel corpo, aveva raggiunto il fegato.

Questa mattina, mentre veniva sottoposto ad un delicato intervento chirurgico, il piccino ha cessato di vivere. La salma è stata messa a disposizione dell'autorità giudiziaria e traslata all'Istituto di medicina legale.

Svizzero arrestato alla frontiera boema

Nascondeva nell'auto una graziosa studentessa

Tentava di favorire l'espatrio clandestino della ragazza dalla Cecoslovacchia - Sono accusati entrambi di spionaggio

(Dal nostro corrispondente) **Berna, 5 gennaio.**

L'opinione pubblica svizzera segue con viva curiosità le sfortunate vicende, al di là della cortina di ferro, di un noto avvocato di Berna, il cinquantacinquenne Paolo Geissler: per aver tentato di far uscire clandestinamente dalla Cecoslovacchia una giovane e avvenente studentessa, è finito in prigione sotto l'accusa di spionaggio a favore degli Stati Uniti.

Tre settimane fa il Geissler aveva lasciato la Svizzera per trascorrere un prolungato soggiorno in una stazione di cura della Boemia. Durante il viaggio conosceva una studentessa di Bratislava, la ventiduenne Cristina Molkowa, di cui si sarebbe innamorato. Sta il fatto che ieri mattina i due decidevano di partire alla volta della Svizzera, e poiché la ragazza non poté procurarsi un visto di uscita, egli decise di nasconderla sotto il sedile posteriore della sua macchina.

Alla frontiera di Cheb, alcuni doganieri cecoslovacchi hanno scoperto la studentessa e senza far molti complimenti l'hanno tratta in arresto assieme all'avvocato di Berna. Secondo informazioni diffuse da «Radio Praga», i due si sarebbero anche resi responsabili del reato di spionaggio, poiché nella loro vettura, immediatamente sequestrata, sarebbe stato rinvenuto del «materiale compromettente».

Contro il Geissler e la sua giovane compagna sarebbe già in corso un procedimento penale.

Il Ministero degli Esteri di Berna, invitato dai familiari del Geissler a intervenire presso le autorità di Praga, non è per ora in possesso di notizie precise sulla sorte toccata all'avvocato. L'accusa di spionaggio viene comunque definita ridicola; il legale bernese passa per una persona molto agiata e non ha mai avuto contatti con il servizio segreto americano. L'unico rimprovero che eventualmente gli si può fare è quello di aver voluto favorire l'espatrio clandestino della Molkowa. Comunque sia, i guai che ora lo attendono sono numerosi anche perché in un precedente viaggio, nel '58, dietro la cortina di ferro, era stato arrestato per «avere avuto rapporti troppo frequenti» con cittadini cecoslovacchi. La moglie del Geissler ha dichiarato: «Il tutto è un equivoco, penso che ben presto mio marito potrà far ritorno a Berna».

I giornali di oltre cortina hanno dedicato ampio spazio all'arresto dell'avvocato e della sua giovane compagna; la stessa radio di Mosca in una trasmissione captata oggi pomeriggio ha annunciato: «Due spie al servizio degli Stati Uniti sono state smascherate».

l. f.

Morto Erwin Schroedinger premio Nobel per la fisica

Vienna, 5 gennaio.

E' deceduto ieri sera a Vienna il fisico austriaco prof. Erwin Schroedinger, all'età di 74 anni.

Lo scienziato, che rivoluzionò la fisica con la sua teoria sulla meccanica ondulatoria, ottenne nel 1933 il premio Nobel per la fisica. Insieme con Planck, Einstein, Rutherford e Niels Bohr, Schroedinger era unanimemente considerato come uno dei massimi scienziati dell'ultimo secolo.

In Francia ospedali insufficienti

Muore nell'autoambulanza per mancanza di posti letto

Venne ferito in una rissa - Vana corsa da una clinica all'altra

(Nostro servizio particolare) **Parigi, 5 gennaio.**

Una donna di 28 anni, la signora Françoise Amram, accusa gli ospedali di Parigi di avere causato il decesso del marito, spirato ieri in un'autoambulanza presso la *gare du Nord*. Roger Amram, di 42 anni, colpito gravemente durante una rissa dai pugni d'un giovane che aveva maltrattato il suo cane, sarebbe morto per mancanza di cure tempestive.

Martedì sera Roger Amram chiuse la sua drogheria, in *rue du Cardinal-Lemoine*, e uscì come sempre per condurre a passeggio il suo cane lupo «Nina». Sulla strada tre giovani presero a scherzare e ad importunare la bestia. Ci fu uno scambio di ingiurie, dopo le quali il droghiere andò a chiudere nel negozio «Nina» e disse alla moglie: «Ci sono dei ragazzacci che mi hanno insultato. Vado a spiegarmi». La donna cercò invano di trattenerlo, poi lo seguì. Uno dei giovanotti che attendevano sulla strada, Georges Célestin, di 19 anni, si diresse verso il droghiere. Faceva scuro, e nella lotta che si ingaggiò, subito Amram cadde sul marciapiedi con il naso rotto e con il viso coperto di sangue. Fu chiamata la polizia, che arrestò il giovane e condusse il ferito all'ospedale Cochin.

Qui, secondo la moglie, vennero cuciti ad Amram dei punti al naso e all'interno della bocca, ma i medici non vollero tenerlo per la notte. Perciò il malato tornò solo a casa, in taxi, e si coricò.

All'alba la moglie si accorse che egli aveva perduto conoscenza e telefonò al suo medico. Questi arrivò verso le otto e, constatata la gravità del caso, fece condurre immediatamente il marito all'ospedale della Salpêtrière, dove un sanitario, sempre secondo il racconto della donna, avrebbe rifiutato di ricoverarlo per mancanza di letti. «Si sbrighi — le dissero — suo marito è in uno stato molto grave, bisogna operarlo d'urgenza. Lo conduca subito all'ospedale Lariboisière». La donna domandò se era il caso di far subire un altro trasporto al marito; ma non le risposero. E allora ripartirono. Nell'autoambulanza, davanti alla *gare du Nord*, Amram rese l'ultimo respiro. Quando giunsero all'ospedale «Lariboisière» i sanitari levarono le braccia al cielo: non c'era più nulla da fare.

Stamane la signora Amram è stata messa a confronto, al commissariato di polizia, con i tre giovani che insultarono il marito. Georges Célestin, meccanico, ha detto: «Quell'uomo si è fatto avanti, io l'ho atteso e l'ho preso a pugni». Egli, appena cadde l'avversario, non cercò di fuggire, aspettò che la polizia lo arrestasse.

Sulla responsabilità degli ospedali, è ufficialmente in corso un'inchiesta, che un quotidiano della capitale ha già condotto per suo conto. «Il signor Amram — hanno dichiarato all'ospedale Cochin — ha ricevuto qui le prime cure appena arrivato. Ma fu lui a voler ripartire. Egli ha persino rifiutato l'iniezione antitetanica». «Il signor Amram — ha detto un responsabile dell'ospedale La Salpêtrière — si è presentato in effetti da noi mercoledì mattina. E' stato giudicato trasportabile, perciò noi lo abbiamo fatto condurre all'ospedale "Lariboisière", che assicurava quel giorno il turno».

Ci sono a Parigi tre ospedali incaricati di questi casi. Essi sono di turno un giorno su tre e quando un ferito è giudicato «trasportabile» viene inviato all'ospedale di turno.

Sul piano civile, la famiglia della vittima può chiedere il risarcimento dei danni se un errore viene riconosciuto nei riguardi del sanitario (o dei sanitari) di uno degli ospedali messi in causa.

l. m.

Il primo numero uscì il 1° luglio 1861

«L'Osservatore Romano» si rinnova nell'imminenza del suo centenario

La prima pagina, anziché sei colonne, d'ora innanzi ne avrà sette - L'innovazione non è piaciuta a tutti, in Vaticano: si teme un cedimento alla modernità

(Nostro servizio particolare)

Roma, 5 gennaio.

L'Osservatore Romano, simbolo di immutabile fedeltà delle tradizioni anche formali, ha cambiato aspetto da oggi. Mutamento appena avvertibile dal lettore esperto, ma da considerare rivoluzionario; il giornale esce con la prima pagina a sette colonne, rompendo la centenaria fedeltà alle sei colonne, che davano **maggiore** spazio alle informazioni ma consentivano l'uso di caratteri tipografici solenni, dignitosamente staccati, quasi monumentali al confronto con le fitte distese di piombo dei quotidiani a nove colonne.

Le pagine interne erano già a sette colonne da alcuni mesi, in preparazione di un ammodernamento del giornale vaticano, previsto in coincidenza col centenario della sua fondazione, da celebrare nel prossimo luglio. Dal 1.o gennaio *L'Osservatore Romano* reca la indicazione «Anno CI», centouno; uscì il 1.o luglio 1861, quindi il centenario si compirà fra sei mesi, e sarà probabilmente celebrato con la solennità dovuta a un evento strettamente legato alla storia della Chiesa cattolica, tanto più dopo la scomparsa dello Stato pontificio.

L'Osservatore Romano può dirsi lo specchio della politica vaticana, il discreto e austero rivelatore di **una** diplomazia, non soltanto di una Chiesa. La realtà quotidiana vi appare tradotte in forma raramente drammatica, quasi convertita in formule pie, rigorosamente impersonali, sempre accompagnata da rievocazioni mistiche, da documentazioni storiche di grande interesse per il lettore non frettoloso. E' un quotidiano che potrebbe dirsi «tecnicamente tranquillo»: esce nelle prime ore del pomeriggio ma **senza** minimamente mostrare la fretta ansiosa dei giornali pomeridiani, raggiunge il giorno seguente i suoi abbonati con notizie che gli altri quotidiani hanno pubblicato ventiquattro ore prima. La **sua** forza e il suo interesse sono evidentemente diversi: *L'Osservatore Romano* si rivolge prevalentemente a 30 mila abbonati, in gran parte ecclesiastici, ad alcune migliaia di lettori particolarmente interessati alla vita della Chiesa e del Vaticano, compresi gli uomini politici di ogni partito e i diplomatici.

Il carattere di universalità della Chiesa cattolica è rispecchiato dalle solenni informazioni che aprono il giornale: le udienze del Pontefice sono seguite da brevi titoli, come «Provvista di chiese», con l'annuncio della elevazione di un parroco uruguayano o guatemalteco alla dignità di vescovo. Le grandi crisi internazionali vengono dopo, spesso accompagnate da commenti che devono essere interpretati attraverso una cautela raramente abbandonata. E quelle rare volte le ripercussioni sono notevoli.

Il centenario de *L'Osservatore Romano* non trova più al suo posto di direttore il conte Giuseppe Dalla Torre animatore del giornale per 40 anni, dai tempi di Benedetto XV a quelli di Pio XI e di Pio XII. Il conte Dalla Torre lasciò *L'Osservatore Romano* il 1° aprile dello scorso anno, quando un biglietto della segreteria di Stato lo nominò «Direttore emerito», mettendolo praticamente a riposo. Fu sostituito da Raimondo Manzini, deputato democristiano, cui vennero affiancati due vice-direttori: il professor Alessandrini (già direttore del «quotidiano» cattolico) per la parte tecnica, il professor Lolli per la «cronaca ufficiale e religiosa», curata ovviamente in modo specialissimo.

Il mutamento, appena avvertibile, avvenuto nell'aspetto de *L'Osservatore* non è piaciuto a tutti in Vaticano, dove qualcuno lamenta l'innovazione delle sette colonne. Al posto delle sei conservate per cento anni, come un cedimento a tentazioni di modernità, meglio di abbandono di immutabili tradizioni. Nessuno, come del resto è comprensibile, fa sapere i commenti del Pontefice, che è lettore attento de *L'Osservatore Romano*: ogni giorno, verso le quattro del pomeriggio, alcune copie del giornale, ancora fresche di tipografia, sono portate allo studio del Papa. Un tempo erano portate alle abitazioni dei cardinali e dei prelati, da speciali messaggeri detti «camminatori», impiegati allo stesso modo da altri quotidiani romani, oggi dimenticati. Anche *L'Osservatore Romano*, pur con infinite cautele, adegua la solennità all'uso dei tempi. Ma le previste rivoluzioni nella sua tecnica informativa non ci saranno, così dicono in Vaticano.

m. f.

A giudizio 152 dipendenti della «Galileo» di Firenze

Firenze, 5 gennaio.

Centocinquantadue dipendenti delle «Officine Galileo» sono stati stati rinviati al giudizio del Tribunale di Firenze per rispondere di «invasione di terreni o edifici» (art. 633 del C. P.) avvenuta nel corso delle manifestazioni registrate a Firenze fra il 8 ed il 27 gennaio dello scorso anno, in occasione della protesta per i licenziamenti disposti dalla direzione della «Galileo». In tale occasione i dipendenti rinviati a giudizio rimasero all'interno per alcuni giorni.

... non nascondono che l'azione svolta dai parlamentari e dai sindaco è la sola possibilità atta a garantire una soddisfacente soluzione. Al termine della riunione, le maestranze, in segno di protesta, hanno formato un lungo corteo che, dopo aver sfilato per le vie del centro di Pietra Ligure, ha percorso un tratto dell'«Aurelia» passando per la circonvallazione a monte. Il corteo ha bloccato per oltre mezz'ora il transito delle macchine. Per ripristinare il traffico è intervenuto un ufficiale dei carabinieri che ha invitato gli operai a sciogliere l'assembramento. L'ordine è stato eseguito senza incidenti.

Jacqueline Kennedy proclamata la donna più elegante del mondo



La consorte del nuovo Presidente degli Stati Uniti è stata giudicata la donna più elegante del mondo dall'Associazione della moda americana. Al quinto posto è stata classificata la signora Marella Agnelli, preceduta dalla viscontessa De Ribes, dall'attrice Audrey Hepburn e dalla signora Norman Winston (Telefoto)

La bravata di sette giovani alessandrini

Inseguirono di notte in auto e bloccarono quattro ragazze

(Dal nostro inviato speciale)

Alessandria, 5 gennaio.

A conclusione delle indagini svolte dalla Squadra Mobile della Questura di Alessandria, il sostituto Procuratore della Repubblica dr. Santilli, emetteva stamane un ordine di carcerazione, immediatamente eseguito, a carico di: 1. Luigi Amelotti, di anni 26, impiegato di banca; 2. Carlo Martini, di anni 31, tagliatore in pelli; 3. Teresio Torgagni, di anni 26, orafo; 4. Vittorio Di Terlizzi, d'anni 28, rappresentante di una ditta di macchine da cucire con qualità d'ispettore; 5 Benito Greco, 25 anni, venditore ambulante, non in proprio ma come aiuto al padre; 6. Michele Pozzi, di anni 22, rappresentante di generi alimentari; 7. Pietro Testa, d'anni 25, operaio motorista, specializzato nella riparazione di macchinario agricolo. Tutti, eccettuato il Di Terlizzi, che è di Genova, sono alessandrini.

Il 6 novembre **scorso**, domenica, le signorine Noemi Camurati e Bianca Camurati, sorelle, la prima nata nel 1927 e l'altra nel 1937, insieme con le amiche Ida Borghi, del 1934, e Longhetti Maria, del 1923, partite dal loro paese di San Salvatore Monferrato, loro residenza, si recavano ad Alessandria, in una Fiat «600», proprietà della signorina Noemi e guidata da lei. Esse assistevano all'ultima rappresentazione d'un film qualsiasi, finita alle 0,40. Allora, non appena uscite dal cinematografo, tornavano verso la loro macchina, parcata in piazza Gobetti. Nei pressi, un gruppo di giovinastri, che potevano essere quei sette o anche no, le fecero oggetto delle solite frasi galanti, forse aggravate da un po' di vino domenicale, ma che esse o non udirono o lasciarono cader nel vuoto. Raggiunta la «600» e salite su, notarono qualche movimento sospetto in altre macchine parcate accanto alla loro, una «600» e due «1100/103». Di queste ultime due, esse annotarono anche la targa AL 49161 e AL 54545. Dell'altra non riuscirono a vedere che GE (Genova).

Le tre macchine sospette si mettono in moto quasi contemporaneamente a loro e prendono la stessa direzione di San Salvatore Monferrato. Subito dopo il Tanaro, la GE sorpassa la «600», salvo a cedere il posto alla 49161, per affiancarsi invece alle donne che costringe sempre di più sulla destra della strada. La 49161 rallenta, mentre alle spalle sopraggiunge la 54545. A due chilometri da Alessandria, la macchina con le quattro giovani donne è come bloccata e deve fermarsi. La paura è **enorme** ma non succede niente. Ovvero, succede qualche cosa di immensamente sciocco, tipo «dolce vita» da strapazzo. Nella 49161 uno degli occupanti, o più d'uno, si spoglia fino ad una nudità oscena, procedendo a gesti della stessa natura. Il provvidenziale arrivo di un autocarro in **senso** inverso costringe la macchina fiancheggiatrice del blocco ad allontanarsi; prontissima, la guidatrice Noemi Camurati approfitta del varco per scappare via a direzione invertita, raggiungendo Alessandria senza ulteriori molestie. Lì è sporta subito denuncia in Questura.

I sette non negano la prima parte dell'avventura. Essi inseguendo e bloccando le quattro giovani donne «speravano che potesse uscirne qualche cosa». Disturbati sul più bello, e viste le gazzelle totalmente restie a lasciarsi catturare, abbandonavano l'impresa. Per il resto, essi negano recisamente. E hanno l'aria molto stupita. Essi pensavano che la cosa non avesse superato i limiti di uno scherzo di fine-settimana, più o meno autorizzato da un po' di barbera in più, e degno quindi d'indulgenza.

n. a.

Corteo di protesta a Pietra L. per la crisi ai cantieri navali

Savona, 5 gennaio.

La crisi dei «Cantieri Navali del Mediterraneo» di Pietra Ligure è sempre più grave. Le maestranze dello stabilimento e le popolazioni dei centri interessati vivono ore d'ansia, in attesa della riunione che dovrebbe svolgersi a Roma tra i membri della commissione composta dai parlamentari Varaldo, Adamoli, Zucca, Amadeo, Minella, Alcati e del sindaco di Pietra Ligure dott. Negro e l'on. Fanfani, **non** appena il presidente del Consiglio riterrà opportuno riceverli.

Le maestranze dei «Camed» si sono nuovamente riunite **oggi** per seguire gli sviluppi **della** situazione. Gli operai ...

Borse economia e finanza

Produzione e consumi in Italia durante il '60

Dal 1959 l'industria siderurgica è passata da 6,8 a 8,2 milioni di tonnellate di acciaio; l'energia elettrica da 49,9 a 56 miliardi di kwh - Aumento del 35 per cento per gli autoveicoli

Gli economisti hanno l'abitudine di ragionare su grandi totali (come il reddito nazionale, gli investimenti ed i consumi globali, ecc.), oppure con l'aiuto di numeri indici. Questo indubbiamente agevola i competenti; pone tuttavia qualche volta in imbarazzo gli inesperti. In questa noterella, ci proponiamo di documentare i progressi realizzati dalla economia italiana, durante lo scorso 1960, con il citare solo quantità prodotte o scambiate, oppure operai occupati. Si tratta, nel più dei casi, **non** di cifre consuntive, ma di valutazioni. Dati esatti, infatti, non saranno disponibili, se non fra qualche mese. Ma anche con queste limitazioni, il panorama che ne uscirà sarà abbastanza esauriente ed incoraggiante.

Cominciamo dall'agricoltura. La nostra produzione di frumento fu pari a 98 milioni di quintali nel '58 ed a 84 milioni nel '59. Scese **fino** a 68 milioni nel '60, a ragione della riduzione della superficie coltivata, nonché delle avverse condizioni meteorologiche. Poiché i consumi globali di frumento della collettività italiana sono pari a circa 90 milioni di quintali, dovremo importare nei prossimi mesi 20 milioni di quintali di frumento; e precisamente 15 milioni di grano tenero e 5 milioni di grano duro. Le nostre correnti commerciali, specialmente con il Sud-America, ne risentiranno.

Ma anche le altre produzioni cerealicole non furono favorevoli nel '60. Ad esempio, abbiamo ottenuto 6,4 milioni di quintali di riso contro 7,1 nel '59; 38,5 milioni di quintali di granoturco contro 38,8 nell'anno precedente, ecc.

E' migliorata, per contro, in modo assai sensibile la produzione zootecnica. Durante l'annata 1959-60 s'è ottenuta carne bovina per 5,3 milioni di quintali (peso in carcasse), mentre nell'annata precedente se n'era prodotta per 4 milioni soltanto. Furono ottenuti 2,5 milioni di quintali di carne suina contro 2 milioni soltanto nelle annate precedenti. Nonostante questo forte incremento, la produzione zootecnica interna resta insufficiente a coprire i consumi, che si espandono ancor più rapidamente. Nel '57-'58 abbiamo avuto un consumo globale *pro capite* di carne pari a 23 chilogrammi. Questa cifra aumenta sino a 25 chilogrammi nel '58-'59 e sino a 26,6 chilogrammi nel '59-'60. Altri consumi, pertanto, che si debbono in parte soddisfare con importazioni.

* *

Ed ora passiamo all'industria. In primo luogo, va citata in questo quadro l'energia elettrica: colonna portante di tutte le nostre risorse energetiche. Nel '60 essa raggiunge i 56 miliardi di Kwh contro i 49,9 miliardi del '59. La sola produzione idroelettrica si valuta a 44 miliardi di Kwh. Per il '64 è prevista una produzione di 71 miliardi di Kwh, che sarà interamente assorbita dai consumi all'interno. In questo campo, si bruciano per davvero le tappe.

Si procede però anche molto rapidamente nel campo della siderurgia. La produzione di acciaio greggio nel '59 fu pari a 6,8 milioni di tonnellate; nel '60 si registrarono 8,2 milioni di tonnellate. Il consumo apparente si valuta oggi attorno a 9 milioni di tonnellate e *pro capite* concede una cifra di 180 chilogrammi. Si osserva, dunque, un incremento del 22 % rispetto all'anno passato: ma non è percentuale massima. La produzione di laminati, ad esempio, pari a 5,2 milioni di tonnellate nel '59, sale a 6,6 milioni nel '60, con un incremento addirittura del 27 %.

A questa più ampia domanda interna ed estera di prodotti siderurgici ha contribuito ogni ramo dell'industria meccanica, sia pesante che leggera. Ovunque si possono riscontrare aumenti di produzione o di scambi con l'estero. Per esempio, nel quadro delle automobili, si valuta per il '60 una produzione di 660.000 unità, di cui 610.000 autovetture, 47.000 autocarri e 3000 autobus. Le percentuali di incremento, per classi di veicoli, variano a seconda dei casi: tuttavia rispetto al '59 esse sono su per giù dell'ordine del 35 per cento.

Buoni sviluppi si ebbero anche per l'industria chimica (specialmente nel quadro della cosidetta petrochimica); nonché per l'industria tessile. Quest'ultimo ramo appartiene però alle attività rivolte alla produzione di beni di consumo: che sono caratterizzate da fluttuazioni congiunturali alquanto più modeste. Anche in fasi favorevoli **non** si possono registrare quivi rapporti incrementali così pronunciati. Altrettanto si può dire per le industrie alimentari.

* *

Passiamo alle attività terziarie. Quivi i dati sono scarsi e lacunosi: qualcuno tuttavia se ne possiede. Ad esempio, per quanto riguarda le ferrovie dello Stato, i viaggiatori-chilometro trasportati nel '60 **sono** valutati a 28 milioni, contro 26 milioni nel '59. Le tonnellate-chilometro trasportate, per quanto riguarda le merci, sono valutate a 17 milioni, contro 14 nel '59. Si dice che una espansione altrettanto intensa riguarda i trasporti automobilistici. La documentazione statistica però manca.

Conviene ricordare, da ultimo, che codesta maggiore attività produttiva, soprattutto per le industrie e per i commerci, ebbe nel '60 ripercussioni assai pronunciate anche sul mercato del lavoro. La consueta rilevazione per campione condotta dall'Istituto centrale di statistica, nell'autunno del '60, ha permesso di osservare, così, un aumento di occupazione di 456.000 lavoratori, rispetto ai risultati offerti dall'analoga indagine compiuta nell'ottobre **del** '59. I nuovi posti di lavoro sono naturalmente offerti dalle attività industriali e terziarie. L'occupazione in agricoltura si è ridotta di 100.000 individui e più. Ed è buon segno, poiché sta a significare che si progredisce non solo nella lotta contro la disoccupazione, ma anche in quella contro **la** sottoccupazione.

Eccoci dunque a concludere. I dati analitici, simili a quelli che siamo venuti ricordando, non sono certamente così rappresentativi quanto le cifre aggregate, oppure gli indici a larga base affermano, tuttavia, per certo **non** non minore evidenza, che il '60 fu dal punto di vista economico davvero una buona annata.

f. d. f.

Buoni del Tesoro ordinari per 1769 miliardi di lire

Roma, 5 gennaio.

I Buoni del Tesoro ordinari, al 31 dicembre 1960, sono accesi a 1769 miliardi 365 milioni di lire, con una diminuzione in confronto al 30 novembre 1960, cioè in un mese, di 34 miliardi 435 milioni di lire. Nel medesimo mese del 1959 erano aumentati, invece, di 3 miliardi e 736 milioni di lire.

Le quotazioni a Torino

	4	5
VALORI DI STATO		
Rendita 3½ %	75 20	75 20
» » cat.	75 10	75 10
[illegible]	75 10	75 30
[illegible] 5 %	105 90	105 90
» cat.	105 80	105 80
Redimibile 3½ %	95 20	95 20
» cat.	95 10	95 10
Redimibile 5 %	98 80	98 90
» cat.	98 70	98 80
Ricostruz. 3½ %	85 60	85 65
» cat.	85 50	85 55
Ricostruz. 5 %	100 —	100 10
» cat.	99 90	100 —
[illegible]	98 20	98 10
[illegible]	98 40	98 30
[illegible]	98 —	98 —
B.T.N. 5 % 1960	101 72	101 50
» » 1962	102 20	101 60
» » 1963	101 87	101 60
» » 1965	102 10	101 80
» » 1964	102 30	102 —
» » 1966	102 60	102 50
» » 1968	102 10	101 90
[illegible] 5 % 1968	101 95	101 57
OBBLIGAZIONI		
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	103 20	103 20
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	103 10	103 20
[illegible]	102 70	102 70
[illegible]	144 50	144 50
[illegible]	146 50	146 50
[illegible]	101 —	101 —
[illegible]	102 70	102 80
[illegible]	135 50	136 35
[illegible]	100 80	100 80
[illegible]	96 50	96 50
[illegible]	101 50	101 50
[illegible]	100 40	100 40
[illegible]	101 —	101 —
[illegible]	100 50	100 30
[illegible]	100 50	100 50
[illegible]	103 20	102 80
[illegible]	98 50	98 50
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	84 50	84 50
[illegible]	98 50	98 50
[illegible]	94 60	94 60
[illegible]	99 50	99 30
[illegible]	96 20	96 20
[illegible]	—	—
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	102 80	102 80
[illegible]	102 90	102 95
[illegible]	102 90	102 90
[illegible]	102 20	103 —
[illegible]	101 40	—
[illegible]	101 50	101 95
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	101 80	101 95
[illegible]	101 85	101 85
[illegible]	102 40	102 40
[illegible]	97 20	97 50
[illegible]	96 60	96 60
[illegible]	97 50	97 50
[illegible]	101 75	102 —
[illegible]	102 30	102 20
[illegible]	102 40	102 40
[illegible]	102 90	102 80
[illegible]	100 75	101 40
[illegible]	105 —	105 —

	4	5
[illegible]	106 20	106 20
[illegible]	111 —	109 50
[illegible]	109 —	109 —
[illegible]	110 20	110 —
[illegible]	107 20	107 30
[illegible]	100 —	100 10
FF. SS. 3 %	97 —	97 15
[illegible]	105 50	105 50
[illegible]	107 —	107 —
[illegible]	107 90	107 90
[illegible]	109 —	109 —
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	104 50	104 50
[illegible]	105 —	105 —
[illegible]	105 —	107 75
[illegible]	107 —	107 —
[illegible]	107 —	107 —
[illegible]	104 —	104 —
[illegible]	103 —	103 —
[illegible]	105 —	110 50
[illegible]	110 —	110 —
[illegible]	101 —	101 —
[illegible]	105 —	105 —
[illegible]	105 —	105 —
[illegible]	108 50	109 10
[illegible]	103 20	103 20
[illegible]	103 50	103 30
[illegible]	101 10	100 90
[illegible]	102 65	102 65
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	103 —	105 —
[illegible]	125 —	125 50
[illegible]	107 —	107 —
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	103 —	103 —
[illegible]	108 —	107 —
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	102 30	102 40
[illegible]	102 10	102 45
[illegible]	102 70	102 60
[illegible]	102 10	102 35
[illegible]	103 —	103 —
[illegible]	100 —	97 80
SIP 6 %	102 —	102 —
[illegible]	99 75	100 50
[illegible]	99 90	100 —
[illegible]	102 50	102 30
[illegible]	103 50	104 25
[illegible]	96 75	96 70
[illegible]	96 40	96 40
[illegible]	112 —	112 —
[illegible]	96 85	96 60
AZIONI PER CONTANTI (TESSILI E MANIFATTI)		
FISAC	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	16400
[illegible]	6550	6680
» privileg.	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
Chatillon	—	—
TRASP. ASSIC. FINANZ.		
[illegible]	—	—
Assic. [illegible]	[illegible]	98500
[illegible]	16000	16150
[illegible]	2950	3050
[illegible]	4150	4230
[illegible]	—	—
[illegible]	3600	3670
[illegible]	—	—
[illegible]	1835	1855
La Centrale	20000	20250
[illegible]	5150	—
Mediobanca	82500	82000
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

	4	5
MINERALI-ESTRATTIVI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1925	[illegible]
METALMECCANICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	2610
Ilva	816 50	825 —
Terni	744 —	749 —
Finsider	1520	1527
Cornigliano	1900	1898
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1180	1195
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
Fiat	2647	2680
Fiat privileg.	[illegible]	2720
Magneti Marelli	—	—
Olivetti privileg.	11400	11363
ELETTRICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1459	—
[illegible]	1450	1460
[illegible]	—	—
SIP	2235	2250
Meridionale	2235	2235
SADE	3095	3090
[illegible]	—	—
ALIMENTARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	502 50	510 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	5500	5600
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	1450	[illegible]
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]		
[illegible]	2135	2150
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	8550	8700
[illegible]	2180	2180
[illegible]	4160	4295
[illegible]	4452	4495
[illegible]	481 —	472 —
[illegible]	212 —	210 —
[illegible]	—	—
IMMOBILIARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
Immobil. Roma	1250	1260
[illegible]	—	—

Il presente dopoborsa di ieri non ha lasciato traccia sull'apertura odierna; il mercato ha anzi reagito con larghezza di espressione ed ha ristabilito senza difficoltà una tendenza migliore. In realtà, subito dopo l'apertura, qualche tentativo di pressione si è accompagnato ad una diminuita attività della contropartita compratrice, ma il denaro ha calmato più tardi le parentesi riflessive ed ha agito con efficacia in chiusura determinando la formazione dei massimi della giornata.

Anic, Montecatini, Fiat e Pirelli sono state le voci più brillanti. Le Acque Potabili hanno avuto una manifestazione di accentuazione a parte. Titoli di Stato ed obbligazioni stazionari. Dopoborsa animato da qualche spunto di miglioramento.

Totali della giornata: titoli di Stato per lire 16 milioni 500 mila c. n., obbligazioni per lire 40 milioni 500 mila c. n., azioni per contanti n. 135.085.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 621,45; dollaro canadese 623,30; franco svizzero 144,40; corona danese 89,90; corona norvegese 86,70; corona svedese 120; fiorino olandese 164,55; franco belga 12,30; franco francese 125,35; sterlina G. B. 1743,40; marco germanico 148; scellino austriaco 23,85.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6000-6800; marengo svizzero 5000-5800; sterlina corta unitaria 1770; dollaro carta Usa 620-621; franco svizzero 144,85-145,85; franco francese 125-127; oro fino 730-750; argento 19,50-20.

Roma, 5 gennaio.

Quotazioni dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 621,20; dollaro canadese 623,25; franco svizzero 144,36; **corona** danese 90; corona norvegese 86,50; corona svedese 119,90; **fiorino** olandese 164,55; franco belga 12,30; franco francese 125,425; lira sterlina 1744; marco tedesco 148,96; peseta spagnola 10,38; scellino austriaco 23,89; scudo portoghese 21,60; peso argentino 7,40; cruzeiro brasiliano 3,83; rublo (Urss) 50; sterlina egiziana 1323; dinaro jugoslavo 0,84; dracma greca 20,35; lira turca 46,50; sterlina australiana 1392.

Milano, 5 gennaio.

Beneficiando di una situazione tecnica rafforzata la Borsa ha concluso questa breve ottava con una valutazione più positiva della quota azionaria. Non sono mancati movimenti contrastanti nel corso della seduta, ma nelle ultime battute gli interventi di denaro si sono intensificati spostando la maggior parte dei valori sui massimi della giornata.

Plusvalenze di rilievo si sono avute **stamane** per le Centrali, per i valori assicurativi e per il gruppo Finsider; anche le Olivetti si sono spostate rapidamente di 500 punti, seguite da Fiat, Viscosa, Montecatini, Edison, Anic, Saffa e Pirellone. Calmo il gruppo Metalli, leggero assestamento anche nei Tessili mentre il settore Elettrico risulta poggiato su basi molto solide. Intonazione leggermente calma anche per i Diritti: Metalli 1730; Bassa Viola 265; Sarom 190; Valdarno 136; Romana Elettrica 115. Ben tenuti i valori di Stato, in buona luce anche il settore delle obbligazioni.

Titoli trattati: valori di Stato per 115 milioni di lire, obbligazioni per 437 milioni di lire, azioni n. 1.200.925 di cui principalmente scambiate: Finsider 79 mila, Finelettrica 20.000, Viscosa 82.000, Ilva 37.500; Montecatini 95.500, Fiat 102.000, Edison 45.500, Sme 18.500, Terni 118.000, Anic 71.500, Liquigas 126.500, Rinascente 40.000, Immobiliare 56.000.

Nel pomeriggio transazioni modeste con intonazione però ancora molto sostenuta. Ecco alcuni prezzi informativi: Fiat 2680-2696, Montecatini 4510-4545; Edison 6510-6530, Viscosa 6700-6750, Anic 4360-4385, Finsider 1540-1548, Terni 750-755.

Genova, 5 gennaio.

Mercato abbastanza sostenuto ma con affari ancora ridotti. Offerte bene assorbite. I locali si uniformano all'andamento generale orientato verso il consolidamento delle posizioni raggiunte. Stazionario il reddito fisso. Titoli trattati: di Stato per 12 milioni 200 mila, obbligazioni per 22 milioni, azioni n. 68.160.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanca	81.100	Pirelli & C.	7390
C. I. R.	10.000	[illegible]	2790
Centrale	20.300	S. I. C. I.	4191
[illegible]	5255	[illegible]	6320
[illegible]	3495	Generali	90.000
[illegible]	3260	R. A. S.	38.500
[illegible]	650	[illegible]	17.575
Finelettrica	1052	[illegible]	12.480
Finsider	1526	[illegible]	16.100
[illegible]	6100		
TRASPORTI			
[illegible]	3930	[illegible]	8400
[illegible]	5600	[illegible]	3725
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	33.600	[illegible]	6425
[illegible]	209	[illegible]	4195
Olcese	2575	[illegible]	551
De Angeli	8380	[illegible]	796
Cucirini	14.500	[illegible]	10.150
[illegible]	1650	[illegible]	3910
[illegible]	36.900	Chatillon	11.510
[illegible]	58.000	Snia Viscosa	4651
Tosi	10.950	[illegible]	1720
[illegible]	1550	[illegible]	330
[illegible]	98.600		
MINERARI E METALLURGICI			
Cornigliano	1900	[illegible]	1485
Ilva	829	Dalmine	2602
[illegible]	1599	[illegible]	7098
[illegible]	9610	[illegible]	3750
[illegible]	4500	Falck	11.720
Montecatini	4503	[illegible]	2900
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
[illegible]	1780	[illegible]	1198
[illegible]	780	Fr. Tosi	1355
Fiat	[illegible]	[illegible]	1510
Fiat privileg.	2200	Olivetti	11.510
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
S.A.D.E.	2070	[illegible]	5425
[illegible]	4740	S. M. E.	2255
Edison	5500	[illegible]	5180
[illegible]	6505	Romana	3950
[illegible]	5099	Terni	749
Bresciana	3525	[illegible]	1459
[illegible]	2275	Marelli	1178
Cellina	454	[illegible]	2060
[illegible]	6086	[illegible]	4800
Sarda	7005	[illegible]	4230
[illegible]	3480	[illegible]	4330
[illegible]	3420	S. I. T.	1440
[illegible]	4050	[illegible]	2900
Pugliese	2130	Calabria	3170
[illegible]	3903	[illegible]	3250
S.I.P.	2235		
ALIMENTARI			
[illegible]	5130	[illegible]	[illegible]
[illegible]	4485	Motta	37.500
[illegible]	2180	[illegible]	[illegible]
CHIMICI			
Anic	[illegible]	[illegible]	4490
Saffa	8680	[illegible]	25.300
[illegible]	2130	[illegible]	4200
[illegible]	470	[illegible]	2180
[illegible]	1600	[illegible]	2130
[illegible]	211	Carlo Erba	20.480
[illegible]	2060	[illegible]	12.560
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
[illegible]	5500	[illegible]	37.000
[illegible]	5900	[illegible]	5700
[illegible]	3000	[illegible]	900
[illegible]	6940	[illegible]	5620
[illegible]	1248	[illegible]	4298
DIVERSI			
[illegible]	840	[illegible]	2290
[illegible]	49.200	[illegible]	535
[illegible]	27.900	[illegible]	5320
[illegible]	1168	[illegible]	9140
[illegible]	7600	[illegible]	19.165
[illegible]	25.100	[illegible]	750,50
[illegible]	5000	[illegible]	895
[illegible]	1300	[illegible]	1970
[illegible]	[illegible]	[illegible]	107.400

BORSE ESTERE

New York, 5 gennaio.

In mattinata vivaci realizzi intralciavano la buona disposizione del mercato, ma il listino conservava comunque un discreto quadro di rialzi per le più frazionali.

Nel pomeriggio alcuni valori riuscivano a superare l'influenza negativa dei realizzi e il listino toccava così un nuovo limite massimo per la giornata.

Nella fase finale le vendite sono aumentate provocando alcuni arretramenti. Il mercato ha chiuso con una tendenza irregolarmente al rialzo, e variazioni per lo più frazionali. Azioni scambiate n. 4.130.000.

Indici Borsa, medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 industriali 622,67 (621,49); 20 ferroviari 135,14 (133,71); 40 obbligazioni interne 84,90 (84,83); 15 pubbliche utilità 100,58 (100,41).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 36,00 (35,62); Underwood 46,75 (47,12); American Cyanamid 46,87 (45,75); American Tel and Tel 105,12 (104,50); Bethlehem Steel 42,87 (42,75); Dupont de Nemours 190,75 (191); General Electric 73,25 (73); General Motors 42,87 (43); Kennecott Copper 77,37 (76,37); Standard Oil of New Jersey 42,36 (42); U.S. Steel Corp 79,87 (79,75); Woolworth 66,87 (68,62).

Londra, 5 gennaio.

Molti comparti della borsa sono stati oggi stimolati dal forte rialzo di ieri a Wall Street e si è avuto un vasto fronte di guadagni soprattutto nei valori industriali. Privi di interesse invece i titoli di Stato che tendevano a cedere. Snia Viscosa 72,50.

Parigi, 5 gennaio.

Il mercato ha presentato oggi un andamento fermo, malgrado l'attività sia rimasta ristretta. Tutti i comparti francesi sono saliti, compresi i valori del Nordafrica e del Sahara. Si è registrato pure un notevole rialzo in diversi comparti esteri, fra i quali i tedeschi e gli olandesi. Montecatini 35,50; Pirelli 74,35.

Francoforte, 5 gennaio.

Il mercato ha aperto stabile con prezzi in rialzo e buona attività.

Montecatini 29,90; Fiat 17,85; Fiat priv. 14,80; Pirelli 61; Edison 43,80; Magneti Marelli 14,05; Snia Viscosa 44,80.

347 mila macchine per scrivere prodotte in Italia in nove mesi

Roma, 5 gennaio.

Nei primi nove mesi del 1960 la produzione italiana di macchine per scrivere e calcolatrici è stata la seguente (tra parentesi la corrispondente produzione 1959): macchine per scrivere normali 119.823 (97 mila 127); macchine per scrivere elettriche 18.274 (14.464); macchine per scrivere portatili 209.470 (181.776); totale macchine per scrivere 347.567. Macchine calcolatrici scriventi 275 mila 934 (181.445); macchine calcolatrici non scriventi 5118 (5001); telescriventi 8658 (5219).

Nello stesso periodo dell'anno scorso sono state prodotte in Italia 351.748 macchine per cucire, contro 342.933 prodotte nei primi 9 mesi del 1959.

Campilli riconfermato alla presidenza del Consiglio dell'economia e del lavoro

La decisione presa dal Consiglio dei ministri - Designati i nuovi membri in rappresentanza delle varie categorie

Roma, 5 gennaio.

Nel quadro del rinnovo dei membri del Consiglio nazionale dell'Economia e del Lavoro, il Consiglio dei ministri ha stamane riconfermato l'on. Pietro Campilli alla presidenza del Cnel. Il Consiglio dei ministri ha proceduto quindi alla nomina dei seguenti membri del Cnel, in rappresentanza delle varie categorie interessate:

Piero Boni, Teresa Noce, Elio Capodaglio, Dionigi Coppo, Franco Volontè, Italo Viglianesi, Giuseppe Landi (lavoratori dell'industria).

Duccio Tabet, Fernando Montagnani, Enrico Parri, Carlo Ceruti, Franco Simoncini (lavoratori dell'agricoltura e mezzadri).

Paolo Cavezzali (lavoratori del turismo).

Bruno Trentin e Raffaele Vanni (lavoratori del commercio).

Guido Antonizzi, Carlo Fermariello e Giovanni Canini (lavoratori dei trasporti).

Armando Roveri e Nillo Carignani (lavoratori del credito).

Claudio Cruciani (lavoratori dell'assicurazione).

Luigi Macario (lavoratori della pesca).

Mario Romani (lavoratori aziende municipalizzate).

Bruno Bianchi e Angelo Senin (dirigenti di azienda).

Gianfranco Baldini (professionisti).

Luigi Anchisi, Corrado Bonato, Vincenzo Rossetti, Emma Schwarz, Francesco Zito (coltivatori diretti).

Raimondo Michetti, Giorgio Coppa, Manlio Germozzi (attività artigiane).

Livio Malfettani, Grazia Verenin, Renzo Battistella (cooperative di produzione e consumo).

Giovanni Balella, Rosario Toscani, Franco Mattei, Errigo Chiavegatti (imprese industriali).

Alfonso Gaetani, Giovanni Carrara, Fernando Pagani (imprese agricole).

Sergio Casaltoli e Vincenzo Aliotta (imprese commerciali).

Angelo Costa, Giuseppe De Dominicis e G. Battista Rizzo (imprese di trasporto).

Stefano Siglienti (istituti di credito ordinario).

Giordano Dell'Amore (casse di risparmio).

Eugenio Artom (imprese di assicurazione).

Amos Agujari (imprese della pesca).

Adelino Della Casa (imprese turistiche).

Orlo Giacchi (imprese municipalizzate).

Giuseppe Petrilli (Iri).

Mario Alberto Coppini e Angelo Corsi (enti pubblici di previdenza).

Antonio Capocaccia (Consiglio superiore della pubblica istruzione).

Raffaele D'Addario (Consiglio superiore di statistica).

Fernando Ghiglia (Consiglio superiore della marina mercantile).

Mario Bandini (Consiglio superiore dell'agricoltura).

Francesco Parrillo (Consiglio superiore dei lavori pubblici).

Beniamino Andreatta (Commissione centrale per l'avviamento al lavoro e l'assistenza ai disoccupati).

Giovanni Polvani (Consiglio nazionale delle ricerche).

Francesco Vito (Comitato interministeriale per il credito ed il risparmio).

Stefano Brun (Camere di commercio, industria e agricoltura).

Gustavo Del Vecchio, Giuseppe Ugo Papi e Livio Livi (Unione accademica nazionale).

Lo sciopero degli elettromeccanici prosegue in venti aziende milanesi

Minaccia di estendersi ai metalmeccanici - Una nota degli industriali - Ieri l'accordo in altre cinque imprese minori

Milano, 5 gennaio.

Continua lo sciopero di circa 15.000 operai elettromeccanici in seguito alla nota vertenza in atto. Nella giornata odierna, in talune aziende si è lavorato per particolari accordi e altrettanto avverrà sabato prossimo.

L'agitazione — secondo a quanto si apprende — interessa attualmente una ventina tra grandi, medie e piccole aziende in cui non è stato ancora raggiunto l'accordo a livello aziendale e per il soddisfacimento del quale i tre sindacati operai hanno assunto l'impegno di intensificare e allargare l'azione sindacale alla categoria dei metalmeccanici, qualora la controparte rifiutasse le richieste dei lavoratori.

Frattanto, l'associazione industriale lombarda, a proposito dell'accordo raggiunto presso la «Face», tra la direzione aziendale e la commissione interna, ha reso noto in serata un comunicato nel quale precisa che «tale accordo, conforme agli indirizzi industriali, attraverso la trasformazione in aumento salariale di una quota parte del precedente beneficio e previa concessione di adeguate ulteriori economiche, ha ridotto di un'ora alla settimana il divario fra le ore retribuite e quelle effettivamente lavorate».

«Non può pertanto che essere accolta con soddisfazione questa soluzione della vertenza — aggiunge il comunicato — che, mentre consente ai lavoratori di godere di miglioramenti economici sensibili, non solo non pregiudica, ma anzi convalida la posizione di principio degli industriali nel confronto del problema dell'orario di lavoro, posizione notoriamente fondata anche su evidenti necessità d'ordine economico-produttivo, inerenti al mercato interno e ancor più a quello internazionale».

In serata, altri accordi sono stati conclusi, tra commissioni interne e direzioni aziendali, alla «Telemeccanica» (1.500 dipendenti), alla «Cogeco» (500 dip.), alla «Sire» di Legnano (290 dipendenti) e alla Zanca Anzeloni (100 dipendenti). Queste ultime due sono piccole aziende appartenenti al gruppo «Cge».

Oltre 6 milioni e mezzo di auto prodotte dagli S. U. nel 1960

Detroit, 5 gennaio.

Nel 1960 le fabbriche di automobili degli Stati Uniti hanno prodotto 6 milioni 694.327 vetture, con un aumento di circa il 20 per cento sulla produzione del 1959. La cifra rappresenta in valore assoluto la seconda quota massima nella storia della produzione automobilistica americana, superata solo dalla produzione del 1955.

La Russia s'avvicina agli S.U. nella produzione di acciaio

New York, 5 gennaio.

(r. s.). La produzione siderurgica dell'Unione Sovietica si sta avvicinando a quella degli Stati Uniti, dove la flessione nella domanda di acciaio costringe l'industria a sfruttare solo per il 55-60 per cento le possibilità dei suoi impianti. Nel terzo trimestre del 1960, infatti, l'Urss ha prodotto 16,4 milioni di tonnellate di acciaio, contro i 17,6 milioni degli Stati Uniti.

Nel riportare queste cifre sul «New York Times», lo specialista di questioni sovietiche Harry Schwartz ricorda che, subito dopo la guerra, lo scarto tra i due paesi era enorme, circa di uno a sei a vantaggio degli Stati Uniti. Questi ultimi, nel 1945, produssero 72,3 milioni di tonnellate di acciaio, di fronte ai 12,3 milioni prodotti in Russia. Nel 1955 e nel 1956 l'industria siderurgica americana giunse a superare largamente i cento milioni di tonnellate annue; dopodiché, mentre la produzione sovietica di acciaio aumentava di oltre 3 milioni e **mezzo** di tonnellate ogni anno, quella americana cominciò a diminuire di circa 2 milioni e 700 mila tonnellate ogni dodici mesi. Nel 1959 la produzione sovietica non era più che di 1,4 volte inferiore a quella degli Stati Uniti.

Trecento tecnici a Vicenza per allestire lo spettacolo

Stasera termina Canzonissima con la lotteria dei cento milioni

Sconvolta la quieta città veneta: strade intasate di gente, traffico congestionato, alberghi esauriti - Lotte accanite per conquistare i biglietti d'ingresso - "Romantica„ probabile vincitrice

(Dal nostro inviato speciale)
Vicenza, 5 gennaio.

«Canzonissima» si è trasferita nel Veneto per morire, se possibile, in bellezza. Cantanti, attori, musici, ballerine, coreografi, scenografi, sarte, pettinatrici, tecnici, macchinisti ed un manipolo di funzionari (trecento persone: quasi quante ne impiega la Scala per allestire un'opera) hanno dato uno scossone alla quieta aria invernale di Vicenza. Televisione e canzonette sono armi che scuotono entusiasmi imprevedibili. Le strade sono intasate di gente che aspetta ed applaude il passaggio dei divi, gli alberghi sono pieni, il traffico gonfio e precario. Con bella disinvoltura e con il leggero cinismo di chi è abituato a sopportare il peso della gloria, i divi si concedono all'assedio e alle strette di mano, e firmano, sorridono, sfidano il grave rischio di essere arrotati dai filobus. Per liberare Mina, la «vamp dell'urlo», da una torma di giovanotti invadenti e maliziosi, son dovute intervenire le guardie.

La scoperta di Mina prigioniera degli ammiratori è abbastanza consueta. L'ultima volta che vedemmo la prosperosa ragazza cremonese sopraffatta da ondate di curiosi stravolti fu a Viareggio, in occasione di un festival. Allora faceva caldo, era estate, e le mani freneliche dei «fans» che porgevano matite e taccuini per l'autografo inaspettatamente devastarono l'abito leggero della urlatrice, lo ridussero a brandelli, sino a che essa si trovò un po' come Venere che emerge dalla spuma del mare. Il suo pesante cappotto ed il solido plotone degli agenti hanno scongiurato oggi uno spogliarello che, stante la temperatura, poteva riuscirle micidiale.

Il video familiarizza i suoi personaggi, esalta la fama. Chi non si sobbarcherebbe a fatiche, code e magari a qualche piccola umiliazione pur di assistere direttamente (e non limitandosi a guardarla sullo schermo) ad una trasmissione televisiva per carpirne chissà quali nascosti misteri? A Vicenza migliaia di postulanti hanno combattuto e combattono duramente per conquistare gli scarsi biglietti d'ingresso al cinema dove, domani sera, si svolgerà l'addio di «Canzonissima». C'è chi ha scritto al proprio deputato, chi ha bussato in Prefettura, chi ha seccato persino sottosegretari e ministri vantando benemerenze patriottiche, allo scopo di ottenere una raccomandazione che gli aprisse le porte del salone. E sono scoppiate polemiche. I più vivaci hanno accusato la Rai di essersi accaparrata la metà dei posti disponibili. Davanti a questa allegra frenesia un parlamentare vicentino, l'on. Cengarle, ha inviato ad un quotidiano di Venezia una lettera non priva di accenti ironici: «Mi ha molto sorpreso — dice — che parecchia gente vada alla caccia dei biglietti di invito, i cui destinatari sono ritenuti addirittura fortunati. Beh, se si è fortunati per così poco, io che ho ricevuto due biglietti ve li cedo subito e volentieri, fatene omaggio a chi credete».

In tutta la storia di «Canzonissima», di fortunati ve ne saranno sei soli: coloro che vinceranno i milioni della Lotteria di Capodanno. Il meccanismo della lotteria, è risaputo, è uguale a quello dell'anno scorso. Quindici settimane fa, all'inizio della rubrica, erano in lizza sessanta canzoni. Chi acquistava una cartella della Lotteria poteva designare, fra i sessanta, i dodici motivi partecipanti alla finale inviando un'apposita cartolina alla sede della Rai. Dalla vigilia di Natale, sempre con le cartoline, si potevano votare le sei canzoni della finalissima: quelle che hanno raggiunto il maggior numero di voti sono le trionfatrici.

Domani, nel corso della trasmissione, funzionari del Ministero delle Finanze estrarranno dalle matrici delle migliaia di tagliandi venduti, sei cartelle e le abbineranno con i motivi prescelti. Il premio di cento milioni andrà al biglietto che sarà accoppiato con la canzone vincente; gli altri cinque premi — di cinquanta, trenta, venti, venti, venti milioni — a quelli uniti agli altri cinque motivi. E' un po' come per le lotterie legate alle corse dei cavalli, ma, a differenza delle corse, conosciamo già il nome del purosangue che taglierà per primo il traguardo. Ormai quasi tutte le cartoline con il voto sono pervenute alla Rai e difficilmente le ultime potranno capovolgere il risultato. Si dà per certo che la vittoria andrà a *Romantica*, cantata da Tony Dallara. Malgrado il sequestro giudiziario e l'incombente processo per l'accusa di plagio, la canzone di Rascel ha riscosso ancora una volta i favori del pubblico. Rascel e Dallara hanno fatto il bis di Sanremo.

Le altre cinque entrate nella finalissima sono: *Serenata a Mergellina*, cantata da Flo Sandon's; *Addio sogni di gloria*, cantata da Giacomo Rondinella; *Libero*, cantata da Jo Sentieri; *Love in Portofino*, cantata da Johnny Dorelli; *Come le rose*, cantata da Wilma De Angelis. Mina è dunque la grande sconfitta, nessuno dei motivi che aveva interpretato nelle passate trasmissioni si è inserito nel gruppetto dei sei: ella era stata la mattatrice e la prima donna di «Canzonissima», sperava in un grosso successo personale e il verdetto l'ha delusa. L'accontenteranno lasciandole eseguire le poche note della sigla musicale che apre la rubrica.

E gli altri divi, battuti dal voto ma convocati ugualmente in massa a Vicenza (Betty Curtis, Paolo Bacilieri, Nicola Arigliano, Stella Dizzy, Emilio Pericoli, Gianni Mazzocchi e la mezza dozzina dei restanti di cui ci sfugge il nome), che faranno davanti alle telecamere? Insieme con Lauretta Masiero, Lionello, Tieri, Talegalli, le danzatrici del balletto di Mary Anthony e i professori dell'orchestra di Bruno Canfora, saranno il contorno dello spettacolo e si limiteranno ad eseguire, in coro, la tiritera con la quale «Canzonissima» si congederà dai teleschermi. Anche se ridotti a mansioni secondarie e decorative, gli odierni clamori ed applausi della folla erano più che bastevoli per convincerli che, se una è andata male, c'è sempre qualche festival a salvarli.

Gino Nebiolo

Non è stato il fotografo a denunciare Benito Lucidi

(Nostro servizio particolare)
Roma, 5 gennaio.

Le fotografie, formato tessera, che furono trovate in tasca a Benito Lucidi al momento dell'arresto e di cui avrebbe dovuto servirsi per un passaporto falso, furono scattate il 16 dicembre nello studio fotografico di Furio Garuffi e Pasqua Giamolini, sito in via Simone De Saint Bon 23. Nel laboratorio lavora un giovane aiutante assunto da circa un mese, Osvaldo Lellii, di 20 anni, abitante in via Alessandro Avoli.

Il giovane Lellii è il fotografo che scattò personalmente le foto a Benito Lucidi mentre la polizia e i carabinieri cercavano ancora il bandito nella zona di Latina.

L'aiutante ha raccontato che nel pomeriggio del 16 dicembre pioveva quando da dietro la vetrina vide entrare nel negozio un giovanotto elegantemente vestito ma senza soprabito. Erano le ore 17 circa.

«Mi affrettai — ha detto il giovane — a chiedergli in che cosa potessi essergli utile; disse che voleva fare delle fotografie formato tessera, alcune con gli occhiali ed altre senza. «Faccio il cameriere a bordo di una nave — aggiunse — e vengo a Roma solo ogni sei mesi. Non ho avuto mai il tempo di farmi il ritratto. Piuttosto facciamo presto». Il «cameriere» sembrava irrequieto, impaziente.

Lucidi tentò di aver subito le foto ma si arrese di fronte alle difficoltà di ordine tecnico che il giovane Lellii oppose. Poi firmò l'impegno di 1600 lire con il nome di Pasquale Franceschini e uscì dopo aver precisato che le foto sarebbero state ritirate il giorno seguente da un suo incaricato.

«Il giorno seguente verso le 17 venne infatti nello studio — racconta sempre Osvaldo Lellii — un giovane di statura inferiore alla media, vestito di scuro, senza cappello e con i capelli castani. Disse di essere stato incaricato dal signor Franceschini di ritirare le foto. Io gli porsi la busta di plastica verde con le copie e allorché si trattò di saldare il conto mi fece rimanere a bocca aperta. Lo sconosciuto estrasse dalla tasca un grosso rotolo di banconote da cinque e da diecimila lire. Lo sfogliò in fretta ne trasse due fogli da mille e me li consegnò lasciandomi il resto come mancia». Osvaldo Lellii ha detto di non aver riconosciuto l'ergastolano; cade quindi l'ipotesi che sia stato il fotografo a denunciare il bandito alla polizia.

g. fr.

In fin di vita per tetano non presenta alcuna ferita

Biella, 5 gennaio.

Il sessantatreenne Giovanni Anselmo, abitante a Donato, giace all'Ospedale civile in fin di vita per una infezione tetanica, sviluppatasi in circostanze non accertate. Il poveretto non è in grado di parlare, e i medici non gli hanno riscontrato sul corpo lesione alcuna. Lo ha accompagnato all'ospedale il cognato, Lidio Bretto, il quale ha dichiarato che l'Anselmo aveva accusato i primi sintomi dell'infezione il 31 dicembre scorso, ma non vi aveva badato perché riteneva trattarsi di un malessere passeggero.

L'urlatrice fra i ragazzi vicentini



La cantante Mina a Vicenza circondata da ammiratori e cacciatori d'autografi (Tel.)

Annullato il concorso a 600 cattedre di matematica

La commissione, compilando il problema, aveva dimenticato la premessa per poterlo risolvere - Ma quasi nessuno dei 1600 candidati ha presentato foglio bianco

(Nostro servizio particolare)
Roma, 5 gennaio.

Il concorso a seicento cattedre di matematica nella scuola media al quale hanno preso parte ieri 1.600 candidati è stato annullato dal ministro della Pubblica Istruzione on. Bosco, il quale ha già firmato il relativo decreto. Non appena il decreto ministeriale sarà pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* il Ministero stabilirà la data del nuovo concorso che si prevede per i primi giorni del mese di febbraio.

L'errore, consistente nella omissione di tre parole e di un simbolo, non consentiva lo svolgimento del compito perché mancava la condizione, ossia la premessa indispensabile per rispondere alle cinque domande.

Soltanto ieri a tarda sera il ministro della Pubblica Istruzione è venuto a conoscenza dell'errore e, fino a stamane, dalle altre sedi di esami (Milano, Torino, Firenze, Napoli, Bari e Palermo) non erano giunte al competente ufficio del Ministero segnalazioni sull'irregolarità della prova. Del resto, anche a Roma, dove è stato rilevato l'errore, i candidati se ne sono accorti dopo quattro ore dalla dettatura del testo. Inoltre dalle notizie giunte al Ministero risulta che la percentuale di fogli in bianco presentati dai candidati non supera quella normale degli altri concorsi.

Non è la prima volta che un concorso a cattedre viene annullato: qualche anno fa ebbe la stessa sorte il concorso di italiano e storia negli istituti tecnici perché ad alcune sedi d'esame era stato inviato un solo tema invece dei due previsti dal regolamento.

Come avviene la compilazione dei temi per i concorsi a cattedre? Quindici giorni prima della prova il presidente della commissione convoca i commissari per stabilire il tema (o i temi nel caso ne siano previsti due); i testi dattiloscritti vengono sigillati in tante buste quante sono le sedi di esami e sono consegnate all'Ufficio concorsi del Ministero il quale provvede a farli pervenire ad un membro della commissione presente in ciascuna sede il giorno dello svolgimento della prova. Le buste vengono aperte alla presenza di almeno due candidati i quali devono constatare che il plico contenente il tema è regolarmente sigillato. Questo meccanismo, concepito in maniera di tutelare il più possibile la segretezza dei temi, fa cadere la responsabilità esclusivamente sulla commissione.

Ieri, quando alcuni membri della commissione, presenti al palazzo degli esami, dove si svolgeva la prova, si sono resi conto dell'omissione contenuta nel testo del tema, non hanno potuto prendere alcuna decisione perché in questo caso è solo il ministro che può intervenire. Alla decisione di annullare il concorso si è giunti perché gli stessi commissari hanno dovuto ammettere che non era possibile rispondere alle cinque domande previste dal compito.

Il ministro non ha voluto rinviare di molto la ripetizione della prova ed è stata superata anche la difficoltà dell'indisponibilità delle aule del palazzo degli esami, impegnate continuamente fino a tutto maggio, stabilendo che a Roma le prove si svolgeranno in edifici scolastici. Poiché per i concorsi a cattedre normalmente non viene data comunicazione ai singoli candidati, perché è previsto che vale per comunicazione il diario d'esame pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* e sul *Bollettino Ufficiale* del Ministero, in questo caso è stato stabilito che ciascun candidato riceverà tempestiva comunicazione telegrafica della data.

In merito al concorso deve rilevarsi che i candidati, in rapporto al numero delle cattedre, sono tutt'altro che numerosi (1.600 per 600 cattedre) e ciò per il fatto che già da qualche anno continuano a diminuire gli studenti della facoltà di matematica. Con l'espansione della scuola dagli 11 ai 14 anni la situazione degli insegnanti di questa disciplina diventerà veramente preoccupante.

f. f.

Cancelliere morto d'infarto in un ufficio del tribunale

Acqui, 5 gennaio.

Il cancelliere-capo del tribunale di Acqui, dott. Pasquale Canelli di 63 anni, è morto improvvisamente stamane mentre lavorava nel suo ufficio. Il dott. Canelli, come al solito, era giunto puntualmente in tribunale. Quando, poco dopo le 10, l'ufficiale giudiziario Giuseppe Pulco apriva la porta dell'ufficio per consegnare dei documenti al superiore, lo rinveniva riverso sulla scrivania, immobile. Subito il Pulco chiamava aiuto facendo accorrere gli altri cancellieri. Poco dopo giungeva un'autoambulanza della Croce Rossa, a bordo della quale il dott. Canelli veniva trasportato all'ospedale. Purtroppo non vi era più nulla da fare: un collasso cardiaco lo aveva fulminato.

Il dott. Canelli era nativo di Benevento ed era da alcuni anni in servizio presso il tribunale di Acqui. La notizia ha destato in città viva impressione, anche perché si ricorda che, alcuni anni or sono, al suo posto di lavoro, era deceduto per infarto il presidente del tribunale dott. Aniceto Venturini e pochi mesi dopo identica fine aveva fatto l'ufficiale giudiziario Enrico Pavone.

Arrestata una ragazza che ha ucciso la sua creatura

Gravedona, 5 gennaio.

I carabinieri di Gravedona hanno tratto in arresto una ragazza di Domaso che verso la metà dello scorso mese di dicembre diede alla luce una creatura di sesso maschile, che strangolò poche ore dopo la nascita. La snaturata madre, Anna Maria T. ha 23 anni.

Ieri su un rettilineo della statale Alessandria-Acqui

Un giovane morto e la cugina in fin di vita nell'auto che si schianta contro un camion

La vittima aveva diciannove anni; era figlio unico di un direttore di banca - Da poco tempo aveva la patente - L'incidente dovuto al sorpasso di un veicolo fermo - Alcuni automobilisti di passaggio si sarebbero rifiutati di soccorrere i protagonisti dello scontro

(Dal nostro corrispondente)
Acqui, 5 gennaio.

Il giovane figlio del direttore della «Cassa di Risparmio» di Cassine, Fausto Raffo, di 19 anni, è morto oggi in seguito a un grave incidente stradale; la sua compagna di viaggio, la professoressa Bruna Bonfiglio di 34 anni, residente a Savona e cugina del Raffo, ha riportato gravissime ferite ed è ricoverata all'ospedale di Alessandria.

L'incidente è avvenuto pochi minuti prima delle 12, sulla statale n. 30 fra Borgoratto e Gamalero. Fausto Raffo, alla guida di una «Fiat 1100» targata Alessandria 61821, di proprietà del padre, percorreva la statale; la Bonfiglio sedeva al suo fianco. Giunto su un rettilineo, il giovane guidatore iniziava la manovra di sorpasso di un automezzo fermo senza forse rendersi conto che, in senso contrario, sopraggiungeva un pesante autotreno con rimorchio. Quando ha intuito il pericolo che correva il Raffo ha frenato bruscamente; l'auto è sbandata finendo trasversalmente e continuando per alcuni metri la sua corsa.

Il conducente dell'autotreno, l'autista Sergio Rosi di 55 anni, da Diano Marina, ha tentato una manovra per evitare l'urto con la «1100»; tutto è stato inutile: il muso del camion ha urtato in pieno contro la fiancata sinistra dell'auto, agganciandola e trascinandola per alcuni metri. A seguito dell'incidente, il rimorchio dell'autotreno si è rovesciato nel fosso che fiancheggia la statale mentre la motrice è finita di traverso sulla sede stradale. Gli autisti del camion e altri automobilisti di passaggio hanno prestato i primi soccorsi ai due passeggeri dell'auto: subito apparivano disperate le condizioni del Raffo; anche la donna perdeva copiosamente sangue da numerose ferite. Sembra che alcuni automobilisti abbiano rifiutato di caricare i due feriti; alla fine se ne è trovato uno che ha raccolto il Raffo e la Bonfiglio, portandoli a tutta velocità all'Ospedale Civile di Alessandria.

Purtroppo per il giovane ogni intervento dei sanitari era inutile; poco dopo il ricovero egli cessava di vivere. I medici tentano ora di strappare alla morte l'insegnante savonese, che ha riportato gravissime fratture e ferite e stato comatoso. Sul posto giungevano la Polizia Stradale e i carabinieri disciplinando il traffico lungo l'arteria che, a causa dell'incidente, era rimasta parzialmente ostruita da ingorghi di circolazione.

Il tratto di statale in cui è avvenuto l'incidente è un rettilineo di alcuni chilometri; al momento dello scontro la visibilità era buona. Questi elementi rendono inspiegabile l'incidente; esso, molto probabilmente, è da attribuirsi ad un incauto sorpasso ed alla poca pratica nella guida dell'automobilista: Fausto Raffo aveva conseguito la patente soltanto lo scorso mese di agosto, presso un'autoscuola di Acqui.

Stamane il giovane era andato ad Alessandria per incontrare la cugina, reduce da un viaggio a Roma. Dopo l'arrivo del treno i due [illegible] preso la via del ritorno: l'insegnante, dopo una breve permanenza presso i parenti, sarebbe tornata a Savona. La famiglia Raffo abita a Castelnuovo Bormida in via Roma 45. Il padre, rag. Giuseppe Raffo, raggiunge ogni giorno il suo posto di lavoro a Cassine. La notizia dell'incidente ha destato viva impressione in tutta la zona; il giovane era figlio unico.

f. m.

Muore un operaio nella caduta dalla moto condotta dal figlio

Biella, 5 gennaio.

Un mortale incidente stradale è avvenuto nel pomeriggio di oggi sulla statale Biella-Laghi, nei pressi dell'abitato di Quaregna.

Verso le 17,30 una motocicletta condotta dal ventenne Rolando Bergo, residente a Cossato, si dirigeva a discreta velocità verso quest'ultimo paese. Sul seggiolino posteriore della moto si trovava il padre del conducente, l'operaio Alfredo Bergo, di 47 anni.

Lungo un tratto di rettilineo la motocicletta operava il sorpasso di un camioncino che procedeva nella stessa direzione quando, per cause non ancora accertate completamente (sembra che Rolando Bergo si sia vista la strada sbarrata d'improvviso da un autocarro «Supertaurus» proveniente da Borgosesia), la motocicletta frenava slittando però sul velo di ghiaccio che ricopriva l'asfalto e si rovesciava.

Alfredo Bergo, sbalzato dal sellino, ricadeva a parecchi metri di distanza e riportava la frattura del cranio ed altre gravi ferite; la moto, invece, compiva un lungo volo andando a finire sotto l'avantreno del «Supertaurus» assieme al giovane Bergo.

Il conducente del camion era il primo a prestare i soccorsi ai due feriti; qualche minuto più tardi, con automobili di passaggio, padre e figlio venivano trasportati d'urgenza all'ospedale di Biella. Purtroppo Alfredo Bergo vi giungeva cadavere; il giovane, invece, lamentava ferite e contusioni per le quali i sanitari hanno emesso una prognosi buona.

Arrestata per la morte di una signora svizzera

Verbania, 5 gennaio.

I carabinieri hanno arrestato su mandato di cattura emesso dall'autorità giudiziaria, la sessantenne Elisa Finini, abitante a Intra. L'accusa è di avere sottoposto la scorsa estate a pratiche contro la maternità una signora svizzera, Giuseppina C., di 35 anni, da Locarno, madre di quattro figli. La giovane donna morì in conseguenza del trattamento illecito. La Finini, che respinge ogni addebito, è stata trasferita nel carcere di Verbania.

Le "mannequins„ francesi protestano perché vengono preferite le straniere

«Per essere assunte è quasi indispensabile pronunciare la "erre" all'italiana» afferma Lucky, la bella presidentessa delle indossatrici parigine



Lucky, presidentessa delle «mannequins» parigine (Tel.)

Parigi, 5 gennaio.

Le indossatrici francesi hanno deciso di fare tutto il possibile per impedire ai grandi sarti francesi di impiegare modelle straniere per presentare le collezioni di alta moda.

Portavoce del malcontento che serpeggia nella categoria si è fatta la presidentessa delle indossatrici parigine. «In tutto il mondo — ha dichiarato Lucky — la donna francese è la migliore presentatrice della moda francese. Tuttavia i grandi sarti parigini sembrano trascurare questa diffusa e fondata opinione, attribuendo importanza a una modella soltanto in base al suo accento straniero».

Ciò — secondo Lucky — dipende esclusivamente da un certo snobismo che si è andato sempre più diffondendo e non certo dalla scarsità di bellezze femminili in Francia. «La conseguenza di tutto ciò — ha osservato melanconicamente la giovane presidentessa — è che attualmente, per poter lavorare come indossatrici, è divenuto quasi indispensabile pronunziare l'*erre* all'italiana».

In realtà sembra che i sarti francesi preferiscano servirsi delle modelle straniere per un motivo ben diverso: le grandi collezioni infatti di solito sono presentate da indossatrici «volanti» che trascorrono sei mesi a Parigi, tre a Roma e tre a New York e che così possono assumere in coincidenza con le sfilate dei modelli, evitando in tal modo di contrarre impegni annuali.

Le «mannequins» francesi intendono comunque difendersi dalla concorrenza straniera. «Non c'è che un mezzo per riuscire efficacemente — ha detto ancora Lucky — dobbiamo formare un'associazione "mannequins-sarti" che garantisca un *quorum* superiore di assunzioni francesi. Inoltre sarà bene che noi tutte impariamo ad attenerci alla stessa disciplina delle nostre concorrenti: essere perfette in tutto, possedere un buon equipaggiamento e, soprattutto, non credere che il mestiere di modella si possa improvvisare».

Una francese si fa visitare e scopre d'avere quattro reni

Parigi, 5 gennaio.

(l. m.) La signora Marie-Pierrette Morel, di 37 anni, abitante in un paese della Somme, ha saputo solo ora di avere quattro reni, per un raro capriccio della natura. In seguito alla comparsa di dolori alla schiena, la signora Morel fu ricoverata all'ospedale di Amiens, dove subì un grande numero di esami. Finalmente una radiografia dei reni rivelò lo strano fenomeno. Più piccoli dei reni normali, quelli della Morel sono sovrapposti per due e uniti da quattro ureteri. I quattro organi funzionano in maniera regolare, come dimostra il fatto che la paziente non ebbe mai a soffrire prima di essere ricoverata. E' stata intanto prescritta dai medici una cura appropriata per far sparire ogni dolore.

«Il caso della signora Morel — ha dichiarato uno specialista — è del tutto eccezionale. Non è raro trovare uomini che vivono con un solo rene. Più raramente si osserva presso certi individui l'esistenza di due ureteri per un solo rene, e più raramente ancora la presenza di un terzo rene, mentre è fenomeno assolutamente capriccioso e più che raro scoprire quattro reni in un soggetto».

Grande successo a Parigi de «La giornata balorda»

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 5 gennaio.

(l. m.) Il film italiano intitolato *La giornata balorda*, di Bolognini, che ottenne il visto della censura, ma ciononostante venne sequestrato a Milano per ragioni di moralità, è proiettato da ieri sera a Parigi con molto successo in una grande sala della capitale, in esclusiva: il titolo francese è: *Ça s'est passé à Rome* («E' accaduto a Roma») e, indiscutibilmente, contribuisce non poco all'affluenza del pubblico l'indicazione che «il film è stato proibito in Italia».

Il film è tratto da due novelle di Moravia e un commento dell'*Express* sostiene: «E' una requisitoria contro un certo ordine che è in realtà una organizzazione del disordine in un mondo dove, da cima a fondo, vivere significa barare... Tutti barano nel film di Bolognini, tutti sono ingannati e ingannano, i ricchi come i poveri, gli innocenti e le canaglie, le donne oneste come le altre... Ma il dramma è che David crede a coloro che egli ascolta. Come lo spazzino che parla di rivoluzione, ma non deporrà mai la scopa per prendere il fucile, come il camionista che, proletario, ruba il denaro dei proletari, David, tranne in alcuni rari momenti, prende la menzogna sociale per verità».

Sarebbero questi, secondo l'*Express*, i motivi per i quali la censura italiana ha proibito *La giornata balorda*, ma negli ambienti cinematografici italiani di Parigi si afferma che un compromesso è in vista: dopo alcuni tagli, il film verrebbe nuovamente autorizzato in febbraio.

Le previsioni del tempo

Sulle regioni settentrionali scarsa nuvolosità stratificata e banchi di nebbia su pianura Padana. Sulle regioni centrali nuvolosità variabile con addensamenti e qualche pioggia sui rilievi. Sulle regioni meridionali poco nuvoloso, salvo locali addensamenti sul versante tirrenico della Sicilia e Calabria. Temperatura stazionaria. Venti moderati in prevalenza da ovest a nord-ovest. Mari da poco mossi a mossi.

Temperature minime, massime e stato medio del tempo registrati nella giornata del 5 gennaio presso le Stazioni meteorologiche dell'Aeronautica:

BOLOGNA	0	+ 1	coperto, nebbia
BOLZANO	— 5	+ 6	nuvoloso, nebbia
GENOVA	+ 5	+ 13	poco nuvoloso
MILANO	— 2	0	vento di burrasca, nevicate
TRIESTE	+ 8	+ 8	molto nuvoloso, pioggia
VENEZIA	+ 3	+ 5	coperto, nebbia
VERONA	—	—	(non trasmesso)
ANCONA	+ 4	+ 11	molto nuvoloso, pioggia
FIRENZE	+ 4	+ 10	coperto, pioggia
L'AQUILA	+ 1	+ 8	coperto, pioggia
PERUGIA	+ 2	+ 6	coperto, pioggia
PESCARA	+ 6	+ 12	molto nuvoloso
PISA	+ 5	+ 9	molto nuvoloso, temporale
ROMA	+ 6	+ 13	molto nuvoloso, pioggia
ALGHERO	+ 6	+ 12	nuvoloso, pioggia
BARI	+ 8	+ 14	nuvoloso
CAGLIARI	+ 5	+ 12	vento di tempesta, temporale
CAMPOBASSO	+ 2	+ 7	coperto
CATANIA	+ 5	+ 16	variabile
MESSINA	+ 10	+ 16	nuvoloso
NAPOLI	+ 3	+ 14	molto nuvoloso, pioggia
PALERMO	+ 9	+ 18	grandinate
POTENZA	+ 2	+ 6	vento di burrasca, pioggia
REGGIO CAL.	+ 9	+ 15	nuvoloso

Il sole al mare e in montagna ritarda la partenza dei turisti

Temperatura mite sulla Riviera ligure - Ancora quindicimila ospiti a Sanremo - Sciatori in Valle d'Aosta e sopra il Verbano

Genova, 5 gennaio.

Il tempo in Riviera e a Genova è cambiato stamane all'improvviso: il mare, da mosso che era, è tornato calmo, e il sole quasi primaverile ha fatto affluire la gente sulle passeggiate. Solo verso sera l'umidità ha fatto abbassare leggermente il termometro da 12 gradi a 10 [illegible]. Il vento che ha soffiato martedì e mercoledì a 80 km. l'ora, oggi era appena sui 9-10 chilometri.

L'affluenza in Riviera non è aumentata oggi, ma il passaggio di macchine dalla camionale per la Riviera di Levante, si è infittito da questa sera e lo sarà maggiormente domattina, se il tempo si manterrà al bello. Oggi si sono avuti a Genova 13 gradi di massima, e 13,5 a Portofino e Santa Margherita, 10 ad Albenga. In Riviera dopo Capodanno gli alberghi hanno quasi smobilitato, ma le Aziende autonome prevedono per domani un buon afflusso di turisti, in prevalenza milanesi. Gli stranieri rimasti da Natale sono ridotti a un centinaio circa, e possono essere considerati clientela stagionale. Dopo Epifania ci sarà la stasi invernale, con afflusso di turisti italiani per il fine settimana. In questa stasi gli alberghi e i ritrovi, pure rimanendo in efficienza, fanno toeletta per la nuova stagione che ufficialmente si inizia con la Pasqua.

Sanremo, 5 gennaio.

Sanremo continua a registrare un altissimo numero di presenze — oltre 15.000, secondo le statistiche dell'Azienda di soggiorno —, soprattutto grazie alle magnifiche giornate di sole che inducono i suoi ospiti a prolungare il soggiorno. Le sale da gioco e da divertimento del Casinò municipale sono affollatissime; i tavoli della *roulette* funzionano ininterrottamente dal 31 gennaio. Una serie di colpi fortunati ha fatto vincere ad un industriale di Biella, in poco più di un'ora, oltre 14 milioni. I numeri della fortuna per l'industriale sono stati il 17 e il 33.

Il tempo si mantiene buono; la giornata odierna è stata calda e serena: a mezzogiorno, sulla Passeggiata Imperatrice, il termometro segnava 16 gradi.

Aosta, 5 gennaio.

Sulla Valle d'Aosta la giornata di oggi è stata caratterizzata da uno splendido sole che nelle ore meridiane ha mitigato notevolmente la temperatura. Dopo il tramonto però il freddo si è fatto nuovamente sentire: alle 20 il termometro ad Aosta segnava — 3. Le strade della regione sono tutte transitabili con catene, ma sono coperte da una patina di ghiaccio che le rende estremamente pericolose. Non vi si può tenere una velocità superiore ai 30 chilometri orari.

La Valle ospita in questi giorni nei vari centri di villeggiatura oltre ottomila turisti, che affollano le piste di sci, tutte perfettamente battute. Il primato dell'affluenza spetta alla Valtournanche, con 2500 presenze, duemila delle quali nella sola Cervinia; seguono Courmayeur con un migliaio di ospiti, i due Gressoney con circa 800 presenze e Champoluc con 500. Altri centri minori, come La Thuile e Cogne sono a loro volta affollati.

Verbania, 5 gennaio.

Sole oggi sul Lago Maggiore, dopo la notte fredda e le nubi del primo mattino, e nel pomeriggio temperatura all'ombra fino a + 10°; giornata serena anche nelle valli. Affluenza di sciatori a Macugnaga, Premeno, al Mottarone e negli altri centri sciistici della zona: ovunque neve abbondante, farinosa e ottima; in arrivo pure parecchi milanesi. Dopo che in molti uffici e fabbriche la giornata di sabato sarà pure considerata festiva, moltissimi ne approfittano per una breve vacanza di tre giorni lontani dalle nebbie cittadine. Ecco l'altezza della neve nelle varie località del Verbano e dell'Ossola: Premeno cm. 60, Mottarone da cm. 90 a 120, Passo Forcora 1 metro, Macugnaga da cm. 130 a 150, Capanna Zamboni 3 metri, Ponte Formazza m. 3,20, Rifugio Maria Luisa da m. 3,50 a 3,80.

Paesi sullo Stelvio isolati da valanghe

Bolzano, 5 gennaio.

L'abitato di Solda nella zona dello Stelvio è rimasto isolato in seguito alla caduta di una grossa valanga che ha interrotto le comunicazioni con il paese. In seguito all'intervento di operai dell'Anas che operano con l'intervento di potenti spazzaneve, si spera che i collegamenti con la popolazione di Solda possano essere ripresi entro domani sera. La situazione, comunque, non desta per ora preoccupazioni. In Val Martello circa un centinaio di turisti sono ancora bloccati nel grande albergo «Paradiso del Cevedale» e nel rifugio Nino Steger.

Sulla strada della Mendola, pochi chilometri prima del passo, si è lavorato per tagliare una grossa valanga caduta in località «Le Rocce». In serata il transito automobilistico ha potuto riprendere in senso unico. Restano ancora chiusi al transito i passi del Giovo, di Rolle, il Pordoi, Sella, Gardena, di Pennes e il Campolongo. Il transito per tutte le altre direttrici dolomitiche è possibile con l'uso di catene.

ULTIME NOTIZIE

Le domande furono presentate all'ambasciata ora chiusa

Cinquantamila avversari di Castro chiedono di emigrare negli Stati Uniti

L'America accoglie tutti quelli che riescono a fuggire - Cannoni cubani schierati sul lungomare dell'Avana - Concluso il dibattito all'Onu: nessuna decisione sulle accuse agli Stati Uniti di voler invadere l'isola

(Dal nostro corrispondente)
New York, 5 gennaio.

Anche oggi la politica americana è dominata dalla rottura delle relazioni diplomatiche degli Stati Uniti con Cuba, e precisamente:

a) dalla dichiarazione con cui il gabinetto di Castro, riecheggiando l'atteggiamento della propaganda di Kruscev, tenta di discriminare la politica di Eisenhower da quella che sarà la politica di Kennedy, sperando che quest'ultimo sconfessi l'amministrazione che scadrà il 20 gennaio.

b) dalla posizione della base navale americana di Guantanamo, di cui gli Stati Uniti (con ripetuti richiami di ieri e di oggi, diramati dalla Casa Bianca, dal Pentagono e dal Dipartimento della marina), hanno confermato l'intangibilità, garantita dai trattati internazionali.

c) dalla denuncia di «imminente invasione», presentata ieri da Cuba in seno al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, contro gli Stati Uniti. L'accusa è stata ovviamente respinta dall'America come «ridicola e assurda». La gente obbiettiva e di buon senso, infatti non può non considerare la denuncia cubana come una «pantomima» perfettamente correlativa a quella dei cannoni schierati oggi da Castro lungo tutta la costa dell'isola, onde creare — esclusivamente ad uso interno (vecchio e abusato sistema di tutti i dittatori) — la psicologia del pericolo della «calata dei yankees».

Nella sua dichiarazione di ieri, Castro non ha parlato della base militare di Guantanamo, protetta e regolata dai trattati del 1903, sostituiti da quello del 1934. Eisenhower ha avvertito i cubani che Guantanamo non si tocca, anche se sono state rotte le relazioni diplomatiche con il loro paese. Il segretario alla Marina degli Stati Uniti ha raccomandato al comandante americano della piazza di Guantanamo di dare rigorosa esecuzione a tutti i termini del trattato in vigore. A Guantanamo risiedono 7985 persone. Tremilaseicento di esse sono cubani addetti ai servizi.

I circoli militari americani oggi si domandano: «Saranno fedeli a noi o a Cuba, questi cubani, in caso di incidenti?». La risposta è molto difficile. Molti perciò sarebbero propensi a licenziare per intanto questo personale e a farne a meno.

In vista di rappresaglie di Castro contro i rifornimenti di acqua a Guantanamo, oggi si è provveduto a inviare alla base militare regolari convogli di navi cisterna, cariche di acqua potabile. E questo, per ora, è stato l'unico provvedimento di emergenza della base militare.

Per quel che riguarda la discussione in seno al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite sulle accuse di minaccia di invasione, promossa da Castro contro gli Stati Uniti, l'ambasciatore degli Stati Uniti all'Onu, Wadsworth, respingendole come «assurde e ridicole», ha detto fra l'altro: «I dirigenti cubani hanno isolato la loro nazione dai suoi amici naturali in nome soprattutto della loro estrema sete di potere, di dominazione, di fanatica intolleranza verso tutti i dissidenti».

Il dibattito si è concluso stanotte senza alcuna decisione sulle accuse di Castro all'America, che in sostanza non sono state prese in considerazione.

Guardando i fatti con l'esperienza di chi sa cosa voglia dire vivere sotto i dittatori, vien fatto di credere che non Cuba ma gli Stati Uniti stanno per essere invasi, dai cubani. Continuano ad affluire a Miami esuli politici, in una media di mille al giorno. Castro, con la rottura delle relazioni diplomatiche sperava che questo esodo finisse, per la semplice ragione che a quanti sono, secondo lui, traditori del suo regime, sarebbe venuta meno la possibilità di avere il visto d'ingresso negli Stati Uniti. Ma il Dipartimento di Stato ha reso noto ai cinquantamila cubani che hanno chiesto asilo politico agli Stati Uniti e a quanti altri infelici desiderano averlo che, d'ora in poi, per essi, non vi sarà più necessità di visto. L'America è pronta a liberamente accoglierli, finché sarà passata dall'isola la ventata di follia e di fanatismo, seguita purtroppo — malgrado le prime speranze — al terrorismo e alla criminalità del regime di Batista.

Antonio Barolini

Inoltrate ieri le risposte di Gronchi e Fanfani a Kruscev

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 5 gennaio.

(m. t.) Si conferma anche se non ancora ufficialmente, che Kruscev ha inviato al Presidente del Consiglio un messaggio di auguri in occasione del Capodanno. Il documento non è dissimile da quello inviato ad alcuni capi di governo europei. Esso non si limita agli auguri di circostanza, ma ricorda la visita compiuta l'anno scorso a Mosca dal Presidente della Repubblica italiano, sottolinea che le relazioni italo-sovietiche hanno registrato notevoli progressi, specialmente nei campi commerciale e culturale, ed esprime la speranza di un ulteriore miglioramento. Kruscev farebbe nel suo messaggio anche un accenno abbastanza esplicito all'azione che potrebbe svolgere l'Italia nella ricerca di un accordo sul disarmo. Un telegramma di analogo tenore è pervenuto nei giorni scorsi al Capo dello Stato.

Gronchi e Fanfani hanno concordato ieri sera la risposta, e i due testi sono già partiti da Roma. L'on. Fanfani, nel suo messaggio, ricambia gli auguri, e, sia pure in forma generica, riprende i temi trattati da Kruscev.

Portaerei americana nelle acque dei Caraibi

Washington, 5 gennaio.

La portaerei «Franklin D. Roosevelt» di 51 mila tonnellate partirà domani dalla base di Mayport (Florida) diretta nei Caraibi. Il Dipartimento della Marina precisa che questa crociera non ha nulla a che vedere con la crisi cubana: la «Roosevelt», che è stata in cantiere per riparazioni, compie un viaggio di collaudo, dopo di che sarà probabilmente ridestinata alla sesta flotta nel Mediterraneo.

Il processo a Bonn

L'ex-capo della Daimler-Benz regalò un'auto a un funzionario

Ottenne notizie segrete su progetti di legge relativi all'automobilismo - Sul banco degli imputati anche il consigliere ministeriale che accettò la vettura - Vivaci incidenti in Tribunale

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 5 gennaio.

Grande clamore sta suscitando in tutta la Germania Occidentale il processo che si celebra a Bonn, del quale è protagonista l'ex-direttore generale della Daimler-Benz, Fritz Koenecke, che si dimise dal suo alto incarico qualche settimana fa. Il Koenecke, che è uno dei personaggi più noti dell'industria automobilistica tedesca, è accusato di corruzione per aver prima prestato e poi regalato una «Volkswagen» al consigliere ministeriale Werner Brombach, membro della commissione parlamentare del traffico.

Coimputati del Koenecke sono il Brombach e il rappresentante a Bonn della grande Casa di Stoccarda, Friedrich Hummelsheim. Secondo quel che si dice, il Koenecke avrebbe tentato di strappare al Brombach informazioni riservate sui lavori della commissione.

Koenecke si è difeso con energia, dicendo di essersi interessato alle leggi sul traffico che il Bundestag sta preparando non per conto dell'industria che produce la Mercedes, ma di alcune associazioni di automobilisti delle quali egli era ed è rimasto presidente. Se prestò la «Volkswagen» al Brombach lo fece disinteressatamente, per facilitargli il lavoro. «In sostanza — ha detto —, mi sono sostituito allo Stato, il quale non si preoccupa delle difficoltà che incontrano i suoi funzionari nell'espletamento delle loro mansioni».

Anche Hummelsheim ha negato di aver avuto l'intenzione di corrompere il Brombach ed ha respinto con sdegno l'accusa di aver parlato con lui di ciò che la Daimler-Benz avrebbe potuto fare per neutralizzare gli effetti di certi provvedimenti legislativi. Il lato debole della sua posizione è però che, durante l'istruttoria, confessò di essere riuscito a strappare al Brombach informazioni segrete.

Oggi l'udienza ha assunto toni vivaci per un incidente fra la difesa e la pubblica accusa. L'avvocato che difende il Brombach ha accusato il procuratore Schmitz di aver condotto con scoperta malizia l'interrogatorio del suo raccomandato, facendogli confessare colpe inesistenti, al che il presidente ha obiettato che, secondo lui, Schmitz, il quale è un magistrato integerrimo, è sempre contento quando scopre l'innocenza degli imputati. «Oso dubitarne», ha risposto l'avvocato. Schmitz, rosso in viso, si è allora alzato dal suo scanno gridando: «Protesto contro queste calunniose asserzioni». L'incidente è stato chiuso da un intervento pacificatore del presidente.

m. c.

Sciavano sulle montagne di Gstaad a 3000 metri d'altezza

Una valanga uccide in Svizzera un medico primario e suo figlio

Un altro alpinista ha visto l'improvvisa tragedia e ha dato l'allarme - Accorre un elicottero - Le squadre di soccorso scavano e salvano la moglie e altri due figli del medico - Gravissima una bimba

(Dal nostro corrispondente)
Berna, 5 gennaio.

L'improvvisa caduta di una valanga nel massiccio di Wistaetthorn, nelle vicinanze di Gstaad (Oberland bernese) ha causato la morte di due persone, il primario dell'ospedale di Interlaken, prof. Walter Baumgartner, e di suo figlio Martin, di 14 anni, mentre la moglie e le sue due figlie se la sono cavata con ferite più o meno gravi.

La famiglia del prof. Baumgartner stava trascorrendo alcuni giorni di vacanza a Lenk, una piccola località turistica presso Gstaad. Stamane il primario dell'ospedale di Interlaken ed i suoi familiari decidevano di approfittare di un momentaneo miglioramento delle condizioni atmosferiche per raggiungere con gli sci la montagna detta Wistaetthorn, alta quasi tremila metri. La prima parte dell'ascensione si svolgeva regolarmente, ma giunti ai piedi del ghiacciaio detto Reulissenhorn una valanga staccatasi con enorme fragore da una parete investiva in pieno il piccolo gruppo degli sciatori.

Un turista che da una vicina capanna aveva assistito esterrefatto alla tragica scena dava l'allarme alle guide di Zweisimmen, le quali alla loro volta provvedevano ad avvertire il Centro di salvataggio aereo. Così un piccolo aereo, a bordo del quale erano stati caricati due «cani-valanghe», partiva per il luogo della sciagura, posandosi su un vicino campo di neve.

In poco tempo i due cani, appositamente addestrati per le ricerche sotto la neve, potevano individuare il punto in cui erano sepolti sotto parecchi metri i cinque sfortunati sciatori. Il prof. Baumgartner aveva già cessato di vivere per soffocamento. Invece i suoi familiari erano in vita, pur presentando congelamenti più o meno gravi. Essi venivano trasportati d'urgenza con l'elicottero all'ospedale di Zweisimmen, dove il primogenito del prof. Baumgartner, il quattordicenne Martin, è deceduto nonostante le cure prodigategli dai sanitari. Gravissime sono le condizioni di Barbara Baumgartner, che ha 9 anni, mentre la moglie e la terza bambina sono state dichiarate fuori pericolo.

l. f.

L'ex-presidente turco Bayar prosciolto da una delle accuse

Ankara, 5 gennaio.

Uno dei processi in cui si articola l'azione giudiziaria contro il passato regime turco, si è concluso con una sentenza che ha destato sorpresa. L'alta corte di giustizia di Yassiada ha infatti prosciolto dall'accusa di aver fomentato i moti anti-greci, esplosi ad Istanbul ed Ankara nel settembre del 1955, l'ex presidente della repubblica turca Celal Bayar.

Il tribunale ha deciso d'altra parte il rilascio dell'ex ministro degli esteri Fuat Koprulu, del professore Fahrettin Kerim Gokay, ex governatore di Istanbul, dell'ex direttore per la sicurezza di Istanbul e le persone implicate nell'attentato dinamitardo contro la casa di Ataturk a Salonicco: gli ex consoli Balin e Tekinalp, l'impiegato del consolato Hasan Ucar e lo studente Oktay Engin.

A Roma il prossimo congresso dell'Internazionale socialista

Si terrà in autunno - Continuano a porte chiuse i lavori del convegno di Salisburgo - Conversazione di Saragat con i giornalisti

(Dal nostro inviato speciale)
Salisburgo, 5 gennaio.

L'Internazionale socialista terrà il suo prossimo congresso in autunno a Roma: lo ha confermato definitivamente oggi, a Salisburgo, il vice-cancelliere e presidente del partito socialista austriaco Pittermann. Vi si raduneranno tutti i partiti riconosciuti dall'Internazionale e quindi, per l'Italia e per la Finlandia, paesi europei che hanno due partiti socialisti, parteciperanno solo i rappresentanti della socialdemocrazia: unica eccezione, fuori d'Europa, sarà il Giappone: arriveranno a Roma i delegati di ambedue i partiti socialisti giapponesi.

E' l'informazione più esauriente che si è potuto avere nella giornata odierna del convegno, che continua a svolgersi ancora sempre in una atmosfera di stretto e severo riserbo. Da una breve e vaga conversazione che i giornalisti italiani hanno potuto avere con l'on. Saragat, il quale ha ripetuto, recisamente, di non poter rompere l'impegno della riservatezza che vincola per ora al silenzio i «leaders» socialdemocratici, si è potuto tuttavia trarre, se non una indiscrezione sugli argomenti discussi, per lo meno una indicazione orientativa sul significato di questo «piccolo vertice socialista», come ha definito la riunione lo stesso «leader» italiano.

Si è voluta accettare una proposta, fatta dagli austriaci, di porre fine alle consuete, burocratiche e praticamente formalissime riunioni dei funzionari dei diversi partiti socialisti, per iniziare una nuova fase di coordinamento e di informazione tra i vari partiti dell'Internazionale a *livello dei leaders*; a questa, presumibilmente, potranno seguire altre riunioni analoghe.

Che non si tratti di un platonico scambio di vedute, ma di qualcosa di molto più preciso, lo ha lasciato capire lo svedese Erlander dicendo che a Salisburgo vengono esaminati, in primissima linea, solo problemi europei, o comunque problemi che abbiano, per riflesso, importanza europea. Mentre la situazione belga sembra sia stata ieri al centro dei colloqui, nei quali sarebbe stata discussa con una certa vivacità la posizione di nettissimo appoggio assunta nei confronti delle manifestazioni di piazza, dai sindacati svedesi e tedeschi, si è saputo con certezza che la seduta antimeridiana di oggi è stata dedicata alla risoluzione firmata dai partiti comunisti a Mosca, e quella pomeridiana ai rapporti tra il Mercato comune e la Zona di libero scambio.

Per quanto riguarda la risoluzione comunista, sarebbe stata scartata l'opportunità di stilare una controdichiarazione; ma sarebbe stato dato l'incarico alle direzioni dei singoli partiti di studiare il documento e di far pervenire poi le conclusioni dell'analisi al prossimo «bureau» dell'Internazionale che si riunirà a Londra in febbraio.

Oggi è arrivato e ha potuto prendere parte all'incontro anche il leader della socialdemocrazia svizzera, Walter Bringolf; così il rappresentante del Belgio è rimasto l'unico assente. Il convegno si concluderà domani, a mezzogiorno, con un comunicato.

Enzo Bettiza

Aveva la mamma malata

Bimbo ucciso da un'auto mentre va in chiesa a pregare

Roma, 5 gennaio.

Investito da una macchina, un bambino di undici anni è rimasto ucciso mentre si recava in chiesa per far ardere un cero affinché la Madonna facesse guarire la mamma malata.

La sciagura è avvenuta sulla via Cristoforo Colombo e ne è rimasto vittima il bambino Ettore Neri, che aveva tentato di attraversarla. Il conducente della macchina investitrice, l'impiegato Antonio Marzolli, di 29 anni ha tentato, invano, di evitare la sciagura. La «1100» da lui condotta ha preso in pieno il povero ragazzo.

Ettore Neri era uscito da poco di casa; la mamma aveva affidato a lui, il più giudizioso dei suoi sette figli, un compito delicato: l'acquisto di un cero votivo da portare poi in chiesa perché rimanesse acceso sotto l'immagine sacra. La signora Neri infatti, che è alla sua ottava gravidanza, è da qualche tempo malata e non disponendo la sua poverissima famiglia di denaro sufficiente all'acquisto delle costose medicine, aveva rimesso la propria guarigione alla Provvidenza. Ettore Neri era dunque uscito dalla squallida baracca ed un solo vano dove in condizioni di incredibile promiscuità abita la sua famiglia e s'era avviato con orgoglio a compiere la commissione.

Attraversando la via Cristoforo Colombo, sempre percorsa da intenso andirivieni di automobili lanciate a forte velocità, il ragazzo ha schivato un paio di macchine e stava per guadagnare il marciapiedi, quando ad andatura sostenuta è giunta la «1100» condotta dal Marzolli. Preso in pieno lo sventurato bambino è finito sull'asfalto in una pozza di sangue ed è spirato pochi minuti dopo il suo ricovero in ospedale.

ULTIME DI CRONACA

Investito si rialza ma poco dopo muore

Ieri sera alle 18, in via Nizza angolo via Tiziano, una «1100» diretta verso piazza Carducci urtava un ciclista che procedeva nello stesso senso. L'investito, il verniciatore Stefano Bollero, di 58 anni, domiciliato in via Urbino 149, si rialzava con ferite apparentemente di lieve entità. L'automobilista pregava il guidatore di una «1900» di passaggio di trasportarlo alle Molinette e dopo aver fornito al Bollero il numero della targa della sua macchina si allontanava.

All'ospedale, i medici di guardia riscontravano al verniciatore alcune ferite al capo che giudicavano guaribili in pochi giorni. Tuttavia, in attesa di sottoporlo ad esame radiografico del cranio, lo trattenevano. Il timore che l'uomo avesse gravi lesioni alla testa era purtroppo fondato. Alle 23 le condizioni dell'infortunato si aggravavano rapidamente ed egli era trasferito alla clinica neurochirurgica del prof. Bolsi. Un'ora più tardi, prima ancora che venisse iniziato l'intervento chirurgico, il poveretto cessava di vivere.

Sulla base del numero di targa fornito dallo stesso Bollero all'agente di servizio, i vigili urbani rintracciavano l'investitore. E' il ventiquattrenne Matteo Di Maggio, domiciliato in corso Sempione 72.

— L'artigiano Walter Ferrando di 24 anni, abitante in corso Vercelli 124, ieri si trovava nel cortile di via Vespucci 7 in frazione Regina Margherita di Collegno. Su una scala, riparava un lampadario. Nel cortile c'è un'autorimessa. Il proprietario di questa, Edmondo Cotignoli di 38 anni, uscendo in retromarcia al volante di una macchina ha urtato la scala facendo precipitare il Ferrando. Al Maria Vittoria i medici gli hanno riscontrato la frattura della gamba e del piede sinistri, guaribili in 40 giorni.

Contadino colpito da tetano

Ieri sera alle 20 è stato ricoverato in gravi condizioni alle Molinette il contadino Giuseppe Cauretto di 58 anni, residente a Brusasco in piazza Roma 2. Il poveretto era in preda a grave infezione tetanica, conseguente ad una lieve escoriazione riportata il 23 dicembre scorso mentre lavorava nei campi.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

E' improvvisamente mancato ai suoi cari
Giovanni Boetti
di anni 48
Reggente la dipendenza di Druent della Cassa di Risparmio di Torino
Inconsolabili nel dolore l'annunciano: la moglie Cesar Prato, i figli Franco con la moglie Oliva Giovenale, Sergio, Anna, la mamma Emilia, i fratelli Luigi e Mario con le rispettive consorti e figli, parenti tutti. I funerali avranno luogo in Druent, sabato 7 alle ore 15,30 partendo da via Torino 16. Si ringraziano le persone che prenderanno parte al mesto accompagnamento.
— Druent, 5 gennaio 1961.

L'Amministrazione Comunale di Druent partecipa al lutto della famiglia.

Le famiglie Dondino e Ticario costernate per la immatura perdita del caro
Nino Boetti
si associano al cordoglio della famiglia.
— Torino, 5 gennaio 1961.

Prendono viva parte al dolore della famiglia per la dipartita di
Giovanni Boetti
le famiglie:
Beniamino Benedetto
Bellati-Brero
Luigi Brero
Attilio Gherra
Angelo Raiello
Pietro Sabre
Giovanni Sabre
geom. Pietro Valenza
Zaffarone-Vietti.
— Druent, 5 gennaio 1961.

Dopo una vita di abnegazione dedizione al bene dei suoi cari, è improvvisamente mancata
Giuseppina Albertina Rolfo
Lo annunciano con immenso dolore: la sorella Amalia, la cognata Felicita, i nipoti Attasia, Raffo, Carabella e Emprin-Cilardino. Funerali sabato 7 corr. ore 10,30 da via Duchessa Jolanda 22.
— Torino, 5 gennaio 1961.

I pronipoti Maurizio, Carlalberto, Maria, Mieli e Roberta ricordano con tenerezza e rimpianto la loro dolce
Zia Badà
— Torino, 5 gennaio 1961.

Nella pace di Dio, riposa
Giorgio Fauda
la moglie lo ricorda nel secondo anniversario con infinito rimpianto.
— Torino, 6 gennaio 1961.

Nel quinto anniversario della scomparsa di
Luigi Mandosso
i familiari lo ricordano con accorato rimpianto. S. Messa sabato 7, ore 8, San Massimo.
— Torino, 6 gennaio 1961.

7-1-1955 7-1-1961
Celestino Bigliani
Con affettuoso rimpianto sorella e fratelli ricordano la cara memoria.
— Torino, 6 gennaio 1961.

I familiari della compianta
Eralda Damaso ved. Marinari
nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro grande dolore. Un ringraziamento particolare al prof. Alloati, alle suore ed al Personale dell'Ospedale Molinette, che amorevolmente l'assistettero. S. Messa in suffragio il 24 gennaio alle ore 9 nella parrocchia S. Cuore di Gesù, via Nizza 56.
— Torino, 6 gennaio 1961.

Improvvisamente, dopo una vita interamente dedicata al lavoro ed alla famiglia, munito dei conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari il
Geom. Giovanni Camoletto
Impresario stradale
Affranti da tanto dolore lo annunciano la moglie Paola Bertolotto e l'adorata figlia Maria Pia, la mamma Paola, le sorelle: Laura col marito ing. G. B. Mossetto e figli, Maria Teresa col marito rag. Luciano Bellotto e figlio, la cognata Antonietta Bertolotto col marito Giacomo Daniele e figlio, zii, zie, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 7 corr. alle ore 10,30 partendo dall'abitazione dell'estinto corso Galileo Ferraris 75. La presente per partecipazione.
— Torino, 5 gennaio 1961.

Zio Vittorio Chiabotto e famiglia e Maria De Cesaris (zia Maria) piangono costernati con Paola e Pia la scomparsa dell'adorato
Gianni
— Torino, 5 gennaio 1961.

Zia Teresa Chiabotto coi figli Enrico, Lina Passaro e famiglie, uniti a Paola e Pia piangono l'immatura scomparsa del caro
Gianni
— Torino, 5 gennaio 1961.

Elisabetta, Emilia Neri ed Ines Balsamo sono uniti a Paola e Pia in questo doloroso momento.

La zia Antonina Bertolotto ved. Dentis, i cugini Emilia e Lidia Dentis partecipano al dolore della famiglia Camoletto per la scomparsa di
Gianni
— Torino, 5 gennaio 1961.

La famiglia Sereno partecipa al grave lutto che ha colpito Paola e Pia per la dipartita del loro
Gianni
— Torino, 5 gennaio 1961.

I cugini Tortone e la famiglia Arauti partecipano al grande dolore della famiglia Camoletto per la scomparsa del caro
Gianni
— Torino, 5 gennaio 1961.

I cugini Bandoretti, Eynaudi, Dentis, Gilli, Gandagnini, Quaglino e Tarrone con le rispettive famiglie si associano a Paola e Pia per la scomparsa del caro
Gianni
— Torino, 5 gennaio 1961.

I cugini Brunetta, Falchero, Giachino, Jallon partecipano al dolore di Paola e Pia per la scomparsa di
Gianni
— Torino, 5 gennaio 1961.

La famiglia Gianni Charmer partecipa al dolore di Paola e Pia per la perdita del caro
Gianni
— Torino, 5 gennaio 1961.

Partecipano al dolore per l'immatura perdita del titolare
Geom. Giovanni Camoletto
ing. Luigi Franceschelli
geom. Carlo Paschetta
geom. Emidio Pantaleo
geom. Piero Sarasso
rag. Ezio Frayria Fava
Nino Camoletto
Luigi Coriasco
Bruno Morelli
Giuseppe Merlo
ed il Personale tutto dell'Impresa.
— Torino, 5 gennaio 1961.

La S.p.A. Ferrovie Torino Nord prende viva parte al dolore del presidente dottor ing. G.B. Mossetto e del dirigente amministrativo rag. Luciano Bellotto per l'improvvisa scomparsa del
Geom. Giovanni Camoletto
loro cognato.
— Torino, 5 gennaio 1961.

La S.p.A. Ferrovie e Costruzioni FER.CO. partecipa con vivo cordoglio al dolore dell'amministratore unico dottor ing. G.B. Mossetto e del sindaco rag. Luciano Bellotto per l'immatura scomparsa del
Geom. Giovanni Camoletto
loro cognato.
— Torino, 5 gennaio 1961.

La S.p.A. Strade Ferrate di Biella, la Soc. Imprese e Trasporti SAIET di Pisa e la Soc. Lamarmora e Mumeli di Rapallo si uniscono per il lutto del proprio amministratore dott. ing. G.B. Mossetto.

L'Impresa Fedeli Giuseppe partecipa al dolore della famiglia per la perdita del
Geom. Giovanni Camoletto
— Torino, 5 gennaio 1961.

Prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita del
Geom. Giovanni Camoletto
gli amici:
Ida e notaio Giulio Antoniotti
Adele e Giuseppe De Stefanis
Isabella e Piero Oniletti
Margherita ed avv. Antonio Boffa
dott. Giuseppe e Magda Oliva.
— Torino, 5 gennaio 1961.

Si uniscono al lutto della famiglia per la perdita del
Geom. Giovanni Camoletto
le famiglie:
Alessandro Chiabotto
Carlo Chiabotto
geom. Costantino Chiabotto
Dino Chiabotto
Giuseppe Chiabotto
Lina Chiabotto
Severino Chiabotto.
— Torino, 5 gennaio 1961.

Prendono viva parte al dolore per l'immatura fine di
Gianni
gli amici:
Anna e Walter Bianchi
Paola e Renzo Camandona
Carla ed Enrico Ciocatto
Elsa e Nino Farina
geom. Renzo Roveda
Eda ed Aurelio Lamprati
Carla ed Edgardo Perazzo
Mariangela e Alberto Rovelletti
Anna Mascaro e Teresa Demarie
Orise Maruzzi e famiglia
Stella Zerbini e famiglia
Nino Rinetti e famiglia
Giuseppina e Marcello Foa
Anna e Guido La Faria.
— Torino, 5 gennaio 1961.

Si uniscono all'immenso dolore della famiglia Camoletto: Emma, Emilia e Mario Dezani.

La Presidente e le Dame Patronesse Istituto L. Prinotti partecipano al dolore della famiglia per l'immaturo decesso del
Geom. Giovanni Camoletto
— Torino, 5 gennaio 1961.

Le Amiche del Club e Ora Maggiore sono vicine alla cara Paola per la perdita del marito.

I fratelli Brilliado prendono parte con immenso dolore all'immatura dipartita dell'amico
Geom. Giovanni Camoletto
— Torino, 5 gennaio 1961.

I fratelli Mazzucchetti si associano al dolore della famiglia per la morte del
Geom. Giovanni Camoletto
— Torino, 5 gennaio 1961.

La SATES di Tommaso Demichelis & C. si associa all'immenso dolore della famiglia per l'immatura dipartita del
Geom. Giovanni Camoletto
— Torino, 5 gennaio 1961.

Tommaso e Antonio Demichelis con le famiglie partecipano con profondo dolore al lutto per la immatura scomparsa del caro amico
Geom. Giovanni Camoletto
— Torino, 5 gennaio 1961.

Ing. Pichemare vivamente partecipa dolore.
Addolorata partecipa famiglia Pelaro.

L'ing. Salvatore Siragusa e l'ing. Stefano Chiesa prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita del
Geom. Giovanni Camoletto
— Torino, 5 gennaio 1961.

Giorgio Musso e famiglia partecipano al dolore.

Le famiglie Pennello Perron si associano al dolore della famiglia per la scomparsa di
Giovanni Camoletto
— Torino, 5 gennaio 1961.

I cugini Ugo Fortuna Sogno profondamente commossi per l'immatura perdita del
Geom. Giovanni Camoletto
Impresario Edile
prendono viva parte al dolore ed al grave lutto che ha colpito la famiglia dello scomparso.
— Aosta, 5 gennaio 1961.

L'ing. Carlo Baroz, i geometri Dolio Fusi, Pier Vittorio Savoia e Orazio Poleti partecipano al dolore della famiglia per l'immatura dipartita del
Geom. Giovanni Camoletto
— Torino, 6 gennaio 1961.

Maria-Fiorentina Monti partecipano al dolore della famiglia per l'immatura dipartita dell'amico
Geom. Giovanni Camoletto
— Torino, 6 gennaio 1961.

L'Impresa F.lli Ronco & Raveretto partecipano al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del
Geom. Giovanni Camoletto
— Torino, 6 gennaio 1961.

Le Imprese Edili e Stradali aderenti all'Associazione Valdostana degli Industriali partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del
Geom. Giovanni Camoletto
— Torino, 6 gennaio 1961.

Le Imprese Edili, Stradali ed Affini del Collegio Costruttori della Provincia di Torino prendono viva parte al grave lutto che ha colpito la famiglia del
Geom. Giovanni Camoletto
— Torino, 6 gennaio 1961.

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del
Geom. Giovanni Camoletto
gli amici:
Domenico Camoletto e famiglia
geom. Giordanino e famiglia
Vincenzo Camoletto e famiglia
geom. Mario Camoletto e famiglia
Giovanni Camoletto e famiglia.
— Volpiano, 5 gennaio 1961.

Prendono parte al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del
Geom. Giovanni Camoletto
i colleghi ed amici:
Attilio Albergoni
Tommaso Ariotto
Gaspare Arbese
Ernesto Astrua
Tullio Baietto
Luigi Barabino
Paolo Beatrice
Ezio Bernardi
Pietro Bertola
Vittorio Beggio
Vittorio Brifiado
Fernando Camerali
Luigi Chiapponi
Domenico Chiaverino
Fernando Creonti
Lorenzo Crosetto
Giovanni Cumberti
Giovanni Cumino
Massimo D'Elia
Tommaso Demichelis
Raffaele Dipietrantonio
Francesco Farina
Giorgio Ferrero
Giovanni Ferrero
Francesco Ferrero
Gas Fontanesi
Antonio Galli
Giuseppe Garetto
Domenico Garino
Antonio Garzena
Rocco Garrera
Giuseppe Gatti
Giuseppe Gillio
Giuseppe Gola
Mario Junck
Ippolito Mazzucchetti
Pietro Marcer
Pierino Mattiodo
Giorgio Musso
Ferruccio Ottolini
Leandro Palmo
Abramo Perdetto
Domenico Pia
Felice Remella
Serra & Bielletto
Salvatore Siragusa
Natale Sodero
Armando Sogno
Gian Carlo Sogno
Piero Sogno
Ugo Sogno
Walter Sogno
Francesco Tella
Giulio Vallaris
Domenico Vallinotto
Ferruccio Zuliano.
— Torino, 6 gennaio 1961.

Maria Coriasco e famiglia con sincero affetto partecipano al dolore della famiglia del
Geom. Giovanni Camoletto
— Volpiano, 5 gennaio 1961.

Cesare, Aldo ed Ettore Collaudio prendono viva parte al dolore per la perdita del
Geom. Giovanni Camoletto
— Torino, 5 gennaio 1961.

La Metallurgica Colombo si associa al cordoglio per la perdita del
Geom. Giovanni Camoletto
— Torino, 6 gennaio 1961.

Maria Vittoria, Mario Bogetti e figli prendono viva parte al lutto di Laura Mossetto per la scomparsa del fratello
Geom. Giovanni Camoletto
— Torino, 5 gennaio 1961.

U. S. Volpianese si associa al dolore della famiglia per la scomparsa del
Geom. Giovanni Camoletto
— Torino, 5 gennaio 1961.

Famiglie Gabbio Ronzani sono vicine alla signora Paola ed a Pia nell'immenso dolore per grave perdita carissimo
Gianni
— Torino, 6 gennaio 1961.

I fratelli Gillio prendono viva parte al dolore della famiglia Camoletto per l'immatura dipartita del loro caro amico e collega
Giovanni
— Torino, 5 gennaio 1961.

Partecipano al lutto:
coniugi Ingignoli
dott. Nanni Borrini.

Partecipano al dolore dei familiari: Emma, Piero Paniccioli, Tina, Luigi Giovanetti, Anita Calleris.

Franca Frigerio e Riccardo Riviera partecipano al dolore dell'amica Pia per l'immatura perdita del
Papà
— Torino, 6 gennaio 1961.

La famiglia Dellapiana prende parte vivissima al grande dolore di Paola e Mariapia per la scomparsa del caro
Gianni
— Torino, 6 gennaio 1961.

Sono vicini a Pia Camoletto gli amici: Franco Bonatel, Giorgio Bertinetti, Michela Bertoldi, Mimma Gisella, Arturo Borgogi, Paola Cabriella, Aldo Converso, Anna Costanzi, Terry Ferrari, Emanuela Lucia Fogagnolo, Franco Sandro La Ferla, Maurizio Lamprati, Paola Moriondo, Luisella Franco Perinetti, Federica Piola, Alberto Piscolo, Franco Ugo Ponte, Giovanna Sisfano, Antonio Riccadonna, Laura Rovelletti, Nanni Scavizzi.

1952 Epifania 1961
Gian Mario Maffei
vive nell'immutato ricordo e rimpianto della mamma, parenti ed amici. Santa Messa a Sant'Anna, 7 gennaio, ore 10.
— Torino, 6 gennaio 1961.

Nel primo anniversario della scomparsa del compianto
Cav. Carlo Allione
la vedova lo ricorda a parenti ed amici. 7 gennaio ore 9 Messa parrocchia San Francesco da Paola.
— Torino, 6 gennaio 1961.

Lunedì 9 gennaio, alle ore 9, nella chiesa della Madonna Divina Provvidenza verrà celebrata una Messa in suffragio dell'anima eletta di
Cesare Appia
Con affettuoso rimpianto la famiglia lo ricorda, ringraziando coloro che vorranno unirsi alle sue preghiere.
— Torino, 6 gennaio 1961.

1960 1961
Aristide Danaschi
Epifania 1954 Epifania 1961
Mario Danaschi
Sempre ricordati con affettuoso rimpianto e inestinguibile dolore.
— Torino, 6 gennaio 1961.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari
Luigi Semplici
Ne danno il triste annuncio: la moglie Elettra, la mamma, suoceri, cognati, parenti tutti. I funerali domani alle ore 10,30 da via Stampini 5. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 6 gennaio 1961.

Le famiglie: Daffanchio Bodo Bertone prendono viva parte al dolore per la scomparsa del caro amico
Luigi Semplici
— Torino, 6 gennaio 1961.

Si associano al dolore della famiglia Semplici per la morte del caro
Luigi
le famiglie Pellissero, Basin, Gentile, Peretti, Montrucchio, Jeimet, Cisella, Ramella Frayria, Giovanni Frayria.
— Torino, 5 gennaio 1961.

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro
Luigi
gli amici:
famiglia Poletto
Umberto Fabbri
Giuseppe Pecchiola
geom. Massimo Forte
Vitaliano Petraschi
Lino Fabbri e famiglia
Vittorio Tesi
famiglia Ottone
Giovanni Bertino
Giuseppe Lanzo
Matteo Taurone
Carlo Fantolino
Domenico Papetti
Giovanni Cavassa
Domenico Peira
Luigi Piacentino
Claudio Rossetto
Adelmo Neri
Tommaso Tarasco
fratelli Perona e famiglia
famiglia Callo Mandrino
Mario Vianzone
Simona Olzadone
Luigi Bonanto
Giacomo Fila
Matteo Fabbri
famiglia Attilio Bra
Luigi Corra
Domenico Fraccalio
Francesco Pelazza
Albero Barbieri
famiglia Bassino
Luigi Cermano
famiglia Gola
Giacomo Gianotti
Eligio Mezzanoglio
rag. Costamagna
Sergio Agretti
Gino Simioni
Alfredo Toppino
Luigi Pavin.
— Torino, 5 gennaio 1961.

Si associano al dolore della mamma e di Elettra per la scomparsa di
Luigi Semplici
gli amici e conoscenti:
Dante Barraghi
Marisa Ronco Beltrame
Tiziana Eugenio Dapra
Maria Alberto Garelli
Dino Girosa
Silvana Umberto Gasiglia
famiglia Cottino
Margherita Grosso
Ada Desantis
Giorgio Cedde
Anna Maria Marchisio
Liliana Umberto Marocchi
famiglia Marocchi
Marisa Marco Perlo
Rosanna Perlo
famiglia Porta.
— Torino, 5 gennaio 1961.

Il Consiglio dell'Ordine dei Chimici del Piemonte, a nome di tutti i chimici piemontesi esprime al suo segretario dott. Giovanni Ribotti il suo vivo cordoglio per la scomparsa dell'amatissimo papà
Avv. Vincenzo Ribotti
— Torino, 6 gennaio 1961.

Partecipano al dolore del dott. Giovanni Ribotti per la perdita del padre
Avv. Vincenzo Ribotti
gli amici:
dott. Francesco Gigliotti
prof. Angelo Castiglioni
dott. Ada Costafurio
prof. Gaetano Di Modica
famiglia prof. Emilio Durio
dott. Onorina Ferrero
dott. Cesare Lovera
dott. Roberto Maina
dott. Ennio Mariotti
prof. Mario Milone
dott. Claudio Quarenta
dott. Vincenzo Righetti
dott. Franca Ricottilli
dott. Luigi Stagliano
dott. Beppe Tavola.
— Torino, 6 gennaio 1961.

Partecipano al dolore del dott. Giovanni Ribotti per la morte del padre
Avv. Vincenzo Ribotti
gli amici Emilio Ferrero, Franco Fioravanti, Umberto Quilino, Gianni Pratis.
— Torino, 5 gennaio 1961.

Adolfo e Ada Viola partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del
Dott. Luigi De Magistris
— Ciriè, 5 gennaio 1961.

L'avv. Camillo [illegible] piange l'amico, la sua famiglia, partecipa al dolore dei congiunti per la morte del
Dott. Luigi De Magistris
— Torino, 5 gennaio 1961.

Il marito Giovanni e la figlia Vera annunciano, con infinito dolore, la scomparsa di
Caterina Bessetto in Roveda
di anni 64
I funerali avranno luogo, partendo dall'abitazione di Torino, via Spano 83/4, oggi, alle ore 16, a Front Canavese.
— Torino, 6 gennaio 1961.

Il 2 gennaio è serenamente mancata
Salvina Dusio ved. Vallania
A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio il figlio Agostino, il fratello Pravino, le cognate, nipoti, pronipoti e parenti tutti.
— Torino, 5 gennaio 1961.

Cristianamente è mancata
Lucia Defilippi nata Pasero
Addolorati l'annunciano: il marito Vincenzo, la figlia Carla, sorella, cognati, parenti tutti. Funerali sabato, ore 10,45, dalla cappella del Cimitero Generale. E' partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 gennaio 1961.

Le Reverende Suore, i Sanitari e Personale tutto dell'Ospedale Mauriziano di Lanzo Torinese partecipano profondamente al dolore che ha colpito la famiglia Della Valle-Mosamerio per la perdita del
CAV. UFF. DOTT.
Michele Della Valle
— Lanzo, 5 gennaio 1961.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Margherita Viola n. Vinai
Gerente del Titolare Ristorante S. Marco
Angosciati lo annunciano il marito Giorgio, le figlie Pina e Rina e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 7 corr. alle ore 9,30, partendo dall'abitazione dell'estinta in Vicoforte Santuario.
— Vicoforte Santuario, 5 gennaio 1961.

Prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita di
Giovanni Volpi
gli amici: Sanlorenzo, Peracchio, Bramardi, Salvato, Ferrero, fratelli Dal Santo, Deruta, Capps, Minero, Cena, Andreone, Sartorelli, Bertolino, Cardile, Bergero, Fardini.
— Torino, 4 gennaio 1961.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Aldo Calletti
anni 36
Addolorati l'annunciano il papà, zie, zii e cugini. Funerali sabato 7 gennaio ore 16 da corso Belgio 130. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 gennaio 1961.

La moglie, il figlio, suora e bimbi, ricordano nel primo anniversario il loro caro
Antonio Reynaldi
Messa celebrativa domani 7 alle ore 9 nella parrocchia del SS. Nome di Gesù.
— Torino, 6 gennaio 1961.

Commossi per la dimostrazione tributata al loro caro
Giacomo Catifa
la famiglia riconoscente ringrazia quanti si sono uniti al loro dolore, in particolare la Direzione Fiat, Gruppo Aziani. Trigesima 1° febbraio 1961 parrocchia Madonna Pilone, ore 9.
— Torino, 6 gennaio 1961.

Le famiglie Ghiazi, Marchesini, Malvano, Mazzi annunciano con tristezza la morte di
Bice Cristiani ved. Marchesini
serenamente avvenuta il 4 gennaio. I funerali avranno luogo sabato 7 corr. alle ore 9 partendo dall'abitazione dell'estinta in via Bauchi 64. Si dispensa dalle visite e si prega di non inviare fiori.
— Torino, 5 gennaio 1961.

Gli Amici ed i Colleghi della RAI - Radiotelevisione Italiana prendono viva parte al lutto che ha colpito Ettore Marchesini per la morte della madre signora
Bice Marchesini Cristiani
— Torino, 6 gennaio 1961.

Si associano commossi al dolore di Ettore Marchesini:
Gino Castelnuovo
Edoardo Cristofaro
Eric Arnaldo
Achille Bianchi
M. Giulia Bianchi
Aldo Bonelli
Angelo Brusach
Mario Casiotti
Alfredo Caravaggio
Alberico Carutti
G. Battista Colli
Nicola De Guidi
Edoardo Flegna
Riccardo Galliano
M. Luisa Invernizzi
Albert Livi
Renzo Margaretti
Giuseppe Mondino
Luigi Porzio
Antonio Quaglia
Duilio Sileni
Giovanni Volta
e gli Amici del Laboratorio Ricerche.

Il 4 gennaio, assistito dai conforti religiosi, rendeva serenamente l'anima a Dio
Giuseppe Dassetto
di anni 85
Ne danno il triste annuncio: la moglie Domenica Torelli, i figli Rosina, Felice con la moglie Marinetta e i figli Mauro e Flavio, Domenico con la moglie Ignina e i figli Lorenzo, Paolo e Giovanni, Marina, Angiolina con il marito Francesco Musso e i figli Giuseppe, Donatella e Maurilia, Lucia con il marito Zaccaria Resta e le figlie Loredana e Beatrice, la sorella e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al molto reverendo don Giorgio Oddenino parroco di Castagneto Po per la continua assistenza spirituale e al dott. Enrico Caprioglio per le amorevoli cure prestategli. I funerali avranno luogo il 6 corr. mese alle ore 10,30, in Castagneto Po, partendo dall'abitazione dell'estinto. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Castagneto Po, 5 gennaio 1961.

I Dipendenti dell'Impresa Costruzioni Edili Dassetto Felice partecipano al lutto del loro titolare per la perdita del padre signor
Giuseppe Dassetto
— Torino, 5 gennaio 1961.

I Dipendenti della Ditta Dassetto Domenico prendono parte al dolore del loro titolare per il lutto che l'ha colpito con la perdita del padre signor
Giuseppe Dassetto
— Torino, 5 gennaio 1961.

La Corte Costituzionale con profondo cordoglio annuncia la scomparsa del suo insigne ed amato Presidente
Gaetano Azzariti
che nel partecipare ai lavori della Corte e nel presiederla poi per quattro anni profuse le sue alte doti di dottrina e di impegno. I funerali avranno luogo sabato 7 corrente alle ore 10 nella chiesa di S. Saturnino nella piazza omonima.
— Roma, 5 gennaio 1961.

Il giorno 5 gennaio alle ore 14,50 cessava di vivere
Gaetano Azzariti
Presidente della Corte Costituzionale
La moglie Maria Pandolfelli, i figli: Luisa, Anna, Giorgio; la nuora Amilia ed i generi Mario Edward ne danno il triste annuncio. Si associano con tenero affetto: Livia e Gaetano Azzariti; Stefania, Orsoliana, Francesca e Barbara Bedoni; Giulio, Edward Robert Stephen, Lynch e l'affezionato nipote Luigi Petitti che lo ha curato fino agli ultimi istanti, i nipoti ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 7 corrente alle ore 10 nella chiesa parrocchiale di S. Saturnino, nella piazza omonima.
— Roma, 5 gennaio 1961.

Martedì 3 gennaio serenamente è spirato il
Cav. Dott. Mario Carelli
Con profondo dolore ma sottomessi alla divina volontà, ne danno l'annuncio a funerali avvenuti il figlio prof. Franco, la figlia Irene col consorte marchese dott. David Invrea e figli, Nany Amari, la sorella Silvina, le cognate, i nipoti.
— Torino, 5 gennaio 1961.

Carlo Lodi piange con Irene il suo caro
Babbo
— Torino, 5 gennaio 1961.

Presidenza, Comitato, Direttivo e Soci del Circolo degli Artisti si uniscono con l'espressione della più sincera amicizia al grande dolore del vice presidente prof. dott. Franco Carelli per la scomparsa del padre
Cav. Dott. Mario Carelli
— Torino, 5 gennaio 1961.

Cristianamente come visse, è mancato
Giuseppe Casalegno
Pensionato FF. SS.
Addolorati lo annunciano: la moglie, la figlia col marito Nando Gerrino, fratello e cognati. Un ringraziamento al dott. Sparti per le cure prestate. I funerali oggi ore 10,30 via Pesaro 18.
— Torino, 4 gennaio 1961.

Si associano al dolore gli amici:
Bianca Viano
Pina ed Enzio Lapidari
Carla e Franco Viano
Rosina e Gigi Salvadori.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari
Luigi Gramaglia
L'annunciano addolorati: la figlia Irma col marito Franco Capello e piccoli Enrico e Maria Cristina; fratelli, sorelle, parenti tutti. I funerali avranno luogo domani, alle 10,30, dall'Ospedale Maria Vittoria. Un particolare ringraziamento al prof. dott. Franco De Maiteis ed al dott. Mario Governo per le assidue cure prestate. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 gennaio 1961.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Teresa Dalpozzi ved. Fiandino
di anni 67
Ne danno il doloroso annuncio: la figlia Rita con il marito rag. Ilio Bertone e figli, Valeria con il marito capitano Guido Zarlatti e bimbi, i fratelli, le sorelle, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti, la famiglia Bertone Romano. I funerali avranno luogo in Bra venerdì 6 gennaio, alle ore 14,30, partendo dalla cappella della Veneria.
— Racconigi, 4 gennaio 1961.

Il 3 corr. è mancato ai suoi cari
Antonio Milano
Per sua espressa volontà, lo annunciano a funerali avvenuti la moglie Francesca Garelli, le figlie Ersilina, Elsa con il marito Carlo Nosetti e figli Franco e Laura, sorelle, fratello, cognate, cognati e parenti tutti.
— Torino, 6 gennaio 1961. Corso G. Ferraris 88.

I coniugi Fratis Lina Tietti partecipano commossi al dolore della famiglia.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Dante Cappelletti
Ne danno il triste annuncio: la moglie, i figli Ezio con la moglie Elsa e figli, Remo con la moglie Liliana e figli, Wanda con il marito Pasquale e figlio, cognati, nipoti e parenti tutti.
— Torino, 5 gennaio 1961.

La famiglia Ansaloni si unisce al dolore della famiglia Cappelletti.

Nadia e Luisa prendono parte al dolore dell'amico Ezio Cappelletti per la morte del
Papà
— Torino, 5 gennaio 1961.

Dopo lunghe sofferenze è mancato ai suoi cari
Alfredo Auguri
Lo annunciano addolorati la moglie Giuseppina Bosinchi, i figli Arnaldo con la moglie Carla Grosso, Amalia col marito geom. Antonio Cavaglia, Renata col marito Carlo Leonardi Varsi; nipoti, pronipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 7 corr. ore 9 da via Tripoli 138. Si ringrazia anticipatamente.
— Torino, 5 gennaio 1961.

RICERCHE e OFFERTE di PERSONALE QUALIFICATO

Per potenziamento propaganda medica

Provincie Novara - Vercelli - Aosta et Alessandria Asti - Cuneo - Importante Casa Farmaceutica - cerca elementi preferibilmente laureati o laureandi medicina o farmacia. I candidati dovranno essere dotati di ottima presenza, cultura scientifica, conoscenza o residenza zona. Gradirebbesi foto - Massima riservatezza. Casella 308 M - S.I.P., Milano.

PRIMARIA ORGANIZZAZIONE ITALIANA

cerca orologiai esperti offrendo buona retribuzione iniziale e possibilità di miglioramento. Scrivere *di proprio pugno* a PUBBLICITA' STAMPA 462 - TORINO.

PRIMARIA INDUSTRIA CUCINE COMPONIBILI

metalliche scopo riorganizzazione commerciale

CERCA AGENTI DI VENDITA

introdottissimi ramo elettrodomestici per zone libere. Dettagliare curriculum vitae, case rappresentate indirizzando a Pubbliman Casella 160 O - MILANO.

PRIMARIA DITTA

cerca giovani agenti esclusivi dotati automezzo militesenti introdotti dettaglio ramo dolciario per vendita nuovi prodotti zone **VERCELLI - NOVARA**. Indirizzare richieste a Casetta 718 B, SIP, Genova, specificando età, studi, curriculum, referenze.

IMPORTANTE MEDIA AZIENDA TORINESE

cerca RAGIONIERE diplomato, aiuto ufficio, pratico contabilità et corrispondenza, esperienza almeno triennale, età massima anni 30. Scrivere:
PUBBLICITA' STAMPA 487 - TORINO.

Primaria Casa Olearia - Imperia

cerca viaggiatore-ispettore per il Piemonte, età non superiore ai 35 anni, provvisto di auto vettura propria, con spiccata capacità di buon venditore. Scrivere a PUBBLICITA' STAMPA 472 - TORINO

IMPORTANTE DITTA

rappresentanze ferroleghe - ghise - acciai speciali cerca persona di fiducia tecnica per visite acciaierie italiane. Inviare curriculum, referenze e foto a
PUBBLICITA' STAMPA 8387 - TORINO

IMPORTANTE INDUSTRIA FARMACEUTICA ITALIA MERIDIONALE cerca

- Laureato esperto preparazioni galeniche
- Tecnico esperto preparazioni compresse confetti. Inviare curriculum manoscritto con fotografia, referenze, pretese a Casella 317 M, S.I.P. - MILANO.

Industria cartaria bergamasca

assume CAPO MANUTENZIONE preferibilmente perito elettrotecnico. Specificare referenze. Scrivere:
Pubbliman Casella 290 - BERGAMO.

Importante complesso commerciale

cerca per filiale periferia Torino magazziniere, tenuta schede, contatto fornitori e clienti, coordinazione lavoro magazzino officina. Richiedesi presenza, personalità, comunicativa. Elemento massimo trentacinquenne possibilmente esperienza ricambi macchine. Dettagliare manoscritto: generalità, titolo studio, referenze.
Scrivere PUBBLICITA' STAMPA 9481 - TORINO.

Importante Industria Elettromeccanica

in Torino cerca
- Capo ufficio personale e mano d'opera
- Capo ufficio analisi tempi

Specificare età, titoli di studio, posti occupati, pretese, referenze, indirizzando a
PUBBLICITA' STAMPA 477 - TORINO.

Importante Società Francese

produttrice ottime vernici in applicazione nel campo edile cerca agente depositario per tutta Italia con sede e magazzino preferibilmente nell'Italia Settentrionale. E' richiesta provata esperienza ed introduzione nel ramo. Assicurasi massima riservatezza. Scrivere:
PUBBLICITA' STAMPA 7046 - TORINO.

La VENCHI UNICA

per ampliamento della propria organizzazione commerciale, ricerca agenti di vendita esclusivi per zone **Vercelli - Novara - Asti - Alessandria**. Sarà data preferenza ad elementi dinamici, giovani, di media cultura e muniti di automezzo. Rispondere **Casella Postale 493.**

Importante esclusivista drapperie

reclamizzato

cerca per il Piemonte Agente o Rappresentante. Si richiede entusiasmo, dinamicità, intraprendenza e introduzione nel ramo. Età 30-40 anni. Inviare curriculum-vitae, referenze e dettagli a: STUDIO BENELLI - Via Gonzaga, 3 - Milano.

Macchine attrezzi per edilizia

Importante Industria cerca per Torino, Provincie del Piemonte, Imperia e Provincia Rappresentanti introdottissimi imprese edili. Si esige documentazione circa preparazione nel ramo, conoscenza tecnica, curriculum vitae. Scrivere **Pubblicità Stampa 418, Torino**

IMPORTANTE INDUSTRIA cerca DIRETTORE TECNICO

ingegnere preferibilmente 40enne, buona conoscenza inglese, esperto conduzione fabbrica manutenzione impianti, conoscenza moderne tecniche, organizzazione lavoro. Desiderabile ma non indispensabile conoscenza settore leghe non ferrose. Scrivere:
PUBBLICITA' STAMPA 1438 - TORINO

La Ditta MARZAGALIA ALBERTO - MILANO
GROSSISTA LANERIE - Via C. Correnti 14
cerca viaggiatore diretto, già pratico del ramo, per zona Piemonte, età 32-36 anni. Ottima retribuzione. Pregasi indirizzare offerte direttamente a Milano, segnalando l'attività svolta. Assicurasi riservatezza.

Bombole banda stagnata aggraffate per aereosol

primaria industria internazionale cerca fabbricante per importanti acquisti
Scrivere a PUBBLICITA' STAMPA 493 - TORINO

La S.A.V.E.S. S.p.A.

Organizzazione commerciale di vendita ingrosso maglierie - mercerie - calze - confezioni - filati

grazie alla costante espansione produttiva stimolata dall'unanime riconoscimento dell'affezionata clientela, desiderando inserire nella propria organizzazione nuovo personale qualificato,

cerca

VIAGGIATORI O RAPPRESENTANTI specializzati nel settore

COMMESSI E AIUTO COMMESSI di ambo i sessi, con provata esperienza di vendita nel settore aventi spiccate doti di presenza, tratto umano, intraprendenza

APPRENDISTI di 14 - 17 anni, diplomati presso scuole tecniche commerciali da avviare, previo addestramento adeguato, alla carriera di magazzino.

Quanti fossero interessati alla presente ricerca di personale sono pregati di voler inviare regolare offerta scritta e curriculum dettagliato a: UFFICIO PERSONALE SAVES - Via Priocca 6, TORINO - SI ASSICURA LA MASSIMA RISERVATEZZA

Importante Industria Milanese

CERCA

per propria consociata in Germania LAUREATO ECONOMIA COMMERCIO 30-45enne disposto espatriare notevole esperienza amministrativa contabilità bilanci e costi, perfetta conoscenza tedesco, referenze curriculum, assicurasi riservatezza. Scrivere Pubblicità Stampa 1 - MILANO.

INGEGNERI

neolaureati o con vasta esperienza nel campo elettronico, assume grande industria nazionale per svolgere attività connessa a importanti programmi di studio e di produzione negli stabilimenti di Roma e di Napoli. Eccellenti opportunità in tecniche di avanguardia e nella produzione industriale. Favorevoli condizioni di lavoro e di ambiente. Scrivere:
PUBBLICITA' STAMPA 488 - TORINO.

Importante Azienda

cerca provetto collaudatore con conoscenza qualsiasi tipo automezzo ed esperienza organizzazione autorimesse in genere. Militesente. Inviare dettagliato curriculum
PUBBLICITA' STAMPA 494 - TORINO

COTONIFICIO VALLESUSA

cerca per sede Torino, signorina laureata o laureanda in fisica - scienze, per laboratorio analisi e prove. Inviare risposte dettagliate a Pubblicità Stampa 492 - Torino.

GRUPPO DOLCIARIO

prodotti fortemente reclamizzati assume personale diretto di vendita città di Torino. Stipendio, provvigione, fornirà titolo di preferenza la provata introduzione presso panetterie, drogherie, latterie, alimentari, bar. Massima riservatezza. Inviare curriculum manoscritto. Scrivere Pubblicità Stampa 1442 - Torino.

La Società IMPER
Ing. A. Schieroni & Figli - Torino

cerca due rappresentanti esclusivi per Torino. Richiedesi provata esperienza vendite et introduzione presso grandi et medie industrie. Indispensabile laurea ingegnere o diploma geometra o perito tecnico. Età 30-40 anni. Cestinansi risposte prive curriculum vitae et non referenziate. Assicurasi massima riservatezza. Scrivere:
Cassetta Postale 385 FERR. - TORINO.

Società di primaria importanza internazionale

cerca

Tecnico-Elettronico

per la vendita in ITALIA di strumenti elettronici. Domicilio: Milano, Torino o Genova. Lingue: italiano ed inglese. Indirizzare offerte a: Sélection des Cadres Commerciaux, 1, pl. Riponne, Lausanne, Suisse

SOCIETÀ COSTRUZIONE MACCHINE UTENSILI

grande complesso industriale torinese cerca tornitori e aggiustatori specializzati, ottima retribuzione. Scrivere:
PUBBLICITA' STAMPA 4255 - TORINO

S. p. A. Elettrocucitrice Industriale
Direzione: Milano - Via Crivelli, 20

Per riorganizzazione vendite **cerca** per **Piemonte venditore alto livello** residente in zona per assunzione con esclusività di vendita.
Candidati prescelti saranno intervistati sul posto e parteciperanno, spesati, a corso di istruzione in Stabilimento a Milano.
Preferiti se già del ramo. Massima riservatezza. Inviare curriculum, foto, referenze.

Azienda industriale chimica di importanza nazionale cerca direttore di stabilimento

possibilmente laureato ingegneria, età 30-40 anni, preferibilmente conoscenza lingua inglese, pratico organizzazione, controlli e rapporti alto livello clientela, disposto trasferirsi ovunque.
Scrivere PUBBLICITA' STAMPA 3219 - TORINO.

Importante media azienda Torinese
cerca DIRETTORE AMMINISTRATIVO

età massima anni 40, pratica almeno quinquennale trattative fornitori, clienti, banche, organizzazione aziendale. Specificare attività precedenti, pretese, referenze a
PUBBLICITA' STAMPA 486 - TORINO.

Importante Fabbrica Torinese

apparecchi illuminazione stradale ed industriale ricerca come viaggiatore in Piemonte perito industriale 25-35enne con esperienza vendite anche se non del ramo. Esigesi elemento dinamico e volenteroso - adeguata retribuzione. Scrivere:
PUBBLICITA' STAMPA 1429 - TORINO.

RECORDATI
Laboratorio Farmacologico S. p. A.

CERCA

PROPAGANDISTI SCIENTIFICI residenti a **NOVARA - VERCELLI**. E' indispensabile la laurea in farmacia, veterinaria o scienze biologiche. Inviare dettagliato curriculum, fotografia a servizio del personale. Via Civitali 1, Milano.

ISTITUTO ITALIANO D'ARTI GRAFICHE
BERGAMO

CERCA **RAPPRESENTANTE** PER IL **PIEMONTE**

per acquisizione lavori grafici presso medie e grandi aziende.

RICHIEDESI PERSONA COMPETENTE E INTRODOTTA

Si assicura la massima riservatezza - Indirizzare a «UFFICIO SVILUPPO - ARTI GRAFICHE - BERGAMO»

PALMOLIVE S. p. A.
cerca viaggiatori piazzisti

residenti nella città di Torino

Esigonsi presenza, età 21/32 anni, obblighi militari assolti, facilità e proprietà di parola, temperamento attivo e dinamico, cultura scuola media superiore. Indirizzare offerte dettagliate, con indicazione dei precedenti, titolo di studio, referenze, ecc. a:
PALMOLIVE S.p.A. - Corso Italia 15 - Milano

Smalti e Vernici

Grande fabbrica settentrionale cerca tecnici laureati e diplomati, con esperienza di almeno due o tre anni, per laboratorio o per assistenza alla clientela. Si assicura la massima riservatezza.
Scrivere: Casella 310 P - S.I.P. - MILANO

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta della tassa in ragione del 7 % globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n.... - Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 150 per decade, ed un deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del casellario per l'invio della posta.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta o essere recapitate se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 Commerciali L. 130 p.p.

A prezzi imbattibili scrivanie ogni misura, librerie, sedie tipo Vienna. Sacchetto, Bellini 5. 23166

BOSCH utensili elettrici, trapani, cesoie, smerigliatrici, seghetti, utensili alta frequenza, Agente Piemonte: Attilio Allara, Raffaello 26. Tel. 682-635, 682-624.

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. «Siltor», via Nizza 32, telef. 683-076. 412

FRESATRICE [illegible] Reinnecker 2 [illegible] stato vendo. Via Bava 41.

INDUSTRIA meccanica zona Monfalcone specializzata costruzione motori assumerebbe da primo febbraio per conto terzi costruzione di attrezzature, stampi e lavorazione su macchine utensili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3163 — Torino».

VENDESI macchina prova molle e balestre, [illegible] tonn. 10, trazione verticale composta da due montanti, cilindro superiore e putrelle da 275 x 2800 per appoggio molle e balestre ed carrelli diagrammatore a pendolo con compressore peso kg. 450, costruttore Amsler Frères. Cassetta 711 B, Sip, Genova.

VENDESI occasione saldatrice plastica Kw. 1,5 et taglierina mt. 1, come nuove. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1378 — Torino». A13

2 Artigianato L. 90 p.p.

COTTIMO eseguisco muratura carpenterie demolizioni. Telefonare 296-079.

DITTA decorazioni esegue lavori accurati camere tinteggiate 5000 tappezzate compreso fornitura tappezzeria 9000. Telefonare 528-098. A476

L'ARMADIO per vostra necessità costruisco artigiano specializzato arredamenti ogni stile. Corso Orbassano 63. Telefonare 594-735. A106463

QUALSIASI modello serie o stoguio per industrie maglieria abbigliamento lavoro esterno anche a domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3156 — Torino».

STIRATRICE pratica macchina cucire cerco qualunque lavoro domicilio. Telefonare 482-248. A504

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 130 p.p.

A abbastanza buone condizioni concediamo crediti immediati rimborsabili 10-18 mesi a lavoratori, impiegati, artigiani, funzionari, professionisti e a possidenti residenti Piemonte. Concediamo inoltre sovvenzioni immediate autovetture, autocarri (anche ipotecati), alta valutazione, serietà, correttezza, segretezza. Fincolas, piazza Statuto 24 angolo San Donato. Tel. 47-346. 729

A impiegati, professionisti, commercianti liquidi concedo prestiti tassi modici, celerità, riservatezza. Principe Tommaso 6.

A [illegible] cedesi, senza partenza, negozio maglieria filati arredato. Telefonare pomeriggio 687-414. A106950

AFFIDASI gerenza negozi rivendita pane, latteria, torrefazione. Riva, via Mazzini 1. 1030

AUTORIMESSA centrale 130 auto reddito netto 5.000.000. Altra [illegible] muraria 40.000.000. Gilietta, portici Barbaroux 4. 1362

AVVIATA attrezzatissima copisteria cedesi causa impegni. Telefonare 687-874 o 270-419. A1320

AVVIATO redditizio negozio calzature cedesi 2.000.000. Rag. Furbatto, piazza Lagrange. 1097

BAR licenza superalcoolici permesso ristorante urge cedere ottimo affare. Telef. 42-720.

BEBRA combinazione offresi con occupazione personale disponente minimo 2.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1440 — Torino». A1178

CAFFE' biliardi, incasso 32.000 dimostrabili cedo 4.500.000. Crosetto, Bogino 10. 1377

CASALINGHI giocattoli regali negozio avviatissimo otto vetrine causa malattia cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3183 — Torino». A365

CAUSA malattia urge cedere agnelleria. Telefonare 352-246. A75

CEDESI elegante moderno negozio pelletterie avviatissimo centrale. Telefonare 537-306. A389

CEDESI motivi familiari avviata cartolibreria. Telefonare 272-813.

CEDESI negozio fiori con licenza. Telefonare 393-551. A107016

CEDESI piccola azienda bene attrezzata per lavorazioni saldatura plastica finta pelle oggetti pubblicitari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1376 — Torino».

CEDESI 25enne avviata azienda ritrattari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4272 — Torino». A1982

CEDO negozio barbiere centro esparrio 700.000 trattabili. Telefonare 293-639, Torino.

CERCASI socio con piccolo capitale sviluppo articolo brevettato, novità assoluta, vendita dimostrabile. Scrivere: Arena, via Parma 46. A59216

CONCEDIAMO rapidamente finanziamenti a mutui ipotecari su case alloggi terreni autoveicoli I.F.I.T., S. Quintino 4 bis

CROCETTA negozio elettricista idraulico licenza commerciale cede prezzo realizzo causa gravi motivi famiglia, occasione. Marsaglia, [illegible] 10. 268

CONIUGI pratici cercano negozio avviatissimo pane, latteria, frutta, verdura, bar in gerenza, cauzionando. Telef. 791-817.

FINCOTEX offre celermente a buone condizioni prestiti (a tutti) e sovvenzioni su auto, autocarri, [illegible] ipotecate (alta valutazione). Piazza Statuto 24 angolo San Donato. Telef. 47-346. 1125

LATTERIA litri 100, incasso 50.000, cedo [illegible]. Crosetto, Bogino 10.

MACELLERIA bovina centralissima bella posizione eventualità muri cedesi. Telefonare 775-806. A1263

MACELLERIA equina da arredare, ottima posizione cedo 1.300.000. Telefonare 297-276. A373

MONTAGNA albergo 60 letti doppia stagione affittasi ad industria istituto colonia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8496 — Torino». A106671

OCCASIONE zona Madama Cristina cedesi avviatissimo negozio elettricità, disfacimento. Scrivere Painazzi, P. Paoli 20 bis. A158

OCCASIONISSIMA: [illegible] attrezzato radio TV, paraggi Porta Nuova, cedesi affittasi. Telefono 652-182. A106344

PRATICO referenze cerca gerenza cinema cauzionando. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3176 — Torino». A837

PRESTITI immediati personali, rimborsabili 10-18 mesi direttamente concedonsi a lavoratori, impiegati, artigiani funzionari, professionisti e a possidenti residenti Piemonte. Concedonsi inoltre sovvenzioni immediate su autovetture, autocarri (anche ipotecati alta valutazione). Serietà, correttezza, segretezza. Fincolex, piazza Statuto 24 angolo San Donato. Telefonare 47-346. 508

PRIVATO cede direttamente bar latteria barriera Francia, litri 200, crescente sviluppo 5.300.000. Telefonare 791-581 ore 14-16, 21-22. A107256

RIVENDITA vino pastificeria, centralissima grande passaggio, [illegible] 3.800.000. Crosetto, Bogino 10. 1277

SANREMO bar cedesi 10.000.000. Telefonare Sanremo 84-319, 13-16. Scrivere: Toscani, Carcialepori 17. Milano.

TABACCHERIA incasso 1.100.000 fortissima vendita bollati minuteria negozio tutto nuovo causa dissensi famiglia cedesi prezzo basso di assoluta occasione. Quirico, Garibaldi 3. 1042

URGEMI prestito [illegible]. Referenze ineccepibili, serietà, interessi adeguati. Telefonare 779-817. A257

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

ACQUISTA privato [illegible] centrale 100-200 camere impiego capitale. Telefonare 760-393 ore pasti.

A acquirenti, a proprietari alloggi concediamo rapidamente mutui ipotecari. Organizzazione bancaria. «Edp», corso Re Umberto 5. 16640

A alloggio grande centrale e alloggetto semicentrale vendesi. Telefon. 292-277.

A borgo Vanchiglia, via Giulia di Barolo 20, vendonsi alloggetti, camera cucina, buone condizioni. Rivolgersi portineria in via Vanchiglia 14. 389

AFFARE pronti giugno, camera, tinello, cucinino, comfort, 3.400.000. Facilitazioni. Rivolgersi Gillio, Boucheron 9. Telefono 552-975. 839

ACQUISTIAMO casa anche non ultimata per frazionamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 461 — Torino». 938

ACQUISTO alloggio Vanchiglia 3 camere, servizi. Telefonare 50-791.

ACQUISTO contanti da privato escluso intermediari, terreno da costruire 1000-3000 mq. in zona [illegible], oppure con casa da demolire, progetto approvato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 461 — Torino». 1333

ACQUISTO o affitto zona Borgo San Paolo, Santa Rita locale per officina meccanica metri quadrati 200 coperti più 400 cortile. Telefonare 688-305 preferibilmente ore pasti. A5

AFFARONE S. Paolo camera tinello, terzo bagno quinto piano 2.200.000. Di Savino, S. Anselmo 13. 913

ALLOGGI signorilissimi in palazzina 3-8 camere, servizi, facilitazioni. Fonte Vergile 11, mattino. 1064

BARRIERA Milano due camere, bagno, termo, vendo 2.100.000. Gabetti 276-613.

BUONA occasione, Porta Nuova, 2 camere cucina 3.900.000. Telef. 82-479.

CASA modernissima centrale 60 camere ascensore reddito 9, credi vendesi. Gilietta, portici Barbaroux 4. 1362

CASA 28 camere garage bagno termo, ascensore vendo 28.000.000. Telefonare 674-965. A107007

CAV. Conti, Arcivescovado 2, vende palazzina preultimata 15 camere, giardino 1500, comodità, 20.000.000. 1100

COMPRO camera servizi oppure camera tinello servizi. Telefonare pasti pomeriggio 390-080. A364

CONTANTI acquisto alloggio zona largo Orbassano 2-3 camere servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9448 — Torino».

CROCETTA alloggio signorile su primo piano sette camere due saloni servizi garage libero aprile vendo. Telefonare 584-565. A330

CROCETTA su corso, signorili alloggi 150-350 mq. vendonsi. Rivolgersi Gillio, Boucheron 9, telefono 552-975. 809

CROCETTA vendo due camere cucina servizi. Telefon. pasti pomeriggio 390-080

FIMO sovvenzioni auto anche ipotecati massima valutazione celerità. Tel. 871-938, 885-350. 31476

FINANZIAMO rapidamente: auto, case, terreni. General Finanziaria, Don Minzoni 14. Telef. 80-990. 157

IMPRESA cerca terreni residenziale centrale, semicentrale, minimo 1000 mq. Telefonare 760-308 ore pasti. A38

IMPRESA cerca terreno semicentrale, progetto approvato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 460 — Torino». 938

INDUSTRIA acquista terreno mq. 5000-8000 confines tram, atto immediato. Amministrazione Gilietta. 47-357.

INDUSTRIALE, corso Francia, meravigliosa posizione vendo terreno facilitando pagamento. Possibilità finanziamenti, costruzione stabilimento. Telef. 53-601.

LOCALE industriale 300 mq. cortile andrione carraio 2 vani ufficio zona Parella ultimato entro 4 mesi possibilità modifiche secondo progetto acquirente vendo 28 milioni trattabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1291 — Torino».

MURI negozio, nuova costruzione affittati bar superalcoolici, su corso, reddito 8 per cento, vende 9.080.000. Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 1248

PARELLA vendesi grandiosi alloggi 1-2 camere tinello, cucinino con mutuo. Telefonare 528-895. 1007

PINO Torinese vendesi lotto 1000 mq. zona castoniera posizione panoramica vista incantevole, acqua luce, progetto approvato, richiesta lire 6000 mq. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9425 — Torino».

POZZOLLINAGE alloggio rinfrescato, signorile, nuovo, 2 camere, salone, doppi servizi, facilitazioni eccezionali. Moncalvo 65.

PRIVATO acquista casetta mare Savona pagando 2.500.000 contanti resto entro anno. Scrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 2369 — Torino».

PRIVATO vende due camere cucina libere, paraggi piazza Sabotino. Telefonare 270-353. A33

REDDITO 10% vendo negozio retro garage, centro barriera Milano. Telefonare 22-744. A933

SANREMO vendesi panoramico soleggiatissimo entrata, due camere, cucina, tinello, balconi, garage, [illegible] trattabili eventualmente ammobiliato moderno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1369 — Torino». A107378

STABILE industriale adiacente antica circonvallazione Torino mq. 4000 vendesi per divisione. Prezzo veramente conveniente. Telefonare 47-357. 1362

STATUTO (prossimità) 6 camere, cucina, signorile. Vendesi 12 milioni. Rivolgersi Gillio, Boucheron 9. Telef. 552-975.

TERRENI Collegno 8000-12.000 mq. vendo Bozzi. Telefonare 60-751.

TERRENI industriali confine Orbassano [illegible] vendo lire 500 mq. Tel. 774-056.

TERRENO centrale angolare fronte corso e giardino possibilità 80 camere vendesi 80 milioni. Rivolgersi Amministrazione, Artisti 16. Telef. 885-350.

TERRENO corso Telesio, progetto approvato dieci piani, facilitazioni. Telefonare 528-687. 1054

TERRENO progetto approvato 104 camere, 8 piani San Paolo vendiamo 380.000 camera. Gabetti, Vittorio Emanuele 200.

VENDESI 2.500.000, muri 2 negozi, reddito, centrali. Crosetto, Bogino 10.

VENDO zona Francia alloggi nuovi locale mq. 150 redditizio. Clerico, via Pozzo Strada 6. A308

VENDONSI alloggi signorili 2 camere, tinello, servizi. In costruzione 3 camere tinello. Via Rosario Santa Fè 14.

VILLA ampio giardino, collina torinese cercasi affitto od acquisto. Dettagliare zona, vani, area, prezzo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 471 — Torino». 30005

VILLETTA con giardino compra privato pagamento contanti Pino Torinese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7036 — Torino». A154

VILLETTA nuova, signorile, periferia Torino, tre camere, cucinino, bagno, garage, 2.500.000, Rag. Furbatto, piazza Lagrange. 1097

VILLETTE per tutti zone climatica salutare panoramica m. 500 m. due ore da Torino, 2 camere cucina servizi 200 metri terreno, vendiamo 2.100.000. A richiesta concedonsi facilitazioni pagamento. Eventuali costruzioni progetto clienti. Interpellateci. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1291 — Torino».

ZONA Statuto, costruttore vende direttamente, alloggi ultimamente signorili. Telefonare 774-520. 609

1.600.000 vendesi zona Valentino camera cucina ingresso. Telefonare 553-700, 553-683. 1031

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

A coniugi referenziati abbisogna 1-3 camere cautelandosi. Telef. 46-411.

CERCASI locale industriale 250 mq. luminoso riscaldamento centrale uso laboratorio silenzioso preferibilmente zona corso Francia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3133 — Torino». A106910

CERCASI locale mq. 110/130 [illegible] uso laboratorio silenzioso. Tel. [illegible]

CERCASI alloggio signorile tripli servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7075 — Torino». A249

CERCASI urgentemente alloggio 4-5 camere salone doppi servizi. Telef. 359, interno 601, ore ufficio. A1415

COMMERCIALISTA cerca recapito centrale preferibilmente presso avvocato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1373 — Torino». A107296

CONIUGI piemontesi referenziati cercano alloggio 1 o 2 camere e servizi occorrendo pulizia scale. Telefonare 702-718.

CONSOLATO americano cerca villa anche vicinanze Torino signorile ammobiliata minimo 5 stanze più servizi, periodo gennaio-novembre. Telef. 513-387.

DIRIGENTE industriale cerca alloggetto villetta collinare preferibilmente giardino 3-4 camere letto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4258 — Torino». A1042

IMPIEGATO cerca ammobiliato camera cucina bagno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3172 — Torino». A829

PROFESSIONISTA cerca 5-6 camere servizi, massimo secondo piano, zona largo Orbassano. Telefonare ore pasti 885-363. A354

SIGNORINA ottime referenze, cerca alloggio camera cucina, ultimi piani, zona Borioneri, Bernini, Statuto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1382 — Torino».

SOLA referenze cerca alloggetto centrale libero primavera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8168 — Torino». A318

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

ABBISOGNANDOVI alloggi diverse zone. Agenzia Comba, Sacchi 14. Telefono 46-411. 1094

ADIACENZE Bernini, Digione 8, affittasi laboratorio mq. 20 con negozio. Rivolgersi portineria. A3

AFFITTANSI camere uso ufficio. Rivolgersi Amministrazione, via Artisti 16, telefono 885-350. 1240

AFFITTANSI vendonsi negozi via Lei 6 ang. corso Novara, Giulio Cesare. Telefonare 43-720. 1071

AFFITTASI a persona sola soffitta, ascensore. Telefonare mattino 632-395.

AFFITTASI locale piazza Statuto, magazzino laboratorio, metri 300. Telefonare 684-634. A107324

AFFITTASI Torino locali industriali mq. 600-1000, tutti servizi. Telefono 750-012.

AFFITTO 2 mansarde ammobiliate con acqua, luce, gas. Telefonare 553-963.

ALLOGGETTO interno cortile affittasi coniugi soli. Telefonare ore pasti 772-691.

ALLOGGIO signorile zona [illegible] ma 2 camere, libero affittasi. Bricherasio 7. A153

AMPIO magazzino mq. 300 libero subito affittasi per grossa ditta. Telef. 44-447.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzie, concorrenza, preventivi. Telef. 386-220. Mastropietro, ringraziando, augura buone feste.

BERNARDINO Galliari 15 bis, piano quinto affittasi alloggio tre camere cucina con terrazzo. Telefonare 44-447.

LOCALI luminosissimi, 50-100 mq., riscaldati, fronte esposizione 1961, affittansi. Telef. 693-031. A106833

MONCALIERI affitto 30.000 mensili locale mq. 200. Telef. 396-610. A107349

NIZZA 309, bellissimo negozio con gabinetto particolare affittasi libero subito. Rivolgersi portineria. A106190

PRINCIPE Tommaso 8 affittasi box uso ufficio casa signorilissima. Telef. 44-447.

SALUZZO 1, alloggio quattro camere cucina servizi, eventualmente con garage nel cortile, affittasi libero subito. Telefonare 44-447. A106192

VIA San Quintino 4 bis affittasi libero fine gennaio bellissimo magazzino con ingresso cortile. Telefonare 44-447.

7 Locali per Villegg. L. 130 p.p.

A stagione affittasi due camere cucinino soleggiato tranquillo cento metri servizio pullman, visibile tutti i giorni. Vicendone, via Avigliana 23, Almese.

COLLINA cerco alloggetto ammobiliato confortevole per villeggiatura, comodità accesso. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3171 — Torino». A324

LOANO, località tranquilla. Nuova autostrada rendono vicinissima. Prenotate appartamenti. Condominio «Nuova Loano», Garibaldi 28. A105130

8 Alb. e Staz. Climat. L. 130 p.p.

A Sanremo nuovissimo Residence Hotel Principe, centrale, signorile, tranquillo. Telefono 83-566. 20175

PALLANZA, Lago Maggiore, Hotel Astor tel. 42-161. Ideale soggiorno invernale, ottima cucina, prezzi modici. 20506

PIETRALIGURE. Hotel Rosengarten, ristorante rinomato. Riscaldamento centrale, 1500 tutto compreso. A106360

RAPALLO Hotel Delfino ogni comfort, riscaldamento, prezzi modici soggiorni invernali.

(Continua a pag. 10)

ANNUNCI ECONOMICI

8 Alb. e Staz. Climat. L. 120 p.p.

(Continua da pag. 11)

VARAZZE. Pensione Anna, aria condizionata. Prezzo speciale 1600 tutto compreso. 30284

VARAZZE Pensione Serena centralissima termosifoni premiata cucina 1700. Telefonare 77-174. A106931

9 Coll. Istituti Scuole L. 120 p.p.

A. COMPTOMETER Scuola, nuovi, rapidi corsi su lavori, paghe, magazzino, statistica; programma illustrato gratis. Via Cavour 1. 1366

A. ISTITUTO Oreglia, Cernaia 22: corsi diurni, serali dattilografia, stenografia, comptometer, contabilità meccanica, paghe. 961

A buoni impieghi prepara rapidamente Istituto Santa Teresa, stenodattilografia, comptometria, contabilità meccanizzata, paghe, contributi, consulente sindacale, assistente turistica, lingue estere professori stranieri, moltissimi orari. Inizio corsi accelerati 9 gennaio, Santa Teresa 7. Telef. 527-544. 890

ALL'ISTITUTO Cima 9-10 gennaio inizio corsi [illegible] stenografia, dattilografia, comptometria, lingue, paghe-contributi, contabilità generale e meccanizzata. Lezioni individuali preparazione esami. Via Roma 254, telef. 50-354.

ALL'ISTITUTO stenografico «Cima»: corso Magistero preparazione esami abilitazione insegnamento stenografia, dattilografia, iniziasi 16 gennaio, via Roma 254. Telef. 50-364. 1026

BOIDOOL, Nizza 65: iniziamo 16 gennaio specializzazioni impiego; corso consulenti, paghe. Allievi promossi Ispettorato 100/100! A106514

PAGHE, Contributi ai Corsi per Consulenti Sindacali, iniziamo 24 gennaio. Iscrizioni subito. Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13. Tel. 889-963.

PARRUCCHIERE uomo e pettinatrice in 10 lezioni, imparerete bene: taglio, ondulazione aria. Delmondo, via Parini 10. Telefono 40-346. 1374

10 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

COMPUTISTERIA ragioneria matematica impartisce lezioni laureato anche domicilio. Telefonare 281-646. A106211

GEOMETRA disegni, preventivi, frazionamenti, amministrazioni, consulenza, direzione lavori. Telefonare 876-184.

MAGLIERISTA con macchina 12 cerca lavoro a domicilio. Telefonare 236-205.

PERITO meccanico esegue progettazioni, disegni domicilio. Telefonare 741-337.

TRADUZIONI accurate, inglese, tedesco, tecniche, commerciali, corrispondenza. Telefonare 60-224, pomeriggio.

VENTUNENNE volenteroso cerca lavoro domicilio montaggio apparecchi elettrici. Telefonare 771-591. A7

11 Com. Mob. Pens. L. 100 p.p.

AFFITTASI bella ammobiliata uno due letti, comodità, via Madama Cristina angolo Valperga. Telefonare 653-904.

AFFITTASI in signorile casa, camera ammobiliata semi centrale. Telefonare 874-087. A54

AMMOBILIATA centrale acqua corrente 7000-13.000, riscaldamento compreso. Telefonare 50-813. A353

DISTINTO stabile cerca sollecitamente decorosa camera non periferica preferenza unico inquilino presso distinta persona sola. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9449 — Torino». A434

PENSIONE centrale signorile familiare comforts moderni 35.500 mensili. Telefonare 553-387. A986

PIED-A-TERRE indipendente termo passaggi Statuto affittasi. Telefon. 66-685.

SIGNORA sola ospiterebbe signora signorina pensione alloggio. Telef. 887-227.

12 Domande Impiego L. 90 p.p.

CAPO squadra ottimo organizzatore lavorazione meccanica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9143 — Torino». A478

CAUZIONANDO 27enne presenza distinta occuperebbesi come cassiera o incarichi fiducia presso seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9430 — Torino».

DICIASSETTENNE pratica lavori ufficio dattilografia stato contabile, impiegherebbesi. Telefonare 389-023. A155

DICIOTTENNE dattilografa veloce comptometrista cassiera occuperebbesi seria ditta. Telefonare 557-360. A520

DICIOTTENNE pratico officina impiegherebbesi come disegnatore. Telef. 372-980.

DIPLOMANDO ragioniere 22enne, militesente, impiegherebbesi seria ditta. Telefonare 293-548. [illegible]

DISEGNATORE progettista macchine e attrezzature comandi oleodinamici. Pratica ventennale offresi: posto di responsabilità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9429 — Torino». A106511

DISEGNATORE di impiego [illegible] esente offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2170 — Torino». A250

ELETTROTECNICO pratico approvvigionamento materiali, impianti, elettromeccanica, apparecchiature, offresi. Telefonare 399-961. A47

EX [illegible], pensionato 60enne, cerca occupazione fiducia, anche poche ore giornaliere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9454 — Torino». A510

GIOVANE militesente, munito patente, buona conoscenza inglese, francese, giapponese, lunga pratica radio-TV, disposto viaggiare, offresi. Telefonare 671-306.

IMPIEGATO lunga pratica tenuta libri paga e contributi operai offresi parzialmente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3183 — Torino». A387

INGEGNERE civile sottosezione idraulica 34enne offresi per trasferimento Torino attualmente occupato presso società di Roma. Telefonare ore pasti 289-661.

PENSIONATO ex dirigente offresi lavori contabilità amministrazione anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3190 — Torino». A356

[illegible] giovane offresi per adeguato lavoro. Telef. 537-026. A92091

NEO pensionato, aspetto molto giovanile discretamente colto, bella scrittura, adatto lavori ufficio o ambiente artistico, sobrio, moralità assoluta, occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9412 — Torino». A467

OTTIMA conoscenza lingue estere 19enne militesente pratico albergo et ufficio urgendo miglioramento occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7023 — Torino». A99235

PERFETTA corrispondente italiano francese stenodattilografa laureata, pratica ultraventennale vendite amministrazione impiegherebbesi migliorare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3175 — Torino».

PERITO ind. 39enne praticissimo acquisti produzione, magazzino offresi subito seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1379 — Torino». A32

PERITO industriale elettrotecnico, ottimo disegnatore schemi elettrici impianti luce forza sistemi blindati canalizzati, perfetto inglese tecnico traduttore interprete offresi, inquadramento esclusivamente ufficio tecnico progetti importante industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1376 — Torino». A28

PROTO ottimo tecnico e disposizione comando offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9436 — Torino». A106505

RAGAZZO 20enne offresi secondo impiego. Telefonare 250-582. A39

RAGIONIERA capo contabile e capo personale, perfetta conoscenza francese tedesco, offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1380 — Torino». A48

RAGIONIERA 18enne occuperebbesi, referenze controllabili. Telefonare 486-033.

RAGIONIERA 19enne primo impiego offresi. Telefonare 271-330 dalle 16 in poi.

[illegible] 35enne dattilo-comptometrista referenziata, offresi. Telef. [illegible]

STENODATTILOGRAFA 14enne primo impiego cerca lavoro. Telefonare 391-121.

STENODATTILOGRAFA 20enne, bella presenza, secondo impiego, offresi. Telefonare 43-322. [illegible]

TEDESCO, francese, elemento commerciale amministrativo, 29enne, cultura universitaria, esperienza incarichi responsabilità, esaminerebbe proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3164 — Torino».

VENTIQUATTRENNE media inferiore, patente auto C. praticissimo materiale elettrico offresi ovunque. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7037 — Torino». A156

13 Offerte Impiego L. 120 p.p.

ABILE ispettore produttore vita capacità autoorganizzativa lavoro Torino preparazione tecnica introduzione cercasi primaria Compagnia. Trattasi solo qualificato. Telefono 519-856 giorno 9 e successivi. A1024

AIUTO magazziniere, militesente 20-22enne, referenze cercasi. Tel. 70-715.

ASSUMIAMO a completamento zone esattive produttive in Torino, elementi maggiorenni buona cultura, per avviamento carriera ispettiva, idonei, guadagno garantito, cointeressenza, inquadramento. Presentarsi via Garibaldi 59, primo piano nobile. 1315

ASSUMIAMO pensionati per mansioni esattive in Torino. Presentarsi via Garibaldi 59, primo piano nobile. 1216

AZIENDA industriale Torino cerca signorina pratica contabilità, preferibilmente ragioniera. Referenze, precedenti mansioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9451 — Torino». A540

CERCASI impiegata [illegible] veramente abile tutti i lavori ufficio. Indicare età pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1352 — Torino». A106067

CERCASI personale femminile per vendita prodotti cosmesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4262 — Torino».

DISEGNATORE militesente e particolarista macchine e attrezzature, cerca importante industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7039 — Torino». A1441

DITTA Castellino impianti riscaldamento assume signorina, signora pratica lavori ufficio, paghe, contributi, fatturazioni possibilmente già conoscitrice del ramo nostro lavoro. Telefonare 241-163.

ELEMENTI attivi, dinamici, non anziani preferibilmente diplomati, conoscenza lingue con spiccate attitudini compiti organizzativi esposizioni assumonsi. Offerte manoscritte dettagliate, referenze, inutili raccomandazioni. Indirizzare Fior. 61 via Pomba 23. A106578

FONDERIA ghisa provincia Alessandria cerca tecnico controlli produzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 888 — Torino». 30268

GABETTI Organizzazione Immobiliare, assume: a) personale livello direzionale per filiali Milano, Alassio. Praticissimi zona, titolo preferenziale laurea giurisprudenza aut scienze economiche. b) Aiuti direttore filiale residenti Milano, Alassio, Torino. Titolo preferenziale diploma ragioniere, aut geometra. c) Segretarie aiuto segretarie residenti Milano, Alassio. Scrivere, referenziando: Gabetti, Ufficio Personale, [illegible] 1, Torino.

GEOMETRI esperti, dinamici, per assistenza lavori vari, pratici organizzazione cantiere. Assume Comitato Fior. 61. Inviare domande dettagliate, referenze: via Pomba 23. [illegible]

[illegible] impiegata e commessa cercasi da Covolo, Giulio Cesare 155.

IMPIEGATA massimo 30enne pratica lavori ufficio preferibilmente paghe e contributi cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1425 — Torino». A1516

IMPIEGATE ed apprendiste, assumiamo. Telefonare 553-105. A1973

IMPORTANTE azienda assume tecnico per conduzione attrezzato salumificio. Indispensabile specializzazione in tutti i rami dell'industria salumeria. Indicare curriculum vitae e referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3143 — Torino».

IMPORTANTE azienda assume tecnico per conduzione grande pollificio. Indicare curriculum vitae et referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3143 — Torino».

IMPORTANTE azienda metalmeccanica per sviluppo quadri organizzativi cerca periti industriali meccanici militesenti possibilmente con pratica aziendale. Dettagliare posti occupati, curriculum, referenze, ramo attività preferito, assicurasi massima riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3220 — Torino».

IMPORTANTE Cartiera Italia Settentrionale cerca elemento qualificato massimo 35enne per servizio vendite, esperto settore. Dettagliare: titoli di studio, età, posti occupati, mansioni specifiche, referenze. Riservatezza assoluta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7009 — Torino».

IMPORTANTE Cartiera Italia Settentrionale cerca ingegnere 30-35enne collaboratore Capo Ufficio Tecnico Stabilimento possibilmente esperto impianti cartiera. Dettagliare: titoli di studio, età, posti occupati, mansioni specifiche, referenze. Riservatezza assoluta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7010 — Torino».

IMPORTANTE ditta assume ingegneri anche giovani disposti effettuare trasferte per montaggi macchine. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1441 — Torino».

IMPORTANTE industria dolciaria cerca giovane stenodattilografa primo impiego. Scrivere indicando età, studi compiuti: «Pubblicità Stampa 1446 — Torino».

INDUSTRIA assume aiuto disegnatore edile possibilmente con auto propria per sopraluoghi cantieri e trattative clienti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3204 — Torino». A1343

INDUSTRIA [illegible] signorina 18-20enne scuole commerciali. Presentarsi «Feil» via Monginevro 226. A1651

INDUSTRIA nuova costituzione zona Aeritalia assumerebbe giovane ragioniera pratica contabilità paghe, lavori ufficio. Telefonare 790-706. A66

ISTITUTO polizia privata cerca allievi-e detectives, massimo 25enni, liberi impegni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9464 — Torino». A107302

LETTERISTA cartelloni sinsate cercasi. Olivo Baroncello, piazza Crimea 2.

[illegible] piani albergo pensione pratica offresi giornata turni. Tel. 255-610.

[illegible] pratici servizio pertinenza liberi subito, referenze, offronsi. Telefonare 578-804. A1434

DISTINTA perfetta andamento casa offresi giornata, mezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3178 — Torino».

DONNA servizio 5 o 6 ore giornaliere offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9453 — Torino». A509

FRESATORE abile offresi ore libere. Telefonare 791-011. A106516

GIOVANE infermiera pratica studio dentistico offresi in qualsiasi studio. Telefonare 283-889 dalle 12-14. A517

GUARDIA campestre 45enne piemontese referenziato offresi come magazziniere, uomo di fiducia, guardia notturna in stabilimento, Torino dintorni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4364 — Torino».

LAVORANTE sarta offresi. Telefonare ore ufficio 687-883. A518

MECCANICO in genere, elettrauto, lunga comprovata attività su macchine estere, offresi preferibilmente autorimesse. Soldato, via Cortemilia 4. A489

OFFRESI abilissima commessa pasticceria 23enne. Telefonare 368-071. A495

OPERAIA 30enne licenza commerciale cerca lavoro fisso. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7021 — Torino». A99227

[illegible] generico offresi escluso saldatura presso seria ditta. Telef. 231-461.

PROVETTO legatore occuperebbesi. Fatalis, via S. Francesco da Paola 10 bis, Torino. A40

SALDATORE autogeno elettrico offresi ore. Telefonare 870-519. A522

CERCASI aggiustatori piallatori fresatori tornitori prima e seconda categoria. Telefonare 253-041. A1656

CERCANSI apprendisti meccanici 14-17enni. Corso Grosseto 30 A.

CERCANSI commessa 16-20 anni e tecnico radiolo con patente. Presentarsi: Idealvision, via XX Settembre 75.

CERCANSI fresatori stampisti e tornitori stampisti prima categoria, massima paga. Telefonare 341-550 ore ufficio.

CERCANSI operai apprendisti per lavorazione tubo mobilio, desiderosi migliorare proprie condizioni. Telef. 690-150.

CERCANSI operai pratici [illegible] Lambretta. Referente, posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 435 — Torino». 1145

CERCANSI saldatori, montatori provetti, disposti trasferirsi ovunque. Esigonsi referenze, dati anagrafici, pretese. Costinanzi incompleti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7026 — Torino».

CERCANSI tornitori fresatori piallatori limatrici saldatore conoscenza disegno meccanico, tracciatore. Telefon. 790-325 ore ufficio. A302

CERCASI abilissima tuttofare pratica stiro e cucina. Ottimo trattamento, massimo stipendio. Esigonsi referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1400 — Torino». A1112

CERCASI aggiustatore stampista pensionato. Telefonare 30-416. A492

CERCASI fresatore prima categoria per stampi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3174 — Torino». A330

CERCASI 14enne pratico commissioni bicicletta. Telefonare pomeriggio ore ufficio 774-500. A321

GIOVANI operai aggiustatori, manovali specializzati cercasi. Telefonare 80-155.

GRANDE complesso industriale metalmeccanico in espansione zona San Mauro strada Settimo cerca operai addetti macchine operatrici possibilmente residenti zona Settimo o vicinanze. Buono trattamento retributivo et assistenziale. Indicare età, grado istruzione et preparazione professionale, posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3283 — Torino».

IMPORTANTE esercizio in Genova cerca 30enne sola indipendente gratissima vendita generi alimentari disposta trasferirsi. Trattamento familiare vitto alloggio moralità ineccepibile controllabili. Casella 1486 M. Sip, Genova.

IMPORTANTE industria metalmeccanica torinese cerca operai addetti macchine da 23 a 35 anni e militesenti desiderosi migliorare professionalmente offrendo retribuzioni adeguate et possibilità perfezionamento teorico pratico a cura aziende, sufficienti anche solo prime cognizioni professionali conoscenza disegno meccanico. Indicare scuola frequentata, posti occupati, età, mansioni svolte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3231 — Torino». A1297

IMPORTANTE Società Servizi Pubblici nazionale cerca autisti provetti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3185 — Torino».

IMPORTANTISSIMA azienda metalmeccanica torinese cerca per propri stabilimenti in Torino et circondario operai specializzati et qualificati affilatori, tracciatori, aggiustatori, tornitori, fresatori, rettificatori, trapanisti, alesatori a condizioni retributive favorevoli. Dettagliare età, posti occupati, referenze, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3232 — Torino». A1297

TAGLIATRICE anche primo impiego cercasi per confezioni serie. Telef. 280-605.

VILLARBOITO Comm. Carlo, inclusioni su metalli, Torino, via Lagrange angolo via Maria Vittoria 4. Assume operai inclusori su metalli di II categoria ed apprendisti, età anni 15-17. A267

16 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

AGENTE pubblicità introdotto cercasi per periodico economico. Presentarsi selezione corso Re Umberto 27. 751

AGENZIA rappresentanze industriali et edili assume giovani produttori con automezzo. Stipendio provvigione. Scrivere referenziando a: «Pubblicità Stampa 9419 — Torino». A99133

ANTIDA compagnia anglo-italiana assumerebbe gestione deposito-distribuzione Genova et Liguria affermati articoli esclusi alimentari tessili, disposta prefinanziare vendite purché affare serissimo et ragionevolmente redditizio. Casella 1483 M. Sip, Genova. 20140

ARTICOLI pubblicitari calendari cartelli portacenere vassoi et altri fabbrica Milano ricerca rappresentante Piemonte. Casella 312 M. Sip, Milano.

[illegible] signora o signorina presenza, facilità parola, attitudine spiccata alla vendita per zone Asti, Alessandria, Casale, Ivrea, Biella, Vercelli. Precisare età e residenza. Referenziare a: «Pubblicità Stampa 450 — Torino».

BIELLA organizzazione vendite tessuti direttamente al consumatore assume rappresentanti. Pubblimen, Casella 140/m11 Biella. 29858

PAGHE contributi. Cerchiamo esperta paghe contributi esperta pure stipulazione contratti affitto sei ore settimanali (tre volte alla settimana) sera. Scrivere età, posti occupati: «Pubblicità Stampa 480 — Torino».

PITTORE pratico prospettive cartelloni giovane cercasi. Olivo Baroncello, piazza Crimea 2. A346

SEDICENNE licenza commerciale, distinta, per ufficio rappresentanza cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9452 — Torino». A508

STABILIMENTO cittadino cerca esperti progetti disegni [illegible]. Anche ultraquarantenni. Inviare referenze e pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9396 — Torino». A90105

STENODATTILOGRAFA perfetta conoscenza francese cercasi impiego temporaneo. Presentarsi Movimento Federalista, Bligny 5, sabato ore 15-17.

STUDIO legale cerca segretaria veloce dattilografa. Telefonare 511-013.

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

ABILE tuttofare offresi dalle 8 alle 16. Scrivere: Ferina Maria, via Bertola 59.

AGGIUSTATORE meccanico 20enne, buona pratica, licenza avviamento industriale, ottime referenze, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1371 — Torino».

APICOLTORE, frutticoltore provetto, lunga pratica, offresi come persona fiducia, custodia villa, conduzione apiario, mansioni affini. Telef. 652-638. A506

APPUNTATO carabinieri pensionato quarantaquattrenne piemontese occuperebbesi guardiano magazziniere lavoro decoroso. Scrivere corso Generale Govone 10, Torino. A353

AUTISTA con macchina propria 1100/3 offresi a ditte, privato, trasporto persone merci commissioni anche fuori provincia, estero. Scrivere: Lampo, Beaulard 41, Torino. A106425

AUTISTA DE pubblico 34enne ovunque offresi. Scrivere: Pubblimen, Casella 205 Vercelli. 20148

AUTISTA lunga esperienza libero mezza o intera giornata, referenziato offresi. Telefonare 380-933. A09211

AUTISTA offresi con Leoncino proprio città e provincia. Tel. 736-334. A353

AUTISTA patente C praticissimo città dintorni offresi. Gilardi, via Tonjera 30, Torino. A349

AUTISTA patente terzo grado offresi per lavoro città. Telef. 689-886. A79

AUTISTA 29enne, patente C, buona presenza e ottime referenze offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1371 — Torino».

COMMESSA presenza offresi possibilmente lavoro casalingo, cartoleria, referenze. Telefonare 274-655. A502

SALDATORE diplomato 30enne volenteroso migliorare offresi. Telef. 367-838.

SEDICENNE volonteroso cerca lavoro radiotecnico. Telef. 571-736. A160

TECNICO confezioni in serie uomo, ragazzo, energico esperienza [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3129 — Torino». A106929

TIPOGRAFO impressore seconda libero subito offresi. Telef. 278-712 Ferreri.

TRENTOTTENNE ex carabiniere veneto cerca qualsiasi lavoro. Telef. 241-289.

TUTTOFARE offresi ore o giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3184 — Torino». A379

VENTICINQUENNE [illegible] offresi tuttofare mezza giornata. Telefonare 583-460. A319

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

ABILE pulitrice di oreficeria rivolgersi Ditta L. Pozzano, via Vanchiglia 15, Torino. Telefonare 86-015. A1250

ALESATORE aggiustatore radialista pratico attrezzatura, disegno cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3136 — Torino». A106924

ALTO stipendio cercasi cameriera tuttofare fissa giovane pratica cucina, stiro. Referenze. Telefonare 523-016. 528

ALTO stipendio cerco signorine, facile lavoro. Oper. S. Pio V 14 bis. A338

AMBOSESSI assumiamo anche primo impiego, bella presenza, facilità parola, completamento quadri zone libere Torino, lavoro produttivo organizzato, possibilità carriera, ottimo guadagno. Dea, Ormea 19 A. A66

APPRENDISTI elettromeccanici 15-16enni, possesso licenza avviamento industriale, assumonsi. Telefonare 80-155.

ASSUMESI, da importante Ditta Torinese generi di consumo, venditori per organizzazione vendita diretta. Non è richiesta specifica conoscenza dei prodotti poiché i prescelti seguiranno un corso pratico di vendita che permetterà ad ognuno, anche se operaio od impiegato, di divenire buon venditore. Sono richieste: presenza, facilità di contatto. Indirizzare a: Laedor, piazza Molines 10, Giaveno. 20187

ASSUMONSI macchiniste impermeabili massimo 18enni. Albert, via Aosta 21.

AUTORIMESSA cerca pratico lavaggi. Telefonare 652-535. A202

BAMBINAIA anche non diplomata cercasi da giovani coniugi per febbraio. Telef. 861-481. A106138

BAMBINAIA referenziata cerca famiglia signorile 2 bambini. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9451 — Torino». A300

CERCANSI odontotecnici abilissimi disposti trasferirsi provincia di Novara. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9337 — Torino». A106297

CERCASI ragazza tuttofare. Telefonare 690-817. A1634

CERCASI ragazza 17-20enne tuttofare fissa. Telefonare 891-524. A73

CERCASI tuttofare fissa, referenziata ottimo stipendio, Tel. 596-240. Via Vico 21.

CERCO abile tuttofare referenziata, orario 8,30-20,30, oppure fissa. Trattamento signorile. Buon stipendio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9451 — Torino».

CERCO aiuto commessa profumeria. Telefonare 299-522. Corso Palermo 114.

CERCO apprendista aiutante sarta uomo, Scaglioli, corso Raffaello 3. A38

CERCO confezioniste e macchiniste macchine 14 veramente capaci, buona retribuzione, lavoro sicuro. Telefon. 31-081.

CERCO lavorante aiutante apprendista, lavorazione in serie. Telefonare 763-233. A305

CERCO tornitore prima, disposta mezza giornata oppure non pensionato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9438 — Torino».

COLORIFICIO assumerebbe provetto colorista ottime condizioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7013 — Torino».

CONIUGI cercano, giornata, preferibilmente ragazza, governo bambino, aiuto lavori casa. Referenze controllabili. Telefonare 758-573. A80

CONIUGI cercano tuttofare mezza giornata corso Raffaello. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9456 — Torino». A525

DONNA giornata o fissa cercasi, ottimo trattamento et retribuzione. Tel. 651-540.

[illegible] 40-50enne nubile, sola, vedova o nubile da adibirsi a lavanderia e servizi vari, desiderosa sistemazione definitiva in Comunità, cercasi [illegible] Istituto assistenziale di Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9413 — Torino». A99113

DUE cameriere pratiche servizio sala cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9446 — Torino». A465

FABBRI e apprendisti lavorazione serramenti metallici in tubolare cercasi. Buona retribuzione. Rapetti, via Maria Ausiliatrice 48. Telefono 482-426.

FABBRICA motori elettrici assume apprendisti bobinatori desiderosi migliorare e operaie bobinatrici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9437 — Torino».

FALEGNAME pratico montaggio ammobiliamento mobili, riparazioni cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7034 — Torino». A107327

FAMIGLIA professionista due persone sole assumono giovane domestica, presenza, preferibilmente provinciale. Telefonare 873-404 ore 13-18. A151

FATTORINO cercasi 15-16enne. Farmex, S. Quintino 42. 969

FATTORINO 17enne serietà massima cerca Ditta Commerciale. Telefonare subito 511-035. A1035

FRESATORI, tornitori, aggiustatori veramente capaci cerca importante stabilimento. Telefonare 694-712. A103529

IMPORTANTE stabilimento meccanico assume personale specializzato: tornitori, alesatori, tracciatori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3127 — Torino».

INDUSTRIA cerca un fattorino 16-18enne, un apprendista meccanico 14-16enne. Presentarsi «Feil», via Monginevro 226

INDUSTRIA dolciaria cerca bassinatori bassinatrici specializzati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3226 — Torino».

INFERMIERA giovane robusta cercasi da distinta famiglia centro città per solo mattino dalle 7,15 alle 9,15. Scrivere età, posti occupati: «Pubblicità Stampa 481 — Torino».

INGROSSO tessuti cerca fattorino 16-17 anni. Presentarsi: Rusconi, Mercato 6, Torino. A8

MAGLIFICIO «Silver», via Leyni 40, assume abili macchiniste confezioniste, rimagliatrici. A99126

MARITO autista 40enne, moglie aiuto commessa tuttofare offro lavoro alloggio. Esigonsi ottime referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 465 — Torino».

MEDIA industria meccanica torinese cerca perito meccanico militesente per servizi tecnici officina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1416 — Torino».

OFFICINA meccanica precisione cerca apprendisti rettificatori e rettificatori II categoria. Telefonare 793-731. A547

PETTINATRICE [illegible] abile lavorante Bulto, pratico taglio, ondulazione. Telefonare 768-[illegible]. A19

PICCOLA famiglia tre adulti cerca tuttofare ore 8-21. Telefonare 595-447, ore ufficio. A65

PICCOLA industria stampaggio conlaterale cerca meccanico 25-35 esperto, attitudini capacità per farlo, dopo pratica capo sostituire titolare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3197 — Torino».

SOCIETA' internazionale elettrodomestici cerca elettromeccanico 25-30enne provvisto motomezzo, per assistenza tecnica domicilio utenti. Assicuriamo stipendio, provvigione et rimborso spese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9418 — Torino».

STABILIMENTO metallurgico assume disegnatori stampisti prima categoria. Telefonare 240-430. A1463

STABILIMENTO Torino assume rettificatori, collaudatore ingranaggi. Precisare capacità, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9497 — Torino». A584

TRATTORISTA buona presenza robusto coniugato cercasi. Provvediamo a nostre spese per il trasloco e l'alloggio per la famiglia. Scrivere età dei componenti la famiglia, posti occupati: «Pubblicità Stampa 483 — Torino». 1233

TUTTOFARE 25-40enne referenziata, preferibilmente fissa, cerca. Stipendio massimo. Telefonare 779-267. A370

CERCASI rappresentante introdotto edilizia per vendita serrande, tapparelle, cancelletti, porte blindate affini. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1368 — Torino».

DITTA grossista porcellane, cristallerie, ceramiche ecc. cerca rappresentante pratico per visita clientela zona Liguria Ponente, Torino piazza, ed eventuali zone Piemonte. Scrivere dettagliando a Massimo SAS, via Maria Vittoria 27, Torino.

DOVENDOMI ristabilire Sardegna, esaminerei da mia ditta proposte di rappresentanza depositi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A345

FABBRICA prodotti pettinatrici parrucchieri cerca rappresentanti introdotti, giovani desiderosi intraprendere carriera. Possibilità avanzamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1377 — Torino».

FABBRICA sdraio e poltrone in metallo ripieghevoli, scale metalliche, ecc. 50 articoli, cerca rappresentanti introdottissimi in arredamenti metallici, mobili giardino, casalinghi, ferramenta, articoli campeggio per Emilia, Veneto, Liguria. Dare referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9445 — Torino». A482

FARMACEUTICI introdottissimo vendite istituti et privati Piemonte già propagandista o garante deposito primaria casa italiana, locale proprio accetterebbe depositi [illegible] prodotti farmaceutici per vendita Piemonte, referenze, garanzie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7031 — Torino».

FARMACIE, Ad introdotti affidiamo rappresentanza caramelle bronchiali svizzere. Lizolar, Millefire 13, Milano.

IMPORTANTE ditta alimentare cerca viaggiatore repertore zona Vercelli, Novara, Alessandria, Pavia. Indicare referenze. Scrivere Cassetta Pubblimen 207, Genova. 30255

IMPORTANTE industria nazionale produttrice calibri, utensili attrezzature cerca rappresentanti, automezzi propri, per provincie: Torino, Asti, Alessandria, Vercelli, Novara, residenti in loco. Esigonsi referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9402 — Torino». A99092

INDUSTRIA importante nazionale ricerca rappresentanti per il Piemonte Val d'Aosta introdotti chincaglieri casalinghi affini altri introdotti profumieri, altri introdotti colori affini. Specificare case rappresentate, età, zona visitata, mezzo a disposizione. Casella Postale 78, Treviso. A307

MAGLIFICIO produzione intima-esterna cerca agente Piemonte, introdottissimo ambulanti, grossisti, dettaglianti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9450 — Torino». A499

ORGANIZZAZIONE vendita presso parrucchieri pettinatrici con capitali cerca fabbriche forniture arredamenti completi parziali, fabbriche prodotti in genere per acquisto in proprio o rappresentanza. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A27

19 Informazioni L. 120 p.p.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACCERTAMENTI infedeltà investigazioni prematrimoniali, qualsiasi informazione, indagini rintracci ovunque. Nuova Italia, Pio V 20. Telef. 682-110, 652-476. 1179

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. INFORMITALIA, don Minzoni 14, telef. 511-024. Indagini. Accertamenti. Sorveglianze. Esito assicurato.

ABBIATE presente Istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti, Pellerossi, telef. 56-109, Accademia Albertina 1, angolo via Po.

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5. Telefonare 521-181. 382

ACCERTAMENTI, indagini, sorveglianze informazioni ovunque «Italpol», Madama Cristina 111, telef. 657-574. 418

A.F.I.G., Francesco d'Assisi 1, telefono 521-962, controlla comportamento [illegible] figli evitandovi possibili grandi amarezze.

20 Igiene e Terapia L. 120 p.p.

DIPLOMATA infermiera massaggiatrice specializzata estetista, trucco, manicure, pedicure. Telefonare 359-194. A490

21 Automobili L. 130 p.p.

A abbastanza [illegible] condizioni concediamo crediti massimi su autovetture, autocarri (anche ipotecati) targati Torino e Piemonte rimborsabili fino a 18 mesi. Serietà, segretezza, correttezza. Fincotex, piazza Statuto 24 (angolo San Donato). Telefonare 47-346. 729

ABBIAMO Giulietta normale, sprint, Appia II, 103, 600, multipla, furgone. Brescia 18. 851

ACCORDIAMO rapidamente anticipi prestiti su automezzi. Abo, p.zza Bodoni 1 p. telef. 521-281. 23556

ALFA ROMEO Commissionaria, corso Principe Oddone 1, Torino, telefono 524-293, vende, permuta, rateizza: Giuliette T.I. e Sprint, A.R. 2000, Dauphine. Autotutto Romeo. Vasto assortimento usato. 1187

ALFA Romeo Commissionaria Cottino vetture veicoli industriali, via Fabro 10, corso Giulio Cesare 213. 826

ALL'AUTO per tutti Fiat Sava Commissionaria. Via Nizza 30, telef. 652-662, 652-663: mostra mercato comune autoveicoli nuovi e usati. Esposizione permanente, il più vasto assortimento per il Piemonte autovetture usate: cabriolet, coupé, familiari, campagnole, belvedere, 500, 600, 1100; 1200, 1400, 1800 normali e gran luce. Appia, Aurelia Gran Turismo. Giuliette, sprint. Autoveicoli industriali, 1100 7 ql., 10 ql., furgoni 1100 615, Bels trasporto bestiame. Leoncini ribaltabili a portali, allungati e furgoni. Camion, rateazioni sino 18 mesi. Saloni esposizione permanente, via Nizza 30.

ANGLIA Ford l'utilitaria di lusso, anno nuovo, prezzo nuovo L. 975.000, nazionalizzata. A.T.A.U.T.O., San Maurizio 18. Telef. 842-446. 918

ANTICIPI su automezzi in giornata, [illegible], segretezza. Telef. 46-007.

ANZIANO vende Nuova 500 giardiniera, sei mesi, occasione rodaggio. Telefonare 365-519. A305

APPIA I, II, 103 [illegible], 103 familiare, 500, 600, belvedere, Ardea, 500 C. rateazioni. S. Anselmo 5. [illegible]

APPIA I-II-III serie, Aurelia, Ardea vendiamo, garanzia. Vigone 44. [illegible]

ASSORTIMENTO 1100-103 normali, lusso, 1200, 600, 500, giardiniere, permute, Vigone 44. 758

AUTOCARRI, autovetture in acquisto o proprietà finanziamo [illegible], Comauto, corso Re Umberto 5. 1126

AUTONOLEGGIANSI al «Moderno» nuove 103, lusso, 600, 500, 1400. Telefonare 276-031. 22518

[illegible] con senza autista nuove 600, 103 lusso, TV, 1400, 1800. Mignola, Principe Tommaso 12. Telefonare 60-564. 458

BANCARIO vende 600 ottimo stato. Via Lombriasco 2, garage 3, Valeria.

BELLISSIMA 500 Giardiniera vende semestrale, km. 4000, vendo. Telefonare 597-478. A479

BELLISSIMA 1100 B, perfetta, accessori, gommatissima, vendesi 115.000. Telefonare 760-827. A169

CAMIONCINO 103 I, cassone piano, vendo. Via Ormea 83, Cantino. A187

COMPRO contanti qualunque automobile, permuto, prenotazione consegne subito, Vigone 44. 758

DAUPHINE Alfa Romeo 4 marce, nuova prezzo 785.000, consegna pronta, permute, contanti, facilitazioni pagamento. Commissionaria Cottino, Fabro 12, corso Giulio Cesare 213, corso Peschiera 146.

DIESEL 1400 unico proprietario vendesi maggior offerente. Custode, Zumaglia 3.

FINANZIAMENTI immediati su autovetture, autocarri (anche ipotecati) alta valutazione. Fincotex, piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato). Telefonare 47-346. 729

FINANZIAMO acquirenti o proprietari autocarri, autovetture. Lunghe rateazioni. Comauto, corso Re Umberto 5.

FLAMINIA recente acquista privato contanti. Telefonare 550-124.

FLAVIA la nuova [illegible] prenotazioni commissionaria Lancia Benedetto e C., via Arcivescovado 2, telef. 41-444.

GIARDINIERA 500 grigia sei mesi appena rodata, vendo. Telefon. 781-527.

GIARDINIERA 500 sei mesi, ottimo stato, vende privato. Telefonare 775-007.

GIARDINIERA [illegible] vendo, bellissima, rodaggio [illegible]. Telefonare 384-663. A31

GIULIETTA berlina e T.I., ottime '57 '59 e mod. '60, vendo permuta rateizza Dario Vico, Filadelfia 51, Torino. Telefono [illegible]. 1187

INNOCENTI-Austin A 40 berlina, combinata e 950 spider. Consegne sollecite, comodità pagamenti dilazionati. Esposizione, prove, prenotazioni presso la Commissionaria Autotorino, c.so Principe Eugenio 11, Torino, Telef. 553-484. 1033

INNOCENTI-Austin A 40: esposizione, prove e prenotazioni presso la Commissionaria Auto Torino, corso Principe Eugenio 11. 1033

ITALCAR Commissionaria Lancia. Disponiamo [illegible] Appia III serie, via Bertola 7 interno, tel. 42-447, 535-777.

OCCASIONE. Privato vende bellissima 600 sei mesi. Telefonare 370-981.

OCCASIONI. Giuliette, Appia spider, 1100 lusso, 600, Multipla, 500. Permute, rateazioni. Corso Palermo 83. 1

OCCASIONISSIME Appia II serie, [illegible], Bianchina, 600, 600 C, facilitazioni. Telefono 46-007. 750

PRESSO Commissionaria Citroën, corso Vittorio Emanuele 200, tel. 758-282, occasioni recentissime DS 19, ID 19, Panhard, rateazioni, Visitatevi. 1151

PRIVATO urge vendere 500 C giardinetta, garanzia. Via Torricelli 4. 1195

PRIVATO vende a privato ottima 600 1955 260.000. Telefonare dopo ore 20: 26-87, Pinerolo. 30258

PRIVATO vende Giulietta berlina '58. Telefonare 396-445. 1187

PRIVATO vende Nuova 500 avorio sei mesi. Telefonare ore pasti 351-036.

PRIVATO vende Nuova 500, mesi sei. Telefonare [illegible]. A274

PRIVATO vende 500 Giardiniera, 6 mesi, 4000 km. Telefonare 534-821. A484

PRIVATO vende 600 mesi 12 bellissima. Via Monti 30. 1195

PRIVATO vende 600 sei mesi, avorio. Telefonare 398-882. A1446

PRIVATO vende 600 1956 blu, qualsiasi prova. Via Torricelli 4. 1196

PRIVATO vende 600 '57 corredatissima tutte prove. Telefonare 31-841.

PRIVATO vende 1100 B ottime condizioni 65.000. Via Torricelli 4. 1195

PRIVATO vende 1900 Alfa 1953 motore rodaggio, Affare. Via Torricelli 4.

ROMEO revisionato seconda serie con garanzia vende, permuta rateizza Dario Vico, Filadelfia 51, Torino, tel. 396-914.

ROMEO I, II serie occasioni vendiamo, rateizziamo. Cottino, corso Giulio Cesare 213. 1301

STRENNA natalizia! Alla S.A.C.AU.TO. Commissionaria Fiat, sconto speciale su autovetture usate e pagamento fino a due anni. Corso Racconigi 141. 383

TESSIORE, Roma 237 bis, tel. 42-588, autovetture nuove Lancia, Alfa, Fiat, occasioni berline, spider, serie fuori serie. Cambi, rateazioni. [illegible]

600 grigia, sei mesi, ottime condizioni privato vende. Telefonare 755-085.

600 semestrale, [illegible] '59 ottime vendonsi, cambiasi 500. Saluzzo 29. 817

22 Ciclomoto Sport L. 130 p.p.

ACCETTIAMO vecchie moto per prenotazione ultimissimi tipi Gilera. Risico, Brescia 44. Telefono 273-519. 906

MOTOCARRI M.V. a benzina, consegna pronta anche a rate. Cavalieri, Nizza 38.

23 Annunci Vari L. 120 p.p.

ACQUISTANDO [illegible] divani salotti, visitate grande esposizione: Galdano, corso Vittorio 32. 918

AFFARONE, [illegible] lana, completo, 115.000. Tel. 382-306.

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Battisti, camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi [illegible]. Facilitazioni. 2774

ARTIGIANO liquida poltrone divani letto, salotti. Via Accademia Albertina 36.

ARTIGIANO vende camera svedese, altre bellissime, salottini, ecc. occasioni. Corso Casale 199 (tram 21). A105422

ATTENZIONE! fabbrica mobili ritiro commercio, svende prezzi stabiliti, rateazioni liquidiamo elettrodomestici, televisori. Piazza Vittorio 3. Napione 33.

ATTENZIONE! Matrimoniali 75.000, cucine 30.000. Lagrange 29 (cortile), Principe Amedeo 11 U. 3519

BELLISSIMA matrimoniale 6 porte con sala pranzo, cedo occasione. Telefonare 982-729. A1360

COMPRO vendo dischi [illegible], Discoteca Ferrario. Valdellatorre 64. Tel. [illegible]

DUBIED: macchina maglieria fama mondiale. Modelli recenti, possibilità infinite. Bogino 5, telefono 538-930. 1104

FRIGORIFERI occasioni prezzi incredibili. 130 lt. 45.500, occasioni 14.000. Riva, S. Donato 40 bis. 1337

LUCIDATRICI aspiranti grande marca 17.500. Riva, San Donato 40 bis.

MAGLIAIE! Dubied macchina maglieria insuperabile, produrrete di più, ultimi modelli meravigliosi. Rateazioni. Insegnamenti. Bogino 5, telef. 538-930.

MAGLIAIE! Regalatevi nuova macchina automatica Weber, Guarnero, Monte Pietà 16. 811

MAGLIERISTE: Super Capital macchine insuperabile pluribrevettata nuovi modelli. Insegnamenti rateazioni 48 mesi. Dipanatori, accessori, Consolata 5. 919

MOBILI «Casabella», vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4. Tel. 521-107.

MOBILI Madama, via Berthollet 5. E' la durata che conta! Visitatevi. 1164

MOBILIFICIO Orsp. 20 rate, vendita propaganda, camere da 89.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate. Garibaldi 9, cortile. 11510

MOBILIFICIO Roma, Berthollet 16: armadioni verniciati, pullesteri 34.000, con sopralzo 36.000, camere 90.000. divani letto 19.000. 22889

[illegible] vendesi blocco cucina, matrimoniale, pranzo, buone condizioni. Telefonare 583-998. A1169

OCCASIONE vendo modernissimo soggiorno completo Mautino. Tel. 694-632. Pagamento anche rateale. 666

OCCASIONE vendo perilla cinturini coccodrillo. Telefonare 591-327.

OCCASIONISSIMA artigiano svende bellissima camera letto 170.000, sala pranzo 145.000. Telef. 832-396. 405

PELLICCIA marrone, persiano, [illegible], cappelli, svende. Trasformazioni, pulitura. Vallauri, Lagrange 31 (pomeriggio).

PIANOFORTI moderni, forti sconti, cambi, noleggi riparazioni. Massa, via Galliari angolo via Goito. Telef. 651-366.

STUFA a fuoco continuo, vendita e riparazioni. Grimaldi Domenico corso Firenze 27, telef. 273-858. 231

TELEVISORI migliori marche secondo programma, 24 rate senza anticipo. Telefonare 82-501. 1258